ENRICO CASANOVA

DIZIONARIO FEUDALE

DELLE

PROVINCIE COMPONENTI L'ANTICO STATO DI MILANO

ALL' EPOCA

DELLA CESSAZIONE DEL SISTEMA FEUDALE

(Ducato di Milano, Principato di Pavia di qua dal Po, Contado di Como, Contado di Cremona, Contado di Lodi)

(1796)

FIRENZE
STABILIMENTO GIUSEPPE CIVELLI

MCMIV.

DIZIONARIO FEUDALE

DELLE

PROVINCIE COMPONENTI L'ANTICO STATO DI MILANO

ALL'EPOCA

DELLA CESSAZIONE DEL SISTEMA FEUDALE

(Ducato di Milano, Principato di Pavia di qua del Po, Contado di Como, Contado di Cremona, Contado di Lodi).

(1796)

Dopo avere compiuto questo diligente DIZIONARIO FEUDALE; dopo avere raccolto l'immenso materiale dell' ELENCO ALFABETICO DELLE FAMIGLIE LOMBARDE colla loro storia, colle genealogie e stemmi e in molta parte messolo in ordine, **Enrico Casanova,** dopo brevi ore di malattia, rendeva la sua bella anima al Signore, in Milano, addì 8 maggio 1903!

Cosicchè questo lavoro esce fatalmente postumo, ma a compierlo darà mano affettuosa, sollecita e capacissima chi gli succedette nell'ufficio di Segretario della *Commissione araldica lombarda,* cioè il nobile ALESSANDRO dei conti GIULINI.

All' amico che non è più, mando un cordiale tributo di stima e di rimpianto.

All' amico che ne continua la ponderosa, utile opera, offro vivi ringraziamenti ed auguri, ben giustificati, di successi e di soddisfazioni.

Torino, Gennaio 1904.

ANTONIO MANNO.

ENRICO CASANOVA

DIZIONARIO FEUDALE

DELLE

PROVINCIE COMPONENTI L'ANTICO STATO DI MILANO

ALL' EPOCA

DELLA CESSAZIONE DEL SISTEMA FEUDALE

(Ducato di Milano, Principato di Pavia di qua dal Po, Contado di Como, Contado di Cremona, Contado di Lodi)

(1796)

FIRENZE
STABILIMENTO GIUSEPPE CIVELLI

MCMIV.

Estratto dall' opera: *Il Patriziato Lombardo.*

Non è mestieri accennare al programma generale della intrapresa pubblicazione sul *Patriziato Italiano*, dovuta alla solerte iniziativa dell' egregio barone Antonio Manno, dottissimo maestro in materia, perchè già da lui spiegato nella prefazione del *Patriziato Subalpino*.

Intitolai *Nobiltà Lombarda* il mio lavoro, anzichè *Patriziato Lombardo*, perchè quel titolo mi parve più adatto a comprendere le diverse categorie della nobiltà lombarda, essendosi usato nella regione lombarda denominare patriziato soltanto alcune fra le nobiltà civiche.

La *Nobiltà Lombarda* consterà di tre parti: *Dizionario feudale*, *Elenco delle Famiglie* e *Indice cronologico dei provvedimenti feudali e nobiliari*. A questo forse ne aggiungerò una quarta riguardante le nobiltà civiche e dei corpi nobili.

Al primo volume, che contiene il *Dizionario feudale*, credo necessario premettere alcune avvertenze, che potranno tornare utili a chi vorrà consultarlo, cosa che del resto mi propongo di fare anche per le altre parti dell' opera e più diffusamente per l' *Elenco delle Famiglie*.

Anzitutto dirò della circoscrizione territoriale prefissa al *Dizionario*. Esso comprende i feudi dello stato di Milano come era ridotto all' epoca della cessazione del sistema feudale, e cioè i feudi esistenti nel ducato di Milano propriamente detto, nel Principato di Pavia di qua del Po, nel contado di Cremona, nel contado di Lodi e in quello di Como.

Non v' ha quindi cenno dei numerosissimi feudi dei contadi di Novara, Tortona e Vigevano e delle provincie di Alessandria, della Lomellina e dell' Oltrepò pavese, già lombarde, e cedute, a varie riprese, alla Monarchia di Savoia nel secolo XVIII. Di questi disse il barone Manno nel suo *Patriziato Subalpino*.

Dovetti tralasciare anche i feudi delle provincie lombarde soggette negli scorsi secoli al dominio veneto: essi faranno parte del lavoro riguardante la regione veneta.

E finalmente, per le ragioni già dette, non sono compresi nella circoscrizione fissata la Valtellina e il ducato di Mantova, altre delle attuali provincie lombarde.

La Valtellina d' altronde non ebbe feudi, se non per qualche rara eccezione, e, per i molti rivolgimenti politici ai quali andò soggetta, quelle investiture non ebbero durevole effetto.

Nel ducato di Mantova, qualora si eccettuino alcuni feudi imperiali, non esistevano feudi: tutte le investiture concesse da quei duchi riguardavano giurisdizioni nel marchesato di Monferrato da loro posseduto.

Due categorie di feudi troviamo nello stato di Milano: *i feudi imperiali* e i *feudi camerali*: a questi ultimi devono aggiungersi alcune *giurisdizioni allodiali.*

Quando fu abolito il sistema feudale esistevano nel dominio milanese tre soli feudi imperiali, di qualche importanza, se non per la loro entità e vastità, almeno per la loro natura, cioè Limonta con Campione, Maccagno Inferiore e Retegno: i due ultimi con diritto di zecca.

Questi feudi, dipendendo direttamente dall' impero, formavano tre minuscoli stati indipendenti in quello di Milano. Dovevano i loro titolari ottenere l' investitura ad ogni mutamento di sovrano e di feudatario e pagare i sussidi bellici, tassa speciale, che veniva imposta dall' Imperatore per sopperire alle spese delle guerre dell' impero.

Al tempo dell' invasione francese (1796) vennero occupati e restarono aboliti di fatto.

Assai più numerosa è la congerie dei feudi camerali.

Prescindendo dalle antiche concessioni imperiali fatte per lo più a vescovi e monasteri, o a qualche famiglia magnatizia, che, o per nuove investiture o altri compromessi, perdettero la loro originaria natura e vennero assoggettate alla camera, e da molte giurisdizioni, possedute originariamente in libero allodio, e i cui detentori, o per pressioni fiscali o per altro motivo, vennero a composizione colla camera, ricevendo regolari investiture, troviamo numerosi feudi concessi da quasi tutti i sovrani che si succedettero nel dominio milanese dai Visconti agli Imperatori del S. R. I.

Esistevano anche alcune giurisdizioni allodiali, procedenti per lo più da antiche vendite o donazioni di beni fatte da principi, cui era annessa la giurisdizione sugli abitanti.

A questa categoria appartennero buona parte degli antichi feudi vicecomitali e molti altri. Il fisco cercò in ogni tempo di restringerne il numero e varie e lunghe liti si agitarono su questo punto. Spesso anche nei giuramenti di fedeltà si trovano le più ampie riserve circa la pretesa allodialità di certe giurisdizioni per parte dei possessori. È perciò che riesce talvolta difficile stabilire un netto confine tra le giurisdizioni allodiali ed i feudi camerali.

Alcuni rami dei Visconti avevano ottenuto da Massimiliano, Re dei Romani, un diploma, in data 7 marzo 1504, confermato con altro diploma dell' Imperatore Carlo V del 1536, interinato nel 1537, che accordava la giurisdizione sui loro massari. Da ciò ebbero origine i *Massari dei Visconti,* spesso feudi separati in altri feudi, che furono origine di molte contestazioni feudali, risolte ora in favore dei Visconti, ora degli altri feudatari, i quali si vedevano scemato un feudo loro spettante per le originarie investiture.

Nello stato di Milano, a differenza delle provincie di terraferma veneta, dove i feudi oblati erano frequentissimi, è raro il caso che in mancanza di feudi disponibili, si sottoponesse a vincolo feudale una possessione del valore del feudo per appoggiarvi un titolo. Uno dei pochi è quello di don Giuseppe Emanuele Zumenzu, creato conte nel 1751 coll'obbligo di comperare un feudo di 70 fuochi entro un anno. Non essendosi in quel tempo reso vacante alcun feudo, poichè nella seconda metà del secolo XVIII i piccoli feudi disponibili scarseggiavano, comperò terre a Cernusco, pieve di Gorgonzola, per il valore dei 70 fuochi e le sottopose al vincolo feudale: così il suo titolo restò appoggiato.

Le refute dei feudi, fatte dagli originari investiti o loro successori a favore di terzi erano invece accordate coll'obbligo al refutante di sostituire, a salvaguardia dei diritti del fisco in caso di estinzione della famiglia, beni liberi, di egual valore del feudo alienato, da sottoporsi al vincolo feudale.

Il prezzo dei feudi variò assai secondo le epoche diverse e secondo l' appetibilità o

le vicende dell' incanto, cui ponevansi. Spesso nelle investiture concesse dai Visconti e dagli Sforza si vendevano le regalie e si aggiungeva in dono la giurisdizione. I prezzi delle molte giurisdizioni vendute nell'anno 1538, in cui Carlo V, per i bisogni sempre crescenti delle guerre dell' impero, ordinò la vendita degli effetti camerali alienabili, furono assai bassi. Il vil prezzo e il patto di redimere a favore della Camera, mediante la restituzione della somma pagata dal compratore, sempre apposto in tali contratti, per lo più per 12 o 15 anni, passati i quali la vendita diventava irrevocabile, fecero sì che ben poche di queste investiture avessero effetto durevole e che molte di tali giurisdizioni venissero redente dalla Camera o da chi, sborsando un prezzo maggiore, avesse dato da essa. Queste investiture concedevano la facoltà di alienare e di trasmettere il feudo a qualsivoglia persona.

Nell'anno 1647 il prezzo regolare dei feudi era di L. 40 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di rendita feudale.

Nel secolo seguente aumentò fino a L. 72 per fuoco.

Vi furono poi feudi per circostanze eccezionali alienati a carissimo prezzo : cito Regina Fittarezza venduta ai Casnedi per L. 240 e Sirtori ai Sirtori per L. 260 per fuoco.

Non occorre qui parlare delle molte regalie annesse a parecchi feudi. Le più comuni erano i dazi di pane, vino e carni, l' imbottato, spesso sostituito, mediante convenzione, con una somma in denaro, i diritti di osteria e prestino, diverse onoranze feudali in natura o in danaro ecc. ecc.

Alcuni feudi avevano uniti il castello e beni feudali. Estesissime furono le possessioni feudali della Somaglia dei Cavazzi e di Sant'Angelo degli Attendolo Bolognini.

Una vera rivoluzione nei possessori dei feudi avvenne sul principio del secolo XVI, quando nelle diverse occupazioni francesi e successivi ritorni degli Sforzeschi venivano dati e ritolti i feudi ai partigiani del governo che dominava o che cessava.

Questo stato di cose non ebbe termine che colla pace di Bologna (1529), nei capitoli della quale fu stabilito che i feudi fossero restituiti agli antichi possessori.

Fra tutte le investiture anteriori all'anno 1535, epoca in cui cessò l'indipendenza del milanese, non tenni conto se non di quelle il cui effetto durò abbastanza a lungo nei discendenti o successori del concessionario.

I re di Spagna, successi a Carlo V, concessero molte investiture feudali. La trasmissibilità, che antecedentemente era in generale *per maschi*, fu ridotta, salvo poche eccezioni, *per maschi primogeniti*, alla quale si aggiunse in seguito in qualche caso : *e, in mancanza, per una femmina per una sola volta e maschi primogeniti di quella*.

Giova qui avvertire che, mentre in Piemonte i feudatari dovevano ottenere una nuova investitura al mutarsi di ogni sovrano e di ogni feudatario, nello stato di Milano, finito il dominio sforzesco, non si dava l' investitura che al primo concessionario, seguita dal possesso del feudo ed accompagnata da un diploma, se col feudo concedevasi un titolo : prestavano invece i feudatari giuramento di fedeltà ogniqualvolta ne venivano richiesti.

Nella seconda metà del secolo XVIII la vendita dei feudi andò scemando, e, nonostante i molti rimedi escogitati per rimettere in fiore sì ricco cespite di entrate, fra cui la concessione di titoli coll'obbligo dell'appoggio a un feudo capace, moltissimi erano rimasti invenduti.

Negli ultimi tempi del sistema feudale, in seguito alle leggi di Maria Teresa 26 marzo 1778, avocante allo Stato tutte le regalie, e di Giuseppe II 28 ottobre 1785, che toglieva ai feudatari ogni giurisdizione nell' amministrazione della giustizia, benchè con editto 11 feb-

braio 1786 venissero attribuite alle preture feudali le medesime facoltà competenti alle regie, i feudi della Lombardia Austriaca, che per la maggior parte provenivano da titolo oneroso ed erano di loro natura retti e propri, non avevano più altra prerogativa che la loro onorifica qualificazione e la nuda facoltà di tenere una magistratura intieramente sotto la dipendenza dei superiori magistrati.

Invaso poi lo stato di Milano dai francesi, la Municipalità con editto 22 pratile anno IV abolì la nobiltà e i titoli e soppresse ogni autorità feudale. Tale editto venne confermato con lettera del comandante generale della Lombardia, in data 29 dello stesso mese, e in seguito colla legge 5 pratile anno VI per l'abolizione dei diritti feudali e regali.

Al ritorno degli austriaci fu rimesso in vigore l'antico ordinamento e fu pubblicato dal Tribunale Supremo un avviso, in data 29 agosto 1799, ai feudatari, perchè dichiarassero se intendevano erigere le loro curie feudali o lasciarne l'esercizio e la giurisdizione alle preture.

Pare che i feudatari preferissero la prima proposta, perchè il 28 dicembre dello stesso anno furono avvisati di proporre i soggetti per le loro curie, cosa che non ebbe seguito per il ritorno dei francesi.

In quel periodo era stata concessa anche qualche investitura, come una di Basiano e Binasco il 22 marzo 1800.

Ripristinati i francesi fu pubblicata la legge 9 nevoso anno IX, confermante la legge 5 pratile anno VI, per l'abolizione dei diritti feudali e regali.

Così restarono definitivamente abolite tutte le giurisdizioni feudali. La liquidazione dei beni e redditi feudali, per opera di apposita commissione, durò tuttavia fin oltre la metà del secolo presente.

Quasi tutte le terre dello Stato di Milano non accennate nel dizionario non erano infeudate, per l'acquisto da esse fatto del Regio Demanio, cioè del diritto di non essere infeudate e di restar soggette al maggior magistrato. Il prezzo del R. D. subì diverse variazioni; fu però sempre minore di quello pagato per infeudazioni a privati. Le comunità inoltre avevano la prelazione sulle offerte dei privati senza bisogno di aumentare la somma fissata, secondo i casi, per l'acquisto del R. D. Talvolta le comunità rinunziavano al R. D. col patto che il feudo fosse dato a persona designata loro gradita. In tal caso l'acquirente doveva anzitutto restituire alla comunità il prezzo sborsato per l'acquisto del R. D.

Feudi Imperiali

Bettola *(Lodi)* v. **Retegno**

Campione *(Como)* v. **Limonta**.

Civenna *(Como)* v. **Limonta**.

Limonta con Civenna e Campione *(Como)*.

835, 24 gennaio - Diploma (1) dell'Imperatore Lottario per la donazione della Corte di Limonta ai custodi del cimitero di SANT'AMBROGIO di Milano.

Per altre concessioni il monastero di Sant'Ambrogio ebbe anche la Corte di Campione. Civenna era una pertinenza di Limonta.

1697, 15 aprile - Diploma dell'Imperatore Leopoldo I per la concessione all'abate del monastero di Sant'Ambrogio della facoltà di innalzare l'aquila imperiale nelle tre terre di Limonta, Civenna e Campione.

In alcuni documenti e specialmente negli Statuti a stampa di Civenna e Limonta l'abate è chiamato Conte. Non si trova però una speciale concessione di tal titolo.

Maccagno Inferiore, Corte Regale *(Milano)*.

Vuolsi che questo fd. venisse concesso dall'Imperatore Ottone I a Tazio e Robaconte fratelli MANDELLI nell'anno 962, ma ciò non è avvalorato da serii documenti.

1536, 4 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo V per l'investitura del contado di Maccagno Inferiore, già da quasi 400 anni concesso in fd. ai suoi predecessori, al conte Giacomo Mandelli p. mpr., colla conferma delle precedenti investiture e colla concessione della facoltà di tenere un mercato settimanale.

1580, 7 luglio - Diploma (2) dell'Imperatore Rodolfo II per l'investitura al conte Tazio, del suddetto Giacomo, col C. p. mpr.

1613, 10 maggio - Diploma dell'Imperatore Mattia per l'investitura al conte Giacomo, del suddetto Tazio, col C. p. mpr.

1621, 26 agosto - Diploma dell'Imperatore Ferdinando II per l'investitura al suddetto Giacomo col C., con dichiarazione che questo titolo era del S. R. I.

1622, 16 luglio - Diploma dello stesso Imperatore per la concessione di edificare una zecca nel fd. e di battere monete d'oro, d'argento e di rame al già nominato Giacomo e suoi successori e per la nomina a Vicario del S. R. I. nel contado di Maccagno Inferiore.

1637, 22 giugno - Diploma dell'Imperatore Ferdinando III per l'investitura al suddetto Giacomo.

1637, 22 giugno - Diploma dello stesso Imperatore per la conferma del diritto di batter moneta e la nomina a Vicario del S. R. I. all'anzidetto Giacomo.

1646, 28 giugno - Diploma dello stesso Imperatore per l'investitura al conte Giovanni, del suddetto Giacomo.

1646, 28 giugno - Diploma dello stesso Imperatore per la conferma del diritto di batter moneta e la nomina a Vicario del S. R. I. al suddetto Giovanni.

1659, 26 luglio - Diploma dell'Imperatore Leopoldo I per l'investitura all'anzidetto Giovanni, colla dichiarazione che si intendeva compresa la parte del Lago (Maggiore) spettante al contado.

1659, 26 luglio - Diploma dello stesso Imperatore per la conferma del diritto di batter moneta e la nomina a Vicario del S. R. I. al già nominato Giovanni.

1679, 4 luglio - Diploma dello stesso Imperatore per l'investitura al conte Giampietro Mandelli, agnato del suddetto Giovanni, morto senza successione legittima, il qual Giampietro aveva ottenuto l'11 agosto 1678 sentenza definitiva nel Consiglio Imperiale Aulico contro i baroni de Walderode, che accampavano ragioni sul fd.

1679, 4 luglio - Diploma dello stesso Imperatore per la conferma del diritto di batter moneta e la nomina a Vicario del S. R. I. al suddetto Giampietro.

1692, 23 agosto e 10 ottobre - Rescritti dell'Imperatore Leopoldo I per l'approvazione della vendita da farsi dal conte Giambattista Mandelli, del suddetto Giampietro, al conte Carlo Borromeo.

(1) Questo diploma si conserva nell'Archivio di Stato di Milano e fu pubblicato nel *Codex Diplomaticus Langobardiæ* e altrove.

(2) In questo diploma è detto che gli antichi privilegi erano andati smarriti.

1692, 10 dicembre - Vendita (1) fatta dall'anzidetto conte Giambattista Mandelli al già nominato conte Carlo Borromeo del contado di Maccagno Inferiore.

1716, 10 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per l'investitura al suddetto conte Giambattista Mandelli.

1718, 17 novembre - Diploma dello stesso Imperatore per l'investitura al conte Carlo BORROMEO p. mpr. del contado antichissimo di Maccagno Inferiore, Corte Regale, colla ragione del mercato e di batter moneta e col titolo di Vicario del S. R. I. nel contado.

1737, 23 maggio - Diploma dello stesso Imperatore per l'investitura al conte Giovanni Benedetto Borromeo Arese, del suddetto Carlo.

1746, 7 dicembre - Diploma dell'Imperatore Francesco I per l'investitura al conte Renato, del suddetto Giovanni Benedetto.

1766, 15 aprile - Diploma dell'Imperatore Giuseppe II per l'investitura al suddetto Renato.

1778, 28 agosto - Diploma dello stesso Imperatore per l'investitura al conte Giberto, del suddetto Renato.

1791, 25 ottobre - Diploma dell'Imperatore Leopoldo II per l'investitura al suddetto Giberto.

1795, 12 giugno - Diploma dell'Imperatore Francesco II per l'investitura al già nominato Giberto.

Retegno con Bettola *(Lodi)*.

Era antico fd. della famiglia TRIVULZIO.

1654, 2 gennaio - Diploma dell'Imperatore Ferdinando III per l'erezione di Retegno, fd. antichissimo dei Trivulzio, in baronìa del S. R. I. a favore del cardinale Teodoro Trivulzio e di Ercole, suo figlio, p. mpr.; e per la concessione della facoltà di batter moneta.

1671, 8 ottobre - Diploma dell'Imperatore Leopoldo I per la conferma al principe Antonio Teodoro, del suddetto Ercole.

1678, 8 agosto - Apprensione per morte del suddetto Antonio Teodoro senza discendenza.

1681 - Investitura data dall'Imperatore Leopoldo I ad Antonio Gaetano GALLIO TRIVULZIO, cugino ed erede del suddetto Antonio Teodoro, colla rinnovazione del diritto di zecca.

1708, 23 novembre - Diploma dell'Imperatore Giuseppe I per la conferma al principe Antonio Tolomeo, del suddetto Antonio Gaetano.

1712, 12 settembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per conferma allo stesso.

1767, 30 dicembre - Morte del suddetto Antonio Tolomeo senza discendenza.

1768, 26 marzo istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di vendita della baronìa o fd. imperiale di Retegno e Bettola, colle regalie e beni, all'Imperatrice Maria Teresa, per il prezzo di L. 280,000 pagate ai creditori del fu principe Gallio Trivulzio.

1768, 2 aprile istr. r.° c. s. per il possesso alla prefata Imperatrice.

Fu accordata a quei sudditi l'immunità da qualunque carico reale e personale, salvo il tributo annuo di una doppia di Milano a titolo di ricognizione di dominio.

(1) Il Mandelli però non trasmise il possesso del fd. al Borromeo che per istr. 3 ottobre 1718. Il prezzo fu di L. 30,000 imp. oltre L. 10,000 per i beni allodiali.

Feudi Camerali

ed

Allodiali

A

Acquabella *(Milano)* v. **Melzo, Redecesio**.

Acquate *(Milano)* v. **Lecco**.

Affori *(Milano)*.

1538 - La giurisdizione di Affori fu venduta con quella di molte altre terre a Marco Antonio UNDEGARDI detto de' BALDUINI DI LECCO, col patto di poter redimere a favore della Camera per dodici anni.

Questa infeudazione pare non sia durata a lungo.

1649, 31 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giacomo ROSSI col C. p. mpr., coll'obbligo di riportare da S. M. la conferma del titolo.

1651, 18 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

Il fd. contava 57 fuochi e non aveva regalie feudali.

1686, 8 luglio istr. r.° Giambattista Ferrari di refuta fatta dal conte Antonio Rossi, residente di Parma, del suddetto Giacomo, insieme coi figli conte Bartolomeo, dei 60 decurioni di Milano, e Girolamo, alla R. C. perchè ne fosse investito Pietro Paolo CORBELLA.

1686, 30 luglio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Pietro Paolo Corbella p. mpr. e p. 1 f., per L. 4248 da pagarsi al conte Rossi, oltre L. 12 per fuoco da pagarsi, a titolo di laudemio, alla R. C., col patto di riportare il regio assenso.

1687, 21 gennaio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 103.

1687, 15 settembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 1° successivo dicembre, per il M. p. mpr. e p. 1 f. allo stesso.

1767 - Devoluzione per morte del marchese Luigi Corbella senza discendenza.

1768, 25 gennaio - Regio assenso per la vendita senza incanto, per il prezzo di L. 75 per fuoco, al conte Francesco D'ADDA, ciambellano e dei 60 decurioni, nipote ed erede del marchese Luigi Corbella.

1771, 26 giugno e 7 luglio istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura e possesso p. mpr. allo stesso.

1779 - Devoluzione per morte del suddetto conte Francesco d'Adda senza m.

Agliate con Besana Superiore, Correzzana, Ariverio e Costa, terre della Pieve d'Agliate oltre il Lambro *(Milano)*.

1651, 11 ottobre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Flaminio, Francesco ed Enea fratelli CRIVELLI, per Flaminio e suoi mpr.; in mancanza, per Francesco e mpr., poi per Enea e mpr.

I fuochi erano 92, senza redditi feudali. Il prezzo fu di L. 3320.

1654, 20 febbraio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 16 successivo luglio, per il M. d'Agliate p. mpr. a Flaminio Crivelli e suoi successori nel fd.

1655, 16 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. per il possesso al suddetto Flaminio col M. p. mpr. e, in mancanza, per Francesco e mpr., poi per Enea e mpr.

Agliate [Pieve d'Agliate di qua del Lambro, consistente nelle terre di Carate [1], Giussano, Verano, Robbiano, Albiate, Sovico, S. Giovanni in Baraggia e Molini di Peregallo] *(Milano)*.

1478, 12 febbraio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura al conte Angelo BALBIANI col C. p. m., in cambio della metà del fd. di Chiavenna.

Erano uniti a questo fd. i dazi dell'imbottato, pane, vino e carni.

Robbiano e Verano furono in seguito venduti ai marchesi CRIVELLI.

1760 - Devoluzione per morte del conte canonico Benedetto Balbiani.

1767 - Sentenza a favore del Fisco contro diversi pretendenti.

---

(1) Carate era stato altre volte concesso in fd. dal Duca Filippo Maria Visconti a Leonardo PEREGALLI per istr. 17 agosto 1413 r.° Donato Ciceri da Erba.

Agnadello *(Milano).*

Dei VISCONTI DI SOMMA *ex immemorabili possessione.*

1714 - Erano consignori i Visconti marchesi di Cislago, i Visconti marchesi di S. Vito, i Visconti marchesi della Motta, i Visconti conti di Lonate Pozzolo, i Visconti consignori di Lonate Pozzolo e i marchesi CUSANI; questi ultimi come discendenti di Ippolita Visconti.

1769 - Erano rimasti consignori, per estinzione delle altre linee, i Visconti marchesi di S. Vito per 3/12, i Visconti conti di Lonate Pozzolo per 2/12, i marchesi Cusani per 2/12, ed i conti DI CASTELBARCO, successi ai Visconti marchesi di Cislago, per 2/12: per i 3/12 posseduti dal fu conte Giambattista Visconti, morto senza m., si attendeva il voto fiscale.

Agra *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Agrate *(Milano).*

1690, 3 agosto istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Giampaolo ARBONA, p. mpr.

1690, 21 novembre istr. r.° c. s. per il possesso. Questo fd. aveva 105 fuochi senza redditi feudali. Fu pagato L. 5250.

1708, 26 ottobre - Diploma del Re Carlo III, interinato il 31 gennaio 1709, per il M. p. mpr. a Gian Carlo Arbona, figlio del suddetto Giampaolo.

1760 - Devoluzione per morte del marchese Giampaolo Arbona senza discendenti.

Aicurzio *(Milano)* v. **Vimercate.**

Albairate *(Milano).*

1651, 22 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di redenzione dall'infeudazione, con patto che la terra restasse soggetta immediatamente al MAGISTRATO STRAORDINARIO.

1652 - Possesso preso dal suddetto Magistrato come feudatario.

Albareda *(Milano)* v. **Rovagnate.**

Albera *(Cremona)* v. **Romanengo.**

Albese *(Milano)* v. **Cassano Albese.**

Albiate *(Milano).*

Formava già parte del fd. della Pieve d'Agliate di qua del Lambro devoluto per estinzione dei conti BALBIANI.

1777, 4 maggio istr. r.° Pietro Tieffen r. d. segr. di investitura al conte consigliere Giacomo MELLERIO, per appoggiarvi il C. p. mpr. e, in mancanza, per la figlia primogenita e mpr. di lei, e poi per la nipote donna Giovanna Mellerio e suoi mpr.

1777, 26 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso. I fuochi erano 116 senza regalie feudali. Il prezzo fu di L. 72 per fuoco.

Albignano *(Milano)* v. **Cassano.**

Albizzate con Castronno, Bodio, Gaggio, Bernate, Caidate, Casale, Inarzo, Sumirago, Tordera, Caronno Ghiringhello e Travaglino *(Milano).*

Fu colle sue pertinenze antico fd. della famiglia VISCONTI e andò diviso fra vari rami di questa.

1693 - Dalle informazioni prese all'atto dell'apprensione di parte di questo fd. per morte del cardinale Federico Visconti si ricavano le seguenti notizie:

Albizzate contava 86 fuochi, aveva 6 cascine e 5 mulini: di questi 4 appartenevano al fu cardinale Visconti, l'altro alla marchesa Anna STAMPA Visconti. Era diviso in due Comuni, ciascuno col proprio console, uno della marchesa Stampa, l'altro del suddetto cardinale, poi del marchese LONATI. Vi erano due osterie con prestino, una della predetta marchesa, che esigeva pèr dazi L. 39 ed un paio di capponi, e l'altra del cardinale e gli fruttava L. 76, staia 4 di crusca, un paio di capponi e 2 dozzine d'uova. Non vi erano beni nè regalie feudali. Vi si trovavano 4 chiese. Il territorio, consistente in 4000 pertiche, era molto fruttifero ed era quotato in 26 staia e una mina di sale.

Castronno con 6 cascine contava 47 fuochi. Eranvi uniti 2 mulini della marchesa Stampa. Vi si teneva osteria con prestino, per la quale si pagavano all'anno L. 12 di dazi. La suddetta marchesa esigeva per ricognizione feudale L. 54 e moggia 5 di avena, e per le cascine Sant'Alessandro e del Maggio 2 moggia d'avena e soldi 40. Vi erano 2 chiese. Il territorio, assai fertile, comprendeva la superficie di 5000 pertiche ed era quotato in staia 16 1/2 di sale.

Bodio consisteva in 71 fuochi. Vi era osteria con prestino affittata dai conti VISCONTI BORROMEO per L. 400. Si pagavano agli stessi conti L. 100 annue per l'imbottato. Vi si trovavano 3 chiese. Il territorio era di pertiche 500, assai fruttifero, ed era quotato in 18 staia di sale. Erano confeudatari per metà i consorti BOSSI.

Gaggio aveva fuochi 21. Vi si esercitava osteria, prestino e beccheria, per i quali il cardinale Visconti esigeva il fitto di L. 220 con 2 lingue salate e 10 libbre di carne di vitello d'appendizio. Si pagavano, come ricognizione feudale, allo stesso cardinale libbre 12 di pesce all'anno a sua richiesta. Non vi era chiesa e dipendeva dalla parrocchia di Morosolo.

Bernate contava 20 fuochi. Non vi era osteria, nè prestino, nè beccheria e non si pagava alcun censo feudale. Vi esisteva un oratorio, ma dipendeva dalla parrocchia d'Inarzo. Aveva un territorio assai fertile di 2000 pertiche ed era quotato in 3 mine di sale.

Caidate aveva fuochi 55. Eranvi osteria e prestino, per i quali si pagavano al conte BIGLI L. 40 e un paio di capponi per dazio. Esigeva poi lo stesso conte per ricognizione feudale un paio di polli, ovvero s. 20 per ciascun massaro ed un pollo o s. 10 per ciascun pigionante. Era unito al fd. il castello tenuto dal Bigli. Vi si trovavano 2 chiese. Il ter-

ritorio fertilissimo consisteva in 2600 pertiche ed era quotato in staia 8 3/4 di sale.

Casale con Tordera contava fuochi 41. L'oste non pagava alcun dazio per concessione del conte Fabio Visconti Borromeo. Non vi erano regalie feudali. Il territorio, di pertiche 2000, di mediocre feracità, era quotato in staia 6, quartari 3 di sale.

Inarzo aveva 52 fuochi. Vi erano osteria, prestino e e beccheria, ma liberi dai dazi. Soltanto vi era l'obbligo per la beccheria di dare ai conti Visconti Borromeo la lingua di ciascuna bestia macellata, essendo peraltro libero a tutti di macellare pagando questa ricognizione. I massari erano tenuti a fare 3 vetture all'anno con carro e buoi, e i pigionanti 3 giornate a richiesta dei suddetti conti. Vi era una sola chiesa. Il territorio, assai fertile, di pertiche 2000, era quotato in 3 staia e 3 quartari di sale.

Sumirago contava fuochi 61. Si pagavano ai conti Visconti Borromeo per i dazi scudi 5 e 2 moggia di crusca per il prestino, e L. 70 per l'osteria. Gli stessi Conti poi esigevano L. 49 come ricognizione feudale. Vi erano 3 chiese, la parrocchiale con organo. Il territorio feracissimo consisteva in pertiche 2500 ed era quotato in 9 staia e 3 quartari di sale.

Caronno Ghiringhello con 9 cascine contava 87 fuochi. Vi era un mulino della marchesa Stampa. Si divideva in 3 comuni, ciascuno col proprio console, uno della predetta marchesa, il secondo dei conti Bigli, l'altro di Carlo e fratelli Visconti di Ierago del fu Ottavio. Vi erano due osterie con prestino, una della marchesa Stampa, affittata per L. 30, l'altra dei Bigli, che ne ricavavano soltanto 2 scudi. I 3 comuni pagavano in tutto per ricognizione feudale L. 36. 6, e il comune Visconti in più una gallina per ciascun capo di casa. Vi era una chiesa con campane, orologio ed organo. Il territorio era fertilissimo e comprendeva pertiche 2000 ed era quotato, compreso Travaglino, in 35 staia di sale.

Travaglino aveva 25 fuochi senza osteria, nè prestino. Pagava per ricognizione feudale ai fratelli Visconti una gallina per ciascun capo di casa. Aveva una chiesa, dove si celebrava messa 3 volte la settimana, ed era sottoposto alla parrocchia di Caronno Ghiringhello.

Il podestà fiscale e l'attuario per questo fd. venivano eletti, un biennio per ciascuno, dai confeudatari Visconti Borromeo, Lonati, come successori del fu cardinale Visconti, Bigli e marchesa Stampa.

Erano confeudatari per la metà di Bodio i consorti Bossi e per parte di Caronno Ghiringhello e per Travaglino Carlo e fratelli Visconti di Ierago del fu Ottavio, i quali eleggevano un altro podestà.

1714 - Erano consignori di questo fd.:
1.° Il conte Vitaliano e Giambattista Bigli, come discendenti di Giustina Visconti fu Cesare.
2.° Il marchese Carlo Lonati, come erede del cardinale Federico Visconti.
3.° La contessa Camilla Stampa Archinto, come figlia di Anna Visconti.
4.° Il conte Giulio Visconti Borromeo.
5.° Pietro Giacomo e fratelli Visconti di Ierago.

Interminabili liti si agitarono tra il Fisco e i vari consignori di queste terre, i quali ne pretendevano l'allodialità.

Albogasio *(Milano)* v. **Valsolda**.

Albusciago *(Milano)* v. **Crenna**.

Albuzzano *(Milano)* v. **Belgioioso**.

Alserio *(Milano)*.

Fece parte dell'antico fd. della Pieve d'Incino dei conti Dal Verme, poi di quello di Lurago del conte Giussani.

1682 - Apprensione del fd. di Alserio, Lurago, Lambrugo e Nobile, non avendo il Fisco ritenuta valida la nomina fatta per testamento dal conte Claudio Giussani nella persona del conte senatore Filippo Archinto a succedergli in questo fd.

1689, 1° aprile istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura del fd. di Alserio (solo) al questore conte Nicolò Imbonati p. mpr., per L. 60 per fuoco.

1689, 12 aprile istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 31 senza redditi feudali.

Alzate *(Milano)* v. **Cantù**.

Angera, borgo e rocca colla pieve, cioè Ranco, Uppone, Barzola, Taino, Cheglio, Mercallo, Oneda, Oriano, Capronno e Lentate *(Milano)*.

Antico fd. degli Arcivescovi di Milano, che ne furono investiti dalla Santa Sede.

1350 - Il pontefice Clemente VI investe Caterina di Bernabò Visconti del fd. di Angera con Taino e pertinenze, coll'obbligo dell'annua prestazione di un marco d'argento nel giorno di Natale.

1397, 25 gennaio - Venceslao Re dei Romani erige Angera in contado, colla giurisdizione del Lago Maggiore, a favore di Gian Galeazzo Visconti Duca di Milano.

1404 - Il Duca Giovanni Maria Visconti investe del fd. di Angera Alberto Visconti di Castelletto.

1449, 18 gennaio istr. r.° Gabriele De Micheli d'investitura data dal Consiglio Generale della comunità di Milano della terra e rocca d'Angera colla pieve e coi dazi al conte Vitaliano Borromeo per L. 12,800.

1467 - Il Duca Galeazzo Maria Sforza riprende il fd. ai Borromeo.

1469 - Lo stesso Duca lo concede loro ancora per 10 anni, riservandosi il C. d'Angera.

1479, 5 marzo - Protesta dei conti Giovanni e Vitaliano fratelli Borromeo di voler proseguire nel possesso del fd., nonostante la suddetta limitazione a 10 anni, per essere quella seguita violentemente per prepotenza del Duca Galeazzo Maria.

1495, 8 giugno - Ricognizione feudale fatta dal Duca Lodovico Maria Sforza a favore del conte Giovanni Borromeo del fd. d'Angera e sua pieve p. m.

1577, 11 marzo - Apprensione fatta dalla R. C. per confisca del conte Giambattista Borromeo.

1623, 16 luglio - Diploma del Re Filippo IV per l'investitura al cardinale Federico Borromeo, arcivescovo di Milano, per sè e per uno dei nipoti *ex fratre* da nominarsi da lui, e mpr. di quello, per il prezzo di L. 15,200.

1623, 11 settembre - Possesso allo stesso.

1623, 21 novembre - Lettere reali dichiaranti comprese nella concessione anche le terre della pieve, mediante il pagamento di L. 4000 ogni 100 fuochi.

1623, 11 dicembre - Diploma del Re Filippo IV, per il M. allo stesso, coll'uguale trasmissibilità del fd.

1690 - Apprensione per morte del conte Paolo Borromeo senza discendenti.

1690, 1.° agosto - Diploma del Re Carlo II, interinato il 29 marzo 1692, per investitura al conte Carlo Borromeo p. mpr.

1690, 15 ottobre istr. r.° Giuseppe Benaglio, not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 371. Eravi unito il dazio della dogana, ossia mercato, affittato per annue L. 110, e una brenta e mezza di vino e 2 fasci di fieno per il ricavo annuo del giardino e prato nel recinto della rocca, nonchè le banche civili e criminali. Il prezzo fu di L. 64 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di entrata feudale.

Una lunga causa tra il Fisco, i Borromeo e i Visconti Borromeo durò per questo ed altri fd. dal 1647 al 1753. Non terminò che dopo l'estinzione dei Visconti Borromeo.

Angoiolo *(Cremona)* v. **Casalmaggiore.**

Annicco *(Cremona).*

Nel sec. XV fu fd. degli STANGA.

1647, 17 aprile istr. r.° Carlo Montani not. cam. di investitura a Giambattista TRECCHI, marchese di Scandolara, p. mpr. o persona da nominarsi da lui e mpr. di quella, per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1647, 23 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 267. Furono pagate L. 10,680.

1661 - Apprensione per morte del marchese Manfredo Trecchi senza discendenti maschi.

1676, 26 agosto istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. di investitura al cavaliere Federico SOLZA da Bergamo p. mpr. e, in mancanza, per il cavaliere Giambattista suo fratello e mpr. di lui.

1676, 17 novembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1679, 4 luglio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 18 febbraio 1681, per il M. p. mpr. al suddetto cavaliere Giambattista.

Nel 1794 era vacante per estinzione della famiglia Solza.

Annone *(Milano)* v. **Garlate.**

Antignate *(Cremona).*

1411, 14 ottobre istr. r.° Giovanni Moroni not. duc. di investitura data dal Duca Giovanni Maria Visconti a Giacomo conte di Covo della terra e castello di Antignate p. m.

1480, 8 gennaio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura dei fd. di Covo ed Antignate, devoluti alla Camera ed eretti in contea, a favore di Giovanni BENTIVOGLIO da Bologna p. m.

Covo subì varie vicende, ma il possesso del fd. di Antignate col C. durò nella famiglia Bentivoglio.

Anzano con Camisasca, Centemero, Brenno e Musico *(Milano).*

Formò già parte del fd. della Pieve d'Incino dei conti DAL VERME, poi di quello di Lurago del conte GIUSSANI, che legò per testamento queste terre a Paola, sua figlia naturale, moglie di Carlo Camillo Carcano.

1687, 14 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. per il possesso a Carlo Camillo CARCANO p. mpr.

I fuochi erano 97 senza regalie feudali.

1714, 6 giugno - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 22 settembre 1717, per il M. p. mpr. a Luigi, del suddetto Carlo Camillo.

Appiano con Bulgaro Grasso, Veniano Superiore ed Inferiore, Figliaro, Lurago Marinone, Limido e Castelnuovo *(Milano).*

1650, 8 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura del fd. di Appiano, Bulgaro Grasso, Veniano Superiore ed Inferiore e Figliaro ad Alfonso DEL RIO NORIEGA presidente del M. S. p. mpr. e p. 1 f., per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di rendita feudale.

1650, 14 agosto istr. r.° Carlo Montani not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 237 senza regalie feudali.

1650, 6 ottobre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura allo stesso del fd. di Lurago Marinone, Limido e Castelnuovo p. mpr. e p. 1 f., per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di rendita feudale.

1651, 6 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 110 senza redditi feudali.

1675, 12 agosto istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal conte Giovanni Del Rio, primogenito del suddetto Alfonso, alla R. C. di tutti questi fd. perchè ne fosse investito il conte

Branda CASTIGLIONI, suo cognato, per L. 13,880 pagabili al venditore, oltre L. 6 per fuoco da pagarsi come donativo alla R. C.

1675, 13 agosto istr. r.° c. s. di investitura al conte Branda Castiglioni p. mpr. e p. 1 f.

1675, 29 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 350 senza regalie.

Nel 1698 il conte Branda Castiglioni vendette questi fd. al capitano Giovanni SALIER. Ma nel 1700 la contessa Camilla Del Rio IMBONATI ottenne una sentenza dichiarante nullo questo trapasso, nonchè la vendita al Castiglioni. Nel 1714 infatti ne erano al possesso gli Imbonati. Infine però rimasero ai Castiglioni, da cui passarono nei LITTA.

1739, 22 agosto - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 9 settembre successivo, per l'investitura a Carlo Litta col C. p. mpr.

1739, 7 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di refuta fatta dal conte Gotifredo Castiglioni alla R. C. perchè ne fosse investito il suddetto Carlo Litta.

1739, 11 settembre istr. r.° c. s. di investitura a Carlo Litta, dei 60 decurioni, p. mpr. e p. 1 f. col C.

1739, 13 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 407. Il Litta pagò ai Castiglioni L. 13,880 e alla R. C., come donativo, L. 3000.

Arcellasco *(Milano)* v. **Cassano Albese**.

Arcisate e sua pieve, cioè Brenno, Besano, Cazzone con Ligurno, Velmè, Induno con Frascarolo, Cuasso con Cavagnano e Borgnano, Porto, Saltrio, Clivio, Viggiù e Bisuschio *(Milano)*.

1484, 26 giugno istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura data dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza al suo consigliere Guido Antonio ARCIMBOLDI p. m.

Ebbero compartecipazione in questo fd. i VISCONTI, poi i VISCONTI BORROMEO per la metà di Arcisate, per parte di Brenno e per Besano, in virtù del privilegio di giurisdizione sui loro massari.

1647, 12 dicembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 16 marzo 1648, per il M. p. mpr. a Maurizio Arcimboldi.

1727, 22 novembre - Decreto di apprensione per morte del marchese Guido Antonio Arcimboldi senza discendenti.

1727, 31 dicembre - R. C. dispaccio dell'Imperatore Carlo VI, per la concessione del fd. al conte Giulio VISCONTI BORROMEO ARESE p. mpr. e, in mancanza, per una figlia o una nipote e mpr. di quella.

1728, 11 aprile istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso.

Eranvi uniti il dazio dell'imbottato e i dazi vecchi di pane, vino e carni.

Questo fd. passò poi nei LITTA, nei quali era accasata Paola, primogenita del suddetto conte Giulio, da lui nominata a succedergli, per concessione dell'Imperatore Carlo VI.

Era annessa al fd. la ragione di proclamare.

Arconate [Comune maggiore di] *(Milano)*.

Arconate fu antica signoria degli ARCONATI, che la perdettero al principio del XVI secolo. Seguì poi le vicende del fd. della pieve di Dairago per oltre un secolo e mezzo. v. anche **Dairago**.

1677, 16 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal marchese Francesco Maria LOSSETTI alla R. C. per L. 1960 del fd. di Arconate, consistente nei due Comuni maggiore e minore (1), perchè ne fossero investiti gli ARCONATI.

1677, 17 settembre istr. r.° c. s. di investitura del fd. del Comune maggiore d'Arconate al marchese senatore Giuseppe Arconati p. mpr. e p. 1 f.

1678, 28 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 48 e non vi erano redditi feudali.

Arconate [Comune minore di] *(Milano)*.

v. anche **Arconate** (Comune maggiore di) e **Dairago**.

1677, 17 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura al conte Carlo ARCONATI p. mpr. e p. 1 f.

1679, 18 settembre - Possesso al suddetto.

1731, 23 luglio - Ordinazione del M. S., in seguito a regi rescritti, per il trapasso del fd. dalla famiglia del conte Carlo Arconati, morto senza successione, in quella del conte Giuseppe Arconati p. mpr. e p. 1 f., mediante il pagamento di L. 10 per fuoco, come donativo alla R. C.

1732, 28 aprile istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 19.

1772 - Devoluzione per estinzione del ramo degli Arconati conti di Lomazzo.

1773, 10 marzo - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 18 successivo luglio, per la concessione del fd., col diritto di proclamare, al marchese Galeazzzo Arconati, che già possedeva quello del comune maggiore d'Arconate, p. mpr., mediante il pagamento di L. 10 per fuoco, come donativo alla R. C.

1773, 18 settembre istr. r.° Giuseppe Casanova segr. del senato di investitura allo stesso.

1773, 26 settembre - Possesso.

I fuochi erano allora 35.

Arcore *(Milano)* v. **Vimercate**.

Arcumeggia *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Ardena *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

(1) Il Comune maggiore consisteva in tutta la terra di Arconate, eccetto i massari del fu Girolamo Arconati, che costituivano il Comune minore.

Argegno *(Como)*.

1648, 18 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al marchese Giacomo GALLIO p. mpr.

1648, 30 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 40 senza redditi feudali.

1686 - Devoluzione per morte del marchese Giacomo Gallio senza discendenti.

Ariverio *(Milano)* v. **Agliate**.

Arluno *(Milano)*.

1647, 17 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giovanni POZZOBONELLI p. mpr.

1647, 29 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

Questo fd. contava 115 fuochi e non aveva redditi feudali. Il prezzo fu di L. 4600.

1648, 31 dicembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 12 luglio 1649, per il M. p. mpr. allo stesso.

1783, 17 maggio - Decreto di apprensione per morte del cardinale Pozzobonelli, arcivescovo di Milano, ultimo maschio della famiglia.

Armino *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Armio *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Arnate *(Milano)* v. **Cassano Magnago, Gallarate**.

Arolo *(Milano)* v. **Laveno**.

Arosio *(Milano)* v. **Carugo**.

Arsago *(Milano)* v. **Caravaggio**.

Arzago *(Milano)* v. **Somma**.

Asnago o Due Porte *(Como)*.

1705, 3 aprile istr. r.° Carlo Pia not. cam. di investitura a Francesco PORRO p. mpr. e p. 1 f., per L. 48 per fuoco, avendo la comunità rinunciato al R. D.

1705 - Possesso.

Questo fd. aveva 50 fuochi.

1710, 5 settembre - Diploma del Re Carlo III, interinato il 18 settembre 1711, per il M. p. mpr. e p. 1 f. allo stesso.

Asso *(Milano)* v. **Riviera di Lecco**.

Azzanello *(Cremona)* v. **Bordolano**.

Azzate con Dobbiate *(Milano)*.

1657, 17 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giacomo Maria ALFIERI p. mpr.

1658, 1° gennaio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 120 senza dazi. Il prezzo fu di L. 4800.

1659, 2 febbraio - Diploma del R. Filippo IV, interinato il 25 successivo settembre, per il C. p. mpr. allo stesso.

1712 - Devoluzione per morte del conte Giovanni Andrea Alfieri senza discendenza mascolina.

1712, 14 giugno - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 9 successivo settembre, per l'investitura a Nicolò TORRIANI, col C. p. mpr. e, in mancanza, per persona da nominarsi da lui e mpr. di quella.

1712, 14 settembre istr. r.° Giuseppe Carbone per il possesso.

1724 - Apprensione per morte del conte Nicolò Torriani senza discendenti e successiva refuta fatta dal conte Asperto Confalonieri nominato a succedergli.

1737, 18 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al segretario del senato Giulio Antonio BIANCANI col C. p. mpr.

1737, 22 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1746 - Apprensione per condanna capitale per fellonia e seguita decapitazione del suddetto Biancani.

1748, 8 luglio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al segretario Giampaolo MOLLO p. mpr., coll'esonerazione dal pagamento del prezzo.

1748, 11 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

1751, 15 marzo - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 30 successivo aprile, per il M. p. mpr. allo stesso.

Azzio *(Milano)* v. **Valcuvia**.

B

Badile *(Milano)* v. **Mettone, Siziano**.

Baiedo *(Milano)* v. **Valsassina**.

Balbiano *(Milano)*.

1647, 3 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giulio Cesare RHO, dei consignori di Borghetto e dei 60 decurioni, col C. p. mpr.

1647, 7 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 48 senza regalie. Il prezzo fu di L. 6000 per il C. e di L. 2000 circa per il fd.

1684 - Apprensione per estinzione di questa linea Rho.

1690, 1° settembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Giovanni Stefano SANGIULIANI p. mpr.

1690, 7 settembre istr. r.° Benedetto Agnelli per il possesso.

1693, 19 ottobre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 1° successivo dicembre, per il C. p. mpr. allo stesso.

Ballabio Inferiore *(Milano)* v. **Lecco**.

Ballabio Superiore *(Milano)* v. **Lecco.**
Ballarate *(Milano)* v. **Leggiuno.**
Balsamo *(Milano).*
Faceva già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.
1675, 15 giugno istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C. perchè ne fosse investito Giacomo ZANATTA.
1675, 17 giugno istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Giacomo p. mpr. e, in mancanza, per il capitano Francesco suo fratello e mpr. di lui, per il prezzo di L. 4550 da pagarsi al refutante e di L. 12 per fuoco, come donativo, alla R. C.
1675, 15 settembre istr. c.° c. s. per il possesso.
1683, 17 novembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 20 settembre 1684, per il C. p. mpr. allo stesso.
1730 - Apprensione per morte del conte Giovanni Antonio Zanatta senza discendenza.
1731, 26 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura ad Antonio BENZONI p. mpr.
1732, 26 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso
1733, 20 maggio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 2 ottobre successivo, per il M. p. mpr. allo stesso.
Baranzate *(Milano).*
Faceva già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.
1715, 11 dicembre istr. r.° Carlo Pia not. cam. di refuta fatta dal marchese Francesco, abate Giovanni e Diego fratelli Manriquez alla R. C. perchè ne fosse investito Antonio Maria MOLOSSI da Casalmaggiore, per L. 49 per fuoco.
1715, 12 dicembre istr. r.° c. s. di investitura al Molossi p. mpr. e p. 1 f. per L. 12 per fuoco, come donativo alla R. C., oltre il prezzo pagato ai refutanti.
1715, 17 dicembre - Possesso.
I fuochi erano 35 e non vi erano redditi feudali.
Barasso *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**
Barate *(Milano).*
Faceva già parte del fd. di Rosate e sua pieve dei conti VARESI DI ROSATE.
1625, 3 ottobre istr. r.° Cesare Della Porta di vendita fatta da Nicolò Varesi di Rosate ad Ottavio e Carlo ARCHINTO dei fd. di Barate e Tainate, da estrarsi a sorte uno per ciascun compratore, per L. 25,360.
1628, 20 novembre - Regio assenso alla vendita predetta.
Barate toccò in sorte ad Ottavio.
1634, 26 novembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato l'8 febbraio 1642, per il C. p. mpr. al suddetto Ottavio.
1740 - Devoluzione per morte del conte Filippo Archinto, ultimo della sua linea.
1749, 20 settembre - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa per la donazione a Paolo Antonio MENAFOGLIO col M. p. mpr.
1750, 31 gennaio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. d'investitura allo stesso.
1750, 13 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 61. Si esigevano L. 150 per i dazi di pane, vino e carni e L. 313 per l'imbottato.
Baravico *(Milano)* v. **Garlate.**
Barbusera *(Milano)* v. **Dovera.**
Barchetti *(Cremona)* v. **Gambina.**
Barco *(Milano)* v. **Lecco.**
Barcone *(Milano)* v. **Valsassina.**
Bardello *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].
Barera *(Pavia)* v. **Trivolzio**
Bargano *(Lodi)* v. **Borghetto.**
Barlassina *(Milano).*
v. anche Seveso [Pieve di].
1666, 29 dicembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 15 luglio 1667, per il C. p. mpr. a Benedetto ARESE, confeudatario della Pieve di Seveso.
In tale occasione Barlassina fu staccata dal fd. della Pieve di Seveso.
I fuochi erano 79.
Bartesate *(Milano)* v. **Garlate.**
Barza *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].
Barzago *(Milano).*
1647, 4 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Francesco BREBBIA p. mpr. per appoggiarvi il C., per L. 72 per fuoco.
1647, 22 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 60 senza redditi feudali.
Barzaniga *(Cremona)* v. **Bordolano.**
Barzio *(Milano)* v. **Valsassina.**
Barzola *(Milano)* v. **Angera.**
Basiano con Monastero di Basiano *(Milano).*
Fece parte del fd. di Busnago dei marchesi D'ADDA, poi di quello di Grezzago dei conti MORONI STAMPA.
1678, 15 luglio istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal conte Girolamo Massimiliano Moroni Stampa alla R. C. perchè ne fosse investito Gabrio RECALCATI.
1678, 20 luglio istr. r.° c. s. di investitura al Recalcati p. mpr. e, in mancanza, per Francesco, poi per Antonio, suoi fratelli e loro mpr. e, in mancanza, p. 1 f., per L. 40 per fuoco da pagarsi al refutante e altre L. 20 per fuoco come donativo alla R. C.
1678, 25 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 52.
1800, 22 marzo istr. r. Pietro Lonati not. di Milano di investitura a Francesca Recalcati.
Basiasco *(Lodi).*
Formava già parte del fd. di Fracchia devoluto nel 1757 per l'estinzione della famiglia BOLAGNOS.
1760, 18 aprile istr. r.° Giuseppe Casanova not. cam. di investitura al conte Giambattista MERLINI lodi-

giano p. mpr., per appoggiarvi il C., per L. 72 per fuoco.

1760, 26 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 83.

Basiglio *(Milano)* v. **Mettone, Siziano.**

Bassano *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Battuda *(Pavia)* v. **Marcignago, Soncino.**

Beatico *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di], **Filighera.**

Beccalzù *(Milano)* v. **Bescapè.**

Bedero *(Milano)* v. **Luino, Porto.**

Bedero *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Belgioioso con Cassina del Broglio, Spirago ed Albuzzano *(Pavia).*

1431, 29 novembre - Diploma del Duca Filippo Maria Visconti per la donazione del castello e terra di Belgioioso colle possessioni unite ad Alberico conte di Cunio e Lugo p. m.

In seguito a questa donazione la famiglia usò per cognome il di Belgioioso o BELGIOIOSO.

1497, 10 agosto - Conferma del Duca Lodovico Maria Sforza a favore del conte Carlo, del conte Lodovico, del suddetto conte Alberico, colla ampliazione della trasmissibilità del fd. *et quibus dederit.*

1769, 5 agosto - Diploma dell'Imperatore Giuseppe II per il P. del S. R. I. e di Belgioioso, con diritto di coniare moneta d'oro e d'argento, al conte Antonio Barbiano di Belgioioso p. mpr. (1).

Belgioioso [Vicariato di] composto delle terre di Corte Olona, Miradolo, Pieve Porto Morone, Costa, S. Zenone, Spessa, Spessetta, Pissarello, Vaccarizza, Santa Margherita, Genzone, Gerenzago, Zerbo, Monteleone, Torre Selvatica, Filighera, Beatico, Montesano, Canlepre, San Giacomo della Cereda, Monte ed Ospedaletto *(Pavia).*

1450, 5 dicembre istr. r.° Giacomo Perego di investitura data dal Duca Francesco I Sforza al suo segretario e consigliere Angelo SIMONETTA per 4370 ducati d'oro veneti, per sè *et quibus dederit.*

1475, 19 gennaio - Conferma del Duca Galeazzo Maria Sforza ed erezione in contado di Lacchiarella e del Vicariato di Belgioioso a favore di Carlo SFORZA VISCONTI, suo figlio naturale, e di Bianca Maria, moglie di lui, figlia del suddetto Angelo Simonetta, per loro e discendenti.

1525, 18 giugno - Conferma del Duca Francesco II Sforza ad Angela Sforza Visconti, figlia dei predetti coniugi, la quale si maritò col marchese Ercole D'ESTE e portò il fd. in quella famiglia.

Anna Ricciarda d'Este lo portò per matrimonio nel ramo principesco dei BARBIANO DI BELGIOIOSO (1757).

(1) Questa concessione non pregiudicò il diritto di tutti i membri della famiglia di usare il C. e S. di Belgioioso mentre erano al possesso del fd. e dopo la sua soppressione.

Gli Este però avevano già venduto Filighera, Beatico, Canlepre, Montesano, Pissarello, Spessa, Spessetta e Vaccarizza al conte Antonio BARBIANO DI BELGIOIOSO; Monte ed Ospedaletto agli OPIZZONI; Torre de' Negri ai NEGRI e Campo Rinaldo alla marchesa Giovanna CUSANI Visconti.

1782 - Retrovendita fatta dai Belgioioso alla R. C. delle regalie del Vicariato di Corte Olona, parte di quello di Belgioioso, per L. 110,000.

Bellagio *(Como).*

1499, 4 aprile - Fu concesso in fd. colle ville a Marchesino STANGA.

Estinta la linea dello Stanga restò devoluto.

1538, 15 ottobre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di investitura al conte Francesco SFONDRATI, col patto di grazia a favore della C. per 12 anni.

1551, 14 maggio istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. di retrovendita fatta dagli Sfondrati alla C. del fd. di Bellagio e sue ville.

1624, 20 ottobre - Diploma del Re Filippo IV per la concessione al conte della Riviera Ercole SFONDRATI del fd. di Bellagio, senza le terre della pieve, p. mpr. e, in mancanza, per il marchese Francesco, suo fratello, e mpr. di lui.

1625, 21 marzo istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso.

Eranvi uniti i dazi di pane, vino e carni ed un reddito di L. 120 sopra la convenzione.

1788 - Devoluzione per morte del conte colonnello Carlo Sfondrati, ultimo di sua casa.

Bellagio [Ville e Comune di mezzo di] *(Como).* v. anche **Bellagio** e **Lecco.**

1647, 20 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo notaio camerale di investitura a Marcellino AIROLDI p. mpr.

1647, 7 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 95 per le Ville e 98 per il Comune di mezzo: non vi erano redditi feudali. Il prezzo fu di L. 7720.

Bellano *(Milano)* v. **Incino** [Pieve di], **Riviera di Lecco.**

Belledo *(Milano)* v. **Lecco.**

Bellinzago [ora Bellinzago Lombardo] con Fornaci *(Milano).*

Era controverso tra i principi Trivulzio, che lo pretendevano compreso nel contado di Melzo, ed il duca Bonelli, che lo voleva parte del suo fd. di Cassano.

1685, 12 maggio - Ordinazione magistrale che lo dichiara parte del fd. di Cassano.

1685, 1.° luglio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. per il possesso al marchese Pietro Michele Ferdinando BONELLI come feudatario di Cassano.

Seguì poi le vicende del fd. di Cassano.

Bellusco *(Milano)* v. **Vimercate.**

Belvignate *(Lodi)*.

Formava parte del fd. di Turano devoluto per morte del conte Annibale MOZZANICA senza m.

1675, 26 marzo istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. di investitura a Bartolomeo CALDERARI p. mpr., per L. 60 per fuoco.

1675, 9 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 23. Il prezzo fu di L. 1380.

Bene *(Como)*.

1647. 1° giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Francesco GALLIO duca d'Alvito p. mpr., per L. 54 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1648, 30 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 48 senza redditi feudali;

Beni degli Eustachi *(Lodi)* v. **Brembio**.

Bereguardo *(Pavia)*.

1448 - Concessione del fd. fatta da Francesco Sforza a Matteo BOLOGNINI, al quale diede poi in cambio Sant'Angelo.

1452, 1° aprile - Donazione fatta dallo stesso Francesco Sforza, diventato Duca di Milano, a Giovanni TOLENTINO capitano e consigliere ducale per sè *et quibus dederit*.

Molte alienazioni fecero i Tolentino a diversi, ma la principale fu fatta ai LEYZALDI, i quali ottennero anche l'investitura e coi primi si intitolarono confeudatari di Bereguardo.

1648, 17 novembre istr. r.° Carlo Montani not. cam. di investitura a Lorenzo Leyzaldi p. mpr. della parte del fd. già posseduta da Francesco Maurizio Tolentino, per il prezzo di L. 14,059 s. 19.

Bergomo *(Milano)* v. **Melzo**.

Bernareggio *(Milano)* v. **Vimercate**.

Bernate *(Milano)* v. **Albizzate**.

Bernate *(Milano)* v. **Vimercate**.

Bertonico con Monticello e Muzzano *(Lodi)*.

1359, 23 marzo istr. r.° Petrolo Oldani di donazione fatta da Bernabò Visconti, Signore di Milano, ad alcuni Ospedali della stessa città, in seguito incorporati nell'OSPEDALE MAGGIORE.

Essendo poi sorte alcune controversie col Fisco fu concessa una nuova investitura.

1656, 24 maggio istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura all'Ospedale Maggiore di Milano per il prezzo di L. 100 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di rendita feudale.

1656, 28 maggio istr. r.° c. s. per il possesso. I fuochi erano 377.

1786 - Autorizzazione governativa all'Ospedale Maggiore a rinunciare a questo diritto soltanto onorifico e fonte di spese.

Besana Inferiore *(Milano)*.

1649 - La comunità acquistò il R. D. per L. 40 per fuoco, ma poi vi rinunciò.

I fuochi erano 35 senza redditi feudali.

1660, 28 gennaio istr. r.° Francesco Mercantolo not-cam. di investitura alla marchesa vedova Antonia CRIVELLI, nata Castiglioni, p. mpr. per L. 20 per fuoco da pagarsi alla R. C., oltre il rimborso alla comunità delle L. 1400 spese per l'acquisto del R. D.

1660, 7 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

Besana Superiore *(Milano)* v. **Agliate**.

Besano *(Milano)* v. **Arcisate**.

Besate *(Pavia)*.

1627, 28 novembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato l'11 febbraio 1628, per la concessione del fd. col M. p. mpr. a Giulio LUCINI.

Il prezzo fu di L. 13,104. I fuochi erano 182.

1633, 25 settembre istr. r.° Giovanni Agostino Tuano not. cam. per il possesso.

1768 - Apprensione per morte di monsignor nunzio marchese Cesare Lucini, ultimo del suo ramo.

Il fd. contava allora 312 fuochi.

Bescapè con Beccalzù e Gazzera *(Milano)*.

1624, 2 dicembre istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. di investitura a Francesco BESCAPÈ p. mpr. e, in mancanza, per i suoi due fratelli, per L. 4840.

1624, 12 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 116 senza regalie feudali.

Besnate con Menzago e Vinago *(Milano)*.

Dei VISCONTI *ex antiquissima possessione*.

Nelle divisioni di famiglia fatte nel secolo XIV toccò ad Ambrogio di Lodrisio, i cui discendenti si chiamarono Visconti di Besnate.

1666, 14 dicembre istr. r.° Giuseppe Terraneo di acquisto fatto dai Visconti marchesi di Cislago della parte di Carlo Visconti di Besnate, che era 1/3 del fd., per L. 4000.

1667, 28 settembre - Ordinazione Magistrale approvante l'acquisto.

1667, 19 ottobre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. per il possesso.

1717 - Menzago e Vinago vengono smembrati dal fd. e concessi al generale Camillo Litta.

1724, 23 marzo - Ordinazione Magistrale per la successione nel fd., appreso per morte del marchese Cesare Visconti di Cislago (per 1/3) e del giureconsulto collegiato Cesare Leandro Visconti di Besnate (per 2/3), senza m., a favore del conte Giulio Visconti Borromeo Arese [1], come il più prossimo agnato e discendente del primo investito a confronto degli altri consorti Visconti.

Besozzo *(Milano)*.

1417, 11 marzo istr. r.° Catellano Cristiani not. di Pavia e segr. duc. di investitura a Lodovico, An-

(1) Questi nel 1717 aveva ottenuto donazioni e rinunzie dal cav. Carlo Visconti e dai fratelli Besozzi, che vantavano diritti sul fd.

tonio e Lotterio fratelli BESOZZI (1) del fu Pietro p. m.

Erano uniti al fd. i dazi di pane, vino e carni.

1704, 6 maggio - Diploma del Re Filippo V, interinato il 15 dicembre successivo, per il M. p. mpr. a Giambattista Besozzi, confeudatario.

Essendo costui morto senza discendenti, gli successe nella sua porzione del fd. il congiunto Paolo Antonio Besozzi, giureconsulto collegiato, già possessore dell'altra porzione, il quale così lo ebbe per intiero e lo vendette per L. 4000 ai VIANI.

1713, 8 aprile istr. r.° Carlo Pia not. cam. di investitura a Giovanni Francesco, Gabrio, Ottaviano e Giuseppe Aquilino fratelli Viani p. mpr., per L. 30 per fuoco e L. 50 ogni L. 3 di rendita feudale da pagarsi come donativo alla R. C., oltre il prezzo pagato al refutante.

1713, 26 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 105. Vi erano uniti i dazi di pane, vino e carni.

1727, 31 dicembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 4 maggio 1728, per il M. p. mpr. a Giovanni Francesco Viani.

1783 - Devoluzione per morte del marchese Giuseppe Viani senza discendenza maschile.

Bestetto *(Milano)* v. **Missaglia.**

Bettola *(Milano)* v. **Campo Morto.**

Bettola *(Milano)* v. **Cassano.**

Bettola di Turbigo *(Milano).*

Era fd. dei VISCONTI DI CASSANO MAGNAGO.

1698 - In parte passò per vendita nei VISCONTI BORROMEO.

Bettola S. Salvatore *(Milano)* v. **Mettone.**

Bettolino della Pietra *(Milano)* v. **Melzo, Redecesio.**

Bettolino Freddo *(Milano)* v. **Melzo, Segrate.**

Biandronno *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Biassono con Cassina S. Giorgio e Molino S. Giorgio *(Milano).*

Formava parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1675, 22 novembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez, perchè ne fosse investito Francesco Girolamo CREVENNA, per L. 65 per fuoco.

1676, 8 gennaio istr. r.° c. s. di investitura al Crevenna p. mpr. e, in mancanza, p. mpr. discendenti dal suo avo paterno, per L. 12 per fuoco come donativo alla R. C., oltre il prezzo pagato al refutante.

1676, 19 gennaio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 98 senza redditi feudali.

1676, 21 luglio - R. Diploma per il M. p. mpr. allo stesso.

1781 - Essendo morto il marchese Francesco Girolamo Crevenna senza m., fu ammesso a succedere nel fd. il conte Paolo Crevenna.

Biegno *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Bienate *(Milano)* v. **Dairago.**

Formava parte del fd. della Pieve di Dairago del marchese LOSSETTI.

1695, 27 aprile istr. r.° Giuseppe Carbone di refuta fatta dal marchese Giuseppe Maria Lossetti.

1695, 30 aprile istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Giuseppe Maria GRASSI p. mpr. e p. 1 f., per L. 40 per fuoco da pagarsi al refutante e per altre L. 12 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C.

1695, 13 giugno - Possesso.

I fuochi erano 50.

1710, 29 marzo - Diploma del Re Carlo III, interinato il 9 maggio successivo, per il C. p. mpr. allo stesso.

1787 - Devoluzione per morte del conte Carlo Grassi Varesini senza discendenza.

Biglio *(Milano)* v. **Garlate.**

Binago *(Milano).*

1538, 28 novembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita ad Antonio CARCASSOLA, col patto di grazia a favore della Camera per 12 anni.

1544, 12 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo V, interinato il 14 dello stesso mese, per la concessione del diritto di redimere a Simone TASSI, mastro delle poste, per L. 1000, oltre il prezzo di L. 16,500 da pagarsi al Carcassola.

1546, 13 agosto istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. di investitura al suddetto Simone per sè *et quibus dederit.*

1546, 7 settembre - Possesso.

1547, 9 novembre istr. r.° c. s. di vendita fatta dal Tassi a Nicolò CASTIGLIONI detto di Roma.

1622 - Testamento di Nicolò Castiglioni, di Francesco, del suddetto Nicolò, con cui lasciò il fd. ai mpr. di Gottifredo VISCONTI DI CASSANO MAGNAGO, suo genero, nella cui famiglia durò fino all'abolizione dei fd.

Binanova con Grontardo, Scandolara, Gambina, Levata, Torrenuova, Pescarolo e Formigara *(Cremona)* v. anche **Formigara, Gambina** e **Pescarolo.**

1538, 4 dicembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di investitura ai fratelli Giovanni e Tommaso MARINI per loro *et quibus dederint*, per il prezzo, compresi alcuni redditi, di L. 25,160 s. 12 d. 6, col patto di grazia a favore della Camera per anni 12.

1538, 13 dicembre istr. r.° Giorgio Castano di vendita fatta da Giovanni Marini a Renato TRIVULZIO del fd. di Formigara, col reddito di staia 100 di sale, al computo di s. 36 per staio, dovuto ogni anno da quella comunità, per il prezzo di L. 1500.

1570, 22 febbraio istr. r.° Giovanni Antonio Palazzi

(1) I loro discendenti si chiamarono anche Castelbesozzi.

di vendita della metà di questa giurisdizione spettante al suddetto Tommaso, per debiti che esso aveva colla R. C., a Fabrizio REZZONICO.

1570, 23 maggio istr. r.° Pietro Antonio Longoni di donazione di questa metà del fd. fatta dal Rezzonico a Nicolò CIPRIANI DENTI.

1591, 21 ottobre istr. r.° Gian Giacomo Sormani di vendita fatta da Lucia Moneta, vedova del suddetto Nicolò, e madre di Alessandro Cipriani Denti, a Rocco FIAMENI per L. 15,500.

1591, 10 e 11 dicembre - Possesso al Fiameni.

1609, 18 settembre istr. r.° Giambattista Stangario not. di Cremona di vendita fatta dal Fiameni a Lodovico BARBÒ della sua metà di Binanova, Grontardo, Pescarolo e Scandolara, riservandosi quella di Levata, Gambina e Torrenuova.

1613, 1.° ottobre istr. r.° c. s. di dichiarazione fatta da Lodovico Barbò di aver comperato per Giampietro Barbò.

1620, 26 febbr. istr. r.° Sebastiano Ferrario di vendita fatta da Giampietro Barbò a Giambattista TRECCHI della sua metà di Binanova e Scandolara per L. 7750.

1621, 1.° luglio - Possesso al Trecchi.

1621, 16 dicembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 5 marzo 1622 per il M. di Scandolara p. mpr. a Giambattista Trecchi.

1646, 26 novembre istr. r.° Giambattista Tagliabò di vendita fatta dai marchesi Marini dell'altra metà di Binanova, Scandolara, Gambina, Levata e Torrenuova a Daniele ALA.

1661 - Apprensione della metà di Binanova e Scandolara posseduta dai Trecchi per morte del marchese Manfredo Trecchi senza discendenza.

1663, 7 settembre - Sentenza ordinante il rilascio a Massimiliano Trecchi, erede del suddetto Manfredo.

1664, 1.° gennaio e 21 marzo istr. r.° Giampietro Clerici notaio di Cremona di permuta tra il Trecchi e l'Ala, colla quale il primo ebbe tutta Binanova e parte di Levata e l'Àla tutta Scandolara.

1665, 20 aprile istr. r.° Francesco Pisenatti not. di Cremona per il possesso al marchese Ala di metà di Levata, eccetto 12 fuochi, riservati per il Trecchi, di metà di Torrenuova e Gambina e di tutta Scandolara.

1688, 15 febbraio istr. r.° Giambattista Conti not. di Cremona di vendita fatta da Manfredo Trecchi, del suddetto Massimiliano, del fd. di Binanova con parte di Levata ai marchesi Carlo Nicolò, Nicolò Francesco e Landerico fratelli CAUZZI, coll'obbligo di riportare il regio assenso.

1690, 14 giugno istr. r.° Gian Francesco Barosio not. di Cremona per il possesso agli stessi.

Binasco con Pasturago e Porchera *(Milano)*.

1540, 3 gennaio istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di investitura a Giambattista CASTALDI.

1571 - Apprensione per morte del marchese Giambattista Castaldi senza discendenza.

In seguito fu annullata l'apprensione e si diede il possesso del fd. a Livia Castaldi, sorella del suddetto Giambattista.

1585 - Apprensione per morte di Gian Alfonso Castaldi senza m. legittimi.

1588, 27 gennaio istr. r.° Cesare Regaini not. cam. di investitura a Pietro Consalvo DE MENDOZZA, ambasciatore del Re di Spagna a Genova, p. m., per L. 20,080.

Era unito al fd. il castello.

I fuochi erano 180 senza entrate feudali.

1589, 13 settembre - Diploma del Re Filippo II per il C. di Binasco p. mpr. al Mendozza.

1632, 9 febbraio istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. di apprensione per morte di Carlo de Mendozza, principe di Piombino e conte di Binasco, senza m.

1643 - Fu dato in paga al generale marchese D'ESTE con facoltà d'alienarlo col M.

1649, 6 maggio, e 1650, 1.° settembre - Reali privilegi per l'approvazione della vendita fatta dal marchese Carlo Filiberto d'Este a Matteo BIUMI, giureconsulto collegiato e senatore, ed, essendo questi morto nel frattempo, a Matteo Biumi, suo erede, col M. p. mpr., per L. 24,000.

1651, 19 e 20 febbraio istr. r.° Carlo Montani not. cam. per il possesso.

1668, 12 marzo istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di apprensione per morte del suddetto Matteo senza discendenza mascolina capace.

1671, 30 giugno - Ordinazione per la successione nel fd. del marchese Luigi Biumi, figlio legittimato *per subsequens*, del già nominato Matteo.

1671, 30 agosto istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. per il possesso.

1735 - Apprensione per morte del marchese Luigi Biumi senza m.

1741, 19 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al senatore marchese Antonio RECALCATI col M. p. mpr. e p. 1 f., per L. 19,200.

1741, 21 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1800, 22 marzo istr. r.° Pietro Lonati not. di Milano di investitura a Francesca Recalcati.

Bindella *(Milano)* v. **Corte di Casale**.

Bindo *(Milano)* v. **Valsassina**.

Binzago *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Biraga con Biraghina *(Lodi)*.

Fu aggregata al fd. di Codogno dei TRIVULZIO poi fece parte del marchesato di Cavacurta dei CASTIGLIONI da Firenze.

1762, 16 settembre istr. r.° Francesco Brambilla not. cam. di investitura a Giuseppe CASANOVA not. cam., p. mpr.

1763, 8 settembre istr. r.° Giuseppe Castellini per il possesso.

I fuochi erano 55.

Biraghina *(Lodi)* v. **Cavacurta, Biraga.**

Birago con Lazzate e Solaro *(Milano).*

Formava già parte del fd. della Pieve di Seveso dei CARCASSOLA.

1648, 18 giugno istr. r.° Gian Giacomo Vairana not. di Milano di vendita fatta da Ottavio, Filippo, Cesare e Claudio, padre e figli Carcassola, con dispensa del Senato, al senatore Francesco Maria CASNEDI dei fd. di Lazzate, Solaro e Ceriano.

1648, 21 agosto istr. r.° Giulio Padulli di permuta tra il suddetto senatore Casnedi e il marchese Antonio Carcassola, mediante la quale il primo cedette il fd. di Ceriano, ricevendo in cambio quello di Birago.

1649, 30 aprile istr. r.° Giovanni Antonio Baratino not. di Novara di ratificazione della vendita fatta dai Carcassola al Casnedi.

1787 – Devoluzione per morte del marchese Giambattista Casnedi senza m.

Birolo *(Milano)* v. **Mandrino.**

Birone *(Milano)* v. **Carugo.**

Bisentrate con San Pietro Donato *(Milano).*

Formava parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1698, 15 maggio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Carlo Santo CATENACCI p. mpr. e p. 1 f., per L. 51 per fuoco.

1698, 6 luglio istr. r.° Giuseppe Carbone not. coad. per il possesso.

I fuochi erano 52.

Bisnate *(Lodi)* v. **Paullo.**

Bissone *(Pavia).*

Nella prima metà del sec. XV ne ebbero successive donazioni Iacopino DA MODENA, Antonio ANFOSSI e i fratelli ARCO conti d'Arco.

1447, 11 febbraio istr. r.° Luigi Sampietro not. duc. di vendita fatta dal Duca Filippo Maria Visconti al conte Vitaliano BORROMEO, cameriere ducale, per sè, eredi e successori *et quibus dederit* del castello e luogo del Bissone con tutte le entrate, dazi ed imbottato, per L. 9600.

Lo godettero i VISCONTI BORROMEO per eredità, sempre preteso indarno dai Borromeo.

Ai Visconti Borromeo succedettero i LITTA, seguitando la causa coi Borromeo ed altra mossa dalla R. C., che vantava diritti.

Bisuschio *(Milano)* v. **Arcisate.**

Biumo Superiore ed Inferiore *(Milano)* v. **Varese.**

Biviglione *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Bizzozero *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Blessagno *(Como)* v. **Valle Intelvi.**

Blevio *(Como).*

Faceva già parte del marchesato di Nesso dei CASNEDI.

1790, 15 aprile - R. C. Decreto per la concessione al conte Antonio TANZI per appoggiarvi il C. p. mpr., per L. 76 per fuoco, compreso il diritto di proclamare, calcolato in L. 3 per fuoco.

I fuochi erano 80.

Bobbiate *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Bodio *(Milano)* v. **Albizzate, Val Bodia.**

Boffalora [ora Boffalora d'Adda] *(Milano).*

1581, 12 gennaio istr. r.° Marco Antonio Bigarola di investitura a Girolamo DESTRERI da Lodi p. m. per circa L. 4500.

1631, 15 giugno istr. r.° Giampaolo Caponago di apprensione per morte di Bassano Destreri senza m.

I fuochi erano 30 circa.

1631, 16 ottob. istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. di investitura al marchese Francesco CORRADO p. mpr., per L. 2805, coi dazii di pane, vino e carni, coll'obbligo di riportare il regio assenso.

1632, 23 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso.

1637, 24 maggio istr. r.° Giambattista Castiglioni not. cam. di apprensione per morte del suddetto Francesco senza m.

1647, 30 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al mastro di campo Lancellotto Corrado, fratello del già nominato Francesco, p. mpr. per L. 7550, coll'obbligo di riportare il regio assenso.

1662, 17 settembre - R. Diploma, interinato il 14 dicembre 1665, per il C. p. mpr. a Mario Corrado Olivera, del suddetto Lancellotto, colla dispensa per 2 fuochi mancanti, non contando allora il fd. che 48 fuochi.

1690, 7 maggio istr. r.° Benedetto Agnelli per il possesso al marchese e conte Alfonso Corrado Olivera, non essendo stato il regio assenso cercato ed ottenuto che nel 1690.

1784 – Devoluzione per morte del marchese Giovanni Corrado Olivera senza m.

Boffalora [ora Boffalora sopra Ticino] con Cisliano *(Milano).*

1541 - Fd. del MAGISTRATO STRAORDINARIO per disposizione delle Nuove Costituzioni *tit. de Off. Quaest. Extr.*

1750, 28 febbraio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. d'investitura ai monaci della CERTOSA PRESSO PAVIA in contemplazione del dono di L. 45,000 da loro fatto alla R. C.

1750, 8 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 142 senza regalie.

1782, 16 dicembre - Soppressione del monastero della Certosa presso Pavia e devoluzione del fd.

Boffalora *(Milano)* v. **Corte di Casale.**

Bogno *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].
Bolladello *(Milano)* v. **Gallarate**.
Bollate *(Milano)*.
Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.
1733, 25 giugno istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di refuta fatta dal marchese Francesco e fratelli Manriquez alla R. C. perchè ne fosse investito Pietro Francesco CITTERIO.
1733, 16 luglio istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Pietro Francesco, p. mpr. e, in mancanza, per il nipote *ex fratre* Carlo Giuseppe e mpr. di lui.
1733, 26 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 210 senza redditi feudali.
1738, 16 luglio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 5 successivo settembre, per il M. colla stessa trasmessibilità come per il fd., al già nominato Pietro Francesco.
1780 - Devoluzione per morte del marchese Carlo Giuseppe Citterio senza m.
Bolognola *(Pavia)*.
Nonostante la pretensione messa in campo dai consignori di Villanterio che questa terra formasse parte del loro fd., fu venduta ad altri.
1658, 25 giugno istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura al conte Bartolomeo ARESE p. mpr. e p. 1 f. per L. 50 s. 10 per fuoco. Costò in tutto L. 1210.
1659, 21 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.
1676, 21 maggio istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di transazione tra la R. C. e le contesse Giulia Arese BORROMEO e Margherita Arese VISCONTI BORROMEO, figlie del suddetto Bartolomeo, per la quale il R. Fisco rinunciò a loro favore ogni sua ragione su questo e altri fd. mediante il pagamento di L. 3000.
In questo fd. succedette Margherita e mpr. di lei.
1750 - Devoluzione per estinzione della linea maschile Visconti Borromeo.
I fuochi erano allora 30.
Bonacina *(Milano)* v. **Lecco**.
Bordolano con Azzanello, Barzaniga, Campagnola, Cignone, Corte de' Cortesi, Robecco e San Martino in Belisetto *(Cremona)*.
1525, 15 settembre - Diploma del Duca Francesco II Sforza per l'investitura a Tommaso DEL MAINO col M. p. m.
Eranvi uniti i dazi dell'imbottato, pane, vino e carni e il porto sul fiume Oglio.
Borgarello *(Pavia)*.
1691, 28 aprile istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al conte Giambattista MEZZABARBA p. mpr., per L. 45 per fuoco.
1691, 14 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.
1765 - Apprensione per morte del conte Pio Mezzabarba senza m.
I fuochi erano 73 senza redditi feudali.
Borghetto con San Leone, Bargano, Ognissanti, Fossadolto, Panisacco, Ca del Bosco, Ca de' Mazzoli, Ca del Baruffo, Ca de' Boselli, Ca dei Tavazzi, Panigada, Ca de' Brodi, Fornace de' Granati e Ravarolo *(Lodi)*.
1481, 11 agosto istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura ad Alessandro, Francesco e Filippo fratelli RHO q. Antonio per metà e a Gian Girolamo e Giampaolo fratelli Rho q. Paolo, loro consanguinei, per l'altra metà, per loro figli ed eredi, per il prezzo di L. 6400, quanto ai dazi, ritenendosi donata per benemerenze la giurisdizione.
1481, 4 settembre istr. r.° Francesco Pasquali per il possesso agli stessi.
Borgnano *(Milano)* v. **Arcisate**.
Borima *(Milano)* v. **Squadra de' Mauri**.
Bornago *(Milano)*.
Formava parte del contado di Melzo devoluto per l'estinzione dei principi TRIVULZIO.
1696, 2 giugno istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Pietro Antonio CREVENNA p. mpr. e, in mancanza, per Giulio Cesare, suo fratello, e mpr. di lui, per il prezzo di L. 41 per fuoco e di L. 100 ogni L. 4 d'annuo reddito per l'imbottato.
1704, 3 febbraio istr. r.° Carlo Pia not. cam. per il possesso.
1782 – Devoluzione per morte del conte Pietro Antonio Crevenna senza m.
Bornasco *(Milano)* v. **Settimo**.
Borsano *(Milano)* v. anche **Dairago**.
Formava parte del fd. della Pieve di Dairago dei LOSSETTI.
1666, 16 aprile istr. r.° Pietro Girolamo Pozzi di vendita fatta dal marchese Francesco Maria Lossetti all'arcidiacono del duomo Giovanni RASINI per sè, poi p. mpr. e p. 1 f. di suo fratello conte Marco Antonio, per L. 40 per fuoco, coll'obbligo di riportare il regio assenso.
1670, 26 marzo - Regio assenso.
1670, 19 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura al suddetto Giovanni.
1670, 6 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 121 senza redditi feudali.
Bosco *(Milano)* v. **Mettone**.
Bosco [ora Bosco di Gavirate] *(Milano)* v. **Leggiuno**.
Bosco [ora Bosco Valtravaglia] *(Milano)* v. **Quattro Valli**.
Bosisio *(Milano)* v. **Squadra de' Mauri**.
Bosto *(Milano)* v. **Varese**.
Bovisio *(Milano)* v. **Desio**.
Brebbia [Pieve di] cioè Brebbia, Armino, Bogno, Barza, Bardello, Biandronno, Bregano, Cadrezzate, Comabbio, Cazzago di Sopra, Cocquio, Cardana,

Comerio, Fignano, Malgesso, Monteggia, Monate, Olginasio, Osmate, Pozzolo, Gavirate, Ternate, Trevisago, Travedona, Sepolcro e Voltore *(Milano)*.

1410, 5 gennaio istr. r.° Giovanni Moroni di investitura data da Facino Cane, governatore dello stato di Milano, a Pietro BESOZZI.

1417 - Rinunzia dei Besozzi.

1514 - Concessione del Duca Massimiliano Sforza a Lodovico VISCONTI BORROMEO.

1518 - Era signore di questo fd. Bernardino TRIVULZIO.

1525, 27 maggio - Investitura data dal Duca Francesco II Sforza a Lodovico VISCONTI BORROMEO, suo consigliere.

1536, 10 novembre - Conferma dell' Imperatore Carlo V del fd. coi redditi, facoltà di scavar miniere ecc. a favore di Vitaliano Visconti Borromeo, del suddetto Lodovico.

1667, 30 agosto - Diploma del Re Carlo II per il C. p. mpr. al conte Pirro Visconti Borromeo.

1700, 6 ottobre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 31 marzo 1702, per il Grandato di Spagna sulla contea di Brebbia a Pirro Visconti Borromeo p. m. e, in mancanza, p. f.

1750 - Succedono nel fd. le sorelle Visconti Borromeo maritate Litta e i loro discendenti LITTA VISCONTI ARESE.

Era annessa al fd. la prerógativa di vendere tabacco agli abitanti della giurisdizione a 5 soldi la libbra meno del prezzo comune. Nel 1791 si venne a transazione tra i Litta e la R. C. e questa si obbligò, in compenso della rinuncia di tale diritto, a pagare il salario di quattro medici.

Erano uniti al fd. anche la dogana viva di Gavirate, i dazi vecchi di pane, vino e carni, e il diritto di proclamare.

Breda *(Cremona)* v. **Casalmaggiore.**

Breda Guazzone *(Cremona)* v. **San Giovanni in Croce.**

Bregano *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Brembio con Polenzone, Ca de' Bononi, Vignazza di Brembio, Beni degli Eustachi, Fornaci di Brembio, Crocetta, Monastirolo di Brembio e Ca de' Colli *(Lodi)*.

1499, 26 ottobre - Investitura ad Erasmo TRIVULZIO.

1573, 12 marzo istr. r.° Cesare Regaini not. cam. di investitura del fd. coi dazi a Ferdinando VISTARINI p. m., per L. 12,250.

1577, 26 marzo istr. r.° Bartolomeo Pasini di apprensione per morte del suddetto Ferdinando senza prole.

1583, 16 febbraio istr. r.° Marco Antonio Bigarola canc. duc. di investitura a Cesare NEGROLI p. mpr., per L. 9750.

1583, 3 maggio istr. r.° Tiburzio Legnani not. cam. per il possesso.

1676, 1° settembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 24 novembre successivo, per il M. p. mpr. a Carlo Domenico Negroli.

1788 - Il fd. contava 490 fuochi.

Brenna *(Milano)* v. **Carugo.**

Brenno [ora Brenno della Torre] *(Milano)* v. **Lurago, Anzano.**

Brenno [ora Brenno Useria] *(Milano)* v. **Arcisate,**

Brenta *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Brentana *(Milano)* v. **Vimercate.**

Bresso *(Milano)*.

1716, 18 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, debitamente interinato, per la donazione del fd. all'avvocato Giuseppe Antonio PERINI col C. p. mpr.

1717, 26 settembre - Possesso allo stesso.

I fuochi erano 69 senza redditi feudali.

1793 - Devoluzione per morte del conte canonico Giampietro Perini.

Brezzo *(Milano)* v. **Luino, Porto.**

Brianza *(Milano)* v. **Missaglia.**

Brianzola con Casirago *(Milano)*.

Formava parte del fd. di Cremella devoluto per l'estinzione dei marchesi GIUSSANI.

1732, 9 maggio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura alla contessa Virginia Casati NAVA per sè e p. mpr. discendenti da lei e dal fu giureconsulto collegiato Tommaso Nava, suo marito, per appoggiarvi il C., per L. 45 per fuoco.

1732, 14 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi di Brianzola erano 42, quelli di Casirago 23.

Briavacca *(Milano)* v. **Melzo.**

Bricoletta *(Como)* v. **Fino.**

Brienno con Laglio, Carate e Maslianico *(Como)* v. anche **Nesso.**

1647, 1° giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Francesco GALLIO duca d'Alvito p. mpr., per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1648, 30 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

Brignano con Pagazzano *(Milano)*.

1470, 20 marzo istr. r.° Cicco Simonetta segr. duc. di investitura, a titolo di donazione, a Sagramoro e Pietro Francesco fratelli VISCONTI p. m.

1677, 9 agosto istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di transazione tra la R. C. e Alfonso e consorti Visconti, ritenuti usurpatori del fd. di Pagazzano, per il quale non esisteva investitura speciale.

I Visconti restarono al possesso del fd. mediante lo sborso di L. 500.

Brinzio *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Briosco *(Milano)* v. **Rancate.**

Brissago *(Milano)* v. **Luino, Porto.**

Brongio *(Milano)* v. **Garlate.**

Brugazzo [ora Cassina Brugazzo] *(Milano)* v. **Carugo.**

Brugherio *(Milano)* v. **Vimercate.**

Brugnolo *(Cremona)* v. **Casalmaggiore.**

Brugora *(Milano)* v. **Cassano Albese.**
Brugora *(Milano)* v. **Mondonico.**
Brumano *(Milano)* v. **Lecco.**
Brunello *(Milano)* v. **Garlate, Val Bodia.**
Bruscò *(Milano)* v. **Mondonico.**
Brusimpiano *(Milano).*

Era dei VISCONTI BORROMEO e di altri rami VISCONTI per la giurisdizione concessa ai Visconti sui loro massari.

Bubbiano *(Milano)* v. **Mettone.**
Buccinasco con Guarda, Guardina e Molinetto *(Milano).*

1723, 24 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI interinato il 14 dicembre 1724, per l'investitura al marchese Alessandro DEL POZZO, conte di Villar de Campos col S. (1) p. mpr. e, in mancanza, per persona da nominarsi da lui e mpr. di quella, per il prezzo di L. 1600.

1724, 21 dicembre istr. r.º Cesare Carcano not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 40.

1741, 18 ottobre - Ordinazione del M. S. a favore del giureconsulto collegiato Marco Antonio CROCE nominato dal marchese Del Pozzo a succedergli nel fd.

1773, 5 gennaio - Morte del marchese Ignazio Del Pozzo, figlio del suddetto Alessandro, senza discendenti.

1773, 18 settembre istr. r.º Francesco Galliori segr. del senato di investitura al giureconsulto collegiato e senatore Giuseppe Croce, del già nominato Marco Antonio, col S. p. mpr.

1774, 24 luglio istr. r.º c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 56 senza regalie feudali.

Buccinigo con Pomerio *(Milano).*

Formava parte del fd. della Pieve d'Incino dei conti DAL VERME.

1656, 14 novembre istr. r.º Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giovanni Angelo CARPANI p. mpr. e p. 1 f., per appoggiarvi il C., per L. 42 per fuoco da pagarsi ai refutanti conti Dal Verme, oltre L. 9 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C. (2).

1657, 1.º gennaio istr. r.º c. s. per il possesso.

1793, 17 giugno - Apprensione per morte del conte Andrea Carpani senza discendenti, seguita l' 8 marzo 1792.

Non v'era unita al fd. alcuna regalia, ma la comunità aveva l'obbligo di pagare L. 12 annue al pretore feudale.

Bugiallo *(Como)* v. **Tre Pievi.**

(1) È questo uno dei rarissimi casi, se non unico, della concessione del titolo specifico di Signore nello Stato di Milano.

(2) Con questa investitura venne ridotta la primitiva qualità di fd. improprio ed allodiale a quella di semplice, puro, retto e soggetto alla devoluzione al R. Patrimonio.

Buguggiate *(Milano)* v. **Garlate, Val Bodia.**
Bulgaro [ora Bulgaro Grasso] *(Milano)* v. **Appiano.**
Burago *(Milano)* v. **Vimercate.**
Buscate *(Milano)* v. **Castano.**
Busnago con Roncello *(Milano).*

1538, 18 ottobre istr. r.º Giuliano Pessina not. cam. d'investitura del fd. di Busnago con Basiano e Castellazzo, Monastero di Basiano, Concesa, Colnago, Cornate e Roncello, con diversi dazi, a Pagano d'ADDA per sè, eredi e successori *et quibus dederint,* col patto di grazia a favore della R. C. per 12 anni.

1652, 11 maggio istr. r.º Francesco Mercantolo not. cam. d'investitura del fd. di Busnago e Roncello (le altre terre furono vendute a diversi), appreso per morte del marchese Ambrogio d'Adda senza m., a Gian Giacomo SCHIAFFINATI p. mpr. per L. 2200.

1652, 3 giugno - Possesso allo stesso.

I fuochi erano 55.

1665, 29 luglio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 1.º aprile 1666, per il C. di Roncello (restando soggetto anche Busnago per la costituzione del necessario numero di fuochi) p. mpr. al suddetto Gian Giacomo.

1756, 21 luglio istr. r.º Giuseppe Casanova not. cam. di investitura del fd. di Busnago e Roncello, devoluto per morte del canonico ordinario Schiaffinati, al conte Giuseppe ALEMAGNA p. mpr., per appoggiarvi il C., per L. 136 per fuoco, oltre L. 300 di aumento sul prezzo totale.

1756, 5 settembre istr. r.º c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 103, cioè 74 a Busnago e 29 a Roncello. Non vi erano uniti dazi.

Busnate *(Lodi)* v. **Paullo.**
Busnigallo [ora Cassina Busnigallo] *(Milano)* v. **Cassano Albese.**
Bussero con Cornegliano *(Milano).*

Formava parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1698 - Fu venduto con Cornegliano agli OLGIATI. v. **Cornegliano.**

1778, 19 ottobre - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa per il C. p. mpr. al consigliere presso la Camera dei Conti Antonio GREPPI e per la concessione del fd. di Bussero e Cornegliano colla stessa trasmissibilità, per appoggiarvi il titolo.

Busto Arsizio *(Milano).*

1488, 21 giugno - Investitura a Galeazzo VISCONTI, consigliere ducale, col C. p. m.

1564, 29 giugno - Apprensione per morte del conte Luigi Visconti, del suddetto Galeazzo, senza m.

1573, 12 marzo istr r.º Cesare Regaini not. cam. di investitura a Paolo Camillo MARLIANI col C. p. m., per il prezzo di L. 31,500.

1573, 3 aprile istr. r.º Giovanni Antonio Rainaldi not. cam. per il possesso.

Era unita al fd. la notaria criminale, la quale nel 1611 era affittata per 36 libbre di candele di sego.

I fuochi nel 1652 erano 585.

1770, 19 aprile - R. C. Dispaccio dell'Imperatrice Maria Teresa per la concessione al conte Giuseppe Gambarana, figlio di Anna Marliani, dell'eventuale successione nel fd. p. mpr.

1778, aprile - Morte del conte Camillo Marliani, ultimo maschio della sua famiglia.

1780, 24 settembre - R. C. Diploma, debitamente interinato, di abilitazione al conte Giuseppe GAMBARANA a godere il fd. cogli stessi onori goduti dal conte Camillo Marliani, mediante il pagamento di L. 7200 (cioè il 10 % del prezzo).

1781, 7 ottobre - Possesso allo stesso.

Il fd. contava allora circa 1000 fuochi: aveva 48 cascine sottoposte e non aveva unite regalie, eccetto un censo feudale di L. 100.

Busto Garolfo *(Milano)* v. anche **Dairago.**

Formava parte del fd. della Pieve di Dairago degli ARCONATI poi dei LOSSETTI.

1661, 4 ottobre istr. r.° Francesco Martino Carrara di vendita fatta dal marchese Giambattista Lossetti al giureconsulto collegiato Giuseppe ARCONATI p. mpr. e p. 1 f., col patto di riportare il regio assenso, anche per la traslazione del titolo marchionale del Lossetti da questa terra su quelle di Inveruno e Villa Cortese, per L. 4760.

I fuochi erano 119.

1662, 10 settembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 5 successivo dicembre, per l'approvazione della suddetta vendita e per il M. di Busto Garolfo p. mpr. al già nominato Giuseppe.

1663, 25 aprile istr. r.° Antonio Girolamo Brunelli coad. del not. cam. Mercantolo per il possesso.

Buttirago *(Pavia)* v. **Copiano.**

C

Cabiaglio *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Cabianca *(Lodi)* v. **Codogno.**

Cabiate *(Milano)* v. **Carugo.**

Caccivio *(Milano)* v. **Lurate Abbate.**

Ca de' Bonavogli *(Cremona)* v. **San Giovanni in Croce.**

Ca de' Bononi *(Lodi)* v. **Brembio.**

Ca de' Boselli *(Lodi)* v. **Borghetto.**

Ca de' Brodi *(Lodi)* v. **Borghetto.**

Ca de' Colli *(Lodi)* v. **Brembio.**

Ca de' Granati *(Lodi)* v. **Orio.**

Ca dei Bolli *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Ca del Baruffo [ora Cassina Baruffi] *(Lodi)* v. **Borghetto.**

Ca del Bosco *(Lodi)* v. **Borghetto.**

Ca del Codecà *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio.**

Ca del Conte *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Ca dell'Acqua *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio.**

Ca del Quintè *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Ca de' Mazzi *(Lodi)* v. **Orio.**

Ca de' Mazzoli *(Lodi)* v. **Borghetto.**

Ca de' Novelli *(Cremona)* v. **San Giovanni in Croce.**

Ca de' Pedroni *(Cremona)* v. **San Giovanni in Croce.**

Cadero *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Ca de' Rovereti *(Cremona)* v. **San Giovanni in Croce.**

Ca de' Sacchi *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio.**

Ca de' Soresini *(Cremona)* v. **Castel Ponzone.**

Ca de' Tavazzi *(Lodi)* v. **Borghetto.**

Ca de' Zecchi *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio.**

Cadrezzate *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Cagliano *(Milano)* v. **Missaglia.**

Caidate *(Milano)* v. **Albizzate.**

Cairate *(Milano).*

1654, 11 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di vendita a Giacomo LEGNANI col C. p. mpr., per il prezzo di L. 42 per fuoco.

1654, 16 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

Questo fd. contava 61 fuochi e non aveva regalie.

1661, 23 dicembre - Diploma del Re Filippo IV per l'approvazione dell'investitura e per l'erezione del fd. in contado p. mpr. a favore del suddetto Giacomo.

1667 - Devoluzione per morte del conte Giacomo Legnani senza m.

1668, 12 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di vendita ad Ippolito TURCONI da Como p. mpr., colla facoltà di appoggiarvi il C., qualora lo avesse ottenuto da S. M. e il fd. fosse risultato capace, per il prezzo di L. 80 per fuoco.

1668, 16 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 62.

1673, 7 gennaio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 22 marzo successivo, per il C. di Cairate p. mpr. al suddetto Ippolito.

Caiello *(Milano)* v. **Ierago.**

Calciana *(Cremona).*

1380, 13 aprile istr. r.° Francesco de Micheri di vendita fatta da Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti, Signore di Milano, ai nobili Gian Fermo e Marco fratelli SECCHI da Caravaggio delle sue possessioni e diritti nella Calciana Superiore e luogo di Calcio, nella Calciana Inferiore, per 18,000 fiorini d'oro.

1382, 18 agosto istr. r.° c. s. di vendita fatta dalla stessa signora ai nobili Pietro COVO, Alberto BARBÒ e Daniele e fratelli CROPELLO, tutti da Soncino, ciascuno per un terzo, delle sue possessioni e diritti nei luoghi di Pumenengo, Galignano e Florano per fiorini 12,000 d'oro, ritenendosi non compresi in questa vendita i beni già venduti nel 1380 al nobile Prevosto MARTINENGO da Brescia e ai nobili fratelli SECCHI da Caravaggio.

1385, 20 gennaio - Conferma fatta da Bernabò Visconti della vendita dei beni e giurisdizione fatta ai Secchi nel 1380.

1561 - Erano confeudatari della Calciana Superiore Francesco, Fermo e consorti Secchi, della Calciana Inferiore il marchese Adalberto PALLAVICINO, Marco-Antonio Secco *alias* Suardi, Pietro e Cesare fratelli Barbò e altri.

Per il fd. di Portico nella Calciana Inferiore pervenuto negli AGLIARDI v. **Portico**

Calcinate degli Origoni *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Calcinate del Pesce *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Calcio *(Cremona)* v. **Calciana.**

Caleppio *(Milano)* v. **Fracchia.**

Calignano *(Pavia).*

1685, 26 settembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Giovanni GIORGI VISTARINI per sè e per Girolamo, cavaliere gerosolimitano, e Antonio Domenico, abate, suoi fratelli e mpr., per L. 50 per fuoco.

1686, 22 dicembre istr. r.° Francesco Vallotta per il possesso.

I fuochi risultarono 25.

Calò *(Milano)* v. **Rancate.**

Calvatone con Piadena e Spineda *(Cremona).*

1494, 9 agosto - Investitura data dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza a Gaspare SANSEVERINO del fd. di Piadena, Spineda e Calvatone col C. p. m.

1532, 14 settembre - Lettere del Senato dichiaranti devoluti questi fd. nonostante le pretensioni del minorenne Gianfrancesco Sanseverino.

1540, 28 aprile - Donaz. fatta dall'Imperatore Carlo V di questi fd. al conte Giambattista CASTALDI p. m.

1571, 20 giugno - Diploma del Re Filippo II, debitamente interinato, per la concessione in fd. delle suddette terre col loro territorio, consistente nei luoghi di Castelfranco, Drizzona, Colombarolo, Voltido, Strada de' Grossi, Vho e San Paolo Ripa d'Oglio, al conte Gian Alfonso Castaldi p. m.

1590 - Apprensione per estinzione della linea maschile Castaldi.

1591, 6 dicembre - Diploma del Re Filippo II, interinato il 22 febbraio 1592, per la concessione a Luigi CARAFA, principe di Stigliano, p. m., per il prezzo di 15,000 ducati.

1592, 26 marzo - Possesso allo stesso.

1689, 24, 26, 28 e 29 aprile istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di apprensione di questi fd. coi dazi di pane, vino e carni e dell'imbottato del vino e del fieno per morte del principe di Stigliano, Nicolò de GUZMAN CARAFA, senza m.

Calvatone aveva allora 108 fuochi; la comunità unita 51 e quella separata 57.

Spineda aveva 53 fuochi, Colombarolo 16, San Paolo Ripa d'Oglio 30, Vho 89.

1706, 22 settembre - Investitura del fd. di Calvatone (solo) al marchese questore Nicolò ROTA p. mpr. e p. 1 f.

Questi morì senza discendenza epperò il fd. fu di nuovo devoluto.

1714, 1.° agosto - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 20 successivo settembre, per la concessione a Sforza PICENARDI col M. p. mpr.

1714, 29 settembre istr. r.° Carlo Pia not. cam. per il possesso.

Calvenzana *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno.**

Calvenzano *(Lodi)* v. **Caselle.**

Calvenzano *(Milano)* v. **Caravaggio.**

Calvignasco *(Milano)* v. **Moncucco.**

Camairago con San Vito *(Lodi).*

1440, 20 settembre - Investitura data dal Duca Filippo Maria Visconti a Vitaliano BORROMEO p. m., con facoltà di costrurre una fortezza.

Cambiago *(Milano).*

Formava parte del contado di Melzo devoluto per la estinzione dei principi TRIVULZIO.

1697, 9 maggio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al marchese Carlo ALLEVI p. mpr. e p. 1 f., col dazio dell'imbottato, per il prezzo di L. 40 per fuoco e di L. 100 ogni L. 4 di reddito dell'imbottato.

1697, 23 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 51 e la rendita dell'imbottato L. 67. 3. 10.

1786, 21 e 22 novembre - Apprensione per l'estinzione della famiglia Allevi.

Caminata *(Cremona)* v. **Casalmaggiore.**

Camisasca *(Milano)* v. **Lurago, Anzano.**

Camnago *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Campagnano *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Campagnola *(Cremona)* v. **Bordolano.**

Camparada *(Milano)* v. **Vimercate.**

Campolungo *(Milano)* v. **Corte di Casale.**

Campo Morto con Bettola, S. Vitale e Casatico *(Milano)*.
Feudo dell' abate commendatario di Campo Morto *ex immemorabili possessione*. Questa commenda era di giuspatronato della famiglia MANTEGAZZA.
1786, 11 febbraio - Ordine di apprensione del fd., che si pretendeva dall' abate Stefano Maria Mantegazza, e ciò nonostante le prove da lui addotte.

Camporicco con Cassina dei Pecchi *(Milano)*.
Formava parte del contado di Melzo devoluto per l' estinzione dei principi TRIVULZIO.
1691, 5 aprile istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di vendita al duca Gabrio SERBELLONI p. mpr., per il prezzo di L. 3600 da compensarsi con crediti del compratore.
1691, 17 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.
Il fd. contava 50 fuochi, di cui 18 a Camporicco e 32 a Cassina dei Pecchi.

Campo Rinaldo con Cassina del Mezzano *(Pavia)*.
Formava parte del fd. del Vicariato di Belgioioso dei SIMONETTA, poi degli SFORZA, e finalmente degli ESTE.
1660, 6 marzo istr. r.° Carlo Francesco Suardi e Giulio Cesare Moia di vendita fatta dai marchesi Carlo Emanuele, Sigismondo Francesco e Carlo Filiberto zio e nipoti d' Este alla marchesa Giovanna CUSANI, nata Visconti, per il prezzo di L. 70 per fuoco.
1661, 9 aprile istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di transazione colla R. C., per la quale questa approvò la vendita, mediante il pagamento di L. 10 per fuoco, supponendosi che i fuochi fossero 82.
1661, 21 aprile - Possesso alla suddetta marchesa Cusani p. mf., in ordine di primogenitura.

Camsirago *(Milano)* v. **Missaglia**

Camuzzago *(Milano)* v. **Vimercate**.

Canegrate con San Giorgio *(Milano)*.
1656, 10 novembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Camillo CASTELLI p. mpr. e, in mancanza, p. mpr. de' suoi fratelli, per il prezzo di L. 40 per fuoco per Canegrate e di L. 21. 10 per fuoco per San Giorgio.
1656, 12 novembre istr. r.° c. s. per il possesso San Giorgio aveva ottenuto il R. D. nel 1648, ma vi rinunciò a favore del Castelli.
Il prezzo fu in tutto di L. 3430.
I fuochi risultarono 52 per Canegrate e 60 per San Giorgio. Non vi erano uniti redditi feudali.
1780 - Devoluzione per morte del Cardinale Giuseppe Castelli, ultimo maschio della famiglia.

Canepa con Cassina Valera *(Milano)*.
Formava parte del contado di Melzo devoluto per l' estinzione dei principi TRIVULZIO.
1686, 18 marzo istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di vendita ad Alberico SILVA p. mpr.
I fuochi erano 6, con L. 24 di rendita annua per l' imbottato. Il prezzo fu di L. 72 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di rendita, in tutto L. 1232.
1686, 5 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.
1792, 30 luglio - Apprensione per morte del marchese Alberico Silva senza m.
Canepa contava allora 52 abitanti e Valera 75.

Canlepre *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di], **Filighera**.

Canonica [ora Canonica d'Adda] *(Milano)* v. **Caravaggio**.

Cantevria *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Cantù con Alzate, Intimiano, Montorfano, Cucciago, Novedrate, Verzago, Rozzago e Figino. *(Milano)*.
Fu concesso dal Duca Galeazzo Maria Sforza a Polidoro SFORZA VISCONTI, suo fratello naturale, che morì senza successione.
1475, 14 marzo istr. r.° Giovanni Molo canc. duc. di investitura data dal predetto Duca a Francesco PIETRASANTA p. m.
Durante il dominio francese venne dato ai FOSSANI, poi fu restituito ai PIETRASANTA.
Vi erano uniti il palazzo signorile, la fossa che circondava il borgo, i dazi di pane, vino e carni, quello dell' imbottato del vino e delle biade e il diritto di nominare un notaio ed il podestà.
1626, 7 settembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 21 novembre successivo, per il C. p. mpr. al giureconsulto collegiato Ottavio Pietrasanta.

Canzo *(Milano)* v. **Corte di Casale**.

Capella *(Cremona)* v. **Casalmaggiore**.

Capiate *(Milano)* v. **Garlate**.

Capriano *(Milano)*.
1692, 18 dicembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di vendita ad Antonio MEDICI DI SEREGNO p. mpr., per L. 48 per fuoco.
1692, 31 dicembre istr. r. c. s. per il possesso.
I fuochi erano 50, comprese le cassine Mombello, Ceregallo e Mornata e non vi erano redditi feudali. Il prezzo totale fu dunque di L. 2400.

Capronno *(Milano)* v. **Angera**.

Carate [ora Carate Brianza] *(Milano)* v. **Agliate** [Pieve d'Agliate di qua del Lambro].

Carate [ora Carate Lario] *(Como)* v. **Brienno**, **Nesso**.

Caravaggio con Arsago, Calvenzano, Canonica, Casirate, Fara, Misano, Pontirolo e Vidalengo *(Milano)*.
1514, 14 febbraio - Investitura concessa dal Duca Massimiliano Sforza a Francesco suo fratello (poi Duca Francesco II) p. m.
1525, 19 maggio - Donazione fatta dal Duca Francesco II Sforza al fratello naturale Giampaolo SFORZA VISCONTI col M p. m.
1532, 16 aprile - Diploma dello stesso Duca per la conferma della donazione coll'aggiunta dei dazi.

1643 - Apprensione per morte del marchese Francesco Maria Sforza Visconti senza m.

1652, 10 setttembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. per il possesso, accordato, in seguito a Lettere Reali in data 13 giugno 1652, a Francesco Maria Sforza Visconti, in via di transazione, per esser egli cavaliere gerosolimitano e chierico tonsurato, per 3000 ducati pagati alla Corte.

1697, 13 luglio - Morte del marchese Francesco Maria Sforza Visconti senza m., lasciando solo la figlia Bianca Maria.

Il marchesato di Caravaggio aveva allora 1085 fuochi così ripartiti:

Caravaggio	473
Casirate	82
Pontirolo	107
Arsago	86
Calvenzano	118
Canonica	81
Fara	66
Misano	72
Totale	1085

Vi erano uniti il palazzo feudale, residenza dei marchesi, il dazio del vino al minuto, affittato per annue L. 790 ed una brenta di vino d'appendizio, il dazio del pane affittato per annue L. 2000 ed un maiale grasso da libbre 100 ovvero L. 50 in denaro d'appendizio, e il donativo di una spada o pugnale, valutato L. 18.

1698, 1 marzo istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di transazione tra la R. C. e le marchese Sforza.

Questa transazione venne poi per diversi motivi rescissa e il fd. fu appreso.

1700, 13 luglio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. R. D. concesso alle comunità di Caravaggio, Calvenzano, Casirate, Misano, Canonica, Pontirolo e Fara L. 48 per fuoco.

1712, 1.° settembre - R. C. Diploma, interinato il 23 gennaio 1713, per l' investitura del marchesato di Caravaggio alla già nominata Bianca Maria p. mpr. e p. 1 f., mediante lo sborso di 1000 doppie e col patto di riportare dalle comunità la rinuncia dell'ottenuto Demanio.

1713, 24 settembre istr. r.° Carlo Pia not. cam. di rinunzia al R. D. da parte delle comunità e possesso a favore della predetta Bianca Maria.

1717, 29 novembre - Morte di Bianca Maria, che aveva sposato il Conte Guglielmo Sinzendorff, lasciando una sola figlia, Bianca Maria SINZENDORFF.

Questa successe nel marchesato, e sposò il marchese Filippo DORIA genovese.

1779 - Morte della marchesa Doria Sinzendorff senza prole maschile e devoluzione del fd.

Caravate *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Carcano *(Milano)* v. anche **Cassano Albese**.

1788, 26 maggio - R. C. Dispaccio, interinato da R. I. Consiglio di Governo il 13 gennaio 1789, per il C ad Andrea DE CARLI, coll'obbligo dell'acquisto del fd. entro un anno.

Al De Carli fu deliberato questo fd., ma non ne ebbe l' investitura. Contava 50 fuochi. L'offerta fu di L. 72 per fuoco, più L. 3 per fuoco per il diritto di proclamare.

Cardana *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Cardano *(Milano)* v. **Gallarate**.

Carella *(Milano)* v. **Cassano Albese**.

Careno *(Como)* v. **Nesso**.

Carimate con Montesolaro *(Milano)*.

1411 circa - Vendita fatta dal Duca Giovanni Maria Visconti a Giacomino PORRO per fiorini 11,340.

1434, 20 maggio istr. r.° Donato Ciceri di Erba di investitura data dal Duca Filippo Maria Visconti a Giorgio detto Scaramuzza VISCONTI (Aicardi) p. m.

Eranvi uniti il castello, pertiche 5000 circa di terra, i dazi d' imbottato, pane, vino e carni, la notaria civile e criminale e diversi livelli e decime.

Questo fd. restò nei discendenti del predetto Giorgio, ma fu posseduto successivamente da tre rami diversi.

1795, 6 agosto - Decreto Magistrale ordinante l'apprensione del fd. devoluto per morte del conte Lodovico Visconti senza discendenza, seguita i 27 luglio 1795.

Carlazzo *(Milano)* v. **Porlezza**.

Carnago *(Milano)*.

1648, 29 maggio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di vendita a Francesco Maria CARNAGO p. mpr. e p. 1 f, per L. 4000 ogni 100 fuochi.

1648, 9 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 61, senza regalie feudali: il prezzo pagato fu quindi di L. 2440.

1650, 17 gennaio istr, r.° c. s. di apprensione per morte del predetto Francesco Maria senza discendenza.

1650, 28 maggio istr. r.° c. s. R. D. concesso alla suddetta comunità.

Carnate *(Milano)* v. **Vimercate**, **Garlate**.

Caronno [ora Caronno Milanese] *(Milano)*.

1649, 23 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di vendita a Giorgio RAINOLDI col C. p. mpr, per L. 45 per fuoco.

1649, 26 settembre ist. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 101, il prezzo fu dunque di L. 4545.

1753 - Apprensione per morte del conte Giorgio Rainoldi senza m.

1755, 18 giugno istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di vendita a Carlo CAVENAGHI p. mpr.

1755, 29 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 108. Il prezzo fu di L. 16246.

1773, 22 ottobre - Apprensione per morte di Carlo Cavenaghi Rainoldi senza m.

Caronno Corbellaro *(Milano)* v. **Castiglione**.

Caronno Ghiringhello *(Milano)* v. **Albizzate, Ierago**.

Carpesino *(Milano)* v. **Cassano Albese, Incino**.

Carpiano *(Milano)*.

1649 - Fu deliberato ai monaci della CERTOSA PRESSO PAVIA, ma l'investitura non fu data che molti anni dopo.

1688, 14 dicembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di inv. del fd., coi dazi di pane, vino e carni, ai predetti monaci per il prezzo di L. 17,644 s. 13 d. 6.

1689, 27 marzo - Possesso agli stessi.

I fuochi erano 132, comprese 12 cascine.

1700, 20 dicembre - R. Dispaccio ordinante l'apprensione del fd., trattandosi di vendita fatta dalla R. C. a manomorta senza sufficiente autorità, e la vendita a persona capace, colla restituzione del prezzo ai monaci.

1705, 17 febbraio - R. Dispaccio per l'esecuzione del precedente, stata sospesa per i memoriali presentati dai monaci.

1707, 13 aprile - Ordinazione del M. S., in esecuzione del proclama 14 gennaio 1707 per l'annullamento di tutti i contratti fatti dalla R. C. in vigore di ordini dati da Filippo V, per la reintegrazione dei monaci nel possesso del fd.

1709, 1.° giugno - Lettere Reali per la reintegrazione suddetta.

1709, 31 agosto - Ordinazione del M S. per l'esecuzione delle sopraccitate Lettere.

1782, 16 dicembre - Soppressione del monastero della Certosa e devoluzione del fd.

I fuochi erano allora 174 e vi erano uniti i dazi vecchi di pane, vino e carni.

1785, 27 dicembre - R. C. Diploma per la concessione al protochirurgo nelle I. R. Armate Giovanni Alessandro BRAMBILLA p. mpr.

Carpignago *(Pavia)* v. **Torre del Mangano**.

Cartabbia *(Milano)* v. **Varese**

Caruberto *(Cremona)* v. **Castel Ponzone**.

Carugate con Cassina Imperiale *(Milano)*.

Carugate non era mai stato infeudato. Cassina Imperiale faceva già parte del contado di Melzo.

1691, 8 febbraio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di vendita alla contessa Aurelia BESOZZI p. mpr. discendenti da lei e dal fu conte Paolo Besozzi, già suo marito, per il prezzo di L. 45 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di rendita feudale.

1691, 1.° aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 78 e vi era unito il dazio dell'imbottato della Cassina Imperiale, che rendeva L. 6 annue.

Il prezzo totale fu di L. 3710.

Carugo con Olgelasca, Birone, Paina, Cassina Brugazzo, Incasate, Romanò, Inverigo, Guiano, Cassina Bistorta, Brenna, Villa Romanò, Guarda, Cremnago, Cassina Gattè, Cabiate e Arosio *(Milano)*.

Per le vicende anteriori di questo fd. v. **Mariano** [Pieve di].

1683, 29 gennaio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di refuta fatta dai conti Giacomo Filippo, Giambattista e Dionigi fratelli MARLIANI, con dispensa del Senato, alla R. C. perchè ne fosse investito il marchese questore Flaminio CRIVELLI.

1683, 3 giugno, istr. r.° c. s. di investitura al Crivelli p. mpr. e, in mancanza, per Enea suo fratello e mpr. di lui e p. 1 f., per il prezzo di L. 15,000 pagate ai refutanti, oltre L. 9 per fuoco da pagarsi come donativo alla R. C.

1683, 20 e 21 giugno e 31 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

Casal Bellotto *(Cremona)* v. **Casalmaggiore**.

Casalbuttano *(Cremona)*.

1627, 8 febbraio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 23 aprile successivo, per la concessione ad Oliviero SCHINCHINELLI p. mpr. e, in mancanza, per il suo nipote *ex-fratre* marchese Cesare e mpr. di lui, per il prezzo di 3000 ducatoni pagati in Spagna.

1628, 22 dicembre istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. per il possesso.

1633, 12 aprile - Diploma del Re Filippo IV per il C. p. mpr. allo stesso.

1668, 12 maggio - Diploma del Re Carlo II per la facoltà di tenere mercato settimanale al conte Cristoforo Schinchinelli.

Casal Cenderario *(Milano)* v. **Melzo**.

Casale [ora Casale Litta] *(Milano)* v. **Albizzate**.

Casale [Corte di] *(Milano)* v. **Corte di Casale**.

Casaletto [ora Casaletto Lodigiano] *(Lodi)* v. **Villarzino**.

Casaletto di sopra *(Cremona)* v. **Romanengo**.

Casaletto di sotto *(Cremona)* v. **Castel Ponzone**.

Casalmaggiore con Angoiolo, Brugnolo, Caminata, Capella, Casal Bellotto, Gambellone, Fossa Caprara, Quattrocase, Rivarolo del Re, Breda, Roncadello, Stafolo, Vico Belignano, Vico Bonghisio, Vico Moscano e Villanova *(Cremona)*.

1545, 2 gennaio istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. di vendita ai fratelli Giovanni e Tommaso MARINI per loro e successori del borgo e castello di Casalmaggiore colle pertinenze e con diversi redditi, per 45,109 scudi d'oro d'Italia, col patto di grazia a favore della R. C. per 9 anni.

1568, 24 lugl. istr. r.° Cesare Regaini not. cam. di retro vendita fatta dai Marini alla R. C. per lo stesso prezzo.

1568, 24 luglio istr. r.° c. s. di investitura a Francesco Ferdinando DE AVALOS DE AQUINO, marchese di Pescara, sempre per lo stesso prezzo.

1568, 29 ottobre istr r.° c. s. per il possesso.

Erano compresi i redditi, già venduti ai Marini, cioè dazi, pedaggi, pesche, caccie, pascoli, il reddito detto della *Lunga* del Po, che dava annue L. 3952, e altri non inerenti al fd.

1618, 15 marzo - Ordinazione a favore della R. C., colla quale si dichiarò doversi ritenere per redento il fd.

1618, 28 marzo - Possesso dato alla R. C.

1649, 13 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al questore Giovanni SALVATERRA per sè e Girolamo suo figlio e mpr. di lui e, in mancanza, per il capitano Carlo, altro suo figlio, e suoi mpr., per il prezzo di L. 44 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1649, 30 settembre e 1.° e 2 ottobre istr. r.° Carlo Montani not. cam. per il possesso al predetto Girolamo.

I fuochi erano 1786.

1717, 11 maggio istr. r.° Giovanni Camelli not. cam. di apprensione, in seguito a sentenza ottenuta dalla comunità di Casalmaggiore, dichiarante il suo diritto di poter redimersi in perpetuo, e successiva transazione col feudatario Giorgio Salvaterra Visconti.

1717, 9 settembre istr r.° Giuseppe Carboni per il R. D. concesso alla comunità di Casalmaggiore.

Casal Maiocco *(Lodi)* v. **Santa Maria in Prato.**

Casalmorano *(Cremona).*

1625, 11 giugno - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 28 settembre 1626, per la concessione a Girolamo BARBÒ col C. p. mpr.

1626, 12 ottobre istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. per il possesso.

Casalpusterlengo *(Lodi).*

1450, 3 giugno istr. r.° Cicco di Calabria di investitura data dal Duca Francesco I Sforza a Francesco e Gian Giorgio fratelli LAMPUGNANI del fd. col castello e colle entrate p. m.

1637, 6 ottobre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 18 gennaio 1638, per il M. p. mpr. a Gian Giorgio Lampugnani seniore.

1665 - Devoluzione per morte del marchese Gian Giorgio Lampugnani iuniore senza discendenza.

I fuochi erano allora 439.

1666, 2 settembre istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di vendita al marchese Camillo CASTELLI p. mpr. e, in mancanza, per il fratello Giambattista e mpr. di lui, per il prezzo di L. 31,608 per i fuochi, supposti 439, e di L. 147,224 s. 14 d. 9 per i redditi feudali.

1666, 21 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1693, 5 ottobre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta fatta dal marchese Francesco e da Alessandro fratelli Castelli alla R. C. perchè ne fosse investito il principe Antonio Gaetano GALLIO TRIVULZIO, per L. 181,232 s. 14 d. 9, prezzo effettivamente sborsato dai Castelli quando avevano acquistato il fd.

1693, 5 ottobre istr r.° c. s. di investitura al sopraccitato Gallio Trivulzio p. mpr. e p. 1 f., per L. 10,420 s. 16 pagate alla R. C. come donativo convenuto, in ragione di L. 12 per fuoco e di L. 3 ogni L. 100 di capitale al 3 % per i redditi feudali, oltre il prezzo sborsato ai refutanti.

1693, 11 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

1768, 1.° maggio istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di apprensione per morte del principe Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio senza prole, seguita il 30 dicembre 1767.

Era unito al fd. il castello.

Casalzuigno *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Casanova con Cassina Saresina e Riva de' Guerini *(Milano).*

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per l'estinzione dei principi TRIVULZIO.

1686, 13 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura all'avv. Matteo ABBIATI FORIERI p. mpr., per il prezzo di L. 72 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1686, 23 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 15 col reddito annuo per l'imbottato di L. 64 s. 7 d. 11.

1697 - Fu refutato con Redecesio a favore dei PACHECO v. **Redecesio.**

Casanova d'Offredi *(Cremona)* v **San Giovanni in Croce.**

Casargo *(Milano)* v. **Valsassina.**

Casarile *(Milano)* v. **Mettone.**

Casate *(Milano)* v. **Corte di Casale.**

Casate Nuovo e Casate Vecchio *(Milano).*

1692, 23 giugno istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al marchese Giulio CASATI p. mpr., per L. 48 per fuoco.

1692, 29 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 66.

Casate Vecchio *(Milano)* v. **Casate Nuovo.**

Casatico *(Milano)* v. **Campo Morto.**

Casbeno *(Milano)* v. **Varese.**

Casciago *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Caselle [ora Caselle Lurani] con Calvenzano *(Lodi).*

1647, 10 luglio istr. r.° Carlo Montani not. cam. di vendita a Cristoforo LURANI p. mpr., per il prezzo di L. 40 per fuoco.

1647, 21 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso di Caselle.

1647, 22 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso di Calvenzano.

I fuochi erano 85 e non vi erano redditi feudali. Il fd. costò in tutto L. 3400.

1691, 10 marzo - Diploma del Re Carlo II, interinato il 27 febbraio 1692, per il C. p. mpr. a Pietro Francesco Lurani sul fd. di Calvenzano, anzichè su quello di Caselle, secondo il desiderio del concessionario.

Caselle *(Pavia)* v. **Chignolo**.

Casiglio *(Milano)* v. **Mettone, Siziano.**

Casiglio *(Milano)* v. **Parravicino**.

Casirago *(Milano)* v. **Cremella, Brianzola.**

Casirate *(Milano)* v. **Caravaggio.**

Casirate *(Milano)* v. **Mettone.**

Casletto *(Milano)* v. **Cassano Albese.**

Caslino *(Milano)* v. **Corte di Casale.**

Casone *(Milano)* v. **Melzo, Redecesio**.

Casorate [ora Casorate Primo] *(Pavia)*.

977, 22 novembre - Diploma dell'Imperatore Ottone di investitura al VESCOVO DI PAVIA per sè e successori.

Veniva corrisposto al feudatario ogni anno un quarto di manzo in natura, che si considerava del valore di L. 70.

Casorate [ora Casorate Sempione] *(Milano)* v. **Somma**.

Cassano [ora Cassano d'Adda] con Vaprio, Pozzo, Trezzano, Groppello, Trecella, Fornaci, Bettola, Albignano, Fornasetta, Incugnate e Bellinzago *(Milano)*.

Nella prima metà del secolo XVI fu dato in fd. a Lodovico MAGGI poi (1538) a Pagano D'ADDA.

1543 - Concessione dell'Imperatore Carlo V a Giambattista CASTALDI, suo generalissimo, di poter redimerlo dal d'Adda.

1543, 29 ottobre istr. r.° Alessandro Confalonieri per il possesso al suddetto Giambattista.

1549, 26 ottobre - Erezione in marchesato per m. a favore dello stesso.

1572, 20 luglio - Diploma del Re Filippo II per la concessione del fd., devoluto per l'estinzione della famiglia Castaldi, a Girolamo BONELLI col M. p. m. e coll'onere di pagare a Livia Castaldi, erede del marchese Giambattista, i 4000 scudi d'oro da lui sborsati al d'Adda, più altri 1000 scudi statigli concessi.

1573, 6 giugno istr. r.° Giovanni Antonio Rainaldi not. cam. per il possesso.

Erano uniti al fd. il castello di Cassano, il diritto di nomina del pretore e del custode del porto di Cassano e diverse entrate e diritti di pedaggio.

1579, 3 ottobre - Diploma del Re Filippo II, interinato il 7 settembre 1580, per la riduzione della trasmissibilità del fd. e M. p. mpr.

1781, 20 agosto - Regio assenso dato dall'Imperatore Giuseppe II, mediante pagamento alla Camera di gigliati 200 a titolo di trapasso, per la vendita da farsi dal duca Pio Bonelli al marchese Giambattista D'ADDA.

1781, 8 dicembre istr. r.° Agostino Milanesi not. di Roma di vendita fatta dal Bonelli al d'Adda del fd. e marchesato di Cassano per 16,000 scudi romani.

I fuochi erano allora 760. Era unito al fd. il castello con pochi fondi feudali.

1782, 6 luglio, istr. r.° Pietro Tieffen segretario del Senato di investitura data dal Senato di Milano al suddetto Giambattista del fd. col M. p. mpr.

Cassano *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Cassano Albese con Albese, Carella, Carpesino in parte, Carcano, Penzano, Corneno, Vignarca, Castellazzo, Galliano, Brugora, Arcellasco, Molino della Rete, Busnigallo, Torricella, Ferrera, Molino Sant'Angelo e Casletto *(Milano)*.

Faceva già parte del fd. della Pieve d'Incino dei conti DAL VERME.

1656, 14 novembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Clemenza Scanagatta CARPANI p. mpr. e p. 1 f., ovvero per una persona estranea e mpr. di quella, per una sola volta, da nominarsi dalla compratrice, dei luoghi di Cassano, Albese, Corogna, Carella, Carpesino per la parte posseduta dai Dal Verme, Carcano, Penzano, Corneno, Vignarca, Casletto, Castellazzo, Molino Sant'Angelo, Busnigallo e Ferrera, per il prezzo di L. 42 per fuoco pagate ai refutanti conti Dal Verme, oltre L. 9 per fuoco da sborsarsi, come donativo, alla R. C.

I fuochi erano 224.

Corogna fu dichiarata comperata per la famiglia di Carlo Parravicini v. **Corogna.**

1657, 22 e 31 dicembre istr. per il possesso.

1659, 11 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura alla già nominata Clemenza colla stessa trasmissibilità e per lo stesso prezzo dei luoghi di Galliano, Arcellasco, Brugora, Torricella e Molino della Rete.

1659, 24 settembre istr. per il possesso.

1680, 3 luglio - Apprensione per morte del marchese Bartolomeo Carpani.

1680, 11 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di transazione tra la R. C. e il marchese Francesco Carpani, figlio naturale legittimato del suddetto Bartolomeo, per la successione nel fd.

1680, 22 settembre - Possesso.

1720, 13 marzo - Ordinazione per la descrizione di Bartolomeo Carpani nell'elenco dei titolati col M. p. mpr. per antico trattamento avuto dai Governatori di Milano, benchè non constasse del suo privilegio.

1777 - Apprensione per morte del marchese Francesco Carpani senza discendenza.

Cassano Magnago con Arnate *(Milano)*.

v. anche **Crenna**.

Era antica signoria di un ramo della famiglia Visconti, che si chiamò VISCONTI DI CASSANO MAGNAGO.

In parte appartenne ai VISCONTI DI CRENNA.

1535, 19 maggio - Diploma [1] del Duca Francesco II Sforza per la conferma dei fd. coi dazi del pane, vino e carni a Camillo Visconti (di Cassano Magnago), che ne era in antico possesso, p. m.

1698 - In parte passò, per vendita fatta da un ramo Visconti di Cassano Magnago, nel conte Giulio VISCONTI BORROMEO.

Cassignanica *(Milano)* v. **Melzo, Pantigliate.**

Cassina *(Milano)* v. **Valsassina.**

Cassina Acquabella *(Milano)* v. **Acquabella.**

Cassina Aliprandi *(Milano)* v. **Desio.**

Cassina Amata con Cassina Nuova, Dergano e Derganino *(Milano).*

Formava parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1697, 16 dicembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C., perchè ne fosse investito Giovanni Andrea IMBONATI.

1699, 19 dicembre istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Giovanni Andrea p. mpr., per il prezzo di L. 64 per fuoco da pagarsi al refutante, e di L. 10 per fuoco da sborsarsi alla R. C. a titolo di donativo.

1699, 22 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 117 senza redditi feudali.

1720, 26 febbraio - Decreto per la descrizione di Giovanni Andrea Imbonati col C., conferitogli dal Duca d'Angiò [2] (Filippo V), nel catalogo dei titolati, mediante il pagamento di L. 750.

Cassina Bardena con Cassina Biraga *(Milano).*

1656, 14 giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al conte Angelo TRIVULZIO p. mpr. e p. 1 f., per il prezzo di L. 45 per fuoco.

1657, 15 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 27 e il prezzo fu quindi di L. 1215.

Cassina Baruccana *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Cassina Bergamina *(Milano)* v. **Redecesio.**

Cassina Bianca *(Milano)* v. **Melzo.**

Cassina Biraga *(Milano)* v. **Cassina Bardena.**

Cassina Bistorta *(Milano)* v. **Carugo.**

Cassina Boffalora *(Milano)* v. **Melzo.**

Cassina Brugazzo *(Milano)* v. **Carugo**

Cassina Buon Gesù *(Milano).* v. **Castellanza.**

Cassina Buttintrocca *(Lodi)* v. **Cologno.**

Cassina Cantone *(Milano)* **Vimercate.**

Cassina Colcellate *(Milano)* v. **Melzo.**

Cassina Corrada *(Milano)* v. **Vimercate.**

Cassina de' Bellini *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Cassina de' Castiglioni *(Milano)* v. **Desio.**

Cassina de' Cazzi *(Milano)* v. **Corte di Casale.**

Cassina de' Ferrari *(Milano).*

1649, 27 novembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di vendita a Melchiorre REINA p. mpr., per il prezzo di L. 4000 ogni 100 fuochi e di L. 100 ogni L. 3 d'entrata feudale.

1650, 24 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 28 senza redditi feudali. Il prezzo fu dunque di L. 1120.

1752, 4 settembre - Decreto d'apprensione per morte del proposto don Gaspare Reina senza discendenza.

1755, 25 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di vendita a Giuseppe GUAITA, per L. 72 per fuoco.

1756, 1.° agosto istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. camerale per il possesso.

I fuochi erano allora 35.

Cassina de' Frati di Sesto *(Milano)* v. **Melzo, Redecesio.**

Cassina dei Pecchi *(Milano)* v. **Melzo, Camporicco.**

Cassina dei Ragni *(Milano)* v. **Settimo.**

Cassina del Broglio *(Pavia)* v. **Belgioioso.**

Cassina del Casone v. **Casone.**

Cassina del Ferro *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Cassina della Malapianta *(Milano)* v. **Redecesio.**

Cassina delle Fornaci *(Milano)* v. **Riozzo.**

Cassina delle Uova *(Milano)* v. **Melzo.**

Cassina dell'Orto *(Milano)* v. **Redecesio.**

Cassina del Mezzano *(Pavia)* v. **Campo Rinaldo.**

Cassina del Pero *(Milano)* v. **Trenno.**

Cassina del Perticato *(Milano)* v. **Seveso** (Pieve di).

Cassina de' Melani *(Pavia)* v. **Torre de' Negri.**

Cassina de'Mensi *(Pavia)* v. **Strazzago.**

Cassina de' Passerini *(Lodi).*

Era stata aggregata nel 1648 al fd. di Codogno dei principi TRIVULZIO, devoluto nel 1678 per la loro estinzione.

1682, 16 aprile istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di vendita al giureconsulto collegiato di Como Cesare LAMBERTENGHI p. mpr. e, in mancanza, per uno dei figli maschi di suo fratello e mpr. di lui, per il prezzo di L. 54 per fuoco e di L. 1000 per i dazi di vino e carni (la cui rendita annua era valutata L. 40).

1682, 11 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 60. Il prezzo totale fu di L. 4240.

1684, 12 dicembre - Diploma del Re Carlo II interinato il 16 aprile 1685, per il C. allo stesso, colla trasmissibilità uguale a quella del fd.

1786 - Era devoluto per morte del conte Gesualdo Lambertenghi senza discendenza.

Cassina de' Piatti *(Milano)* v. **Vimercate.**

Cassina de'Santi *(Milano)* v. **Melzo.**

(1) Il Benaglio cita anche un altro Diploma dello stesso Duca, in data 22 aprile 1532, che non potei rintracciare.

(2) Non potei trovare questo Diploma, che pare del 1703, e che non fu veduto nemmeno dal Benaglio.

Cassina de'Secchi *(Cremona)* v. **Villa Ferrabona.**
Cassina de' Trecchi *(Lodi)* v. **Maleo.**
Cassina di Bartolomeo Visconti *(Milano)* v. **Lurago, Lambrugo.**
Cassina di San Pietro Martire [ora San Pietro Martire] *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].
Cassina Farga *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].
Cassina Ferrabona v. **Villa Ferrabona.**
Cassina Fumagalli *(Milano)* v. **Missaglia.**
Cassina Gallarana *(Milano)* v. **Segrate.**
Cassina Gattè *(Milano)* v. **Carugo.**
Cassina Gudo *(Milano)* v. **Melzo.**
Cassina Imperiale *(Milano)* v. **Melzo, Carugate.**
Cassina Marcetta *(Milano)* v. **Lurago, Lambrugo.**
Cassina Mariaga *(Milano)* v. **Corte di Casale.**
Cassina Massina *(Milano)* v. **Turate.**
Cassina Meda *(Milano)* v. **Desio.**
Cassina Melotta v. **Melotta.**
Cassina Mentasti *(Milano)* v. **Varese.**
Cassina Nuova *(Milano)* v. **Desio, Cassina Amata.**
Cassina Pertusella *(Milano)* v. **Desio, Cesate.**
Cassina Pescarola *(Milano)* v. **Vimercate.**
Cassina Pissina *(Milano)* v. **Segrate.**
Cassina Pugnaga *(Milano)* v. **Lurago.**
Cassina Rencate *(Milano)* v. **Vimercate.**
Cassina Retenate *(Milano)* v. **Melzo.**
Cassina Roverbella *(Milano)* v. **Melzo.**
Cassina Rugacese *(Milano)* v. **Melzo.**
Cassina Salvadonica *(Como)* v. **Gironico al Piano**
Cassina San Giorgio *(Milano)* v. **Desio, Biassono.**
Cassina San Giorgio *(Milano)* v. **Vimercate.**
Cassina San Nazzaro *(Milano)* v. **Vimercate.**
Cassina Sansoni *(Milano)* v. **Melzo, Redecesio.**
Cassina Sant'Ambrogio *(Milano)* v. **Vimercate.**
Cassina Sant'Appollinare *(Milano)* v. **Desio.**
Cassina Saresina *(Milano)* v. **Melzo, Casanova.**
Cassina Savina *(Milano)* v. **Desio.**
Cassina Scaccabarozzi *(Milano)* v. **Mettone.**
Cassina Scaccabarozzi *(Pavia)* v. **Ronchetto.**
Cassina Sigognola *(Milano)* v. **Melzo.**
Cassina Sotto Ponte *(Milano)* v. **Melzo.**
Cassina Taiella *(Milano)* v. **Garlate.**
Cassina Tentori *(Pavia)* v. **San Varese.**
Cassina Valera *(Milano)* v. **Melzo, Canepa.**
Cassina Verghera *(Milano)* v. **Gallarate.**
Cassinazza *(Milano)* v. **Melzo.**

Cassino Scanasio *(Milano).*

1634, 6 ottobre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 26 marzo 1635, per la concessione del fd. a Giovanni PIROVANO p. mpr.

1635, 23 settembre istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. per il possesso.

Il prezzo fu di 420 scudi.

1638, 5 settembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 19 gennaio 1639, per il M. p. mpr. al suddetto Giovanni.

1673, 13 giugno istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di apprensione per morte del marchese abate Filippo Pirovano.

1673, 17 novembre istr. r.° c. s. di vendita al sergente maggiore Federico DELLA CROCE p. mpr., per il prezzo di L. 118 per fuoco.

1674, 11 giugno, istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 47 senza redditi feudali. Il prezzo totale fu dunque di L. 5546.

1676, 30 marzo - Diploma del Re Carlo II, interinato il 21 maggio successivo, per il M p mpr. a Galeazzo, del suddetto Federico.

1743 - Devoluzione per morte del marchese Carlo Della Croce senza m.

1751, 14 aprile istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura a Stefano PINOTTINI p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1751, 12 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 42.

1793 - Era devoluto per morte di Pietro Pinottini senza m.

1794 - Apprensione.

Castano con Buscate *(Milano).*

1482, 10 ottobre - Diploma del Duca Gian Galeazzo Maria Sforza per la investitura del fd. di Castano a Pietro PANIGAROLA p. m.

1485 - Diploma dello stesso Duca per la investitura di questo fd., devoluto per morte del Panigarola senza m., a Luigi TERZAGHI p. m.

1492, 30 ottobre - Diploma dello stesso Duca per la investitura del fd., confiscato al Terzaghi, dichiarato ribelle, a Giovanni Antonio VISCARDI p. m.

Il suddetto Giovanni Antonio ebbe poi dal Duca Lodovico Maria Sforza la concessione del fd. di Buscate.

1503, 21 luglio, istr. r.° Bartolomeo Pagani di vendita del fd. di Castano e Buscate fatta dal già nominato Viscardi, previo assenso del principe, a Francesco Bernardino VISCONTI, per il prezzo di L, 13,440.

1525, 19 aprile - Diploma del Duca Francesco II Sforza per la investitura a Giambattista PUSTERLA p. m.

1526, 23 ottobre - Diploma dello stesso Duca per la restituzione del fd. a Bernabò VISCONTI.

1716 - Devoluzione per morte del conte Marco Antonio Visconti.

1717, 13 ottobre - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 23 febbraio 1718, per la donazione al generale Antonio Nuno de PORTUGAL, conte della Puebla, del fd. di Castano e Buscate nel ducato di Milano e di quello di Marcignago e uniti nel principato di Pavia, col M. p. mpr. e p. 1 f., colla facoltà di scegliere a succedergli uno fra i quattro suoi figli.

1718, 23 ottobre - Possesso.

1727, 22 novembre - R. C. Dispaccio per l' approvazione della nomina fatta dal suddetto generale del conte Antonio Nuno de Portugal, suo terzogenito, per la successione nel fd. col M. p. mpr.

1772, 16 aprile - Dispaccio dell' Imperatrice Maria Teresa per la concessione al conte Antonio, figlio del primo investito, di trasferire il fd. nel marchese Giambattista BERZIO PIETRAGRASSA, da Pavia, figlio di una sua sorella.

1772, 20 giugno – Possesso al suddetto Giambattista.

Castegnate *(Milano)*.

1691, 20 febbraio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Simone DAVERIO p. mpr., per L. 48 per fuoco.

1691, 12 marzo - Possesso.

I fuochi erano 42 senza redditi feudali.

1715, 11 settembre - Diploma dell' Imperatore Carlo VI per il M. di Castegnate e Nizzolina p. mpr. a Giambattista, del suddetto Simone, coll'obbligo di supplire al numero dei fuochi mancanti entro un anno.

1754 - Devoluzione per morte del suddetto Giambattista senza m.

1755, 25 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per l' investitura a Francesco GUAITA p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1756, 1° agosto istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 57 senza regalie.

Casteldidone *(Cremona)*.

Formava parte del contado di San Giovanni in Croce dei conti BERGAMINI.

1495, 5 luglio - Concessione fatta dal Duca Lodovico Maria Sforza ad Erasmo TRIVULZIO p. m., in seguito a vendita fatta dai Bergamini a quest' ultimo.

1550. Apprensione per morte di Gaspare Trivulzio senza discendenti.

1558, 12 maggio - Diploma del Re Filippo II, interinato il 26 settembre 1559, per la concessione a Federico SCHIZZI p. m.

1670, 17 novembre - Diploma del Re Carlo II per il C. p. mpr. a Lodovico Schizzi.

Castelfranco *(Cremona)* v. **Calvatone, Piadena.**

Castel Lambro *(Milano)*.

Formava parte del fd. di Zibido al Lambro dei GRASSI, poi dei LANDRIANI.

I Landriani ne vendettero parte ai TAVERNA e parte agli ARESE.

1626, 17 luglio istr. r.° Giambattista Quarteri di vendita fatta dal conte Cesare Taverna al conte Giulio Arese, presidente del senato, della porzione del fd. comperata dai Landriani.

1627, 11 giugno - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 23 successivo settembre, per il C. p. mpr. al suddetto Giulio.

1676, 21 maggio istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di transazione colla R. C., in seguito alla quale succedette nel fd. Margherita Arese maritata VISCONTI BORROMEO e mpr. di lei.

1714. Erano consignori i Landriani.

1769. Era fd. dei Landriani e contava 50 fuochi.

Castellanza con Cassina Buon Gesù *(Milano)*.

1691, 16 febbraio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al giureconsulto collegiato Giovanni CRIVELLI p. mpr. e p. 1 f., per L. 48 per fuoco.

1691, 11 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 59. Il prezzo totale fu di L. 2832.

1748, 23 marzo istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di refuta fatta dalla marchesa Vittoria Redanaschi nata Crivelli, perchè ne fosse investito il segretario marchese Carlo CORNAGGIA, mediante il donativo di L. 24 per fuoco da pagarsi alla R. C., oltre il prezzo convenuto colla refutante.

1748, 3 aprile istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Carlo p. mpr.

1748, 10 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 101 senza regalie feudali.

La somma pagata alla R. C. come donativo fu di L. 2424.

Al fd. restò appoggiato il M. del Cornaggia.

Castellazzo *(Milano)* v. **Cassano Abbese.**

Castellazzo *(Milano)* v. **Desio.**

Castellazzo *(Milano)* v. **Vimercate.**

Castelleone *(Cremona)*.

1513, 23 gennaio - Donazione fatta dal Duca Massimiliano Sforza al cavaliere Andrea BORGO cremonese del fd. col C. p. m. Eranvi uniti il castello e molti diritti.

1526, 16 dicembre - Diploma del Duca Francesco II Sforza, profugo, interinato il 19 settembre 1527, per l' investitura del fd. al cardinale Scaramuzza e nipoti TRIVULZIO.

1531, 11 maggio - Diploma dello stesso Duca, interinato il 10 giugno successivo, per l' investitura di questo fd. e di quello di Castellazzo alessandrino col C p. m. ad Alfonso DE AVALOS DE AQUINO, marchese del Vasto Aimone, in seguito ai patti della pace di Bologna.

1636, 1° novembre istr. r.° Giovanni Tommaso Poggio not. di Genova di vendita fatta da Francesco Ferdinando d'Avalos d'Aquino, marchese del Vasto, a Giovanni Stefano DORIA.

1651, 22 gennaio istr. r.° Carlo Montani not. cam. di apprensione, ritenendosi illegittimo il possesso dei Doria.

1652, 10 ottobre istr. r.° c. s. di investitura a Matteo ROSALES, conte di Vailate, col C. p. mpr. e p. 1 f.

1652, 28 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

Il prezzo totale, compresi alcuni beni e redditi allodiali, fu di L. 171,151 s. 15 d. 5.

I fuochi erano 735 : il prezzo per ciascun fuoco fu di L. 45.

1657, 15 dicembre - Diploma del Re Filippo IV per l'approvazione dell' investitura al suddetto Matteo e per il cambio del C. in M. p. mpr.

Castelletto *(Milano)* v. **Dairago**.

Castelletto Ponzone v. **Castel Ponzone.**

Castello *(Milano)* v. **Lecco**.

Castello *(Milano)* v. **Valsolda.**

Castello [ora Castello Valtravaglia] *(Milano)* v. **Luino, Porto**.

Castelmarte *(Milano)* v. **Corte di Casale.**

Castelnovate *(Milano)* v. **Somma.**

Castelnuovo *(Milano)* v. **Appiano**.

Castelnuovo Bocca d'Adda *(Cremona).*

1492, 1.° gennaio - Investitura concessa dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza a Marchesino STANGA, segretario ducale, p. m.

1530, 20 settembre - Diploma del Duca Francesco II Sforza per la concessione del fd. a Giorgio STAMPA col C. p. m. e, in mancanza, per il conte Massimiliano Stampa, suo fratello, dei maestri della Camera Ducale, e m. di lui.

1543, 20 giugno - Diploma dell' Imperatore Carlo V, interinato il 18 marzo 1544, per la concessione del fd. col castello e dazi a Paolo LUZASCO, capitano di cavalleria, col C. p. m.

1549, 30 novembre - Apprensione per morte del suddetto Paolo senza m.

1555, 22 febbraio - Appressione per morte del conte Veronese DE' ROSSI senza m.; il quale era successo nel fd. al conte Paolo Luzasco suo zio.

1555, 11 ottobre istr. r.° Girolamo Legnani not. cam. di investitura a Camillo STANGA cremonese per 2500 scudi d'oro.

1557, 20 aprile - Diploma del Re Filippo II per l'approvazione dell' investitura e la concessione del C. p. m. allo stesso.

Questo fd. nel secolo XVIII constava di circa 200 fuochi.

Castelnuovo di Roncaglia *(Lodi)* v. **Somaglia**.

Castel Ponzone [già Castelletto Ponzone] con Scandolara, Villa Ravara, San Martino del Lago, San Lorenzo Aroldo, Ca de'Soresini, San Faustino, Cornale, Caruberto, Casaletto di sotto e Villa de' Talamazzi *(Cremona).*

1416, 8 ottobre - Investitura concessa dal Duca Filippo Maria Visconti a Gian Galeazzo PONZONI delle terre di San Lorenzo Aroldo, Cornale, San Faustino, Villa Ravara, Caruberto, Ca de' Soresini, Casaletto, San Martino e castello di Castelletto.

1455, 27 novembre - Concessione fatta dal Duca Francesco I Sforza al suddetto Gian Galeazzo dei dazi ed esenzioni dei luoghi di Castelletto, Scandolara e parte di Ravara.

1482, 16 ottobre istr. r.° Filippo Del Conte canc. duc. di investitura concessa dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza a Federico, milite, Giorgio e Pagano fratelli Ponzoni, del suddetto Gian Galeazzo, ciascuno per 1/4, e ad Ottomoro e Ottobruno fratelli Ponzoni, di Ponzino milite, del suddetto Gian Galeazzo, per l'altro 1/4, dei luoghi di Castelletto col castello, Scandolara, Villa Ravara, San Martino del Lago, San Lorenzo Aroldo, Ca de' Soresini, San Faustino, Cornale, Caruberto, Casaletto e Villa de' Talamazzi p. m.

1656, 7 settembre - Decreto del Senato per la concessione del diritto di proclamare nel fd. al conte Nicolò Ponzoni.

1696, 28 ottobre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di apprensione del fd. devoluto per morte del conte Pietro Martire Ponzoni senza m.

1697, 19 gennaio istr. r.° c. s. di investitura di questo e del fd. di Gombito alla contessa Beatrice Ponzoni maritata ALA, nipote del suddetto conte Pietro Martire, p. mpr. e p. 1 f., coi dazi vecchi di pane, vino e carni, coll' imbottato e altre regalie, per L. 45 per fuoco e L. 100 ogni L. 4 di reddito per le regalie.

1697, 31 gennaio - Possesso alla stessa.

Il prezzo, compreso Gombito, fu di L. 56,919 s. 14.

I fuochi, sempre compreso Gombito, erano 600.

1712, 19 dicembre - Decreto magistrale per l'iscrizione nel catalogo dei titolati della suddetta Beatrice, perchè l' investitura del 1697 era stata fatta col titolo di contessa.

Castel Visconti *(Cremona).*

1391, 15 gennaio istr. r.° Pasquino Capelli di donazione fatta da Gian Galeazzo Visconti, conte di Virtù e vicario imperiale, della possessione di Castel Visconti colla giurisdizione al capitolo di SANTA MARIA DELLA SCALA di Milano.

1408, 11 ottobre - Diploma del Duca Giovanni Maria Visconti per la donazione del castello di Castel Visconti coi beni e giurisdizione a Cabrino FONDULO, conte di Soncino, per sè, eredi e successori *et quibus dederit.*

1420, 4 maggio - Diploma del Duca Filippo Maria Visconti per la restituzione della possessione e

giurisdizione al già nominato capitolo di SANTA MARIA DELLA SCALA.

Castiglione con Gornate Superiore e Caronno Corbellaro *(Milano)*.

1648, 23 marzo istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Carlo CASTIGLIONI p. mpr. e p. 1 f., per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1648, 14 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi di Castiglione erano 112, quelli di Gornate 13 e quelli di Caronno 6.

Non vi erano redditi feudali. Il prezzo totale fu di L. 5240.

1656, 12 aprile - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 27 aprile 1657, per il M. p. mpr. allo stesso.

Castiglione *(Lodi)*.

1478, 27 ottobre istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura data dalla Duchessa Bona e dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza a Carlo FIESCHI. Vi era unito il castello.

1499, 10 agosto istr., r.° Francesco de Lemene not. di Lodi di vendita, previa licenza ducale, fatta dal Fieschi a Cristoforo PALLAVICINO, per L. 16,000 imp.

Per le guerre continue i Pallavicino non ottennero regolare investitura sino all'anno 1534 e per ottenerla dovettero pagare, in via di composizione, alla R. C. 800 scudi d'oro del sole.

1534, 18 aprile istr. r.° Agostino Del Monte di investitura a Girolamo, Francesco ed Ermes fratelli Pallavicino, del suddetto Cristoforo, p. m.

1579, 27 maggio istr. r.° Tiburzio Legnani not. cam. di apprensione del fd., devoluto per morte del marchese Girolamo Pallavicino senza m.

1581, 28 gennaio istr. r.° Marco Antonio Bigarola canc. duc. di investitura a Giambattista SERBELLONI col C. p. m. Vi erano uniti il castello, il porto sull'Adda e i dazi.

Il prezzo fu di L. 71,000 imp.

1581, 25 febbraio istr. r.° Tiburzio Legnani not. cam per il possesso.

1710, 14 febbraio - Diploma dell'imperatore Carlo VI, interinato il 30 luglio successivo, per il Grandato di Spagna al Duca Gabrio Serbelloni per sè e successori nel fd.

Castiglione *(Milano)* v. **Lecco**.

Castiglione [ora Castiglione d'Intelvi] *(Como)* v. **Valle Intelvi**.

Castronno *(Milano)* v. **Albizzate**.

Cavacurta con Terranuova, San Giacomo, Biraga, Biraghina e Sant'Alberto *(Lodi)*.

Cavacurta formava già parte del fd. di Maleo; le terre unite del fd. di Codogno; devoluti per morte senza discendenza del principe Antonio Teodoro TRIVULZIO.

1682, 15 luglio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 27 gennaio 1683, per la donazione al cavaliere Vierio CASTIGLIONI, ministro del Granduca di Toscana, di un fd. di 300 fuochi da scegliersi dal Governatore di Milano fra quelli devoluti per morte del principe Trivulzio, col M. per lui e mpr. di Cosmo suo nipote.

1684, 8 gennaio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura del fd. allo stesso.

Cavacurta aveva 189 fuochi; le altre terre 107.

1684, 4 e 5 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

Verso la metà del secolo scorso avvenne la devoluzione del fd. per non avere i marchesi Castiglioni pagata la tassa stata imposta sui fuochi sotto pena di caducità. Il fd. comprendeva allora 300 fuochi.

Biraga e Biraghina furono date ai CASANOVA.

Cavagnano *(Milano)* v. **Arcisate**.

Cavagnera *(Milano)* v. anche Zibido al Lambro.

1538, 6 novembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita a Francesco GRASSI di questo con altri fd. per sè, eredi e successori *et quibus dederit*.

1592 - Succede nel fd. l'OSPEDALE MAGGIORE di Milano, erede mediato del Grassi.

1595, 19 maggio istr. r.° Giovanni Filippo Landriani di vendita fatta dall'Ospedale Maggiore al conte Matteo TAVERNA.

Cavaione *(Milano)* v. **Melzo**.

Cavargna *(Milano)* **Porlezza**.

Cavenago *(Lodi)*.

Formava già parte del fd. di Turano devoluto per morte del conte Annibale MOZZANICA senza m.

1666, 23 agosto istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. d'investitura a Pietro Antonio CLERICI p. mpr. e, in mancanza, per il senatore Carlo, suo fratello, poi per gli altri fratelli e loro mpr., per L. 72 s. 5 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 d'annua rendita feudale.

1666, 19 settembre - Possesso.

I fuochi erano 110 e le entrate ascendevano a L. 200. Il prezzo totale fu di L. 14,614 s. 3 d. 4.

1667, 31 dicembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 3 marzo 1668, per il M. allo stesso p. mpr. e, in mancanza, p. mpr. del senatore Carlo, suo fratello.

1716, 5 febbraio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 25 settembre 1770 (a favore di Claudia Clerici vedova Bigli), per il Grandato di Spagna a Carlo Giorgio Clerici per lui e successori nel fd.

Cavenago *(Milano)* v. **Vimercate**.

Caviaga *(Milano)* v. **Fracchia**.

Cavona *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Cazzago di sopra *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Cazzago di sotto *Milano*.

Formava già parte del fd. di Varano devoluto per morte del marchese Manfredo TRECCHI senza m.

1684, 31 agosto istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura alla contessa Margherita VISCONTI BORROMEO p. mpr., per L. 40 per fuoco.

1688, 21 aprile istr. r.° c. s. per il possesso al conte Pirro Visconti Borromeo.

I fuochi erano 22 senza entrate feudali.

Cazzano *(Lodi)* v. **Merlino**.

Cazzimani *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio**.

Cazzone *(Milano)* v. **Arcisate**.

Cedrate *(Milano)* v. **Gallarate, Crenna**.

Celina *(Milano)* v. **Laveno**.

Cella *(Cremona)* v. **Sospiro**,

Centemero *(Milano)* v. **Lurago, Anzano**.

Ceranova *(Pavia)*.

1622, 12 agosto istr. r.° Giacomo Antonio Rainaldi not. cam. d'investitura a Giambattista PANIGAROLA, capitano di cavalleria, p. mpr., per L. 5890 s. 4 d. 2 imp.

1622, 16 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1626, 16 aprile - Diploma del Re Filippo IV per il C. p. mpr. allo stesso.

1742, 8 giugno - Apprensione per morte del conte Giambattista Panigarola, avvenuta nel 1741, senza discendenti.

Il fd. consisteva in 74 fuochi e L. 68 di rendita annua.

1750, 8 giugno - R. C. Dispaccio dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 30 successivo luglio, per la concessione al marchese Carlo Maria CAVALLI, reggente, di un sussidio di 3000 fiorini renensi da convertirsi nell'acquisto di un fd. con regalie, capace dell'appoggio del M. e transitorio nella persona di Carlo Maria Crivelli suo nipote e mpr. di lui.

In seguito a questo Diploma venne concesso al Cavalli il fd. di Ceranova con licenza che l'investitura fosse fatta in testa del suddetto suo nipote.

1759, 30 aprile istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura al marchese Carlo Maria CRIVELLI CAVALLI, giureconsulto collegiato, p. mpr., col diritto di proclamare.

1759, 27 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

1795, 26 novembre - Morte del marchese Carlo Maria Crivelli Cavalli senza m. e devoluzione del fd.

1796 - Apprensione.

Ceregallo con San Zenone ed Isola Muzzana *(Lodi)*,

1658, 15 gennaio istr. r.° Giambattista Antoniani not cam. di investitura al colonnello Vercellino Maria VISCONTI, marchese di Sant'Alessandro, del fd. di Ceregallo e San Zenone p. mpr., con facoltà al possessore del fd. di poter trasferirlo per una sola volta nel secondogenito o nel terzogenito o anche in una femmina a suo beneplacito, per L. 40 per fuoco e per L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1659, 20 agosto istr. r.° c. s. per il possesso al Visconti di Ceregallo, San Zenone ed Isola Muzzana.

I fuochi erano 90 senza redditi feudali.

1671, 20 febbraio - Diploma del Re Carlo II per la conferma della sovraccitata investitura.

1794, 17 agosto - Morte di monsignor arcidiacono Giuseppe Maria Visconti e devoluzione del fd.

1796, 5 aprile - Apprensione.

Ceresolo *(Milano)* v. **Laveno**

Ceriano [ora Ceriano Laghetto] *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di], **Birago**.

Cerizza *(Milano)* v. **Missaglia**.

Cerizzetta *(Milano)* v. **Missaglia**.

Cernusco [ora Cernusco Asinario] *(Milano)* v. **Melzo**.

Ceroldo *(Milano)* v. **Garlate**.

Cerro [ora Cerro al Lambro] *(Milano)*.

1674, 1.° dicembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura a Carlo ANNONI p. mpr., per L. 60 per fuoco.

1674, 9 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1676, 15 aprile - Diploma del Re Carlo II, interinato il 25 successivo agosto, per il C. p. mpr. allo stesso.

Nel 1769 questo fd. contava 42 fuochi.

Cerro [ora Cerro Lago Maggiore] *(Milano)* v. **Laveno**.

Cerro [ora Cerro Maggiore] *(Milano)*.

1652, 13 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Vincenzo CICERI per sè e p. mpr. di Alessandro, suo secondogenito, e, in mancanza, per il rev. Carlo, suo primogenito, e, morendo i suddetti due figli senza m., per Lucia, figlia di Alessandro, e mpr. di lei, per il prezzo di L. 40 per fuoco, più altre L. 10 per fuoco nel caso del trapasso alla femmina.

1652, 15 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 142 senza redditi feudali.

1672, 27 novembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 10 febbraio 1673, per il C. p. mpr. a Vincenzo, di Alessandro, del suddetto Vincenzo.

1709 - Devoluzione per morte del conte Vincenzo Ciceri senza m.

1711, 15 ottobre - R. Diploma, interinato il 28 giugno 1712, per la concessione del fd. a Girolamo ANGIOLINI, col M. mpr. e, in mancanza, p. mpr. di persona da nominarsi da lui.

1712, 3 luglio istr. r.° Carlo Pia not. cam. per il possesso.

1720, 15 giugno - Ordinazione del M. S. per l'approvazione della nomina fatta dal marchese Girolamo Angiolini del marchese Diego ARACIEL, suo pronipote, e mpr. di lui a succedergli nel fd.

1722, 17 maggio istr. r.° Cesare Carcano not. cam. per il possesso all'Araciel.

Cervignano *(Lodi)* v. **Paullo**.

Cesana *(Milano)* v. **Squadra de' Mauri**.

Cesano Maderno *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Cesate con Cassina Pertusella *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1715, 11 dicembre istr. r.° Carlo Pia not. cam. di

refuta fatta dal marchese Francesco, abate Giovanni e Diego fratelli Manriquez, perchè ne fosse investito Francesco GOZZI, da Casalmaggiore, per il prezzo di L. 49 per fuoco.

1715, 12 dicembre istr. r.° c. s. di investitura a Francesco Gozzi p. mpr. e p. 1 f., per L. 49 per fuoco da pagarsi ai refutanti e di L. 12 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C.

1715, 16 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 77 senza regalie feudali.

1728, 20 dicembre - Ordinazione del M. S. per la concessione allo stesso della facoltà di proclamare, per il prezzo di L. 3 per fuoco.

1737, 24 agosto - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 20 successivo novembre, per il M. p. mpr. allo stesso, con espressa deroga ai fuochi mancanti per l' appoggio del titolo marchionale.

Cheglio *(Milano)* v. **Angera**.

Chignolo con Caselle *(Pavia)*.

1441, 16 gennaio istr. r.° Giovanni Francesco Gallina, segretario ducale di investitura, data dal duca Filippo Maria Visconti del fd. di Chignolo, Caselle e Santa Cristina a Giovanni e Francesco FEDERICI, figli del fu Stefano, detto TODESCHINO, cameriere ducale, p. m.

1468, 28 marzo istr. r.° Cicco Simonetta, segretario ducale di investitura di Chignolo e Caselle, data dal Duca Galeazzo Maria Sforza al suddetto Giovanni. (Al fratello Francesco fu data invece l'investitura di Santa Cristina).

1543, 13 dicembre - L'Imperatore Carlo V conferma Ottaviano CUSANI e suoi fratelli nel possesso del fd., in cui erano successi, per parte della madre, ai Todeschini.

Vi erano uniti i dazi e il diritto di tenere mercato.

1621, 13 ottobre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 26 successivo novembre, per il M. p. mpr. ad Agostino Cusani.

Chiusa *(Milano)* v. **Trenno**.

Chiuso *(Milano)* v. **Lecco**.

Cibrone *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno**.

Cignone *(Cremona)* v. **Bordolano**.

Cima *(Milano)* v. **Valle Intelvi**.

Cimbro *(Milano)* v. **Quinzano**.

Cimnago *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Cinisello *(Milano)* v. **Desio**.

Cirimido *(Milano)* v. **Lomazzo**.

Cislago *(Milano)*.

1620, 2 ottobre istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. di investitura a Cesare VISCONTI DI SOMMA per sè e quello de' suoi figli maschi, che fosse da lui nominato, e mpr. di lui, per il prezzo di L. 12,000 e coll' obbligo del regio assenso. Era eccettuata dall' infeudazione la Cassina Massina.

1620, 10 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

1622, 17 dicembre - R. Dispaccio approvante la vendita colla riduzione della trasmissibilità p. mpr, e col patto che il M., accordato nel 1621 al Visconti, fosse appoggiato a questo fd.

1716 - Apprensione per morte del marchese Cesare Visconti, di Teobaldo, del suddetto Cesare, senza m.

I fuochi erano 175.

1716, 25 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per la successione nel fd. a favore del marchese e conte Carlo Francesco CASTELBARCO VISCONTI col M. p. mpr.

1720, 6 maggio istr. r.° Cesare Carcano not. cam. per il possesso allo stesso.

Cisliano *(Milano)* v. **Boffalora** [ora Boffalora sopra Ticino].

Cittiglio *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Civate *(Milano)* v. **Garlate**.

Civello *(Como)*.

1762, 12 maggio - R. C. Dispaccio per il C. p. mpr. a Giuseppe MUGGIASCA, coll'obbligo del fd.

1768, 23 giugno istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura al conte Giuseppe Muggiasca p. mpr. per L. 1240 pagate alla comunità per la rinuncia al R. D., oltre L. 19 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. Tesoreria.

1768, 3 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

Civesio *(Milano)*.

1678, 17 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura al tenente colonnello marchese Egidio MELZI p. mpr. e p. 1 f., per L. 36 per fuoco.

1679, 10 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 51 senza redditi feudali.

1751 - Devoluzione per morte senza m. del marchese questore Gaspare Melzi.

1752, 2 giugno istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura a Paolo, Francesco, Gaetano ed Antonio fratelli BRAMBILLA, per loro e mpr. di Francesco, col diritto di proclamare, per L. 76 per fuoco.

1752, 10 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 62; costò quindi L. 4712.

Clivio *(Milano)* v. **Arcisate**.

Cobione *(Milano)* v. **Leggiuno**.

Cocquio *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Codega v. **Cottica**.

Codogno cui furono aggregate nel 1648 Rovedaro, Sigola, Biraga, Terranuova, Sant'Alberto, Regina Fittarezza, Cabianca, Mulazzana, Leccama, Cucca, Gattera, Maiocca, Cassina de' Passerini e San Giacomo (*Lodi*).

1441, 14 ottobre istr. r.° Lorenzo Martignoni di investitura data dal Duca Filippo Maria Visconti a Giovanni e Maffiolo fratelli FAGNANI.

1450, 22 dicembre - I Fagnani vendono il fd. ad Antonio, Giacomo e Pietro fratelli TRIVULZIO.

1453, 21 aprile istr. r.° Cicco Simonetta segr. duc. di investitura data dal Duca Francesco I Sforza ad Antonio, consigliere ducale, Giacomo, giureconsulto, e Pietro fratelli Trivulzio p. m.

1642, 21 dicembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 6 maggio 1648, per la concessione al cardinale Trivulzio di poter aggregare al suo fd. di Codogno alcune cascine vicine, mediante il dovuto pagamento.

1648, 1° luglio istr. r.° Carlo Montani not. cam. di investitura al principe cardinale Trivulzio p. mpr. delle terre di Rovedaro, Sigola, Biraga, Terranuova, Sant'Alberto, Regina Fittarezza, Cabianca, Mulazzana, Leccama, Cucca, Gattera, Maiocca, Cassina de' Passerini e San Giacomo per L. 72 per fuoco; e di aggregazione al fd. di Codogno.

1648, 12 e 13 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 217 così ripartiti: Rovedaro 35, Sigola 6, Biraga, Terranuova e Sant'Alberto 60, Regina Fittarezza e Cabianca 8, Mulazzana e Leccama 8, Cucca 3, Gattera e Maiocca 72, Cassina de' Passerini e San Giacomo 25.

Il prezzo totale fu quindi di L. 15,624.

1678, 4 agosto - Apprensione del fd. di Codogno colle regalie per morte del principe Antonio Teodoro Trivulzio senza m.

1678, 7 e 8 agosto - Apprensione di Rovedaro e delle altre terre aggregate al fd.

1680 - La comunità di Codogno acquistò il R. D. per L. 46,10 per fuoco.

I fuochi erano 799.

1690 - La stessa comunità comperò per L. 90,000 le regalie già annesse al fd., che erano i dazi di pane, vino e carni, imbottato, *scannatura*, la ragione di esercire osterie e le banche civili e criminali.

Il rimanente del fd. fu smembrato e venduto a diversi.

Coerezza [ora Cassina Coarezza] *(Milano)* v. **Somma.**

Cogoredo v. **Gogoredo.**

Colciago *(Milano)* v. **Monguzzo.**

Colico *(Como).*

1482, 26 novembre istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi di investitura data dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza a Galeazzo, Giacobino e Nicolò fratelli de la Canali p. m., per il prezzo di L. 800 imp.

Successivamente subì diverse vicende e ne furono investiti Marchesino Stanga poi Giovanni Francesco Pusterla.

1550, 28 luglio - Diploma dell'Imperatore Carlo V di investitura del fd. di Colico ed Isola ad Antonio Maria Quadrio p. mf., col C. sul fd. di Colico.

1571, 12 aprile - Diploma del Re Filippo II, interinato il 26 successivo settembre, per la rinnovazione dell' investitura dei fd. di Colico ed Isola al Quadrio col C. per sè e per la figlia Maddalena, vedova del nobile Nicolò Alberti, e per Gian Francesco Alberti, figlio di quest' ultima, e mpr. di lui.

1704, 31 ottobre - Apprensione del fd. a pregiudizio del conte Gian Francesco Alberti, abitante a Trento, perchè non aveva prestato il giuramento di fedeltà a Filippo V.

I fuochi erano 100 senza regalie.

1705, 19 novembre istr. r.° Carlo Pia not. cam. di investitura al senatore reggente Pietro Giacomo Rubini p. mpr. e, in mancanza, p. mpr. di Giambattista suo fratello, e, in mancanza anche di questi, per una persona da nominarsi da uno di loro e mpr. di quella, per il prezzo di L. 48 per fuoco e di altre L. 3,10 per fuoco per il diritto di esigere le confische e multe, con obbligo del regio assenso.

1706, 7 marzo - Regio assenso.

1708, 15 settembre - R. Diploma per il C. allo stesso.

1717, 7 giugno - Il conte Bonaventura Alberti, ripristinato nel possesso del fd., giura fedeltà.

Colmegna *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Colnago *(Milano)* v. anche **Busnago** e **Grezzago.**

Fu dei d'Adda poi dei Moroni.

1685, 25 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di refuta fatta dal conte Girolamo Moroni Stampa alla R. C. perchè ne fosse investito Vincenzo Ferrario, per L. 3510 pagate al refutante, oltre L. 18 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C.

1685, 28 settembre istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Vincenzo per sè e, dopo sua morte, al conte Federico Confalonieri, suo genero, p. mpr. e p. 1 f.

1685, 25 ottobre - Possesso.

I fuochi risultarono 83.

Cologna *(Milano).*

Formava parte del fd. di Cremella, devoluto per la estinzione dei marchesi Giussani, poi di quello di Viganò, devoluto nel 1763 per morte del barone Manzoni senza m.

1768, 28 gennaio istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura a Pietro Antonio Mojana p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1769, 27 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 51 senza regalie. Il prezzo totale fu di L. 3672.

Cologno con Cassina Buttintrocca e Villavesco *(Lodi).*

1657, 31 luglio istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura a Giovanni Maria Buttintrocchi p. mpr., per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di rendita feudale.

1657, 2 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 83. Costò in tutto L. 3320.

1672, 24 agosto - Diploma del Re Carlo II, interinato il 26 settembre 1674 per l' approvazione della suddetta investitura.

1721 - Devoluzione del fd. per morte di Giambattista (1), di Giovanni, del suddetto Giovanni Maria senza m.

1725, 19 settembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, debitamente interinato, per la concessione alla contessa Camilla Della Torre di Rezzonico, col diritto di proclamare e il C. p. mpr., colla facoltà, qualora il futuro marito avesse posseduto già fd. e titoli, di nominare altra persona.

1736, 1° giugno istr. r.° Pietro Monti di rinuncia fatta dalla suddetta Camilla, all'atto del suo matrimonio, al conte Flaminio suo padre.

1758, 16 maggio - Possesso al conte Flaminio Rezzonico col C. p. mpr.

I fuochi erano 101 senza redditi feudali.

Cologno *(Milano)* v. **Sesto Ulteriano**.

Colombarolo *(Cremona)* v. **Calvatone, San Paolo Ripa d'Oglio, Spineda**.

Colombera Fratta *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio**.

Colonno *(Como)* v. **Isola**.

Colturano *(Milano)*.

1663, 3 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Raimondo Scotti per sè, poi per Vincenzo, suo fratello, e mpr. di lui, per L. 73 per fuoco.

1664, 27 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 53 senza redditi feudali.

1671, 25 dicembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 25 giugno 1672, per il C. p. mpr. al già nominato Vincenzo.

1729 - Devoluzione per morte del conte Giambattista Scotti, del suddetto Vincenzo, senza m.

1730, 20 settembre - R. C. Dispaccio ordinante la vendita dei fd. di Colturano e Vedano al marchese Giambattista Scotti, alias Gallarati, per L. 7757, prezzo pagato dagli antecessori Scotti nell'acquisto dei due fd., senza il computo dei fuochi all'atto del possesso.

1730, 30 settembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato l'11 aprile 1731, per il C. di Colturano p. mpr. al suddetto Giambattista.

1731, 9 aprile istr. r. Filippo Delmati not. cam. di investitura al già nominato marchese Giambattista Gallarati Scotti col C. p. mpr.

1731, 12 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 68.

Colzano *(Milano)* v. **Mondonico**.

(1) In alcune vecchie genealogie trovo che Giambattista avrebbe ottenuto il M. nel 1717, e pare su questo fd. È un fatto che egli usò del M., ma non mi venne dato di trovare il Diploma.

Comabbio *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Comaccio *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Comagiano *(Milano)* v. **Corte di Casale**.

Comazzo *(Lodi)*.

1647, 20 aprile istr. r.° Carlo Montani not. cam. di investitura al cardinale principe Teodoro, Trivulzio e dopo di lui al principe Ercole Teodoro, suo figlio, e mpr. di lui, per L. 40 per fuoco e L. 100 per ogni L. 3 di rendita feudale.

1647, 25 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 41 senza redditi feudali.

1678 - Apprensione per morte senza discendenti del principe Antonio Teodoro Trivulzio.

1682, 17 marzo istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al conte Camillo Premoli da Crema, per L. 72 per fuoco.

1682, 13 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 53.

1747, 26 maggio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di refuta fatta dal marchese Antonio Premoli, previo regio assenso, alla R. C. perchè ne fosse investito il conte presidente Carlo Pertusati.

1747, 28 giugno istr. r.° c. s. di investitura al suddetto conte Pertusati p. mpr. e p. 1 f.

1782, 4 novembre - I. R. Dispaccio per la concessione al conte Francesco Pertusati di cedere al fratello conte Carlo e mpr. di lui il diritto primogeniale sul fd. di Comazzo per appoggiarvi il C. p. mpr.

Comerio *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Comunetto di Robecco detto de' Borromei *(Milano)* v. **Robecco**.

Concenedo *(Milano)* v. **Valsassina**.

Concesa *(Milano)*.

Formava parte del fd. di Busnago devoluto per morte del marchese Ambrogio d'Adda senza m.

1652, 11 maggio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura alla contessa Anna Taverna, nata Moroni, per sè e per il marito di quella delle sue figlie, cui fossero pervenuti i beni di Concesa, e mpr. di lui, per L. 40 per fuoco, cioè L. 840, essendo i fuochi 21.

I beni di Concesa toccarono a Livia Taverna e il fd. al conte Antonio Arcimboldi suo marito.

1683, 1.° luglio - Decreto del M. S. per l'apprensione del fd. devoluto non tanto per morte della contessa Livia Taverna ved. Arcimboldi, quanto per quella già avvenuta del conte Antonio suo marito senza m.

1686, 29 gennaio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al conte Ferrante Cavenaghi per sè e per il fratello Pomponio e p. mpr. e p. 1 f. di lui, per L. 50 per fuoco.

1686, 25 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso.

Concorezzo *(Milano)*.

1690, 4 settembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not cam. di investitura al questore Pirro DE CAPITANI per sè e suoi mpr., poi per Giambattista, suo fratello, e mpr. di lui, per L. 72 per fuoco.

1691, 10 marzo - Diploma del Re Carlo II, interinato il 29 agosto successivo, per il C. p. mpr. al suddetto Pirro.

1696, 23 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. per il possesso al conte Giambattista, essendo morto nel frattempo il già nominato conte Pirro.

I fuochi erano 136.

1737, 29 maggio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per la concessione del trattamento e degli onori corrispondenti a quelli di Grande di Spagna al conte Pirro De Capitani p. mpr.

1788, 10 novembre - Diploma dell'Imperatore Giuseppe II per la ripristinazione del titolo di Grande di Spagna al conte Pirro De Capitani, avendo sua madre rinunciato precedentemente a tal titolo per circostanze di famiglia.

Consiglio di Rumo *(Como)* v. **Tre Pievi**.

Consiglio Maggiore [Squadra del] *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Consonno *(Milano)* v. **Garlate.**

Conterico *(Milano)*.

Formava parte del fd. di Fracchia devoluto per l'estinzione dei conti BOLAGNOS.

1762, 17 giugno - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 27 maggio 1763, per la concessione del fd. a Luigi PETAZZI, originario di Novara, p. mpr.

1764, 27 marzo istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura al suddetto Luigi p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1766, 24 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 29.

Copiano con Buttirago *(Pavia)*.

1622, 2 maggio istr. r.° Giacomo Antonio Rainaldi not. cam. di investitura a Deodato SALERNO p. mpr., per L. 21,793 s. 10.

I fuochi erano 116 con regalie.

1622, 12 maggio - Possesso allo stesso.

1622, 26 giugno - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 3 successivo settembre, per il M. di Copiano e Buttirago p. mpr. al già nominato Deodato.

1638, 11 aprile istr. r.° Giambattista Castiglioni not. cam. di apprensione per morte del marchese Orazio Salerno senza m. (1).

1647, 15 maggio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura ad Agostino OMODEI p. mpr.

1717, 20 gennaio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 3 marzo successivo, per la concessione di questi e di altri fd. appresi a danno del marchese Omodei, nonchè del fd. di San Grato, devoluto per estinzione di una linea Parravicini, al conte Giambattista MODIGNANI, reggente, con facoltà, in mancanza di m., di nominare una persona e mpr. di quella a succedergli nei fd. e C., col diritto del mercato settimanale a Copiano nel giorno da fissarsi dal Governatore di Milano.

1727, 14 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al giureconsulto collegiato e decurione di Lodi Gian Francesco Modignani, nominato per testamento a succedergli in questo fd. dal suddetto conte Giambattista.

Erano uniti al fd. i dazi di pane, vino e carni, affittati per L. 215, e un censo feudale di L. 147 s. 4 d. 4.

1757, 6 maggio - Decreto di apprensione per morte del conte Gian Francesco Modignani senza m.

I fuochi erano allora 144.

Copreno *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Corbesate *(Milano)* v. **Settimo.**

Corenno *(Milano)* v. **Riviera di Lecco.**

Corgeno *(Milano)* v. **Lonate Pozzolo.**

Cormano con Ospedaletto *(Milano)*.

1674, 11 aprile istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura a Paolo BESOZZI p. mpr. e p. 1 f., per L. 73 per fuoco.

1675, 8 gennaio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 30 giugno 1676, per il C. p. mpr. allo stesso.

1678, 7 febbraio istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. per il possesso al conte Francesco Agostino Besozzi, figlio del suddetto Paolo, defunto nel frattempo.

I fuochi erano 52 senza regalie.

Cornale *(Cremona)* v. **Castel Ponzone.**

Cornaredo con Monzoro e San Pietro all'Olmo *(Milano)*.

1647, 13 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Girolamo DUGNANI col C. p. mpr, per L. 42 per fuoco, L. 100 ogni L. 3 di rendita feudale, e L. 6000 per il C.

1647, 14 al 17 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 189. Il prezzo totale fu di L. 13,938.

Cornate *(Milano)* v. anche **Busnago** e **Grezzago.**

Fu dei D'ADDA poi dei MORONI.

1681, 28 gennaio istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal conte Girolamo Moroni Stampa alla R. C. perchè ne fosse investito Pietro VIMERCATI SOZZI, per L. 40 per fuoco, oltre il donativo di L. 12 per fuoco alla R. C.

1681, 29 gennaio istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Pietro p. mpr. e p. 1 f.

1681, 20 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 80, senza redditi feudali.

(1) Aurelia Caccia, vedova di Orazio, aveva partorito, dopo la morte di costui, un maschio che visse poco tempo.

1681, 15 luglio - Diploma del Re Carlo II per il C. p. mpr. allo stesso.

Cornegliano con Bussero *(Milano)*.

Formava parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1698, 10 ottobre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al segretario Ignazio OLGIATI p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1698, 15 ottobre - Possesso.

1700, 27 aprile - Diploma del Re Carlo II, interinato il 22 successivo maggio, per il M. p. mpr. allo stesso.

1774 - Devoluzione per morte del marchese Domenico Maria Olgiati senza m.

I fuochi erano allora 101.

1778 - Fu concesso ai GREPPI con Bussero, v. **Bussero**.

Corneno *(Milano)* v. **Cassano Albese, Galliano.**

Corno Giovine *(Lodi)* v. **Maccastorna.**

Corno Vecchio *(Lodi)* v. **Maccastorna.**

Corogna *(Milano)*.

Faceva già parte del fd. della Pieve d'Incino dei conti DAL VERME.

1656, 22 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Carlo PARRAVICINI p. mpr.

1657, 31 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

Correzzana *(Milano)* v. **Agliate.**

Corrido *(Milano)* v. **Porlezza.**

Cortabbio *(Milano)* v. **Valsassina.**

Corte de' Cavalcabò v. **Corte Madama.**

Corte de' Cortesi *(Cremona)* v. **Bordolano.**

Corte di Casale, cioè Canzo, Caslino, Castelmarte, Proserpio, Longone, Cassina Mariaga, Cassina dei Cazzi, Bindella, Comagiano, Morchiuso, Casate con Molino della Rete, Boffalora, Campolungo e Corte di Casale *(Milano)*.

1472, 15 giugno istr. r.° Francesco Bolla not. duc. di investitura data dal Duca Galeazzo Maria Sforza ad Antonio e Damiano fratelli NEGRONI DI ELLO detti MISSAGLIA del fd. coi dazi per loro, eredi e successori *et quibus dederint*, in cambio di beni posti presso il castello di Porta Giovia di Milano. Il fd. fu stimato L. 15,320 (1).

1677, 7 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta del fd. fatta dal conte Marco Antonio Negroni di Ello alla R. C., perchè ne fosse investito il marchese questore Flaminio CRIVELLI, per il prezzo di L. 36,000, oltre L. 6 per fuoco come donativo alla R. C.

1677, 15 settembre istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Flaminio p. mpr. e, in mancanza, per Enea suo fratello e mpr. di lui e p. 1 f. loro discendente.

1677, 26 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 510, senza redditi feudali, essendo i dazi già stati venduti dal Missaglia.

1706, 30 aprile istr. r.° Carlo Pia not. cam. di transazione tra il Regio Fisco, che pretendeva la devoluzione del fd., per non essere seguito il regio assenso alla vendita, e il marchese Tiberio Crivelli, mediante il pagamento di L. 4000 fatto dal Crivelli alla R. C.

Corte di Dovera *(Milano)* v. **Dovera.**

Corte Madama [già Corte de' Cavalcabò] *(Cremona)*.

1532, 16 aprile - Il Duca Francesco II Sforza concede il fd. a Giampaolo SFORZA VISCONTI, suo fratello naturale, p. m.

1532, 23 aprile - Possesso.

Erano unite al fd. circa 14,000 pertiche di terra.

1712, 1.° settembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per la concessione del fd. a Bianca Maria Sforza Visconti, ultima superstite della famiglia.

I fuochi nel 1769 erano 171.

1779 Morte della marchesa DORIA SINZENDORFF senza prole maschile e devoluzione del fd.

Cortenova *(Milano)*.

1692, 18 dicembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Marco Antonio ORIGO p. mpr., per L. 48 per fuoco.

1692, 30 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 30, senza redditi feudali.

1700, 3 marzo - Diploma del Re Carlo II per il C. p, mpr. allo stesso.

Questo Diploma non fu interinato, ma i discendenti ottennero più tardi la dispensa dall'interinazione.

1791, giugno - Morte del conte abate Carlo Origo senza prole e devoluzione del fd.

1792, 13 agosto - Apprensione.

Corte Nuova *(Milano)* v. **Valsassina.**

Corte Olona *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di].

Corte Palasio *(Milano)*.

1678, 12 agosto - Apprensione per morte del principe Antonio Teodoro TRIVULZIO senza discendenza.

1698, 18 settembre - Ordinazione del M. S. dichiarante nulla l'apprensione avvenuta e doversi rilasciare il fd. al marchese Teodoro alias Giorgio Trivulzio, qual possessore dei beni di Corte Palasio, ai quali era unita la giurisdizione, come constava da Privilegio concesso dal Duca Francesco I Sforza al fu Angelo SIMONETTA, allora possessore di quei beni, per sè, eredi e successori, salvo il diritto del Fisco alla devoluzione nel caso di estinzione della discendenza dell'anzicitato Simonetta.

1698, 7 dicembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. per il possesso al marchese Teodoro alias Giorgio Trivulzio.

Questa giurisdizione era allodiale e unita ai beni.

Cossano *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Costa *(Milano)* v. **Agliate.**

(1) Pare che in seguito i Missaglia abbiano ottenuto il C. sul fd., ma non potei trovare il Diploma.

Costa *(Milano)* v. **Gallarate.**
Costa *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di].
Costa Masnaga *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno.**
Cottica *(Milano)* v. **Trenno.**
Covo *(Cremona).*

1410, 27 marzo istr r.° Antonino Piantanida di erezione di Covo in contado fatta dal Duca Giovanni Maria Visconti e di concessione ai nobili consorti Covo p. m.

1422, 13 febbraio - Diploma del Duca Filippo Maria Visconti col quale si ordina la rinnovazione dell'investitura feudale a favore dei conti Giovanni, Pietro e Nicolò fratelli Covo, del fu conte Giacomo, avendo gli altri consorti Covo rinunciato alla investitura del fd., riservato solo il C., e si approva questa rinunzia e riserva.

1480, 8 gennaio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura dei luoghi di Covo ed Antignate, devoluti alla R. C., ed eretti in contea a favore di Giovanni BENTIVOGLIO da Bologna p. m.

1567, 16 maggio - Diploma del Re Filippo II, interinato il 1.° aprile 1568, per la concessione ad Ermes Bentivoglio di vendere il fd. di Covo (1) a Ferrante MEDICI DI NOVATE p. m.

1567, 10 novembre istr. r.° Girolamo Bonsignori not. di Ferrara per la suddetta vendita.

1661, 9 dicembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 20 settembre 1662, per il M. p. mpr. a Francesco Ferrante Novati.

1698, 3 agosto istr. r.° Giuseppe Carboni di apprensione per morte del marchese Ferrante Novati senza m.

Eravi unita la convenzione dell'imbottato dell'annuo reddito di L. 250.

1738, 16 luglio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al marchese Luigi BENTIVOGLIO p. mpr., per il prezzo di L. 14,000.

1738, 12 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

Crandola *(Milano)* v. **Valsassina.**
Cremella con Viganò, Casirago, Cologna e Brianzola *(Milano).*

1655, 10 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Federico GIUSSANI p. mpr., per il prezzo di L. 43 per fuoco, e di L. 72 per fuoco qualora avesse ottenuto il M.

1655, 8 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 137.

1655, 5 ottobre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 3 aprile 1656, per il M. di Casirago p. mpr. al suddetto Federico, col patto che restassero soggette al titolo anche le altre terre rispetto ai fuochi, ma non per la denominazione.

(1) Antignate restò ai Bentivoglio.

Estinta la linea dei marchesi Giussani il fd. restò devoluto e venne smembrato. Cremella fu venduta ai Vassalli, Viganò e Cologna al barone Manzoni, Brianzola e Casirago alla contessa Virginia Casati Nava.

1732, 6 aprile istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura del fd. di Cremella (sola), col diritto di proclamare, al capitano Pietro VASSALLI p. mpr., per L. 45 per fuoco.

1732, 12 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 42 senza redditi feudali.

Cremeno *(Milano)* v. **Valsassina.**
Cremia *(Como)* v. **Tre Pievi.**
Cremnago *(Milano)* v. **Carugo.**
Crenna con Cedrate in parte, Cassano Magnago in parte ed Albusciago *(Milano).*

Dei VISCONTI *ex immemorabili possessione.*

Nelle divisioni di famiglia fatte nel sec. XIV toccò ad Estorolo di Lodrisio (fratello di Ambrogio, capostipite dei signori di Besnate) ed i suoi discendenti si chiamarono VISCONTI DI CRENNA. Questo ramo si estinse nel 1722.

1769 - Erano rimasti consignori, per estinzione delle altre linee, i Visconti marchesi di San Vito per 3/12, i Visconti conti di Lonate Pozzolo per 2/12, i marchesi CUSANI per 2/12 e i conti di CASTELBARCO, successi ai Visconti marchesi di Cislago, per 2/12: per i 3/12 posseduti dal fu conte Giambattista Visconti, morto senza m., si attendeva il voto fiscale.

Crescenzaga *(Milano)* v. **Rovagnate.**
Cresogno *(Milano)* v. **Valsolda.**
Crespiatica *(Lodi).*

1652, 25 settembre istr. r.° Carlo Montani not. cam. di investitura ad Ersilio DEL MAJNO p. mpr., per il prezzo di L. 40 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1653, 22 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 56 senza regalie.

1658, 25 febbraio - Diploma del Re Filippo IV per l'approvazione dell'investitura al conte Ersilio Del Majno.

Crocetta *(Lodi)* v. **Brembio.**
Crosio *(Milano)* v. **Garlate, Val Bodia.**
Crugnola *(Milano)* v. **Somma.**
Cuasso *(Milano)* v. **Arcisate.**
Cucca *(Lodi)* v. **Codogno.**
Cucciago *(Milano)* v. **Cantù.**
Cuggiono [Comune maggiore di] *(Milano)* v. anche **Dairago.**

1674, 19 aprile istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura al capitano Francesco CLERICI p. mpr. e, in mancanza, per il senatore marchese Carlo, suo fratello, e mpr. di lui, per L. 28,800.

1674, 20 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 249.

1768, 17 luglio - Apprensione per morte del generale marchese Antonio Giorgio Clerici senza m.

Cuggiono [Comune minore di] *(Milano)* v. anche **Dairago**.

1672, 26 novembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura a Daniele e Giambattista fratelli PIANTANIDA di una parte di questo fd. p. mpr. per L. 72 per fuoco, delle quali L. 35 da sborsarsi al Comune per rinuncia al R. D. e L. 37 come donativo alla R. C.

1673, 23 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 55.

1673, 20 luglio istr. r.° c. s di investitura agli stessi fratelli p. mpr. e p. 1 f. della restante parte del fd., per L. 72 per fuoco.

1673, 30 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi di questa parte erano 25.

Cugliate *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Cunardo *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Curiglia *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Cusago *(Milano)*.

1612, 22 luglio - Diploma del Re Filippo III, interinato il 9 marzo 1613, per la concessione del fd. ad Ermes STAMPA, marchese di Soncino, p. mpr.

1613, 18 luglio istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso.

Cusano *(Milano)*.

Formava parte del fd. di Desio dei marchesi MANRIQUEZ.

1675, 2 maggio istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C., perchè ne fosse investito il marchese Carlo OMODEI.

1675, 2 maggio istr. r.° c. s. di investitura al marchese Carlo Omodei p. mpr. e p. 1 f., per L. 45 per fuoco da pagarsi al refutante e L. 12 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C.

1675, 15 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 59.

1717, 20 gennaio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 3 successivo marzo, per la concessione di questo e di altri fd. già del marchese Omodei contumace, e devoluti per mancanza di m. dello stesso, nonchè del fd. di San Grato, devoluto per l'estinzione della famiglia Parravicini, al conte reggente Giambattista MODIGNANI p. mpr., con facoltà di disporre dei feudi e del C. a favore di persona da nominarsi da lui e mpr. di quella.

1720, 7 gennaio - Possesso allo stesso.

1727 - Il Modignani nomina per testamento a succedergli in questo fd. il conte Orazio MELZI.

1737, 13 luglio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al suddetto Orazio.

I fuochi erano allora 86 circa.

Il C. ottenuto dal già nominato Orazio nel 1715 e che doveva essere appoggiato al fd. di Tribiano, essendo quel fd. stato concesso agli Alari, fu appoggiato sul fd. di Cusano.

1752, 25 settembre - Ordinazione Magistrale per la descrizione del conte Francesco Maria Melzi, del suddetto Orazio, nel catalogo dei titolati per il C. appoggiato sul fd. di Cusano.

Cusico *(Milano)* v. **Mettone**.

Cusino *(Milano)* v. **Porlezza**.

Cuveglio *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Cuvio *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Cuvirone *(Milano)* v. **Ierago**, **Quinzano**.

D

Dairago e sua pieve [1], cioè Arconate, Bienate, Borsano, Busto Garolfo, Cuggiono con Castelletto, Furato, Induno con Guado, Inveruno, Magnago, Malvaglio, Nosate, Robecchetto con Paregnano, Sant'Antonino, Tornavento con Tinella e Villa Cortese *(Milano)*.

1538, 2 ottobre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di investitura di questo fd. e di quello di Pogliano a Castellano MAGGI per sè, successori *et quibus dederit*, col patto di grazia a favore della Camera per 12 anni, per il prezzo di L. 15,095 s. 6. d. 8.

1538, 28 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

1570, 11 marzo istr. r.° Giovanni Ambrogio Ferni e Giambattista Franzinetti di vendita del fd. con alcuni redditi fatta dal marchese Alfonso GONZAGA, signore di Castel Goffredo, marito di Ippolita Maggi, a Giambattista ARCONATI per L. 7224 s. 10.

1650, 16 settembre - Ordinazione Magistrale a pregiudizio dei consorti Arconati, ritenuti usurpatori del fd. per la provenienza da femina incapace di succedere e per il vil prezzo sborsato.

1652, 17 marzo - Apprensione a favore della R. C., mediante però la restituzione del prezzo originario agli Arconati.

1652, 16 maggio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura del fd. di Dairago, Inveruno, Busto Garolfo, Villa Cortese, Bienate, Borsano, Arconate, Furato e Malvaglio a Giambattista LOS-

(1) Eccetto alcune terre.

SETTI p. mpr. e p. 1 f., per L. 4000 ogni 100 fuochi.

1652, 9 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 613: il prezzo fu quindi di L. 24,520.

Queste terre, eccetto Dairago, Furato ed Inveruno, furono poi dai Lossetti vendute, cioè Bienate ai GRASSI, Borsano ai RASINI, Busto Garolfo ed Arconate agli ARCONATI, Malvaglio ai CROCE e Villa Cortese ai RESCALLI.

1653, 4 agosto - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 25 giugno 1654, per il M. di Busto Garolfo p. mpr. al già nominato Giambattista.

1662, 10 settembre - Diploma dello stesso Re, interinato il 5 dicembre successivo, per il trasferimento del M. sul fd. di Inveruno e Villa Cortese e l'abolizione del M. di Busto Garolfo.

Dasio *(Milano)* v. **Valsolda**.

Daverio *(Milano)* v. **Garlate**, **Val Bodia**.

Derganino *(Milano)* v. **Cassina Amata**.

Dergano *(Milano)* v. **Desio**, **Cassina Amata**.

Dervio *(Milano)* v. **Riviera di Lecco**.

Desio col suo vicariato, consistente nelle terre della sua pieve e in quelle della pieve di Bollate, cioè Seregno, Lissone, Bovisio, Masciago, Biassono, Macherio, Vedano, Molino del Salice, Molino San Giorgio, Varedo, Palazzolo, Incirano, Nova, Paderno, Dugnano, Cusano, Balsamo, Cinisello, Muggiò, Molino del Cantone, Bollate, Novate, Senago, Pinzano, Dergano, Castellazzo, Roserio, Vialba, Cassina Sant'Apollinare, Cassina Meda, Cassina San Giorgio, Cassina Savina, Cassina Aliprandi, Cassina Nuova, Cassina de'Castiglioni, Cesate, Cassina Pertusella, Garbagnate, Baranzate e Villapizzone (1) *(Milano)*.

1476, 13 giugno istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura data dal Duca Galeazzo Maria Sforza a Lucia VISCONTI (MARLIANI), contessa di Melzo e Gorgonzola, della giurisdizione del borgo e pieve di Desio e del borgo e pieve di Mariano, coi dazi del pane, vino, carni e imbottato, per lei e p. m. nati e nascituri da lei e dal Duca.

1476, 5 settemb. - Conferma della suddetta investitura.

1477, 14 gennaio - Apprensione dei beni e fd. della suddetta Lucia avuti dalla Camera Ducale.

In seguito Luigi XII Re di Francia eresse in contado il vicariato di Desio e ne investì il fisico Gabriele PIROVANO per sè, eredi e successori. Questa concessione fu approvata dal Senato nel 1501.

1505 - Lo stesso Re investì del fd. col C. p. m. Stefano Pirovano, erede per testamento dell'anzidetto Gabriele.

(1) Villapizzone era già unita con Bollate, poi si staccò e formò terra da sè.

1518. Il suddetto Stefano, previo assenso sovrano, cedette in permuta il contado ad Ottaviano RHO.

1521 - Apprensione a danno del Rho come seguace dei francesi.

Il Duca Francesco II Sforza concedette poi il fd. a Galeazzo FERRERI col C. p. m., ed essendo questi morto senza m., al cavaliere Vespasiano ROADINO p. m.

1530, 10 settembre - Diploma del suddetto Duca, interinato il 16 dello stesso mese, per l'investitura del fd. coi dazi, la notaria ecc. a Giacomo GALLARATI col C. p. m.

1580 - Apprensione per morte senza discendenza del conte Guido Gallarati.

Il fd. consisteva allora in 1317 fuochi.

1580, 7 maggio istr. r.° Marco Antonio Bigarola canc. duc. di investitura a Giorgio MANRIQUEZ col C. p. m., per il prezzo di L. 63,000.

1580, 23 dicembre - Diploma del Re Filippo II, interinato il 9 novembre 1581, per l'approvazione dell'anzidetta vendita col C.

1613, 29 maggio - Diploma del Re Filippo III a favore del conte Andrea Manriquez de Mendozza, del suddetto Giorgio, per l'elevazione del contado di Desio in marchesato p. mpr.

I Manriquez in seguito alienarono molte terre di questo fd. e cioè;

1674 - Novate con Roserio ai POGLIAGHI.

1675 - Vedano agli SCOTTI.

1675 - Garbagnate ai PO.

1675 - Cusano agli OMODEI.

1675 - Balsamo ai ZANATTA.

1675 - Biassono con Cassina San Giorgio e Molino San Giorgio ai CREVENNA.

1676 - Varedo con Masciago ai CRIVELLI.

1677 - Vialba con Villapizzone ai RESTA.

1680 - Macherio ai PARRAVICINI.

1683 - Paderno al questore Antonio CALDERARI.

1683 - Palazzolo con Incirano a Giulio CALDERARI.

1683 - Dugnano ai DUGNANI.

1697 - Cassina Amata con Cassina Nuova, Dergano e Derganino agli IMBONATI.

1713 - Seregno ai CASTELLI.

1715 - Baranzate ad Antonio Maria MOLOSSI.

1715 - Pinzano ad Ottavia Ugolani MOLOSSI.

1715 - Cesate con Cassina Pertusella ai GOZZI.

1732 - Nova ai ROVELLI.

1733 - Bollate ai CITTERIO.

1779, 29 novembre - Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa, interinato il 13 marzo 1780, per la concessione dell'eventuale trapasso del fd. di Desio, come era allora ridotto (cioè Desio fuochi 449, Lissone fuochi 200, Muggiò fuochi 106, Cassina Aliprandi fuochi 18, Bovisio fuochi 66, Senago e Senaghino fuochi 181, Castellazzo fuochi 56 e Cinisello fuochi 210), qualora il marchese Lodovico

Manriquez de Mendozza morisse senza m., al consigliere conte Pietro Secco Comneno, genero di lui, col M. per sè e mpr. nati e nascituri da Laura Manriquez sua moglie, senza però le regalie e i fondi surrogati alla parte alienata.

1791, 24 gennaio - Morte del già nominato marchese Lodovico Manriquez.

1795, 28 novembre istr. r.° Pietro Ambrogio Tarantola not. cam. per il possesso al Secco Comneno.

Divisa *(Pavia)* v. **Marcignago, Trivolzio.**

Dobbiate *(Milano)* v. **Azzate.**

Dolzago *(Milano)* v. **Garlate, Ello.**

Domaso *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Dongo *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Dongo [Pieve di] *(Como)* v. **Nesso, Tre Pievi.**

Dorderio *(Milano)* v. **Vimercate.**

Dovera colla sua corte, cioè Postino, Serraglio, San Cassano, Barbusera e Monastirolo *(Milano).*

1573, 14 marzo istr. r.° Cesare Regaini not. cam. di investitura al marchese Guido Cusani col C. p. m., per L. 26,700.

1579, 8 novembre - Diploma del Re Filippo II, interinato il 1° febbraio 1580, per l' approvazione della suddetta vendita e la concessione del C. p. m.

1598, 31 dicembre - Regio assenso, interinato il 9 marzo 1599, per il trapasso del fd. col C. p. m. dal sopraccitato Guido nel questore Alessandro Serbelloni suo genero.

1599, 12 marzo istr. r.° Giulio Cesare Menabene di donazione fatta dal suddetto marchese Guido Cusani, conte della Corte di Dovera, al già nominato Alessandro, col C. per sè e m. discendenti da lui e da Giulia Cusani sua moglie.

1599, 24 maggio istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso al Serbelloni.

I fuochi di Dovera erano 70, quelli di San Cassano con San Rocco 14, di Postino 85, di Barbusera 27, di Serraglio 14. Non eranvi unite regalie.

1766 - Devoluzione per morte del conte canonico Giovanni Serbelloni senza discendenza.

1770, 22 agosto istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura del fd. di Dovera (sola) al conte Marco Cassera per sè e p. mpr. chiamati nel Diploma ottenuto da Giuseppe, suo avo, nel 1725 per il C., colla ragione di proclamare, per il prezzo di L. 76 per fuoco.

1770, 2 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 59 senza redditi feudali.

Il prezzo totale fu quindi di L. 4484.

Dozio *(Milano)* v. **Garlate.**

Drano *(Milano)* v. **Valsolda.**

Dresano *(Lodi)* v. anche **Paullo.**

1646 - Era devoluto per morte, avvenuta in Lodi il 13 dicembre 1645, di Aurelio Piatti.

1652, 30 agosto - Transazione, per la quale, mediante il pagamento di L. 1000 fatto dal marchese Antonio Tassis alla R. C., venne dichiarato che questo fd. formava parte del marchesato di Paullo appartenente allo stesso Tassis.

Drizzona *(Cremona)* v. **Calvatone, Piadena.**

Due Porte *(Como)* v. **Asnago.**

Dugnano *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Desio dei Manriquez.

1683, 27 ottobre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C. perchè ne fosse investito il giureconsulto collegiato Giuseppe Maria Dugnani.

1684, 2 marzo istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Giuseppe Maria p. mpr. e p. 1 f., per il prezzo di L. 3000 pagate al refutante e di L. 10 per fuoco sborsate come donativo alla R. C.

1684, 24 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 51 senza redditi feudali.

Dugnano *(Milano)* v. **Melzo.**

Dumenza *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Duno *(Milano)* v. **Valcuvia.**

E

Ello con Villa Vergano, Marconaga, Gogoredo, Dolzago e Figina *(Milano)* v. anche **Garlate.**

Formava già parte def fd. della pieve d'Oggiono devoluto per morte del marchese Ambrogio d'Adda senza m.

1653, 20 febbraio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura del fd. di Villa Vergano, Ello, Marconaga, Gogoredo, Dolzago e Figina ad Agostino Bonacina p. mpr. e, in mancanza, per un nipote per parte di sorella da nominarsi da lui e mpr. di quello, per L. 40 s. 10 per fuoco.

1653, 6 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 150.

Il nipote nominato fu Giampietro Orrigoni.

1665, 5 giugno - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 2 settembre successivo, per il M. di Ello p. mpr. al suddetto Giampietro, colla condizione che per la costituzione del necessario numero di fuochi soggiacessero al titolo anche le altre terre del fd.

Erba *(Milano)* v. **Incino.**

Erno *(Como)* v. **Nesso.**

Esino *(Milano)* v. **Valsassina.**

F

Fabbiasco *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Fabbrica [ora Fabbrica Durini] *(Milano).*

Formava già parte del fd. della Pieve d'Incino dei conti Dal Verme.

1593, 10 gennaio istr. r.° Giampaolo Ozeno not. di Piacenza di vendita fatta dal conte Giacomo Dal Verme della metà per indiviso dell'imbottato (1) della terra di Fabbrica e di tutta la giurisdizione di quella terra a Fabrizio Casati per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, in libero allodio, per il prezzo di 430 ducatoni.

1594, 2 luglio istr. r.° Giovanni Antonio Rainaldi per il possesso al suddetto Fabrizio.

Il fd. passò poi per femmine in altro ramo collaterale Casati.

1694 - Rinaldo d'Este, Duca di Modena, concedè a Ramengo e fratelli Casati il C., che, ammesso nello Stato di Milano, venne appoggiato al fd.

1738, 12 agosto - Ordinazione Magistrale per l'apprensione del fd. devoluto per morte del conte Gaspare Casati senza discendenza.

Fagnano [ora Fagnano Olona] *(Milano).*

Era antica signoria dei Visconti (2).

Per un terzo circa formava parte del fd. di Ierago dei Visconti di Ierago e si chiamava il Comune di Azzo Visconti v. **Ierago.**

Del rimanente erano confeudatari i Visconti di Fontaneto e i Visconti Borromeo: a questi ultimi successero i Visconti Borromeo di Masino.

1551, 8 aprile - Diploma dell'Imperatore Carlo V, debitamente interinato per il C. a Vitaliano Visconti Borromeo.

1674, 4 giugno - Ordinazione Magistrale dichiarante questo fd. di pieno dominio dei consorti Visconti, cioè di Pietro Francesco, Vitaliano e fratelli (Visconti Borromeo di Masino) e di Gaspare e Galeazzo, altri fratelli, (Visconti di Fontaneto) e che il C. spettava al suddetto Pietro Francesco, quale primogenito del suo ramo, e mpr. di lui.

Faido *(Milano).*

Divenne fd. Visconti per la giurisdizione che questi avevano ottenuto sui loro massari.

Fara [ora Fara d'Adda] *(Milano)* v. **Caravaggio.**

Farga [ora Cassina Farga] *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

(1) L'altra meta era già posseduta da Fabrizio.

(2) Il Benaglio cita un Diploma del Duca Filippo Maria Visconti dell'anno 1422, ma non mi fu possibile rintracciarlo.

Femegro *(Milano)* v. **Mettone, Siziano.**

Fenegrò *(Milano)* v. **Lomazzo.**

Ferno *(Milano)* v. **Gallarate.**

Ferrera *(Milano)* v. **Cassano Albese.**

Ferrera *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Fiesco *(Cremona)* v. **Romanengo.**

Figina *(Milano)* v. **Garlate.**

Figino *(Milano)* v. **Cantù.**

Figliaro *(Milano)* v. **Appiano.**

Fignano *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Filighera con Beatico, Canlepre, San Giacomo, Santa Margherita, Montesano, Pissarello, Spessa, Spessetta, Vaccarizza e San Leonardo *(Pavia).*

Formava già parte del fd. del Vicariato di Belgioioso della famiglia d'Este.

1730, 11 dicembre - Ordinazione Magistrale per la approvazione della vendita del fd. fatta dal principe Gabriele e dal principe Sigismondo Francesco, coi suoi figli Filippo Francesco e Carlo Filiberto, tutti consorti d'Este, previo regio assenso, al conte Antonio Barbiano di Belgioioso p. mpr., mediante il donativo di L. 10 per fuoco da farsi alla R. C.

1730, 15 dicembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al suddetto Antonio.

Fino [ora Fino Mornasco] con Fiorenzuola, Bricoletta e Molino Rionca *(Como).*

1721, 8 ottobre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 19 gennaio 1722, per la concessione del fd. ai fratelli Marco Aurelio e Marco Antonio Odescalchi p. mpr. e, in mancanza, p. mpr. di un agnato da nominarsi da loro, per il prezzo di L. 26 s. 13 d. 4 per fuoco da pagarsi alla comunità per la rinunzia al R. D. avuto nel 1656, oltre L. 15 s. 7 per fuoco, da sborsarsi come donativo alla R. C.

1722, 8 febbraio istr. r.° Cesare Carcano not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 77.

1722, 30 maggio - Ordinazione Magistrale per la concessione ai suddetti fratelli della facoltà di proclamare, per il prezzo di L. 2 s. 10 per fuoco.

1723, 4 agosto - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 22 stesso mese, per il M. ai già nominati fratelli, colla stessa trasmissibilità come per il fd.

Fiorenzuola *(Como)* v. **Fino.**

Fontanella *(Cremona).*

1428, 21 agosto - Investitura concessa dal Duca Fi-

lippo Maria Visconti al conte Giovanni Covo per sè e fratelli p. m.

1514, 6 maggio - Promessa fatta dal Duca Massimiliano Sforza di non mai più infeudare questa terra.

Formigara *(Cremona)*.

Formava parte del fd. di Binanova comperato il 4 dicembre 1538 dai fratelli Marini.

1538, 13 dicembre istr. r.° Giorgio Castano di vendita fatta da Giovanni Marini a Renato Trivulzio, che possedeva fin dal 1486 beni feudali in quel territorio, della giurisdizione di Formigara e del reddito di staia 100 di sale, al computo di s. 36 per staio, dovuto annualmente da quella comunità, per il prezzo di L. 1500.

1538, 16 dicembre - Ordinazione Magistrale per il possesso da darsi al Trivulzio.

1541, 7 settembre - Diploma dell'Imperatore Carlo V, interinato il 4 novembre 1542, per la concessione al suddetto Renato della facoltà di tenere mercato il martedì di ciascuna settimana.

1543 - Morte di Renato Trivulzio senza prole maschile. Gli successero nel fd. le figlie Lucia, maritata Visconti, e Margherita, maritata Borromeo. Ai Visconti successero poi, per secondo mezzo femminile, gli Arconati.

1742, 24 maggio - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, debitamente interinato, per la concessione ai conti Giovanni e Federico fratelli Borromeo e al conte Giuseppe Antonio Arconati Visconti della facoltà di vendere i beni e la giurisdizione di Formigara all'abate Francesco e a Pietro fratelli Archetti da Brescia, mediante il pagamento di fiorini 3000 e dell'importo di tre annate alla Camera, con dispensa dalla tassa per i forastieri non residenti nello Stato e dall'onere dell'annata.

1742, 4 luglio istr. r.° Ermes Delfinoni di vendita fatta dagli anzidetti Borromeo ed Arconati ai fratelli Archetti dei beni e fd. di Formigara, con un censo feudale di L. 135, che si pagava annualmente da quella comunità.

1743, 9 marzo - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, debitamente interinato, per il M. personale all'abate Francesco Archetti e p. mpr. a Pietro, suo fratello.

1743, 12 maggio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso agli stessi.

Fornace de' Granati *(Lodi)* v. **Borghetto**.

Fornace Nuova *(Milano)* v. **Gorla, Segnanino**.

Fornace S. Pietro *(Milano)* v. **Gorla, Segnanino**.

Fornaci *(Milano)* v) **Bellinzago, Cassano**.

Fornaci di Brembio *(Lodi)* v. **Brembio**.

Fornasetta *(Milano)* v. **Cassano**.

Fornovo *(Cremona)*.

1643, 31 dicembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 23 giugno 1644, per la concessione del fd. di Fornovo col M. p. mpr. a Soccino Maria Secco.

I fuochi erano 101.

Fossa Caprara *(Cremona)* v. **Casalmaggiore**.

Fossadolto *(Lodi)* v. **Borghetto**.

Fracchia, Portadore, Riolo, Vigadore, Sesto, Pergola, Fontana, Mairana, Ca del Conte, Ca dei Bolli, Pompola, Pompolina, Ca del Quintè, Basiasco, Caviaga e Robecco *(Lodi)*, Conterico e Caleppio *(Milano)*.

1657, 3 marzo istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura al principe Ercole Teodoro Trivulzio p mpr. e p. 1 f., per L. 50 per fuoco e L 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1657, 24 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 293 senza redditi feudali.

Il prezzo totale fu di L. 14,650.

1678 - Apprensione per morte del principe Antonio Teodoro Trivulzio senza discendenza.

1680 - Rilascio alla marchesa Maria Serra, duchessa di Cassano, nata Trivulzio, sorella dell'ultimo possessore, chiamata a succedere.

1680, 3 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. per il possesso alla suddetta Maria di Robecco e Caviaga.

1680, 4 giugno istr. r.° c. s. per quello di Basiasco, Portadore, Vigadore, Riolo, Ca dei Bolli, Ca del Conte, Mairana, Fontana, Pompola, Pompolina, Ca del Quintè, Sesto e Pergola.

1680, 5 giugno istr. r.° c. s. per quello di Fracchia, Fraccina [1], Cassina del Ferro, Villa Pompeana [2], Conterico e Caleppio.

1717, 3 marzo - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 5 maggio successivo, per la concessione al conte reggente Giuseppe Bolagnos Navia e Moscoso p. mpr. della successione nei fd. della suddetta signora alla morte di lei.

1730, 25 maggio - Morte della duchessa di Cassano.

1733 - Possesso al conte questore Carlo Bolagnos, figlio del suddetto conte Giuseppe.

I fuochi erano 600 (compresa Villa Pompeana).

1757 - Apprensione per morte del predetto Carlo senza discendenti.

Il fd. venne poi smembrato e venduto a diversi.

1776, 18 ottobre - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 15 marzo 1777, per la concessione del fd. di Fracchia, Fraccina e Cassina del Ferro, colla ragione di proclamare, a Girolamo Sottocasa da Bergamo p. mpr.

(1) Fraccina e Cassina del Ferro non sono specificate nell'originaria investitura, ma devono ritenersi comprese come pertinenze di Fracchia.

(2) Per Villa Pompeana c'è una investitura speciale ai Trivulzio dell'anno 1660 v. Villa Pompeana.

1777, 24 maggio istr. r.° Girolamo Trecate r. duc. segretario di investitura al suddetto Sottocasa p. mpr.

1778, 6 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

Il prezzo fu di L. 73 per fuoco.

Fraccia Superiore di Varese, cioè Sant'Ambrogio, Masnago, Velate, Calcinate degli Origoni, Barasso, Lissago, Bobbiate, Morosolo, Luvinate, Oltrona, Casciago, Malnate, Calcinate del Pesce, Bizzozero, Gurone e Schiano *(Milano)*.

1538, 14 ottobre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita a Francesco GIRAMI di questo e di altri fd., con molti redditi, per L. 22,197 s. 15 d. 4, col patto di grazia per 12 anni.

1577, 30 ottobre istr. r.° Girolamo Giussani di protesta fatta da Donato Girami che l'anzidetto Francesco, suo padre, aveva fatto questa compera per conto del conte Vitaliano VISCONTI.

1647, 20 luglio istr. r.° Francesco Osio di donazione del fd. fatta dalla marchesa Lavinia Vistarini, nata Visconti, al conte Fabio VISCONTI BORROMEO.

1649, 31 marzo istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. per il possesso al predetto conte Fabio.

1750 - Estinzione dei Visconti Borromeo e trapasso del fd. nei LITTA VISCONTI ARESE.

I fuochi nel 1769 erano 750.

Fraccina *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Fra di Sesto *(Milano)* v. **Cassina de' Frati di Sesto.**

Frascarolo *(Milano)* v. **Arcisate.**

Furato *(Milano)* v. **Dairago.**

G

Gaggio *(Milano)* v. **Albizzate.**

Gagliate *(Milano)* v. **Garlate, Val Bodia.**

Galbiate *(Milano)* v. **Garlate.**

Gallarate con Cassina Verghera, Samarate, Ferno, Bolladello, Cedrate, Solbiate sull'Arno, Santo Stefano, Peveranza, Arnate, Cardano e Oggiona *(Milano)*

1530, 13 luglio - Donazione di questo fd. col C. fatta dal duca Francesco II Sforza a Marino CARACCIOLO, che fu poi cardinale, per sè, successori od eredi da nominarsi nel suo testamento.

1564, 17 luglio - Diploma del Re Filippo II, interinato il 23 aprile 1566, per l'approvazione della permuta tra Domizio Caracciolo, napoletano, e Giacomo PALLAVICINO BASADONNA, genovese, del fd. di Gallarate e uniti col fd. di Tripalda nel Regno di Napoli.

Nel diploma però si eccettua il C.

1566, 25 luglio - Possesso al Pallavicino p. m.

1567, 27 settembre - Diploma del Re Filippo II per il C. p. m. al suddetto Giacomo.

Il fd. colle entrate fu allora stimato 33,000 scudi.

1573, 23 marzo - Apprensione per morte del Pallavicino Basadonna senza discendenza capace.

1578, 11 aprile - Diploma del Re Filippo II, interinato il 22 maggio successivo, per la concessione del fd. al conte Giacomo Annibale ALTEMPS col C. p. m., previa rinuncia di due pensioni, una di 500 scudi nello stato di Milano, l' altra di 3000 ducati d'oro napoletani a Napoli.

1578, 27 maggio istr. r.° Giovanni Ambrogio Birago per il possesso.

1656, 4 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di approvazione magistrale del trapasso del fd. colle regalie e alcuni altri redditi dai conti Carlo Federico e Francesco Guglielmo fratelli Altemps nei marchesi Teobaldo e Galeazzo fratelli VISCONTI DI CISLAGO e successiva investitura a favore di questi ultimi p. mpr. delle due linee dei suddetti fratelli, quanto al fd., e p. m., quanto al C. di Gallarate, con patto che il fd. si dovesse ritenere concesso a titolo oneroso e fosse esente dalle annate, per il prezzo di L. 125,905 s. 9 d. 6 da pagarsi alla R. C.

Il prezzo pagato agli Altemps fu di L. 194,000.

Erano uniti al fd. i dazi di pane, vino e carni, affittati per annue L. 4000, il reddito del censo del sale di annue L. 1423 s. 10, e il dazio dell' imbottato, che rendeva L. 416 s. 12.

Erano poi compresi nella vendita alcuni redditi in Lomellina per annue L. 976.10, un palazzo ed un giardino, allodiali, in Gallarate.

I fuochi erano 1095.

1656, 15 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso ai Visconti.

1678, 2 maggio - Diploma del Re Carlo II per l'approvazione della suddetta vendita col C.

1694, 1° febbraio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 1° ottobre 1698, per la concessione del Grandato di Spagna al marchese Cesare Visconti p. m. e, in mancanza, p. f. e loro discendenti, secondo le leggi di Castiglia [1], appoggiato al fd.,

---

[1] Cioè per mpr. e, in mancanza, per fpr. e loro discendenti

in modo che il fd. dovesse avere la stessa trasmissibilità del Grandato.

1716, 25 novembre - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 3 settembre 1717, per il trapasso del fd. di Gallarate e uniti, colle regalie, il C. e il Grandato di Spagna nel conte Carlo Francesco CASTELBARCO VISCONTI, come successore del marchese Cesare Visconti, p. m. e, in mancanza p. f. e loro discendenti, secondo le leggi di Castiglia [1].

Galliano con Penzano, Vignarca e Corneno *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Cassano Albese devoluto per l'estinzione dei marchesi CARPANI.

1785, 7 novembre - Diploma dell' Imperatore Giuseppe II., interinato il 7 aprile 1786, per la concessione del fd. al conte consigliere Giambattista MEDA, in cambio del fd. di Serraglio, Sassa e Monastirolo, di cui era stato investito nel 1771, senza averne mai preso il possesso, colla condonazione della differenza di prezzo per il maggior numero dei fuochi.

I fuochi di questo fd. erano circa 60.

1794 - Morte del suddetto Giambattista senza aver preso il possesso del fd.

Gàmbellone *(Cremona)* v. **Casalmaggiore**.

Gambina con Levata e Torrenuova *(Cremona)*.

Formava già parte del fd. di Binanova dei MARINI.

In una metà del fd. succedettero per compera ai Marini successivamente i REZZONICO, i CIPRIANI DENTI, i FIAMENI, i GAFFURI, i CARAFFINI; e a questi ultimi per eredità i BARBÒ.

Nell'altra metà succedettero per compera gli ALA, che nel 1664 cedettero 12 fuochi di Levata ai TRECCHI, i quali li vendettero poi ai CAUZZI.

Nel 1714 era consignora di Gambina, Barchetti e Torrenuova Laura Caraffini Barbò: di Levata e Torrenuova gli Ala e i Cauzzi.

Ganna *(Milano)*.

Era antico fd. dell'abazia di S. GEMOLO DI GANNA.

1556 - Soppressione dell'abazia fatta dalla Santa Sede e concessione di tutti i suoi beni e ragioni all'OSPEDALE MAGGIORE di Milano.

1786, 30 aprile - Ordinazione per l'apprensione del fd., non costando della legittimità del possesso preteso dall'Ospedale Maggiore.

Garabiolo *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Garbagnate [ora Garbagnate Milanese] *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1675, 25 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C. perchè ne fosse investito Gaspare Uberto PO.

1675, 26 settembre istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Gaspare Uberto p. mpr. e p. 1 f., per il prezzo di L. 58 per fuoco per il refutante, e di L. 12 per fuoco, come donativo per la R. C.

1676, 19 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 80.

Garbagnate [ora Garbagnate Monastero] *(Milano)* v. **Garlate**.

Garbagnate [ora Garbagnate Rotta] *(Milano)* v. **Squadra de' Mauri**.

Garlate e sua pieve con Oggiono e sua pieve *(Milano)*.

1538, 16 settembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita a Giovanni Agostino D'ADDA dei fd. di Garlate e Oggiono, colle loro pievi; di quelli di Daverio, Gagliate, Crosio, Brunello, Buguggiate e Gazzada, nella pieve di Varese; di Vernate, una delle terre comuni tra Milano e Pavia; e di Carnate, nella Pieve di Vimercate, per sè eredi e successori *et quibus dederit* e di molti redditi camerali, per il prezzo di L. 26,075, col patto di grazia a favore della C. per anni 12.

1652, 14 gennaio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di apprensione dei fd. delle pievi di Garlate e Oggiono e di altri per morte del marchese Ambrogio d'Adda senza discendenza.

La pieve di Garlate consisteva nei luoghi di Bartesate con Mozzana, Biglio, Capiate, Consonno, Dozio, Galbiate, Garlate, Malgrate, Olginate, Melianico, Parziano, Pescate, Pescalina, Valgreghentino con Villa Greghentino, Sala e Valmadrera e contava 629 fuochi.

La pieve di Oggiono comprendeva le terre di Annone, Civate, Dolzago con Gogoredo, Ello con Marconaga, Garbagnate con Brongio, Imberido con Baravico, Molteno con Luzzana e Ceroldo, Oggiono, Sirone, Vergano con Villa Vergano e Figina, che annoveravano 682 fuochi.

1671, 18 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di acquisto del R. D. per parte delle seguenti terre delle pievi d' Oggiono e Garlate, per L. 30 per fuoco:

Pieve d'Oggiono:	*Pieve di Garlate:*
Oggiono	Garlate
Annone	Bartesate
Brongio	Biglio
Civate	Dozio
Garbagnate	Galbiate
Luzzana	Malgrate
Molteno	Pescate
Sirone	Pescalina
Vergano	Sala
	Villa di Valgreghentino
	Cassina Taiella
	Valmadrera

(1) Vedasi la nota antecedente.

Garzeno *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Gattarolo Cappellino *(Cremona)* v. **San Giovanni in Croce.**

Gattera con Maiocca *(Lodi).*

Era stata aggregata nel 1648 al fd. di Codogno, devoluto ed appreso nel 1678 per l'estinzione dei principi TRIVULZIO.

1686, 8 agosto istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Giovanni SPINI, nobile di Bergamo, p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1686, 12 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 68.

1732 - Devoluzione per morte dell' anzidetto Giovanni senza m.

1741, 28 aprile istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura a Francesco BOSSI p. mpr., per L. 74 per fuoco.

1741, 7 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi a quest'epoca erano 80.

Gàvirate *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Gazzada *(Milano)* v. **Garlate, Val Bodia.**

Gazzera *(Milano)* v. **Bescapè.**

Gemonio *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Genzone *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di].

Gera *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Gera *(Lodi)* v. **Maleo.**

Gerenzago *(Pavia)* v. **Belgioioso.** [Vicariato di]

Gerenzano *(Milano).*

1651, 16 maggio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giambattista FAGNANI, figlio primogenito di Giacomo, p. mpr. di quest'ultimo.

1660, 18 settembre - Possesso allo stesso.

I fuochi erano 131. Il prezzo fu di L. 4000 ogni 100 fuochi.

1691, 6 dicembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 10 marzo 1692, per il M. p. mpr. a Federico Fagnani.

Germanedo *(Milano)* v. **Lecco.**

Germàseno *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Germignaga *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Gerno *(Milano)* v. **Vimercate.**

Gerro *(Milano)* v. **Valsassina.**

Gessate *(Milano)* v. **Melzo.**

Ghirate *(Milano)* v. **Leggiuno.**

Giovenzana *(Milano)* v. **Missaglia.**

Giovenzano *(Pavia).*

Formava già parte del fd. di Marcignago devoluto per morte del marchese Paolo Antonio PALLAVICINO.

1717, 14 aprile - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 27 luglio 1718, per la donazione al marchese Giuseppe BERZIO PIETRAGRASSA BECCARIA p. mpr.

1718, 16 ottobre - Possesso al suddetto Giuseppe v. anche **Torriano.**

Gironico al Piano con Cassina Salvadonica *(Como).*

1629, 17 settembre - Diploma del Re Filippo IV per la concessione del fd. a Francesco PORTA p. mpr., col dazio dell' imbottato, per il prezzo d L. 1740, oltre 100 scudi già pagati.

1631, 28 luglio istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. per il possesso.

Giussago *(Pavia).*

1767, 14 dicembre - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato l'11 maggio 1769, per il regio assenso per l'infeudazione in Pietro e Carlo fratelli GALLARATI p. mpr.

1769, 15 settembr istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura a Carlo Gallarati (essendo il suddetto Pietro morto nel frattempo) p. mpr., col diritto di proclamare, per il prezzo di L. 79 per fuoco.

1770, 17 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 100.

Giussano con San Giovanni in Baraggia *(Milano).*

Formava parte della contea della Pieve d'Agliate di qua del Lambro devoluta per estinzione della famiglia BALBIANI.

1770, 5 novembre - Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa, interinato il 27 febbraio 1771, per l'approvazione dell' infeudazione, colla ragione di proclamare, in Guido MAZENTA p. mpr.

1771, 30 marzo. istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura al marchese Guido Mazenta p. mpr., per appoggiarvi il M., per il prezzo di L. 75 per fuoco.

1771, 14 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 145. Costò L. 10,875.

Gogoredo *(Milano)* v. **Garlate, Ello.**

Golasecca *(Milano)* v. **Somma.**

Gombito *(Cremona)* v. anche **Castel Ponzone.**

1652, 25 ottobre istr. r.° Carlo Montani not. cam. di investitura al conte Nicolò PONZONI p. mpr., per L. 4000 ogni 100 fuochi.

1652, 29 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

1656, 7 settembre - Decreto del Senato concedente il diritto di proclamare nel fd. al conte Nicolò Ponzoni.

1696, 6 novembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di apprensione per morte del conte Pietro Martire Ponzoni senza m.

1697, 19 gennaio istr. r.° c. s. di investitura di questo e altri fd. a Beatrice Ponzoni, maritata ALA, p. mpr. e p. 1 f.

1697, 7 febbraio istr. r.° Giuseppe Carbone per il possesso alla stessa.

I fuochi erano circa 98.

Gorgonzola *(Milano).*

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per la estinzione dei principi TRIVULZIO.

1689, 22 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not.

cam. di investitura al duca Gabrio SERBELLONI p. mpr. per L. 45 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di rendita del dazio dell'imbottato.

1690, 29 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 133, col dazio dell'imbottato. Costò in tutto L. 15,633 s. 6 d. 8.

Gorla [ora Gorla Primo] con Segnanino, Fornace Nuova e Fornace S. Pietro *(Milano)*

1677, 17 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura ad Ottaviano CUSTODI p. mpr. e p. 1 f., per L. 51 per fuoco.

1690, 6 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. per il possesso allo stesso.

Nei primi anni del sec. XVIII, essendo morto il capitano Giovanni Angelo Custodi, figlio del predetto Ottaviano, senza prole, dovevano succedergli nel fd. la sorella primogenita Francesca, moglie del senatore Sigismondo Calchi e mpr. di lei. Ma, avendo i Calchi trascurato di prenderne il possesso, il fd. venne appreso.

Il fd. aveva allora 80 fuochi.

1754, 11 marzo istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura a Carlo TINELLI p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1755, 5 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 38 senza regalie. Costò in tutto L. 2736.

Gorla Maggiore con Prospiano *(Milano)*

1650, 23 giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al rev. Carlo Gian Giacomo TERZAGHI, giureconsulto collegiato e canonico della Scala, del fd di Gorla Minore con Solbiate per sè, poi per Francesco Maria, suo fratello, e mpr. di lui, e del fd. di Gorla Maggiore con Prospiano per sè, poi per Beatrice Suarez de Ovalle, vedova del sergente maggiore Uberto Terzaghi, altro suo fratello, e mpr. di lei, avuti dal suddetto Uberto, col patto che, estinguendosi una delle due linee, l'altra potesse succedere, cioè il maschio più vicino all'ultimo defunto della linea estinta, ma sempre il secondogenito, dimodochè i fd. restassero divisi; per il prezzo di lire 55 per fuoco.

1650, 1.° novembre istr. r.° c. s. per il possesso.

Gorla Maggiore aveva 80 fuochi, Gorla Minore 63, Prospiano 17, Solbiate 40. In tutto erano fuochi 200 senza redditi feudali. Il prezzo totale fu di L. 11,000.

1683, 30 novembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 15 gennaio 1684, per il M. di Gorla Maggiore a Uberto Terzaghi p. mpr.

Gorla Minore con Solbiate *(Milano)* v. anche **Gorla Maggiore.**

1666, 12 settembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 20 marzo 1668, per il M. di Gorla Minore a Francesco Maria TERZAGHI p. mpr.

1772, 18 dicembre -- Decreto del Senato Camerale per la successione nel fd. di Alessandro Terzaghi, marchese di Gorla Maggiore, in seguito all'estinzione di questo ramo

Gornate Inferiore *(Milano)* v. **Morazzone.**

Gornate Superiore *(Milano)* v. **Castiglione.**

Gosnasco *(Pavia)* v. **Ronchetto.**

Gottro *(Milano)* v. **Porlezza.**

Gradella *(Lodi).*

1692, 22 aprile istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta del fd. fatta dal marchese Benedetto D'ADDA e dal conte Francesco CAPRA, che ne erano confeudatari, alla R. C., perchè ne fosse investito il conte Girolamo MAGGI, per L. 12 per fuoco e L. 3 ogni L. 100 di capitale delle regalie, come donativo alla R. C., oltre il prezzo di L. 3870 già pagato ai refutanti.

Gradella per la maggior parte era annessa al fd. di Spino dei conti Capra, per il resto al fd. di Pandino dei marchesi d'Adda. Il Capra ebbe per quota spettantegli del prezzo totale L. 3270, il d'Adda L. 600.

1692, 26 aprile istr. r.° c. s. d'investitura al suddetto Girolamo p. mpr.

1692, 6 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 49, con un reddito di L. 12 sopra i dazi. Il C. dei Maggi restò appoggiato a questo fd.

1719, 22 agosto - Ordinazione del M. S. per l'iscrizione del conte Girolamo Maggi nel catalogo dei titolati.

Graffignana *(Lodi)* v. **San Colombano.**

Graglio *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Grantola *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Gravedona *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Gravedona [Pieve di] *(Como)* v. **Nesso, Tre Pievi.**

Grezzago con Colnago, Cornate, Basiano e Monastero di Basiano *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Busnago devoluto per morte del marchese Ambrogio D'ADDA senza m.

1652, 11 maggio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura del fd. di Colnago, Cornate, Basiano, Monastero di Basiano e Grezzago a Massimiliano MORONI STAMPA p. mpr., per L. 40 per fuoco.

1652, 2 giugno - Possesso.

I fuochi erano 182, cioè a Colnago 75, a Cornate 74, a Basiano e suo Monastero 25 e a Grezzago 8.

1655, 22 aprile - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 13 agosto successivo, per il C. di Colnago p. mpr. al già nominato Moroni.

1678 - Refuta di Basiano e Monastero di Basiano, perchè ne fosse investito Gabrio RECALCATI.

1681 - Refuta di Cornate a favore di Pietro VIMERCATI SOZZI.

1685 - Refuta di Colnago per Vincenzo FERRARIO.

1751, 12 aprile - Rescritto dell'Imperatrice Maria

Teresa per l'approvazione della vendita del fd. di Grezzago (solo), per lire 80 per fuoco, a Giovanni VILLA.

1751, 10 maggio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura del fd. di Grezzago, devoluto per morte del conte Massimiliano Moroni Stampa, colla facoltà di proclamare, a Giovanni Villa p. mpr., per L. 80 per fuoco.

1751, 5 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 33 senza regalie feudali.

Grontardo *(Cremona)* v. **Binanova, Pescarolo.**

Groppello [ora Groppello d'Adda] *(Milano)* v **Cassano.**

Grugnotorto *(Milano).*

Questa terra non era mai stata infeudata e non faceva parte del fd. di Desio dei Manriquez, benchè fosse nella Pieve di Desio.

1692, 26 aprile istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura ad Antonio BODIO p. mpr. e p. 1 f., per L. 50 per fuoco.

1692, 28 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 10 senza redditi feudali.

1759 - Devoluzione per morte di Giacomo Bodio senza discendenza.

1778 - Fu venduto con Sovico al marchese Pietro ANDREOLI v. **Sovico.**

Grumello [ora Grumello Cremonese] *(Cremona).*

1525, 10 giugno - Investitura data dal Duca Francesco II Sforza del fd. coll'imbottato a Giambattista AFFAITATI, per il prezzo di ducati 550 d'oro per il suddetto dazio.

1584 - Devoluzione per morte del conte Lodovico Affaitati senza m.

1586, 24 gennaio istr. r.° Marco Antonio Bigarola r. d. canc. di investitura del fd. col dazio dell'imbottato ad Ottavio AFFAITATI p. m., per L. 11,000.

1586, 11 dicembre - Diploma del Re Filippo II per l'approvazione di questa vendita.

1589, 23 dicembre - Diploma dello stesso Re, interinato il 19 maggio 1590, per l'erezione del fd. di Grumello in marchesato p. m. a favore del suddetto Ottavio Affaitati.

1657, 1.° giugno - Decreto del Senato per la concessione del diritto di proclamare nel fd. al marchese Giampietro Affaitati.

1660, 28 aprile istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura, colla futura successione all'anzicitato marchese Affaitati, che non aveva discendenza capace, al conte Pietro Francesco BARBIANO DI BELGIOIOSO, per sè, poi per i conti Alberico, Paolo, Lodovico e Giovanni Barbiano di Belgioioso, suoi nipoti, e loro discendenti, serbato sempre l'ordine di primogenitura, dimodochè uno solo fosse il feudatario e p. 1 f., per il prezzo di L. 36 per fuoco e di L. 100 ogni L. 6 di reddito feudale.

1660, 10 maggio istr. r.° c. s. per il possesso al Belgioioso, col consenso dell'Affaitati, che si era fatto sacerdote e non aveva che una figlia monaca.

Guado *(Milano)* v. **Dairago.**

Gualdrasco con Villareggio *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Settimo dei conti TORELLI.

1602, 25 ottobre istr. r.° Giacomo Antonio Rainaldi not. cam. di investitura del fd. di Gualdrasco (solo), stato confiscato ai conti Achille ed Alessandro fratelli Torelli, al giureconsulto collegiato Pietro Francesco CORIO per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, per L. 1710 imp.

1603, 16 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

1690, 26 marzo - Diploma del Re Carlo II, interinato l'8 marzo 1691, per il M. p. mpr. a Pietro Francesco Corio, di Francesco Maria, del suddetto Pietro Francesco.

1698, 16 settembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di apprensione del fd., devoluto per morte del marchese Pietro Francesco Corio senza m.

1705, 3 marzo istr. r.° c. s. di investitura a Francesco BECCARIA p. mpr. del fd. di Gualdrasco e Villareggio, quest'ultimo devoluto per morte del conte Giuseppe Campeggi senza m., per L. 45 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito per i dazi di pane, vino e carni di Villareggio.

1705, 28 aprile - Possesso.

I fuochi erano 101 circa senza regalie.

1711, 7 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per il M. di Gualdrasco e Villareggio al suddetto Francesco per sè e successori per ordine di primogenitura e di sesso.

Guanzate *(Milano)* v. **Lomazzo.**

Guarda *(Milano)* v. **Buccinasco.**

Guarda *(Milano)* v. **Carugo.**

Guardina *(Milano)* v. **Buccinasco.**

Gubbiano *(Milano)* v. **Varese.**

Gudo Visconti *(Milano).*

1498, 22 dicembre - Diploma del Duca Lodovico Maria Sforza per la concessione di questo e del fd. di Motta Visconti a Bartolomeo e Franchino fratelli RUSCA, come eredi di Lucia Rusca, moglie di Bartolomeo Visconti.

1626 - Devoluzione per morte di Franco Rusca senza discendenti. Eranvi uniti i dazi.

1649, 27 luglio - Ordinazione Magistrale, in seguito alla pretesa del conte di Rosate che questa terra formasse parte del suo fd. della Pieve di Rosate, ordinante che del prezzo che se ne sarebbe ricavato se ne desse un quarto al suddetto conte, da sottoporsi però a vincolo feudale.

1650, 9 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al marchese Giulio LUCINI p. mpr., per L. 2000 ogni 50 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1650, 11 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 65 e il reddito dei dazi era di annue L. 5.

1768 - Apprensione del fd. coi dazi per morte senza discendenza di monsignor nunzio Cesare Lucini.

I fuochi a quest'epoca erano 81.

Gugnano *(Lodi)* v. **Villarzino**

Guiano *(Milano)* v. **Carugo.**

Guinzano con San Genesio *(Pavia).*

1691, 2 maggio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura ai monaci della Certosa presso Pavia per L. 72 per fuoco, da compensarsi sul credito del monastero per una sovvenzione di L. 25,000 versata nella Tesoreria Generale.

1691, 15 giugno istr. r. Carlo Federico Comi not. coad. per il possesso di Guinzano.

I fuochi erano 24 senza regalie feudali.

1691, 16 giugno istr. r.° c. s. per il possesso di San Genesio.

I fuochi erano 32 senza regalie feudali.

1700, 20 dicembre - R. Dispaccio ordinante l'apprensione, trattandosi di vendita fatta dalla R. C. a manomorta senza sufficiente autorità, e l'alienazione a persona capace, colla restituzione del prezzo ai monaci.

1705, 17 febbraio - R. Dispaccio per l'esecuzione del precedente dispaccio, stata sospesa per i memoriali presentati dai monaci.

1707, 13 aprile - Ordinazione del M. S., in forza del proclama 14 gennaio 1707 di annullazione di tutti i contratti fatti dalla R. C. in vigore di ordini dati da Filippo V, per la reintegrazione dei monaci nel possesso del fd.

1709, 1.° giugno - RR. Lettere per la reintegrazione suddetta.

1709, 31 agosto - Ordinazione del M. S. per l'esecuzione delle sopraccitate Lettere.

1782, 16 dicembre - Soppressione del monastero della Certosa e devoluzione del fd.

Gurone *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Gussola con Martignana *(Cremona).*

1484, 25 gennaio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura al ducal condottiero Giampietro Carminati Bergamini col C. p. m.

1602 - Morte del conte Lodovico Bergamini senza m. e devoluzione del fd.

1620 - Concessione reale agli esecutori testamentari del fu don Alfonso Pimentel, già capitano generale della cavalleria dello Stato di Milano, di vendere il fd. col C. per pagare i debiti da lui lasciati.

1625, 9 gennaio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 12 luglio successivo, per la concessione del fd. a Giacomo Antonio Annoni p. mpr e, in mancanza, per una figlia e mpr. di quella, con facoltà di vendere il C. a persona da approvarsi da S. M., per il prezzo di L. 177,000 per il fd. e di 3000 ducatoni castigliani per il C., da pagarsi ai creditori del suddetto Pimentel.

1625, 22 settembre istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. per il possesso al suddetto Giacomo Antonio col C. p. mpr. e per una figlia e mpr. di quella, con facoltà di vendere il C., a persona da approvarsi da S. M.

Eravi unito l'imbottato.

Questo fd. non fu venduto facilmente perchè caro e perchè i genovesi, che lo avrebbero potuto comprare, non vi aspiravano, essendo ai confini di Mantova e rifugio di banditi.

I fuochi nel 1769 erano 197.

I

Ierago, con Caiello, Santo Stefano con Oggiona, Caronno Ghiringhello in parte, Travaglino, Fagnano in parte e Cuvirone *(Milano).*

Era dei Visconti *ex immemorabili possessione* ed apparteneva al ramo dei Visconti di Ierago v. anche **Albizzate.**

1657 - Ierago contava 36 fuochi. Vi erano uniti un censo annuo di L. 66 s. 10, oltre l'onoranza d'una gallina per fuoco, in luogo dell'antica onoranza dell'astore, e i dazi.

Caiello aveva fuochi 36 coll'onoranza della gallina.

Santo Stefano aveva circa fuochi 25 coi dazi e la stessa onoranza.

Oggiona coi dazi era indebitamente occupata dalla famiglia Bossi.

Caronno Ghiringhello con Travaglino apparteneva solo per un terzo a questo fd. I fuochi erano 29, colla onoranza della gallina e i dazi. Le altre due squadre appartenevano agli Stampa ed ai Bigli.

Fagnano apparteneva ai Visconti di Ierago soltanto per la parte chiamata Comune di Azzo Visconti, che era di fuochi 38, colla terza parte dei dazi, affittata per L. 50 annue.

Cuvirone aveva 38 fuochi coll'onoranza della gallina per ciascun fuoco e coi dazi. Metà, stata confiscata a Carlo Visconti di Ierago nel 1626, era stata ven-

duta ai marchesi Teobaldo e Galeazzo Visconti di Cislago.

1665, 16 giugno - Ordinazione Magistrale a favore dei marchesi Teobaldo e Galeazzo Visconti contro Ottavio Visconti, il quale, come successo a Muzio Visconti, era stato messo al possesso del fd. di Santo Stefano e di metà di quello di Cuvirone, dichiarante spettar loro il fd. di Santo Stefano, come possessori del fd. di Gallarate, e circa quello di Cuvirone riservarsi il Magistrato di decidere.

1751, 20 marzo - Apprensione del fd. colle regalie per morte di Antonio Visconti di Ierago senza discendenza capace.

Imberido *(Milano)* v. **Garlate**, **Val Greghentino.**

Inarzo *(Milano)* v. **Albizzate.**

Incasate *(Milano)* v. **Carugo.**

Incino [Pieve di] *(Milano).*

1380, 2 agosto - Donazione fatta da Gian Galeazzo Visconti conte di Virtù del castello di Monguzzo e di molte terre della Pieve d'Incino con diverse possessioni al milite Iacopo DAL VERME per sè, eredi e successori.

1441, 1.° settembre - Diploma del Duca Filippo Maria Visconti per l'investitura al conte Luigi Dal Verme della Pieve d'Incino colle Squadre de' Mauri, e di Nibionno e con tutta la Vallassina.

1480, 28 agosto istr. r.° Francesco Riccio, canc. duc. d'investitura data dai Duchi Bona e Gian Galeazzo Maria Sforza al conte Pietro Dal Verme, di Luigi, del già nominato Iacopo, in occasione del suo matrimonio con Chiara Sforza, figlia naturale del Duca Galeazzo Maria, del fd. della Pieve d'Incino e di tutta la Vallassina, coi dazi, per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, riservata la Corte di Casale, già venduta ai Missaglia nel 1472, in cambio della quale gli furono concesse le terre di Mandello, Bellano e Varenna. Il fd. era prima controverso tra il Dal Verme, che lo pretendeva per gli antichi privilegi, e la Camera Ducale, che da molti anni ne era al possesso e lo riteneva di sua ragione.

1486 - Monguzzo con Colciago e parte di Lurago fu dato a Giovanni BENTIVOGLIO v. **Monguzzo.**

1488, 30 aprile istr. r.° Filippo Del Conte di investitura a Chiara Sforza, vedova del suddetto Pietro e rimaritata poi con Fregosino FREGOSO, per sè e m.

1541, 1.° febbraio istr. r.° Francesco Grassi di vendita fatta dal conte Paolo Fregoso, figlio della suddetta Chiara, al conte Giano Maria e fratelli DAL VERME del fd. della Pieve d'Incino (1) per L. 44,000.

(1) Il resto era stato venduto agli Sfondrati nel 1533 v. **Riviera di Lecco.**

1541, 6 settembre - Assenso prestato dall'Imperatore Carlo V per la suddetta vendita.

Questo fd. fu poi smembrato e venduto a diversi.

Incino con Villincino e Rovere, Erba, Orsenigo, Lezza, Merone e parte di Carpesino *(Milano).*

Formava già parte della Pieve d'Incino dei conti DAL VERME da loro refutato.

1647, 6 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al conte Carlo ARCHINTO, giureconsulto collegiato e r. capitano di giustizia p. mpr. o per persona da dichiararsi e mpr. di quella.

1647, 27 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 224 senza redditi feudali.

Merone fu dichiarato comprato per Paolo Annoni v. **Merone.**

Incirano *(Milano)* v. **Desio**, **Palazzolo.**

Incugnate *(Milano)* v. **Cassano.**

Indovero *(Milano)* **Valsassina.**

Induno [ora Induno Olona] *(Milano)* v. **Arcisate.**

Induno [ora Induno Ticino] *(Milano)* v. **Dairago.**

Intimiano *(Milano)* v. **Cantù.**

Introbbio *(Milano)* v. **Valsassina.**

Inverigo *(Milano)* v. **Carugo.**

Inverno *(Pavia).*

Era fd. dei CAVALIERI GEROSOLIMITANI *ex immmeorabili possessione.*

1786, 17 maggio - Apprensione del fd. per ordinazione del Senato, in data 24 aprile 1786.

Il fd. constava allora di 123 fuochi e vi erano uniti il diritto di osteria, macelleria e di fare il pane, il dazio nuovo e vecchio del vino e il diritto di nomina del parroco e del coadiutore.

Inveruno *(Milano)* v. **Dairago.**

Inzago *(Milano)* v. **Melzo.**

Isola, feudo consistente nelle terre di Sala, Lezzeno, Ossuccio e Colonno *(Como).*

Formava già parte del fd. di Colico dei conti ALBERTI.

1640, 26 maggio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 31 ottobre successivo, per l'assenso alla vendita del fd. fatta nel 1635 dal conte Nicolò Alberti all'abate Marco GALLIO da Como per sè, poi per Carlo suo agnato, e mpr. di lui, e per la erezione in marchesato a favore del suddetto Carlo e suoi mpr.

1640, 22 novembre istr. r.° Francesco Feliciano Bendoni not. cam. per il possesso al già nominato marchese Carlo.

I fuochi erano 228.

1686 - Devoluzione per morte del marchese Giacomo Gallio senza discendenza.

Isola Balba *(Milano)* v. **Santa Maria in Prato.**

Isola Muzzana *(Lodi)* v. **Ceregallo.**

Ispra *(Milano)* v. **Laveno.**

L

Lacchiarella *(Milano).*

1458, 11 dicembre - Il Duca Francesco I Sforza concede il fd. al suo segretario e consigliere Angelo SIMONETTA, a saldo di un suo credito di 1250 ducati d'oro.

1475, 19 gennaio - Diploma del Duca Galeazzo Maria per l'erezione in contado di Lacchiarella e del Vicariato di Belgioioso a favore di Carlo SFORZA VISCONTI, suo figlio naturale, e di Bianca Maria, moglie di lui, figlia del suddetto Angelo Simonetta, per loro e loro discendenti.

Questo fd., essendo transitorio in femine toccò nelle divisioni ad Ippolita, figlia degli anzinominati coniugi e moglie di Alessandro BENTIVOGLIO, quindi a Violante sua figlia, che lo portò nella casa SFORZA DI CARAVAGGIO.

1717 - Morte di Bianca Maria, ultima Sforza Visconti, moglie del conte Guglielmo SINZENDORFF.

1779 - Morte di Bianca Maria Sinzendorff, figlia degli anzidetti coniugi, maritata DORIA. Essa lasciò tre figlie, maritate STAMPA DI SONCINO, VILLANI e DORIA DI TURSI.

Erano uniti al fd. il castello, la ragione di pesca e i dazi.

I fuochi erano 276.

Laglio *(Como)* v. **Brienno**, **Nesso**.

Laino *(Como)* v. **Valle Intelvi**.

Lambrate *(Milano).*

1673, 14 giugno istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura al senatore Giuseppe LOAYSA p. mpr., per L. 40 per fuoco.

1673, 1° ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 63, senza regalie. Il fd. costò in tutto L. 2520.

1675, 6 febbraio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 16 marzo successivo, per il C. di Lambrate inferiore e superiore p. mpr. al suddetto Giuseppe.

1738, 3 dicembre - Dispaccio dell' Imperatore Carlo VI per la concessione del trapasso del fd. col C. dal conte Giuseppe Loaysa nell'unica sua figlia Maria Teresa per sè, suo futuro marito, e loro mpr.

1753 - Devoluzione per morte dell' anzidetta Maria Teresa.

1756, 20 maggio - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa per l'approvazione della vendita del fd. ai cugini CANZI.

1756, 16 giugno istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura del fd. di Lambrate superiore, colla ragione di proclamare, a Giuseppe Canzi p. mpr, per L. 75 per fuoco.

1756, 16 giugno istr. r.° c. s. di investitura del fd. di Lambrate inferiore, colla ragione di proclamare, ad Antonio Canzi p. mpr., per L. 75 per fuoco.

1756, 28 novembre istr. r.° c. s. per il possesso di Lambrate superiore a Giuseppe Canzi.

I fuochi erano 73 senza redditi feudali.

1756, 28 novembre istr. r.° c. s. per il possesso di Lambrate inferiore ad Antonio Canzi.

I fuochi erano 68 senza redditi feudali.

1783 - Apprensione di Lambrate superiore per morte di Giuseppe Canzi.

Lambrugo con Nobile, Cassina Marcetta e Cassina di Bartolomeo Visconti *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Lurago devoluto per morte del conte Claudio GIUSSANI senza discendenza capace.

1691, 5 aprile istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al marchese Enea CRIVELLI p. mpr. e p. 1 f., per L. 48 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1691, 10 novembre istr. r.° Francesco Vallotta per il possesso.

I fuochi erano 67 così ripartiti: Lambrugo 48, Nobero 11, Cassina Marcetta 7, Cassina di Bartolomeo Visconti 1. Non vi erano redditi feudali.

Landriano *(Milano).*

1408, 10 marzo - Il Duca Giovanni Maria Visconti dà in paga ad Antonio LANDRIANI, per un suo credito di 3500 fiorini, il fd. di Landriano coi dazi dell' imbottato, pane, vino e carni e certi diritti d'acqua.

1536, 20 agosto - Diploma dell'Imperatore Carlo V, interinato il 5 dicembre successivo, per la conferma dei privilegi del gran cancelliere Francesco TAVERNA, tra i quali la facoltà di redimere il fd. dai Landriani.

1536, 17 ottobre - Diploma dello stesso Imperatore per la conferma al suddetto Taverna del grado di gran cancelliere e la concessione del C. di Landriano per sè, eredi e discendenti legittimi.

Lanzano *(Lodi)* v. **Zovate**.

Lanzo *(Como)* v. **Valle Intelvi**.

Laorca *(Milano)* v. **Lecco**.

Lardara *(Lodi).*

Formava già parte del fd. di Malco devoluto per morte del principe TRIVULZIO senza discendenza.

1685, 17 agosto istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al conte Pietro Francesco BARBIANO DI BELGIOIOSO per sè, poi per i conti Alberico, Lodovico e Giovanni fratelli Barbiano di Belgioioso, suoi nipoti, p. mpr. e p. 1 f., per L. 60 per fuoco.

1685, 30 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 19.

Lardirago *(Pavia)*.

1569 - Assegno fatto da Papa Pio V al COLLEGIO GHISLIERI di Pavia.

1786, 17 maggio - Apprensione perchè non era provata la legittimità del possesso.

I fuochi erano 184 e vi erano uniti il diritto di osteria, forno e macelleria e i dazi vecchi.

Lavagna *(Lodi)* v. **Vaiano.**

Lavena *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Laveno con Cerro, Ceresolo, Celina, Arolo, Monvalle ed Ispra *(Milano)*.

1449, 2 aprile istr. r.° Giovanni Girami di vendita fatta dai Capitani e Difensori della libertà della comunità di Milano al conte Vitaliano BORROMEO per sè, eredi e successori, coi dazi, redditi ed onoranze, per 1000 fiorini d'oro.

In seguito andò diviso tra i Borromeo e i VISCONTI BORROMEO. A questi ultimi successero i LITTA VISCONTI ARESE.

Lazzate *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di], **Birago.**

Leccama *(Lodi)* v. **Codogno**, **Mulazzana.**

Lecco col suo territorio, cioè Pescarenico, Acquate, Ballabio superiore ed inferiore, Belledo, Brumano, Barco, Castello, Chiuso, Castiglione, Laorca, San Giovanni alla Castagna, Germanedo, Maggianico, Morterone, Olate con Bonacina e Rancio *(Milano)*.

Nei secoli XV e XVI il fd. di Lecco coll' importante castello subì diverse vicende e fu ad intervalli e per poco tempo dei VIMERCATI, dei MORONI e dei MEDICI.

1647, 20 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura del fd. di Lecco e suo territorio col C. a Marcellino AIROLDI p. mpr., per L. 40 per fuoco e L. 6000 per il titolo.

1647, 6 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 781 senza redditi feudali.

1649, 31 dicembre - Diploma del Re Filippo IV per la conferma dell' investitura del fd. delle Ville di Bellagio e per la concessione del fd. del borgo di Lecco col C. p. mpr. al suddetto Marcellino.

Lecco [**Riviera di**] *(Milano)* v **Riviera di Lecco.**

Leggiuno *(Milano)* v. **Leggiuno** [Pieve di].

Leggiuno [Pieve di] cioè Leggiuno con Ballarate, Bosco, Cobione, Ghirate, Marzano, Mombello e Sangiano *(Milano)*.

1491, 25 agosto istr. r.° Giovanni Antonio Gusperti duc. segr. di investitura data dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza a Francesco CREMONA, prefetto delle caccie ducali, p. m.

Questa famiglia venne poi detta FAVAGROSSA.

1512, 26 aprile - I figli del suddetto Francesco vendono il fd. a Giovanni Angelo TRIVULZIO.

1569, 1.° dicembre - Sentenza del Senato per il rilascio del fd. ad Ottaviano Favagrossa.

1570, 13 marzo istr. r.° Giambattista Castiglioni per il possesso al Favagrossa.

1642, 21 dicembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 5 giugno 1643, per l'assenso alla vendita del fd. fatta da Ottaviano Cremona Favagrossa a Cesare BESOZZI p. mpr.

1643, 12 settembre istr. r.° Giambattista Soldani di vendita fatta dall' anzidetto Favagrossa a Cesare Besozzi per il prezzo di L. 12,360.

1643, 27 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. per il possesso al Besozzi p. mpr.

Era unito al fd. un reddito annuo, pagato a titolo di convenzione per l' imbottato.

1653, 14 gennaio istr. r.° c. s. di vendita fatta dalla R. C. a Teodoro Besozzi della futura successione del fd., allorchè Cesare suo fratello gli premorisse senza m., per il prezzo di L. 3893 s. 6 d. 8.

1653, 20 marzo istr r.° c. s. per il possesso all'anzidetto Teodoro.

1660, 4 luglio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 2 aprile 1661, per il C. p. mpr. al suddetto Teodoro.

Lemna *(Como)* v. **Nesso.**

Lentate [ora Lentate sul Seveso] v. **Seveso** [Pieve di] *(Milano)*.

1626, 17 giugno - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 14 agosto successivo, per il M. di Lentate p. mpr. ad Antonio CARCASSOLA, confeudatario della pieve di Seveso.

Lentate [ora Lentate Verbano] *(Milano)* v. **Angera.**

Lesmo *(Milano)* v. **Vimercate.**

Levata *(Cremona)* v. **Binanova**, **Gambina.**

Lezza *(Milano)* v. **Incino.**

Lezzeno *(Como)* v. **Isola.**

Liconasco *(Pavia)* v. **Torre del Mangano.**

Ligurno *(Milano)* v. **Arcisate.**

Ligurno *(Milano)* v. **Luino**, **Porto.**

Limbiate *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Limido *(Milano)* v. **Appiano.**

Limito *(Milano)*.

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1689, 22 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al conte Giacomo SIMONETTA p. mpr., per L. 51 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1689, 4 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 85 e non vi erano redditi feudali. Fu venduto al Simonetta il dazio dell' imbottato, ma in via d'allodio.

1770, 10 maggio - Apprensione per estinzione della linea Simonetta.

A quest'epoca il fd. comprendeva 100 fuochi.

Linarolo *(Pavia)*.

1723, 2 ottobre - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 23 settembre 1724, per la concessione del fd. al conte Giulio CALDERARI p. mpr.

1726, 14 luglio istr. r.° Cesare Carcano not. cam. per il possesso al conte Leonardo Calderari, figlio dell'anzicitato conte Giulio, defunto nel frattempo.

Il fd. costò L. 2600, in ragione di L. 40 per fuoco, essendo i fuochi 65. Il prezzo fu versato dal suddetto conte Giulio alla Tesoreria del Supremo Consiglio di Spagna.

Liro [ora Dosso del Liro] *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Liscate *(Milano)*.

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1691, 21 maggio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al questore Angelo Maria MANTEGAZZA p. mpr. e, in mancanza, per un erede da nominarsi da lui e mpr. di quello e p. 1 f., per L. 48 per fuoco.

1692, 4 giugno - Diploma del Re Carlo II, interinato il 23 maggio 1693, per il M. al suddetto questore p. mpr. e, in mancanza, per un consanguineo da nominarsi da lui a succedergli tanto nel fd. quanto nel titolo e mpr. di quello.

1692, 8 giugno istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 119. Il prezzo totale fu quindi di L. 5712.

1722, 30 gennaio istr. r.° Carlo Raimondo Bolla di nomina fatta dal già citato questore Mantegazza della nipote *ex fratre* Costanza a succedergli nel fd. c M.

1722, 30 settembre - Ordinazione Magistrale per la concessione del trapasso nella suddetta Costanza.

1724, 24 settembre istr. r.° Cesare Carcano not. cam. per il possesso del fd. col M. al giureconsulto collegiato Luigi MERAVIGLIA MANTEGAZZA, marito della già nominata Costanza.

Lissago *(Milano)* v. **Fraccia superiore di Varese**,

Lissanza *(Milano)*.

Era fd. dei VISCONTI D'ARAGONA *per possessionem immemorabilem.*

Lissolo *(Milano)* v. **Torrevilla.**

Lissone *(Milano)* v. **Desio.**

Livo *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Livraga *(Lodi)* v. **Orio.**

Locate [ora Locate Varesino] *(Milano)*.

1538, 14 novembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita a Giovanni Francesco PUSTERLA, in via d'allodio, con patto di poter redimere.

1555, 26 settembre istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. di retrovendita fatta dal suddetto Pusterla alla R. C. per L. 1233. 6. 8, e R. D. accordato alla comunità.

Lodi Vecchio con Santa Maria, Villa Rossa, Zelasca, Ca de' Zecchi, Ca de' Sacchi, Ca del Codecà, Ca dell'Acqua, Cazzimani, Colombera Fratta, San Bassano e Muzza *(Lodi)*.

1648, 2 aprile istr. r.° Carlo Montano not cam. di investitura del fd. coi dazi del pane, vino, carni e imbottato al conte Baldassarre MESSERATI p. mpr., per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito dei dazi.

1692, 18 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta fatta dal conte Giovanni Francesco Messerati, perchè ne fosse investito il COLLEGIO GERMANICO UNGARICO di Roma.

1692, 18 giugno istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Collegio per L. 13,360 da pagarsi al refutante e L. 24 per fuoco da sborsarsi a beneficio della R. C.

1692, 13 luglio istr. r.° c. s. per il possesso al procuratore del Collegio già nominato.

Nel 1769 i fuochi erano 451.

1779 - Apprensione del fd. in seguito a dichiarazione del conte Nicolò Messerati di non essere in grado di ricuperarlo.

Loggio *(Milano)* v. **Valsolda.**

Lomagna *(Milano)*.

1659, 8 novembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Lodovico BUSCA, per appoggiarvi il M., p. mpr. e, in mancanza, per Guido Antonio e Francesco suoi fratelli e loro mpr., per il prezzo di L. 72 per fuoco.

1659, 30 novembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 72 senza redditi feudali.

1660, 7 gennaio - Deroga concessa dal Governatore per il numero dei fuochi, richiedendosene ordinariamente 100 per l'appoggio del M.

1661, 21 aprile - Diploma del Re Filippo IV, debitamente interinato, per la concessione del M. p. mpr. al suddetto Lodovico.

Lomazzo con Rovellasca, Fenegrò, Cirimido e Guanzate *(Milano)* (1).

1538, 18 ottobre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita a Giacomo Antonio CARCANO per sè, eredi *et quibus dederit* del fd., con un reddito sul censo del sale, per il prezzo di L. 6383 s. 6. d. 8,

(1) Parte di Lomazzo e Rovellasca appartenevano al vescovado di Como.

col patto di grazia a favore della Camera per anni 12.

1538, 1° novembre istr. r.° c. s. per il possesso.

Il Carcano lasciò erede del fd. Giambattista ARCONATI, figlio di sua sorella Elena.

1611, 7 marzo - Diploma del Re Filippo III, interinato il 28 maggio successivo, per il C. p. mpr. a Luigi Arconati.

1649, 3 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di transazione tra il conte Luigi Maria Arconati e il R. Fisco nella causa promossa dal Podestà di Como circa la giurisdizione di alcune terre del fd., delle quali fu confermato il possesso all'Arconati, mediante il pagamento di 300 ducati.

1773, 27 e 28 gennaio - Apprensione per morte del conte senatore Galeazzo Arconati Visconti senza discendenza.

In quel tempo Lomazzo aveva 245 fuochi, Rovellasca 190, Fenegrò 100, Cirimido 46 e Guanzate 180. Non erano unite al fd. regalie, eccetto un censo di L. 37 e l'onoranza di due forme di formaggio comasco pagata annualmante dalla comunità al feudatario.

Lonate Pozzolo con Corgeno *(Milano)*.

1490, 5 febbraio - Diploma del Duca Gian Galeazzo Maria Sforza per l' investitura del fd. con molti redditi e prerogative ad Antonio VISCONTI p. m.

1541, 27 agosto - Diploma dell' Imperatore Carlo V interinato il 19 novembre successivo, per la concessione al conte Giambattista VISCONTI p. m. della facoltà di tenere nel borgo di Lonate Pozzolo un mercato settimanale ciascun giovedì e una fiera annuale di tre giorni da cominciarsi il dì di San Nazaro.

1617, 7 aprile - Sentenza del Senato dichiarante che Giambattista ed Antonio fratelli Visconti del fu conte Coriolano potevano usare il titolo di conti di Lonate Pozzolo, sebbene non potessero provarne l'originaria concessione, ma solo un antico possesso.

Longardore *(Cremona)*.

1689, 30 marzo istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Carlò Nicolò e fratelli CAUZZI p. mpr. e p. 1 f., per L. 50 per fuoco.

1690, 14 giugno - Possesso.

I fuochi erano 19 senza regalie.

Longone *(Milano)* v. **Corte di Casale**.

Lozza *(Milano)*.

1648, 4 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura del fd. di Lozza a Fabrizio CASTIGLIONI p. mpr. e del fd. di Torba a Carlo Pusterla p. mpr., per il prezzo di L. 40 per fuoco per Torba e di L. 42 per fuoco per Lozza.

1648, 15 aprile istr. r.° c. s. per il possesso di Lozza al Castiglioni.

I fuochi di Lozza erano 14 senza redditi feudali.

Lozzo *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Lucernate *(Milano)*.

1673, 17 aprile istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura al giureconsulto collegiato di Pavia Carlo Francesco GORANI p. mpr.e p. 1 f., per L. 50 per fuoco.

1675, 22 settembre istr r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 16 senza regalie feudali.

1692, 30 gennaio - Diploma del Re Carlo II, interinato l'11 successivo marzo, per il C. p. mpr. all'anzicitato Gorani.

Lucino con San Pedrino *(Milano)*.

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1695, 13 maggio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Giampietro VERRI p. mpr. e p. 1 f., per L. 48 per fuoco.

1695, 26 luglio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 30 successivo agosto, per il C. p. mpr (1) al suddetto Giampietro.

1695, 10 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

Lucino aveva fuochi 36, San Pedrino 19.

Lugagnano *(Milano)* v. **Robecco**.

Luino [già Luvino] con Porto, Castello, Nasca, Veccana, Ligurno, Musadino, Muceno, Brezzo, Ticinallo, Bedero, Roggiano, Brissago e Mesenzana *(Milano)*.

Formava già parte del fd. della Valtravaglia dei RUSCA e fu dato in pegno dal conte Franchino Rusca, con regio assenso, a Pietro Antonio LONATI.

1588 - Apprensione per morte del conte Pietro Antonio Lonati senza m. legittimi.

I fuochi erano 972 senza regalie feudali, eccetto un censo di annue L. 690 e i proventi delle condanne e confische.

1600, 24 gennaio istr. r.° Cesare Regaini not. cam. di investitura al conte Ruggero MARLIANI, capitano di cavalleria leggiera, p. m. del fd. col censo già accennato, per il prezzo di L. 30,000.

1600, 15 e 16 marzo istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso al Marliani (2).

1694, 14 agosto istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di refuta fatta dal conte Cristoforo Marliani alla R. C. delle suddette terre, eccetto Luino, perchè ne fossero investiti il giureconsulto collegiato Giovanni Angelo e nipoti Moriggia v. **Porto**.

1773, 16 dicembre - Vendita fatta dal conte generale Ruggero Marliani di tutti i suoi beni feudali ed allodiali di Luino ed uniti al conte Antonio CRIVELLI per 37,000 zecchini gigliati (3).

---

(1) In questo diploma è erroneamente enunciato San Pietro Donato invece di San Pedrino.

(2) In origine era unita al fd. una rocca quasi intieramente rovinata, detta la Rocca di Valtravaglia, con alcuni prati, venduta da Laura Rusca Lonati agli uomini di Castello.

(3) Lo zecchino gigliato valeva L. 14 s. 13.

1775, 1.° aprile - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa per la concessione dei fd. di Luino e Quattro Valli col C. p. mpr. e colle regalie e redditi al conte Antonio Crivelli.

1775, 1.° ottobre - Investitura al Crivelli p. mpr.

I fuochi compresi in questo fd. erano 2030. Vi erano uniti censi feudali per L. 2191 s. 19 d. 6, la ragione di promulgare gli editti per Luino, il C. e il diritto di caccia.

Il laudemio pagato alla R. C. per il trapasso fu dell'ottava parte del prezzo, la quale venne liquidata in L. 27,570 s. 12.

Lurago in parte (1) con Lambrugo, Alserio, Anzano, Cassina Marcetta, Cassina di Bartolomeo Visconti, Cassina Pugnaga, Nobile, Camisasca, Brenno e Centemero *(Milano)*.

Fece parte del fd. della pieve d'Incino dei conti Dal Verme.

1656, 14 novembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al conte Claudio Giussani p. mpr. e p. 1 f. o persona estranea da nominarsi da lui e mpr. di quella, per il prezzo di L. 42 per fuoco da pagarsi ai refutanti conti Dal Verme, e di L. 9 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C.

1656, 30 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano circa 272.

Il conte Giussani lasciò per testamento a Paola, sua figlia naturale, moglie di Carlo Camillo Carcano: Anzano, Camisasca, Centemero, Brenno e Musico, e al conte senatore Filippo Archinto: Alserio, Lurago, Lambrugo e Nobile. Ma il Fisco non riconobbe la validità che per la prima nomina e ordinò si incamerassero le altre terre.

1682 - Apprensione del fd. di Lurago, in parte, Lambrugo, Alserio e Nobile.

1691, 28 marzo - R D. concesso alla parte della comunità di Lurago devoluta per morte del conte Giussani, la quale comprendeva 47 fuochi.

Lurago Marinone *(Milano)* v. **Appiano.**

Lurate Abbate con Oltrona *(Milano)*.

Fu antico fd. del Monastero di San Simpliciano di Milano per concessione pontificia del sec. XIV, col C.

1658, 20 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di transazione tra la R. C., che aveva esposte le cedole per la vendita del fd. di Lurate Abbate, Oltrona e Caccivio, ritenendolo usurpato, e il suddetto Monastero, mediante il pagamento fatto da quest'ultimo di L. 800. Restò il possesso al Monastero delle prime due terre, ma esso dovette rinunciare alle sue pretese sopra Caccivio, che aveva già ottenuto il R. D.

1659, 16 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso al Monastero suddetto.

Luvinate *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Luzzana *(Milano)* v. **Garlate.**

M

Maccagno Superiore *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Maccastorna con Corno Vecchio e Corno Giovine *(Lodi)*.

1385 - Donazione fatta da Gian Galeazzo Visconti a Guglielmo Bevilacqua di beni feudali a Maccastorna.

1437, 20 dicembre istr. r.° Giovanni Francesco Gallina segr. duc. di investitura data dal Duca Filippo Maria Visconti a Galeotto Bevilacqua del castello e terra di Maccastorna con Corno Vecchio e Corno Giovine, colle possessioni di Meletto, Passone e Lardera, col C. di Maccastorna p. m. e colla revocazione di tutte le precedenti donazioni.

1770 - Apprensione per morte del marchese Francesco Alfonso Bevilacqua da Ferrara senza discendenza.

1786, 18 luglio - Ordinazione dell'I. R. Consiglio di Governo per il rilascio del fd. ai cugini marchesi Camillo e Cesare Bevilacqua.

Macherio *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Desio dei Manriquez.

1680, 20 marzo istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini notaio cam. di refuta fatta dal march. Giovanni Manriquez alla R. C., eccettuate però le regalie feudali.

1681, 19 novembre istr. r.° c. s. di investitura al capitano Girolamo Parravicini p. mpr., per il prezzo di L. 72 per fuoco da pagarsi al refutante e di L. 9 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C.

1683, 17 novembre - Diploma del Re Carlo II per il M. p. mpr. al suddetto Girolamo.

1686, 30 giugno istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 38.

1768, 15 maggio - Apprensione per morte del marchese Alessandro Parravicini senza m.

I fuochi erano 63.

(1) L'altra parte era unita al fd. di Monguzzo v. **Monguzzo**.

1771, 1.° settembre - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 10 successivo ottobre, per la concessione del fd. di Macherio, col diritto di proclamare, a Francesco ALBERTONI, decurione di Cremona, p. mpr., con approvazione dello stemma gentilizio.

1773, 18 settembre - Investitura allo stesso.

1789, 1.° dicembre - Diploma dell'Imperatore Giuseppe II, interinato il 16 luglio 1790, per il C. all'anzidetto Francesco p. mpr. e a Lodovico, suo fratello, proposto della cattedrale di Cremona.

Magenta *(Milano)*.

1619, 31 dicembre - Diploma del Re Filippo III, interinato il 19 febbraio 1620, per la concessione del fd. col C. p. mpr. al giureconsulto collegiato Luigi MELZI.

Maggianico *(Milano)* v. **Lecco.**

Maggiolino *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno**.

Magnago *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Dairago appreso nel 1652 a danno dei consorti ARCONATI ritenuti usurpatori.

1652, 14 giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giacomo CROCE p. mpr. o per persona da nominarsi da lui e mpr di quella, per il prezzo di L. 40 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1652, 1.° settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1719 - Devoluzione del fd. per morte del capitano Odoardo Croce senza prole.

1728, 24 marzo - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 20 giugno 1729, per la concessione a Giuseppe Croce col C. p. mpr.

1732, 1.° dicembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al suddetto Giuseppe, colla ragione di proclamare e col C. p. mpr. o per persona da nominarsi e mpr. di quella, per il prezzo per fuoco di L. 40 per il fd., di L. 10 per il titolo, e di L. 3 per il diritto di proclamare.

1732, 3 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 57 senza redditi feudali.

1762 - Apprensione per morte del conte Giuseppe Croce senza discendenza.

Maiocca *(Lodi)* v. **Codogno, Gattera**.

Mairago *(Lodi)*.

1703, 14 marzo istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. d'investitura a Giulio Cesare VAINI da Casalmaggiore p. mpr. e p. 1 f., per L. 45 per fuoco.

1703, 22 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

Non era mai stato prima infeudato.

I fuochi erano 82.

1703, 20 novembre - Diploma del Re Filippo V, interinato il 18 successivo dicembre, per il M. di Mairago e Sigola a Giulio Cesare e Giulio padre e figlio Vaini p. mpr.

1718, 28 giugno - Pagamento fatto dal marchese Giulio Vaini alla R. C. di L. 369, rappresentanti il 10 % del prezzo pagato per il fd., e ciò in seguito a R. C. Dispaccio in data 19 marzo 1718 ordinante che tutti quelli che avevano comperato o avuto in paga effetti, regalie o redditi camerali durante l'intruso governo (di Filippo V) dovessero pagare entro tre mesi il 10 % del capitale sborsato in occasione di tali contratti.

Mairana *(Lodi)* v. **Fracchia**.

Mairano *(Lodi)* v. **Villarzino**

Maleo con San Pietro in Pirolo, Moraro, Cassina dei Trecchi, Gera Lodigiana e Cavacurta *(Lodi)*.

Formava parte del fd. di Maccastorna dei BEVILACQUA.

Il Duca Gian Galeazzo Maria Sforza concesse nel 1483 al conte Galeotto Bevilacqua che, in mancanza di m., gli potessero succedere nel fd. le f.

Dopo diverse contestazioni le altre terre componenti il fd. di Maccastorna restarono ai Bevilacqua, Maleo invece colle sue pertinenze toccò a Bona, figlia dell'anzicitato Galeotto, moglie di Teodoro TRIVULZIO.

Bona e Teodoro non ebbero che una sola figlia, Giulia, che sposò il marchese Francesco Trivulzio, il quale alla sua morte non lasciò maschi legittimi.

1573, 5 agosto - Apprensione.

1573-1644 - Causa tra il Regio Fisco e i conti Barbiano di Belgioioso, discendenti da Barbara, figlia dei già nominati marchesi Francesco e Giulia Trivulzio, per la successione nel fd.

1644, 6 settembre - Sentenza del Senato dichiarante devoluto il fd.

Il fd. consisteva allora nelle terre di Maleo, Gera Lodigiana e Cavacurta colle loro pertinenze: in tutto fuochi 681. Vi erano uniti il C., diversi livelli per annue L. 180, l'onoranza di due tazze d'argento del valore di 6 scudi cadauna da pagarsi ogni anno dalla comunità di Maleo, il palazzo detto *Il Paradiso* con giardino, casa per osteria, boschi, brughiere, pascoli e i dazi del pane, vino e carni di Maleo, casa per osteria e uniti coi dazi di Gera e la possessione di Moraro nuovo di pert. 2288. 16. 9, colle ragioni d'acqua inerenti.

1646, 22 marzo istr. r.° Carlo Montano not. cam. di investitura al principe cardinale TRIVULZIO col C. p. mpr., per L. 56,295 s. 10 d. 3.

1646, 28 marzo istr. r.° c. s. per il possesso di Maleo e Gera.

Il fd. era prima stato venduto a Giambattista DURINI, che lo rivendette a Marcellino AIROLDI, il quale alla sua volta lo refutò a favore del Trivulzio.

1655, 27 marzo - Diploma del Re Filippo IV per l'approvazione della suddetta investitura e la concessione al cardinale Trivulzio del M. di Maleo p. mpr., oltre il C.

1678, 5 agosto - Apprensione per morte del principe Antonio Teodoro Trivulzio senza m. di Maleo, Moraro, Cassina de' Trecchi e Lardara.

1678, 8 agosto - Apprensione c. s. di Cavacurta.

1685, 18 luglio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Pietro Francesco Manfredo TRECCHI del fd. di Maleo (con San Pietro in Pirolo, Moraro, Cassina de' Trecchi e Gera) p. mpr., per il prezzo di L. 50 per fuoco.

Non vi erano uniti il fd. di Cavacurta, che era stato concesso ai Castiglioni di Firenze, nè quello di Lardara, che fu venduto un mese dopo ai Barbiano di Belgioioso, nè la ricognizione feudale di L. 72 in luogo delle due tazze d'argento.

1685, 29 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 434.

Malgesso *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Malgrate *(Milano)* v. **Garlate**.

Malnate *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese**.

Malvaglio *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Dairago dei LOSSETTI.

1695, 24 marzo e 12 aprile istr. di refuta fatta dal marchese Giuseppe Maria e Carlo Vittorio fratelli Lossetti, il primo investito, l'altro chiamato alla successione del fd., alla R. C., perchè ne fosse investito Odoardo CROCE, per il prezzo di L. 42 per fuoco.

1695, 19 aprile istr. r. Francesco Vallotta not. cam. di investitura ad Odoardo Croce, feudatario di Vanzaghello e Tinella, p. mpr., mediante il pagamento di L. 9 per fuoco, come donativo alla R. C., oltre il prezzo pagato ai refutanti.

1695, 12 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 31.

1732 - Concessione (1) del diritto di proclamare per L. 3 per fuoco a Giuseppe Croce del suddetto Odoardo.

1762, 23 agosto - Apprensione per morte del conte Giuseppe Croce senza m.

1771, 6 giugno istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura del fd. di Malvaglio con Tinella, colla ragione di proclamare, a Giovanni Francesco CATTANEO p. mpr., per L. 76 per fuoco.

1771, 19 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 55. Il prezzo fu quindi di L. 4180.

Mandello *(Milano)* v. **Incino** [Pieve di], **Riviera di Lecco**.

Mandrino con parte di Vigonzone *(Milano)*.

1470, 20 marzo istr. r.° Cristoforo Cambiago e Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura del fd. di Mandrino, Birolo, e parte di Vigonzone a Francesco LANDRIANI col C. p. m.

(1) È compresa nell'investitura di Magnago.

1596, 28 gennaio - Apprensione per morte del conte del conte Girolamo Camillo Landriani senza m.

Il fd. comprendeva in tutto 55 fuochi. Vi erano uniti i dazi di pane, vino e carni.

1599, 8 febbraio - Diploma del Re Filippo III, interinato il 28 aprile successivo, per la concessione al senatore Lodovico MAGGI p. m. del fd. di Mandrino, coll'imbottato, e di Vigonzone, col forno e l'osteria.

1644, 21 agosto - Diploma del Re Filippo IV per il C. p. mpr. ad Alessandro Maggi.

Mandrugno *(Milano)* v. **Mettone**.

Marcallo [ora Marcallo Casone] *(Milano)*.

1651, 15 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. per il R. D. concesso a questa comunità, per il prezzo di L. 30 per fuoco.

I fuochi risultarono 63 e perciò si pagarono L. 1890.

1756, 17 dicembre istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura, previa la rinuncia al R. D. per parte della comunità, a Lodovico VITALI p. mpr., per L. 12 per fuoco da sborsarsi alla R. C. per il regio assenso, oltre il prezzo pagato alla comunità refutante.

1756, 30 settembre - R. C. rescritto di approvazione del contratto.

1757, 29 settembre istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 100 e non vi erano uniti redditi feudali.

Marchirolo *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Marcignago con Molino Vecchio, Divisa, San Perone, Trivolzio, Battuda, Giovenzano, Torriano, Vellezzo, Origioso, Tirogno, Trovo, Montebello, Soncino e Torrino *(Pavia)*.

1538, 15 novembre istr r.° Giuliano Pessina not. cam. di investitura a Marco Antonio UNDEGARDI, detto de' BALDUINI DI LECCO, per sè, eredi e successori *et quibus dederit* delle sopraccitate terre, poste nella Campagna Soprana di Pavia, e di altre poste nella pieve di Bruzzano e altrove, con molti redditi, per il prezzo di L. 15,884. s. 7. d. 6, col patto di grazia a favore della Camera per anni 12.

1539, 4 gennaio istr. r.° c. s. di vendita della giurisdizione di Marcignago e uniti nel pavese fatta dal suddetto Balduini a favore di Annibale VISCONTI.

1539, 27 gennaio istr. r.° Giacomo Antonio Del Conte e Girolamo Legnani di permuta tra il suddetto Annibale e Lodovico e Antonio fratelli PALLAVICINO DI SCIPIONE, col quale questi cedono al Visconti beni a Rho e il Visconti ai Pallavicino la giurisdizione delle sopraccitate terre della Campagna Soprana di Pavia, con molti redditi, sempre salvo il patto di grazia per la R. C.

1654 - Transazione tra la R. C. e i marchesi Pal-

lavicino, mediante la quale la trasmissibilità del fd. venne ridotta a norma delle N. C. (cioè p. mpr.) col trapasso p. 1, f.

1676 - Transazione fra la R. C. e il marchese Pietro Paolo Pallavicino per questo fd., mediante il pagamento di L. 8700.

I fuochi erano circa 386.

1717 - Devoluzione per morte del marchese Paolo Antonio Pallavicino senza discendenza. Alcune terre cioè Trivolzio, Trovo, Torrino con Barera, Molino Vecchio, Divisa e Montebello erano già state alienate nel 1675 alla famiglia Grugni v. **Trivolzio**: Giovenzano, Tirogno e Torriano furono vendute al marchese Berzio Pietragrassa v. **Giovenzano**.

1717, 13 ottobre - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 23 febbraio 1718, per la concessione al generale Antonio Nuno DE PORTUGAL, conte della Puebla, del fd. di Castano e Buscate, nel Ducato di Milano, e di quello dl Marcignago e uniti, eccetto le terre già alienate, nel Principato di Pavia, col M. p. mpr. e p. 1 f. e colla facoltà di scegliere a succedergli quello tra i quattro figli, che avesse designato.

1718, 17 ottobre istr. r.° Cesare Carcano not. cam. per il possesso del fd. di Marcignago, San Perone, Battuda, Origioso, Soncino e Vellezzo al suddetto Antonio, col M. per sè e colla facoltà di istituire una primogenitura per uno de' suoi quattro figli, e p. 1 f.

Eranvi uniti alcuni censi feudali.

1721, 12 novembre - R. C. Dispaccio per la facoltà di proclamare a favore dello stesso, per sè e successori.

1730, 30 luglio - Sovrana approvazione della nomina fatta dal conte maresciallo della Puebla nel suo testamento per la successione nel fd. di Marcignago di Diego Nuno de Portugal, suo secondogenito, con sostituzione, in mancanza di prole maschile, di Pietro, suo primogenito, e successivamente delle figlie per ordine di primogenitura; e della istituzione di una primogenitura cogli altri sei feudi nel pavese, cioè Soncino, Battuda, Origioso, San Perone, Torradello e Vellezzo a favore del suo terzogenito Antonio.

1730, 6 settembre - R. C. Dispaccio per la commutazione del M. annesso al fd. di Marcignago in C.

1731, 9 giugno - Diploma dell' Imperatore Carlo VI per la facoltà al marchese Antonio Nuno de Portugal conte della Puebla di poter vendere insieme o separatamente i sei fd. di Battuda, Origioso, San Perone, Torradello, Soncino e Vellezzo, colla condizione che il prezzo dovesse impiegarsi in beni di maggior reddito v. **San Perone, Soncino**.

1752, 8 luglio istr. r.° Pietro Francesco Campagnani di vendita, previo regio assenso accordato con Cesareo Rescritto in data 27 marzo precedente, fatta dal sergente maggiore Diego de Portugal conte della Puebla ad Antonio VISCONTI del fd. di Marcignago (solo) col C e colla ragione di proclamare p. mpr. e p. 1 f., per L. 8000.

1752, 10 agosto - Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa, interinato il 15 settembre successivo, per il C. di Marcignago p. mpr. a favore di Antonio Visconti, colla condizione che, se mancassero fuochi al numero prescritto, li dovesse comperare e colla grazia che, essendo Carlo suo primogenito sacerdote, il titolo dovesse per una volta estendersi a Cesare suo secondogenito, mediante il pagamento di 400 fiorini renani.

1755, 17 giugno istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al conte Antonio Visconti.

I fuochi risultarono 68.

Marconaga (*Milano*) v. **Garlate, Ello.**

Margno (*Milano*) v. **Valsassina.**

Mariano (*Milano*).

1450, 10 marzo - Diploma del Duca Francesco I Sforza, col quale crea Vicario di Mariano e pertinenze Giovanni MARLIANI per sè, figli e successori.

La giurisdizione di questo vicariato era puramente civile e si estendeva su tutte le terre delle pievi di Mariano e di Seveso, mentre la giurisdizione feudale riguardava il criminale. Questo vicariato fu concesso in premio della consegna della rocca di Monza allo Sforza.

1476, 13 giugno istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura data dal Duca Galeazzo Maria Sforza a Lucia VISCONTI (MARLIANI), contessa di Melzo e Gorgonzola, della giurisdizione del borgo e pieve di Desio e del borgo e pieve di Mariano, coi dazi del pane, vino, carni e imbottato, per lei e p. m. nati e nascituri da lei e dal Duca suddetto.

1476, 5 settembre - Conferma della anzidetta investitura.

1477, 14 gennaio - Apprensione dei beni e fd. della suddetta Marliani avuti dalla Camera Ducale.

1481, 8 febbraio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di transazione tra il Duca Gian Galeazzo Maria Sforza e Lucia Marliani, coi figli Galeazzo e Ottaviano Visconti, mediante la quale venne rilasciato ai suddetti fratelli il contado del borgo di Melzo e delle pievi di Gorgonzola e Mariano, già posseduto da Lucia.

1538, 6 novembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita in via di allodio della giurisdizione del borgo di Mariano, coll'annuo censo sopra 150 staia di sale, in ragione di s. 40 per staio, e coi proventi delle confische, a Belisario TOLENTINO, per

L. 2500, col patto di grazia a favore della Camera per 12 anni.

1542, 31 luglio istr. r.° Alessandro Sola di vendita del fd. fatta dal suddetto Belisario al gran cancelliere Francesco TAVERNA per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, salvo sempre il patto di grazia a favore della Camera.

1599, 30 agosto istr. r.° Benedetto Barbavara di cessione fatta, in via di transazione, dal conte Lodovico e consorti Taverna al conte Ercole MARLIANI della giurisdizione del borgo di Mariano, col palazzo e colla ragione di tenere mercato settimanale, per scudi 500 da L. 6 cadauno.

1603, 26 marzo istr. r.° Giovanni Ambrogio Cardano di divisioni tra i conti Ruggero ed Ercole Marliani; toccò a Ruggero il fd. delle Quattro Valli; ad Ercole quello della Valle Intelvi con Osteno e la Cima e il Vicariato di Mariano coll'onoranza di L. 150.

1757, 27 maggio all' 8 ottobre - Apprensione per morte di monsignor Ercole Marliani senza discendenza.

I fuochi erano 347 senza regalie feudali, eccetto l'annua prestazione al feudatario di una rovere, invece della quale si pagavano L. 5.

Mariano [Pieve di] *(Milano)*.

Fu già fd. di Lucia MARLIANI, contessa di Melzo v. **Mariano, Melzo.**

1538, 23 dicembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di investitura del fd. della pieve di Mariano, eccetto il borgo col suo territorio, a Giovanni GIUSSANI per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, per L. 10,000, essendo però compresi nel prezzo molti redditi, col patto di grazia a favore della Camera per 12 anni.

1590, 15 settembre istr. r.° Marco Antonio Castelli ed Alessandro Porro di vendita del fd. fatta da Giovanni Francesco Giussani al conte Ercole MARLIANI per L. 8000.

1591, 7 gennaio istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso al Marliani.

Per le vicende successive del fd., coll' uguale consistenza, ma colla specificazione delle terre componenti, v. **Carugo.**

Marignanello *(Lodi)* v. **Melegnanello.**

Marignano *(Milano)* v. **Melegnano.**

Martignana *(Cremona)* v. **Gussola.**

Marzano *(Milano)* v. **Leggiuno.**

Marzano *(Lodi)* v. **Paullo.**

Masate *(Milano)*.

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1696, 1° giugno istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al marchese Ercole VISCONTI [di S. Giorgio) p. mpr. e p. 1 f., coi dazi dell' imbottato, pane, vino e carni, e colla ragione di tenere osteria, per L. 41 per fuoco e L. 100 di capitale ogni L. 4 di reddito feudale.

1696, 2 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 34, l' imbottato rendeva annue L. 237.3 e gli altri dazi L. 28.

Questo fd. passò poi, per mancanza di prole maschile nella figlia primogenita del suddetto marchese Ercole, Francesca, maritata ORSINI DI ROMA e mpr. di lei.

1713, 11 aprile - Diploma dell' Imperatore Carlo VI per il M. p. mpr. a Gregorio Roma.

Masciago [ora Masciago Milanese] *(Milano)* v. **Desio, Varedo.**

Masciago [ora Masciago Primo] *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Maslianico *(Como)* v. **Brienno, Nesso.**

Masnago *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Massalengo *(Lodi)*.

1661, 2 giugno istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura al conte Pietro MASSALENGO, residente per il Duca di Parma a Napoli, p. mpr., per L. 50 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1661, 7 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 50 senza redditi feudali.

1756, 9 dicembre istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura di questo fd., devoluto per estinzione dei Massalengo, ad Antonio PECIS ed Antonio VIGONI, comperanti come confeudatari con promiscua ragione di succedere, p. mpr., per il prezzo di L. 72 per fuoco più altre L. 1000 per la reciproca successione.

1757, 1° maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

Il fd. era rimasto vacante per 10 anni e contava 100 fuochi senza redditi feudali. Il Pecis e il Vigoni erano cugini.

In seguito per morte del Pecis senza m. il fd. si riunì nei Vigoni.

Massari di Ippolita Cropella *(Milano)* v. **Melzo.**

Mauri [Squadra de'] *(Milano)* v. **Squadra dei Mauri.**

Meda *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Melegnanello *(Lodi)*.

Formava già parte del fd. di Turano devoluto per morte del conte Annibale MOZZANICA senza m.

1666, 3 settembre istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura a Giambattista VISCONTI (AICARDI), giureconsulto collegiato, p. mpr., per il prezzo di L. 72 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1666, 24 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

1670, 16 dicembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 13 aprile 1671, per il C. p. mpr. al suddetto Giambattista.

1715, 15 marzo istr. r.° Carlo Pia not. cam. di refuta fatta dal senatore conte Carlo Visconti alla R. C. del fd. coi dazi del pane, vino e carne, perchè ne fosse investito Felice BONANOMI, che pagò, oltre il prezzo convenuto col refutante, L. 16 per fuoco come donativo alla R. C.

1715, 16 marzo istr. r.° c. s. di investitura al Bonanomi p. mpr. e p. 1 f.

1715, 22 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 62 e i dazi davano L. 30 di reddito annuo.

1759, 11 luglio – Abilitazione a Francesco Maria Bonanomi ASTORI a succedere nel fd.

Melegnano *(Milano).*

Fu dei BRIVIO per investitura del Duca Massimiliano Sforza. Spogliati nel 1532, fecero causa per riaverlo, ma la perdettero.

1532, 1° marzo – Diploma del Duca Francesco II Sforza, interinato il 6 maggio successivo di erezione del fd. in marchesato e di concessione a Gian Giacomo MEDICI p. m. e, in mancanza, per i suoi fratelli e loro m. in modo che fosse sempre preferito quello scelto dal predetto marchese.

Vi era unito il castello.

Meleto *(Lodi).*

Appartenne consecutivamente ai PUSTERLA e a vari rami della famiglia BOSSI per concessioni sforzesche.

1558, 1° aprile istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. di investitura data dal Castellano di Milano, in assenza del Governatore, a Gian Francesco PIROVANO per sè, eredi e successori *et quibus dederit* di alcuni redditi sopra diverse città e terre dello Stato, e della giurisdizione di Meleto, coi redditi uniti, che erano due porci grassi e L. 19 s. 5 imp., in luogo dell' imbottato.

1566, 31 luglio istr. r.° Gian Angelo Pirovano di dichiarazione fatta dal Pirovano di aver comperato per conto di Paolo SORMANI.

1588, 6 aprile istr. r.° Gian Giacomo Sormani di vendita fatta dal Sormani di alcuni redditi e del fd. al conte senatore Teodoro alias Giorgio TRIVULZIO.

1588, 8 luglio istr. r.° Gian Giacomo Sormani e Giovanni Mazza di vendita fatta da Paolo Sormani, in quanto fosse necessario il suo consenso, e dal conte Giorgio Trivulzio al gran cancelliere Danese FIGLIODONI del solo fd. per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, per L. 1250.

1668, 18 agosto istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di transazione tra il M. S. e il conte Danese Figliodoni per il mancato regio assenso all'acquisto del fd., mediante il pagamento di L. 1040.

1668, 1° novembre istr. r.° c. s. per il possesso al Figliodoni p. mpr.

1727, 17 settembre – R. C. concessione al conte Dionigi Figliodoni di nominare il suo erede universale a succedergli nel fd.

1728, 17 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di transazione tra il M. S. e il suddetto Figliodoni per tale concessione di poter nominare, qualora morisse senza prole capace di succedere, il suo erede e mpr. di lui a succedergli nel fd., e ciò mediante il pagamento di L. 25 per fuoco e di L. 100 ogni L. 5 di reddito feudale.

Essendo i fuochi 108 e i redditi dei dazi di pane, vino e carne ammontando a L. 75 furono pagate a saldo L. 4200.

1739, 30 settembre istr. r.° c. s. per il possesso al conte Carlo Alfonso CORIO VISCONTI, nominato erede, p. mpr.

1785, 20 ottobre – Redenzione dei dazi per L. 5155 s. 14 d. 3, che vennero investite sul R. Monte Santa Teresa.

Erano unite al fd. pert. 62 di terreni, cedute nel 1728 dalla comunità al feudatario, in cambio di una prestazione di L. 40.

1792, 25 luglio – Apprensione del fd. per estinzione della famiglia Corio Visconti, avvenuta nel 1791.

Melianico *(Milano)* v. **Garlate.**

Melotta *(Cremona).*

Nel 1538 questo casale fu venduto con Ticengo al questore Francesco CASTELLETTI, poi, mediante la persona di Vittoria Castelletti, passò in Francesco RHO, suo marito. Da questi coniugi fu venduto a Gian Francesco ARESE, cui successero Filippo e Marco Antonio suoi figli.

Nel 1633 Francesca Maria Arese, figlia unica dell'anzidetto Marco Antonio e donataria dello zio Filippo, lo portò in dote ad Alfonso DEL RIO, che ne fu posto al possesso.

Dopo alcuni anni il M. O., pretendendo che il fd. di Ticengo fosse redento e con quello anche Melotta, mosse causa al Del Rio, che, per evitare ulteriori disturbi, acquistò questo casale.

1655, 24 marzo istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura ad Alfonso Del Rio conte di Salerano p. mpr., per L. 72 per fuoco e L. 100 di capitale ogni L. 3 di reddito feudale.

1655, 8 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

1689, 1° giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura del fd., devoluto per morte di Giuseppe Del Rio senza discendenza, alla contessa Camilla Del Rio IMBONATI p. mpr. e p. 1 f., per L. 50 per fuoco.

Costò L. 50, consistendo in un sol fuoco.

Melzo con Cavaione, Truccazzano, Cornegliano, Gorgonzola, Inzago, Vignate, Cernusco, Cassina Sigognola, Cambiago, Cassina Colcellate, Bellinzago, Masate, Gessate, Pessano, Cassina Valera, Canepa,

Bussero, Bornago, Cassina Imperiale, Sant'Agata, Casal Cenderario, Cassina dei Pecchi, Camporicco, Cassina Bianca, Bisentrate, Retenate, Cassina Gudo, S. Pedrino, Cassina de'Santi, Settala, Liscate, Premenugo, Lucino, S. Pietro Donato, Cassina sotto Ponte, Briavacca, Cassinazza, Segrate, Pioltello, Rovagnasco, Cassina Boffalora, Massari di Ippolita Cropella, Cassina delle Uova, Olgia Vecchia, Olgetta, Bettolino della Pietra, Bettolino Freddo, Acquabella, Casone, Villalarga, Cassina Roverbella, Tregarezzo, Cassina Sansoni, Riva de'Guerini, Casanova, Novegro, Cassina de' Frati di Sesto, Limito, Redecesio, Pobbiano, Cassina Rugacese, S. Felice, Pantigliate, Cassignauica, Prato Marzio, Molini, S. Gregorio Vecchio, Trenzanesio, Torrazza, Cassina Saresina, Bergomo, Dugnano e Rodano *(Milano)*.

1412, 12 luglio istr. r. Catellano Cristiani segr. duc. di investitura data dal Duca Filippo Maria Visconti del borgo di Melzo a Vincenzo Marliani, castellano del castello di Porta Giovia, p. m.

1441, 26 giugno istr. r.° Lorenzo Martignoni di investitura del Vicariato di Melzo data dallo stesso Duca ai fratelli Catellano e Innocenzo Cotta p. m.

1475, 9 gennaio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi e Giovanni Molo not. c canc. duc. di investitura data dal Duca Galeazzo Maria Sforza del fd. di Melzo colle pertinenze e di Gorgonzola colla pieve con tutte le immunità e col C. a Lucia Visconti (Marliani), per lei e per i figli nati e nascituri da lei e dal Duca suddetto.

1477, 14 gennaio – Apprensione dei beni e fd. della Marliani avuti dalla Camera Ducale.

1479 – Infeudazione del borgo di Melzo al rev. Ibleto e a Gian Luigi fratelli Fieschi conti di Lavagna.

1481, 1° febbraio istr. r.° Giampietro Panceri di rinuncia fatta dalla contessa Lucia Marliani, coi figli Galeazzo e Ottaviano Visconti, all' investitura feudale del 9 gennaio 1475.

1481, 8 febbraio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di transazione tra il Duca Gian Galeazzo Maria Sforza e Lucia Marliani, coi figli Galeazzo e Ottaviano fratelli Visconti, colla quale si rilasciò ai suddetti fratelli il contado del borgo di Melzo e delle pievi di Gorgonzola e Mariano, già posseduti da Lucia.

1487, 21 gennaio istr. r.° Giacomo Gravenago di concessione fatta dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza del Contado di Melzo e Gorgonzola ai sopraccitati fratelli Galeazzo ed Ottaviano Sforza Visconti.

1499, 15 novembre – Diploma del Re di Francia Lodovico XII per la concessione del fd., confiscato per la partenza dei predetti Sforza Visconti, a Gian Giacomo Trivulzio.

1500, 3 febbraio – Investitura data dal suddetto Re di Francia a Giorgio e fratelli Trivulzio q. Gian Fermo, attesa la rinuncia fatta dallo zio Gian Giacomo.

1504, maggio – Concessione del M. su questo fd. allo stesso Giorgio.

1513, 1° gennaio istr. r.° Cosmo Brenna per il possesso ad Ottaviano Maria Sforza Visconti, vescovo di Lodi.

1516, maggio – Conferma di Francesco I, Re di Francia, a favore di Gian Fermo Trivulzio e suoi zii.

1524, 25 luglio – Donazione fatta dal Duca Francesco II Sforza di questo contado a Massimiliano Stampa p. m.

1526, 18 maggio – Apprensione perchè lo Stampa seguiva le parti di Francesco II Sforza, imputato di fellonia verso Carlo V.

1526, 1° settembre – Investitura data dall' Imperatore Carlo V ad Antonio de Leyva col C.

1526, 16 dicembre – Il cardinale Scaramuccia Trivulzio e nipoti rinunciano il fd. al profugo Duca Francesco II Sforza.

1529, 8 giugno – Donazione del contado fatta dal Leyva ad Antonio Rabbia.

1530, 29 gennaio istr. r.° Giampietro Brambilla per il possesso a Massimiliano Stampa, in seguito alla pace di Bologna

1531, 2 giugno – Lo Stampa rinuncia il fd. al Duca Francesco II Sforza.

1531, 17 giugno – Diploma del predetto Duca, interinato il 21 dello stesso mese, di concessione del contado stesso, per metà al conte Gian Fermo e per metà al rev. Catellano vescovo di Piacenza e suoi fratelli Trivulzio p. m., con vicendevole trasmissibilità.

1679, 15 gennaio – Apprensione per morte del principe Antonio Teodoro Trivulzio senza discendenza. Il fd. andò smembrato: alcune terre si redensero dall' infeudazione acquistando il R. D.: le altre furono vendute a diversi.

1691, 9 maggio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. R. D. concesso alla comunità di Melzo, per L. 20,480, cioè L. 9984 per 208 fuochi, in ragione di L. 48 per fuoco, e L. 10,496 per il dazio dell'imbottato, calcolato in L. 314 s. 17 d. 7 di reddito annuo al 3 %.

Menzago con Vinago *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Besnate devoluto per l'estinzione di alcune linee della famiglia Visconti.

1717, 22 maggio – Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 2 ottobre 1720, per la donazione al generale Camillo Litta, governatore di Tortona, del fd. di Menzago e Vinago di 75 fuochi col M. p. mpr.

1742, 24 giugno istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al marchese Eugenio Litta, del suddetto Camillo, p. mpr.

Mercallo *(Milano)* v. **Angera.**

Merlata *(Milano)* v. **Mettone.**

Merlino con Cazzano *(Lodi).*

1733, 27 maggio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al conte Francesco BARBIANO DI BELGIOIOSO, questore del M. O., p. mpr., per L. 4050 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale, oltre L. 3?o a titolo di transazione, essendo tale vendita già stata fatta a favore del conte Francesco suo avo, e non essendo mai stata presa l' investitura.

1733, 14 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 74 e non vi erano uniti redditi feudali.

Merone *(Milano).*

Formava già parte del fd. della pieve d' Incino dei conti DAL VERME da loro refutato. Fu con altre terre comperato nel 1647 dal conte Carlo ARCHINTO, il quale dichiarò poi aver comperato Merone per conto di Paolo Annoni.

1648, 9 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Paolo ANNONI p. mpr, per il prezzo di L. 623.

I fuochi erano 15.

1659, 25 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1711, 7 novembre - Diploma dell' Imperatore Carlo VI per il trapasso del fd. dai conti Carlo e Giampietro, padre e figlio Annoni, in Carlo Francesco CARENA, coll'erezione in contado e colla dovuta dispensa, non ascendendo i fuochi ai 50 prescritti per questo titolo, p. mf.

1728, 20 ottobre - Diploma dello stesso Imperatore, interinato il 18 gennaio 1729, per la conferma a Rosa Carena ALIPRANDI, figlia unica del predetto Carlo Francesco del fd. di Merone col C., benchè di soli 15 fuochi, p. mpr.

1729, 15 marzo - Ordinazione Magistrale per il possesso alla stessa col C. p. mpr., mediante il pagamento di L. 72 per fuoco.

1729, 26 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso.

I fuochi risultarono 21 senza redditi feudali.

1780 - Devoluzione per morte del conte Gaetano Aliprandi senza m.

Mesenzana *(Milano)* v. **Luino, Porto.**

Mettone con Siziano, Basiglio, Bosco con Torretta, Badile, Bubbiano, Bettola San Salvatore, Casirate, Casiglio, Casarile, Cassina Scaccabarozzi, Femegro, Mandrugno, Merlata, Moirago, Pioltino, Romano, San Giacomo Zibido, San Pietro Cusico, Vigonzino, Vigliano, Zibido S. Giacomo, Pelucca e Zavanasco *(Milano).*

1484, 16 novembre istr. r.° Filippo Del Conte canc. duc. di investitura data dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza a Francesco BIRAGO p. m.

1723 dicembre - Apprensione per morte del marchese Daniele Birago senza m.

I fuochi erano 714, con un campo detto il Castello in territorio di Siziano, e coi dazi di pane, vino, carni e imbottato e col diritto di pesca nel Ticinello.

1724, 29 novembre e 1725, 20 giugno - Concessione del fd. a Giuseppe Saverio FOLCH DE CARDONA, conte di Villa Franchezza, p. mpr. e p. 1 f., colla ragione di proclamare, e col M., con facoltà al Magistrato di venderlo all'asta e di darne il prezzo al suddetto conte.

1725, 27 giugno - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 21 agosto successivo, per il M. p. mpr. a Bartolomeo Molinari sul fd. che avrebbe comprato.

1726, 11 aprile istr. r.° Cesare Carcano not. cam di investitura al marchese Bartolomeo MOLINARI p. mpr. e p. 1 f. del fd. di Mettone, Bubbiano, Casarile, Casirate, Zavanasco, Cassina Scaccabarozzi, Merlata, Torretta, Bettola, Bettola San Salvatore, Torre Marzano o Bosco con Torretta, San Pietro Cusico e Mandrugno, coi dazi di pane, vino e carni di Casirate col diritto di pesca nella roggia Carona e colla ragione di proclamare, per L. 47 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1726, 28 aprile istr r.° c. s. per il possesso col M.

I fuochi risultarono 427. Il prezzo colle regalie fu di L. 22,535 s. 12 d. 4.

Siziano colle altre terre fu venduto al marchese Carlo Francesco Molinari, fratello del predetto Bartolomeo, ma tutti e due i fd. pervennero poi in Carlo Francesco, rispettivo nipote e figlio dei precedenti.

1794, 9 gennaio - Morte del marchese Antonio Molinari e devoluzione del fd.

Mezzago *(Milano)* v. **Vimercate.**

Mezzana *(Milano)* v. **Somma.**

Mignete *(Lodi).*

1538 - Vendita a Giovanni CANI per sè *et quibus dederit.*

1538, 20 dicembre - Delegazione del not. cam. Pessina a dare il possesso al suddetto Giovanni.

1641 - Apprensione in pregiudizio di Pietro Camillo Cani confiscato.

1668, 20 aprile istr. r.° Giambattista Antoniani di investitura a Cecilia Besozzi vedova BONESANA p. mpr., per il prezzo di L. 50 per fuoco.

1668, 25 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 50.

1668, 17 novembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 23 ottobre 1669, per il C. p. mpr. alla suddetta Cecilia.

1740, 31 agosto - Decreto di apprensione per morte del conte Cesare Bonesana senza discendenza.

1750 - Era stato scelto dal reggente Cavalli, cui era stato accordato un fd. indeterminato, ma fu poi cambiato con Ceranova.

Mirabello con Senna *(Lodi)*.

Formavano parte del fd. della Somaglia dei CAVAZZI. Poi per metà furono di Angelo SIMONETTA. Pervennero quindi colle possessioni unite in Margherita Cavazzi della Somaglia, moglie del principe Michele PERETTI, e in seguito nel cardinale Francesco Peretti, suo figlio.

1655 - Apprensione per morte del suddetto cardinale.

1661, 10 giugno istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di transazione tra il Fisco e l'abate don Paolo SAVELLI, nipote ed erede del cardinale Peretti, colla quale, mediante il pagamento di 10,000 scudi fatto dall'abate stesso, gli furono rilasciati i beni di Mirabello e Senna e parte di quelli della Somaglia, salvo il decidere circa la giurisdizione.

1664, 30 dicembre - Diploma del Re Filippo IV per l'approvazione della transazione suddetta, col patto di pagare altri 2500 scudi.

1691, 20 marzo e 27 aprile istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di transazione tra il R. Fisco e il principe Giulio Savelli, con cui, mediante il pagamento di L. 1300, fu levata la riserva circa la giurisdizione.

I fuochi di Mirabello erano 95, quelli di Senna 102.

1703, 2 aprile istr. r.° Francesco Ignazio Longoni di rilascio fatto dal Savelli, a titolo di conguaglio, di parte dei beni di Senna e, a titolo di dato in paga, dei restanti di Senna, di quelli di Mirabello e della sua parte di quelli della Somaglia a Paolo DATI SOMAGLIA.

Miradolo *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di].

Mirandola *(Lodi)* v. **Trivulza**.

Misano *(Milano)* v. **Caravaggio**.

Misano *(Milano)* v. **Settimo**.

Misinto *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Missaglia con Brianza, Nava, Cassina Fumagalli, Piecastello, Cerizza, Cerizzetta, Bestetto, Cagliano, Tegnone, Giovenzana, Camsirago e Veglio *(Milano)*.

1648, 13 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Paolo SORMANI p. mpr., per il prezzo di L. 40 per fuoco.

1648, 9 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 200 senza redditi feudali, così distribuiti:

Missaglia	f. 59
Nava	» 47
Tegnone	» 29
Cagliano	» 21
Giovenzana	» 19
Bestetto con Panizzera	» 14
Camsirago	» 9
Veglio	» 2

1656, 6 ottobre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 18 febbraio 1662, per la conferma della vendita del fd. e per il C. di Missaglia p. mpr. al Sormani.

Moggio *(Milano)* v. **Valsassina**.

Moiana *(Milano)* v. **Squadra de' Mauri**.

Moirago *(Milano)* v. **Mettone, Siziano**.

Molena *(Milano)* v. **Vill'Albese**.

Molina *(Como)* v. **Nesso**.

Molinetto *(Milano)* v. **Buccinasco**.

Molini *(Milano)* v. **Melzo**.

Molini di Peregallo *(Milano)* v. **Agliate** [Pieve d'Agliate di qua del Lambro].

Molino *(Milano)* v. **Redecesio**.

Molino de'Cortesi *(Lodi)* v. **Villanova**.

Molino del Cantone *(Milano)* v. **Desio**.

Molino della Rete *(Milano)* v. **Cassano Albese**.

Molino della Rete *(Milano)* v. **Corte di Casale**.

Molino del Maglio *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno**.

Molino del Salice *(Milano)* v. **Desio**.

Molino Rionca *(Como)* v. **Fino**.

Molino San Giorgio *(Milano)* v. **Desio, Biassono**.

Molino Sant'Angelo *(Milano)* v. **Cassano Albese**.

Molino Vecchio *(Pavia)* v. **Marcignago, Trivolzio**.

Molteno *(Milano)* v. **Garlate**.

Mombello *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Mombello *(Milano)* v. **Leggiuno**.

Monastero di Basiano *(Milano)* v. **Basiano**.

Monastirolo *(Milano)* v. **Dovera, Serraglio**.

Monastirolo di Brembio *(Lodi)* v. **Brembio**.

Monate *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Moncucco con Calvignasco *(Milano)*.

Era dei VISCONTI DI FONTANETO *ex antiquissima possessione*. Ritenevasi antichissima dipendenza della Corte di Masino.

Nel secolo scorso contava 125 fuochi.

Mondonico con Colzano, Bruscò, Brugora, Riva, Naresso, Porchera, Olchielera e Vallicelli *(Milano)*.

1648, 9 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. d'investitura a Claudio GIUSSANI p. mpr., per il prezzo di L. 40 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1649, 29 e 30 ottobre istr. r.° Giampaolo Caponago coad. del not. cam. Mercantolo per il possesso.

I fuochi erano 118 così divisi:

Porchera	f. 40
Mondonico	» 24
Colzano	» 20
Bruscò	» 10
Riva	» 8
Brugora	» 5

Naresso . . . . » 4
Vallicelli . . . . » 4
Olchielera. . . . . . . » 3

Non vi era unito alcun reddito feudale.

Il costo fu di L. 4720.

1655, 22 aprile - Diploma del Re Filippo IV, interinato l'8 dicembre successivo, per il C. di Mondonico p. mpr. allo stesso Giussani.

1682 - Apprensione per morte del conte Claudio Giussani.

1684, 5 aprile - Diploma del Re Carlo II, interinato il 2 maggio successivo, per il M. della terra e terre non infeudate, non eccedenti i 100 fuochi, che venissero designate dal Governatore conte di Melgar, al reggente Antonio Maria Erba p. mpr.

1684, 17 giugno - Ordinazione Magistrale a favore dello stesso Erba perchè, in adempimento del decreto del Governatore, gli fosse dato il possesso di questo fd.

1684, 18 agosto istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al suddetto Antonio Maria p. mpr., colla dichiarazione che il M. restava appoggiato su questo fd.

1684, 28 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 131.

1685, 21 marzo - Regio Decreto approvante la concessione del fd., benchè superasse i 100 fuochi.

Monguzzo con Colciago, parte di Lurago e Monticello *(Milano)*.

Formava parte del fd. della pieve d'Incino, devoluto per morte del conte Pietro Dal Verme.

1486, 27 marzo istr. r.° Filippo Del Conte canc. duc. di investitura della rocca, case, beni e giurisdizione di Monguzzo con Colciago e Lurago, col diritto di decima, due boschi in territorio di Anzano e metà del lago di Monguzzo a Giovanni Bentivoglio per sè, eredi e successori *et quibus dederit seu dederint*, per il prezzo di L. 48,000.

1567, 14 marzo istr. r.° Gian Maria Del Conte di vendita della terza parte del fd. fatta da Ermes Bentivoglio a Gabriele Ferrante Medici di Novate p. m.

1567, 16 maggio - R. assenso per la suddetta vendita.

1698 - Apprensione per morte del marchese Ferrante Novati senza prole capace di succedere.

1741, 11 febbraio - Ordinazione del Magistrato straordinario per il rilascio del fd. ai fratelli marchesi Bentivoglio, cui spettava per l'originaria investitura.

1741, 14 febbraio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al marchese Luigi Bentivoglio.

Montanaso *(Milano)* v. **San Grato**.

Monte [ora Montesiro] *(Milano)*.

1627, 23 gennaio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 28 aprile successivo, per la concessione del fd. di Monte col C. a Giambattista Pecchio, cavaliere gerosolimitano, per sè, poi per uno della sua famiglia da nominarsi da lui e mpr. di quello.

1627, 7 giugno istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 45 senza redditi feudali.

Giambattista nominò a succedergli il nipote Giovanni Ambrogio, nella cui discendenza restarono fd. e titolo fino alla sua estinzione, avvenuta nel 1782.

Monte con Ospedaletto *(Pavia)*.

Formava già parte del fd. del Vicariato di Belgioioso della famiglia d'Este.

1730, 11 dicembre - Ordinazione Magistrale approvante la vendita del fd. fatta dai consorti d'Este, previo regio assenso, al conte questore Giuseppe Opizzoni p. mpr., per il donativo di L. 10 per fuoco da farsi alla R. C.

1730, 13 dicembre - Possesso all'Opizzoni.

I fuochi erano 38 ed eranvi unite regalie feudali.

1781, 8 giugno - Incameramento delle regalie feudali per il prezzo di L. 7812 s. 17 da compensarsi al conte Francesco Opizzoni.

Monte [ora Monteviasco] *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Montebello *(Pavia)* v. **Marcignago, Trivolzio**.

Monteggia *(Milano)* **Brebbia** [Pieve di].

Montegrino *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Monte Introzzo *(Milano)* v. **Riviera di Lecco**.

Monteleone *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di].

Montemezzo *(Como)* v. **Tre Pievi**.

Monte Oldrado *(Lodi)* v. **Somaglia**.

Montesano *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di], **Filighera**.

Montesolaro *(Milano)* v. **Carimate**.

Monte Varenna *(Milano)* v. **Valsassina**.

Montevecchia *(Milano)*.

1647, 1.° luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura ad Alessandro Panigarola, cavaliere di Sant'Iago, p. mpr., per il prezzo di L. 4000 ogni 100 fuochi e di L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1647, 5 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 50 senza redditi feudali. Costò quindi L. 2000.

1649, 6 maggio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 23 successivo settembre, per il C. di Montevecchia p. mpr. al suddetto Alessandro.

1703 - Devoluzione per estinzione della famiglia Panigarola.

1713, 28 novembre istr. r.° Carlo Pia not. cam. di investitura al conte Giacomo Brivio p. mpr., per il prezzo di L. 73 per fuoco.

1713, 30 novembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1721 - Il conte Giacomo Brivio e suo figlio Francesco sono privati del fd. per aver seguìto le parti di Filippo V.

1726, 28 giugno - Ordinazione Magistrale perchè, in

conformità al disposto dall'art. 9.° della pace conchiusa tra l'Imperatore e Filippo V, i Brivio fossero rimessi al possesso del fd.

1740, 28 settembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 19 novembre successivo, per l'assenso al conte Carlo Ambrogio Brivio per la rinunzia del fd. a Pietro AGNESI p. mpr., e per la facoltà di proclamare all'Agnesi, per L. 10 per fuoco per il regio assenso e L. 3 per fuoco per la facoltà di proclamare, oltre il prezzo stipulato col refutante, con obbligo al Brivio di surrogare un fondo fruttifero a favore dei chiamati nell'investitura e con dispensa della surrogazione a favore della R. C.

1740, 24 novembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di refuta fatta dal conte tenente colonnello Carlo Ambrogio Brivio del fd. alla R. C. perchè ne fosse investito Pietro Agnesi.

1740, 28 novembre istr. r.° Filippo Galluzzi, coad. del not. cam. Delmati, di investitura a Pietro Agnesi Mariani p. mpr., colla facoltà di proclamare.

1740, 8 dicembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso.

I fuochi erano allora 58 senza redditi feudali.

Monticello *(Milano)* v. **Monguzzo.**

Monticello *(Lodi)* v. **Bertonico.**

Monticello di Rovagnate *(Milano).*

1692, 3 ottobre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al giureconsulto Bartolomeo GEMELLI p. mpr., per L. 48 per fuoco.

1693, 28 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 17 senza redditi feudali. Costò quindi L. 816.

Montonate *(Milano)* v. **Quinzano.**

Montorfano *(Milano)* v. **Cantù.**

Montronio *(Como)* v. **Valle Intelvi.**

Monvalle *(Milano)* **Laveno.**

Monza *(Milano).*

1499, 24 agosto - Diploma del Duca Lodovico Maria Sforza per la concessione del fd. di Monza, con castello, rocca, munizioni, artiglieria e mobili al conte Carlo BARBIANO, per sè, figli e discendenti.

1515 - Concessione del fd. fatta da Francesco I Re di Francia ad Antonio GOUFFIER, signore di Boysi, gran maestro di Francia, cui successe nel 1519 il figlio Claudio, che lo tenne fino al 1522.

1528 - Concessione fatta dall'Imperatore Carlo V a Gaspare FRANDSPERG, figlio del conte Giorgio, supremo capitano cesareo dell'infanteria tedesca in Italia, il quale dovette cederlo nel 1529.

1531, 6 febbraio - Investitura data dal Duca Francesco II Sforza del fd. coi dazi e redditi e ragione di mercato ad Antonio de LEYVA col C. p. m.

1647, 7 settembre istr. r.° Giambattista Aliprandi di vendita fatta da Antonio de Leyva, principe d'Ascoli e da Girolamo de Leyva a Giambattista DURINI, comperante anche a nome dei fratelli Giuseppe, Angelo Maria e Carlo Francesco, coll'obbligo del regio assenso, per 30,000 ducatoni napolitani.

1648, 6 giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura della contea di Monza col castello, giardino e tutti i dazi e le entrate, anche del sale, col C. p. m. ai suddetti fratelli Durini, per 39,000 scudi di camera.

1648, 7 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

1648, 25 giugno istr. r.° c. s. per il finale pagamento. Il prezzo totale, compresi però alcuni redditi camerali estranei al feudo, fu di L. 214,500.

1652, 3 giugno - Regio assenso.

1760 - Il fd. contava 1800 fuochi.

Monzoro *(Milano)* v. **Cornaredo.**

Moraro *(Lodi)* v. **Maleo.**

Morazzone con Gornate Inferiore *(Milano).*

1647, 19 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giambattista TERZAGHI p. mpr., per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

I fuochi risultarono 100 senza redditi feudali.

1652, 5 marzo - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 17 febbraio 1653, per la conferma della investitura e per il C. di Morazzone p. mpr. al Terzaghi.

Morchiuso *(Milano)* v. **Corte di Casale.**

Moriago *(Milano)* v. **Torre del Mangano.**

Morimondo *(Milano).*

1614 - Era fd. del MONASTERO DI SANTA MARIA DI MORIMONDO e dell'OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO, quest'ultimo per la concessione avuta di tutti i beni e le giurisdizioni già appartenenti alla Commenda di Morimondo, soppressa dalla Santa Sede nel 1561.

L'Ospedale eleggeva il Podestà: le condanne si percepivano dal Monastero, che era tenuto a pagare il Podestà.

1786, 30 aprile - Ordinazione per l'apprensione del fd., non essendo provata la legittimità del possesso dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Mornago *(Milano)* v. **Somma.**

Morosolo *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Morterone *(Milano)* v. **Lecco.**

Motta Baluffi *(Cremona)* v. **Sospiro.**

Motta Visconti *(Milano).*

1473 - Erano confeudatari per 1/3 i DEL MAJNO, per 2/3 i VISCONTI.

In seguito vi vantarono diritti feudali i RUSCA, i CARCANO, i CRIVELLI, i CASTIGLIONI ed altre famiglie.

1574, 8 giugno - Apprensione del fd. in pregiudizio di diversi usurpatori.

1619, 17 ottobre istr. r.° Giacomo Antonio Rainaldi

not. cam. di investitura a Francesco VISCONTI DI SOMMA, per L. 6050.

1619, 23 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

1625, 6 settembre - Diploma del Re Filippo IV per la conferma della suddetta investitura.

1627, 24 febbraio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 18 dicembre successivo per il M. a Giovanni Maria, del suddetto Francesco.

1741, 26 gennaio - Ordinazione del M. S. a favore del conte Giambattista Visconti per il trapasso in lui del fd. per morte del marchese Emilio Visconti, suo agnato, senza discendenza capace.

1757, 10 febbraio - Apprensione per morte del suddetto conte Giambattista senza m.

I fuochi erano 305 senza regalie.

Mozzana *(Milano)* v. **Garlate, Val Greghentino.**

Mozzanica *(Cremona).*

1615, 23 marzo istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura al conte Giorgio SECCHI (1) per sè e per un successore da nominarsi da lui e m. di quello, coll'obbligo del regio assenso per tal nomina, per il prezzo di 1000 ducatoni milanesi.

1620, 12 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

1622, 9 marzo - Apprensione per morte del Secchi senza discendenza.

1650, 20 dicembre istr. r.° Carlo Montano not. cam. di investitura a Pirro MELZI p. mpr., per L. 100 per fuoco.

1651, 6 gennaio istr. r.° c. s. per il possesso.

1720, 15 febbraio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 6 febbraio 1721, per la concessione del fd. ai fratelli Giovanni e Francesco CANDIANI p. mpr., col C. a favore di Francesco p. mpr., per il prezzo di L. 50 per fuoco, essendo i fuochi 80 circa.

1721, 23 febbraio istr. r.° Cesare Carcano not. cam. di apprensione per morte, avvenuta nel febbraio 1720, del conte Girolamo Melzi q. conte Pirro.

1721, 23 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 87 e si pagavano ogni anno L. 24 dalla comunità al feudatario. Il prezzo totale fu di L. 5150.

Muceno *(Milano)* v. **Luino, Porto.**

Muggiasca *(Milano)* v. **Valsassina.**

(1) Il Secchi aveva comprato dalla comunità la giurisdizione, da essa posseduta per privilegi degli antichi Duchi di Milano. La investitura e il possesso non riguardano che la giurisdizione criminale.

Muggiò *(Milano)* v. **Desio.**

Mulazzana con Leccama *(Lodi).*

Formava già parte del fd. di Codogno, devoluto per estinzione dei principi TTIVULZIO.

1680, 17 dicembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al giureconsulto Raimondo MAGNONI da Casalmaggiore p. mpr. e p. 1 f., per L. 72 per fuoco.

1681, 6 gennaio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 33.

1719, 1.° novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per il C. al capitano Eleonoro Magnoni p. mpr.

Mulazzano *(Lodi)* v. **Paullo.**

Musadino *(Milano)* v. **Luino, Porto.**

Musico *(Milano)* v. **Lurago, Anzano.**

Musignano *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Musso *(Como).*

1406, 8 marzo - Diploma del Duca Gian Maria Visconti per la concessione a Giovanni MALACRIDA, unitamente al fd. di Poschiavo nella Valtellina, p. m.

1528, 6 giugno e 31 ottobre - Concessione del fd. fatta da Antonio de Leyva, luogotenente cesareo e governatore dello Stato di Milano, a Gian Giacomo MEDICI, castellano di Musso, per sè, eredi e successori.

Il Senato rifiutò l'interinazione.

1532 - Restituzione, in seguito alla pace bolognese, a Nicolò MALACRIDA del fd., che era stato confiscato a suo padre Biagio, dichiarato ribelle, come fautore del Re di Francia.

1617, 9 agosto - Regio assenso, interinato l'11 ottobre successivo, per la vendita da farsi dai Malacrida a Fabrizio BOSSI p. mpr.

1617 - Vendita fatta da Giambattista zio, e Carlo e Francesco nipoti Malacrida a Fabrizio Bossi, per L. 27,000 coll'obbligo di surrogare al fd. beni o capitali per ugual valore.

1620, 3 luglio - Diploma del Re Filippo III, interinato il 1.° settembre successivo, per il M. p. mpr. al Bossi.

1633, 26 settembre istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. per il possesso al marchese Fabrizio Bossi.

Erano uniti al fd. il castello con boschi e pascoli, il diritto di pesca nel lago, i dazi del pane, vino e carni e altre regalie.

Muzza *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio.**

Muzzano *(Lodi)* v. **Bertonico.**

N

Naresso *(Milano)* v. **Mondonico**.
Naro *(Como)* v. **Tre Pievi**.
Narro *(Milano)* v. **Valsassina**.
Nasca *(Milano)* v. **Luino, Porto**.
Nava *(Milano)* v. **Missaglia**.
Nerviano *(Milano)*.

1650, 29 gennaio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Marsilio FOSSATI p. mpr., per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1651, 17 gennaio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 168 senza redditi feudali.

1669, 30 maggio - Apprensione per morte di Giambattista (1) Fossati senza discendenza.

1669, 6 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al capitano Prospero CRIVELLI per sè, poi per il nipote Paladino Crivelli e suoi mpr., per L. 50 per fuoco.

1669, 21 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 172.

1671, 28 luglio - Diploma della Regina Marianna d'Austria tutrice del Re Carlo II, interinato il 9 successivo settembre, per il C. al Crivelli p. mpr. e, in mancanza, per il fratello Giuseppe e suoi mpr.

1681, 24 marzo - Diploma del Re Carlo II, interinato il 30 giugno successivo, per la successione nel fd. e C, qualora i due Crivelli morissero senza m., al loro cugino Gaspare Uberto Po e suoi mpr.

1697, 10 luglio - Ordinazione Magistrale perchè fosse dato il possesso al conte Gaspare Prospero Po, di Gaspare Uberto, essendosi verificato il caso in suo favore.

1697, 21 luglio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. per il possesso.

Nesso e sua pieve *(Como)*.

1497, 12 luglio - Diploma del Duca Lodovico Maria Sforza per la donazione a Lucrezia di Bernabò CRIVELLI del fd. delle pievi di Nesso, Dongo, Gravedona e Sorico, nonchè della terra di Rezzonico e di molti redditi p. m. e, in mancanza, per Giampaolo SFORZA, figlio di lei e del Duca.

1538, 5 dicembre - Delegazione del not. cam. Pessina a dare il possesso del fd. di Nesso e di alcune terre della sua pieve a Giovanni Angelo CORIO, che lo aveva comperato dal M. O.

1550, 3 dicembre istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. di retrovendita fatta dal suddetto Giovanni Angelo alla R. C.

1647, 1° giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al senatore Francesco Maria CASNEDI p. mpr. o per persona da nominarsi da lui e mpr. di quella e al duca d'Alvito Francesco GALLIO p. mpr. del fd. di Nesso e sua pieve così diviso, cioè al Casnedi: Nesso, Molina, Lemna, Palanzo, Veleso con Erno, Zelbio, Careno, Quarzano e Blevio, e al duca d'Alvito: Brienno, Laglio, Carate e Maslianico, per il prezzo di L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1647, 10 giugno istr. r.° c. s. per il possesso al Casnedi (per il fd. Gallio v. **Brienno**).

I fuochi erano 332 senza redditi feudali.

1662, 10 settembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 12 aprile 1663 per il M. p. mpr. al questore Giambattista Casnedi, del suddetto senatore Francesco.

1787 - Devoluzione per morte del marchese Giambattista Casnedi senza m.

Nibionno *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno**.
Nivolto *(Pavia)*.

1690, 20 luglio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Giambattista e Giacomo Domenico fratelli FANTONI p. mpr., per L. 50 per fuoco.

1690, 27 agosto istr. r.° Carlo Federico Comi coad. del not. cam. Benaglio per il possesso.

Nel 1769 contava 56 fuochi.

Nizzolina *(Milano)* v. anche **Castegnate**.

1691, 20 febbraio istr. r.° Carboni coad. del not. cam. Benaglio di investitura a Giovanni Antonio DAVERIO p. mpr. e, in mancanza, p. mpr. di Giambattista suo fratello, per L. 45 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1691, 12 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 12 senza redditi feudali.

1754 - Devoluzione per morte del marchese Giambattista Daverio senza successione.

1755, 25 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura a Giorgio GUAITA p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1756, 1° agosto istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. per il possesso.

(1) Nel 1664 stava per essere concesso il C. sul fd. ai Fossati. Questo titolo fu usato da Giambattista ultimo e fors'anco da Marsilio suo padre: il Sitoni nel Chronicon lo attribuisce loro, ma non potei rinvenire il Diploma.

I fuochi erano allora 11.

Nobile *(Milano)* v. **Lurago**, **Lambrugo**.

Nosadello *(Lodi)* v. **Spino**.

Nosate *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Dairago appreso nel 1652 a danno dei consorti ARCONATI.

1655, 4 dicembre - R. D. concesso alla comunità di Nosate.

1748, 23 agosto istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura, in seguito a rinunzia del R. D. fatta dalla comunità, al marchese Scaramuzza VISCONTI DI RIOZZO p. mpr., per L. 19 per fuoco, compreso il diritto di proclamare, oltre il prezzo del R. D. restituito alla comunità.

1748, 25 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 22 senza regalie feudali.

1767 - Devoluzione per morte del Visconti senza successione.

1770, 21 giugno - Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa, interinato il 17 giugno 1771, per la concessione del fd., col diritto di proclamare, p. mpr. al conte Giuseppe Papirio CATTANEO.

1771, 26 giugno istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura al Cattaneo p. mpr., per L. 75 per fuoco.

1771, 30 giugno istr. r.° c. s. per il possesso col diritto di proclamare e di appoggiare il C. al fd.

I fuochi erano 50 senza redditi feudali. Costò quindi L. 3750.

Nova *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1732, 3 aprile istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di refuta fatta dal marchese Francesco, abate Giovanni e Diego fratelli Manriquez de Mendozza alla R. C., perchè ne fosse investito il marchese Carlo Camillo ROVELLI da Como, coll'obbligo di surrogare beni di ugual valore.

1732, 5 aprile istr. r.° c. s. di investitura al marchese Carlo Camillo Rovelli p. mpr. e, in mancanza, a Pietro Rovelli, suo fratello, e mpr. di lui, col diritto di proclamare, per L. 41 per fuoco da pagarsi ai refutanti e L. 12 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C. per il trapasso e per il diritto di proclamare.

1732, 8 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 118 e vi era unito un reddito di L. 3 per l' imbottato.

Il M. restò appoggiato a questo fd.

Novate [ora Novate di Brianza] *(Milano)*.

1653, 2 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Girolamo PIETRASANTA p. mpr., per L. 41 per fuoco.

1653, 21 settembre istr. r.° Carlo Comi coad. del not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 29 senza redditi feudali.

Novate [ora Novate Milanese] con Roserio *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1674, 19 aprile istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C., perchè ne fosse investito il marchese Carlo POGLIAGHI.

1674, 19 aprile istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Carlo p. mpr. e p. 1 f., per L. 65 per fuoco pagate ai refutanti e L. 12 per fuoco da pagarsi come donativo alla R. C. per l'assenso.

1674, 19 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 119.

Novedrate *(Milano)* v. **Cantù**.

Novegro *(Milano)* v. **Melzo, Segrate**.

Noveto *(Pavia)* v. **Torre del Mangano**.

O

Oggiona *(Milano)* v. **Gallarate, Ierago**.

Òggiono *(Milano)* v. **Garlate**.

Ognissanti *(Lodi)* v. **Borghetto**.

Olate *(Milano)* v. **Lecco**.

Olchielera *(Milano)* v. **Mondonico**.

Oldaniga *(Milano)* v. **Vimercate**.

Olgelasca *(Milano)* v. **Carugo**.

Olgetta *(Milano)* v. **Melzo, Segrate**.

Olgettina *(Milano)* v. **Segrate**.

Olgiate Olona *(Milano)*.

1691, 9 luglio istr. r.° Giuseppe Carbone coad. del not. cam. di investitura a Giuseppe ALESSANDRI per sè, poi per il fratello Bartolomeo, quindi p. mpr. dell' investito e, in mancanza p. mpr. di Bartolomeo, per L. 50 per fuoco.

1691, 7 agosto istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 101 senza redditi feudali.

1694, 2 novembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 5 ottobre 1695, per il C. p. mpr. al suddetto Giuseppe.

1707 - Devoluzione per morte dello stesso senza prole.

1709, 20 maggio - Diploma del Re Carlo III, interinato il 13 settembre 1710, per il C. di Olgiate Olona e Tornavento a Carlo Antonio PRATA p.

mpr. e, in mancanza, per il fratello Camillo e mpr. di lui.

1710, 7 gennaio - Diploma del Re Carlo III, interinato il 14 gennaio 1711, per l'ampliazione del C. di Olgiate Olona e Tornavento a favore di Camillo Prata p. mpr.

1710, 7 settembre istr. r.° Giuseppe Carbone coad. del not. cam. per il possesso ai conti Carlo Antonio e Camillo Prata.

Il prezzo fu di L 40 per fuoco. Olgiate aveva 87 fuochi e Tornavento 14.

1751, 29 novembre - R. assenso al trapasso del C. e condominio del fd. di Olgiate Olona e Tornavento dal proposto conte Pietro Antonio Prata nel fratello Giovanni.

Olgia Vecchia *(Milano)* v. **Melzo**, **Segrate**.

Olginasio *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Olginate *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Garlate, appreso nel 1652 per morte del marchese Ambrogio d'ADDA senza discendenza.

1656, 19 febbraio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al giureconsulto Gaspare d'ADDA p. mpr., per L. 60 per fuoco.

1658, 10 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 60.

1685, 20 ottobre - Apprensione per morte di Erasmo, del suddetto Gaspare, senza m.

Oltrona *(Milano)* v. **Fraccia superiore di Varese**.

Oltrona *(Milano)* v. **Lurate Abbate**.

Omate *(Milano)* v. **Vimercate**.

Oneda *(Milano)* v. **Angera**.

Oreno *(Milano)* v. **Vimercate**.

Oria *(Milano)* v. **Valsolda**.

Oriano [ora Oriano sul Ticino] *(Milano)* v. **Angera**.

Origioso *(Pavia)* v. **Marcignago**, **San Perone**.

Orino *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Orio con Livraga, Ca de' Mazzi, Pantigliate e Ca de' Granati *(Lodi)*.

1481, 30 luglio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura del fd. di Orio e Livraga [e Ospedaletto] data dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza al conte Giovanni Antonio CAVAZZI DELLA SOMAGLIA p. m.

1687, 3 marzo istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di concessione fatta dal M. S. al conte Antonio Cavazzi della Somaglia della facoltà di poter nominarsi un successore, anche estraneo, nel fd. p. mpr., mediante il pagamento di L. 24 per fuoco.

I fuochi risultarono 341: il prezzo fu quindi di L. 8180.

Il successore nominato fu Paolo DATI, nobile cremonese. Il Somaglia morì nel 1688.

1689, 5 maggio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al suddetto Paolo Dati p. mpr.

1720, 26 giugno - Ordinazione del M. S. a favore di Antonio Somaglia, alias Paolo Dati, per la sua iscrizione nel catalogo de titolati col C. d'Orio.

Ornago *(Milano)* v. **Vimercate**.

Orsenigo *(Milano)* v. **Incino**.

Osmate *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Osnago *(Milano)*.

1651, 15 febbraio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giulio LUCINI, marchese di Besate, per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1651, 29 febbraio istr. r.° Giampaolo Caponago coad. del not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 87 senza redditi feudali.

Il prezzo fu quindi di L. 3480.

1768, 18 maggio - Apprensione per morte di monsignor nunzio Lucini.

I fuochi erano allora 135.

1776, 13 marzo - Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa, interinato il 26 aprile successivo, per il M. p. mpr., appoggiato sul fd., e per la concessione dello stesso col diritto di proclamare a Cesare PARRAVICINI.

1776, 26 settembre istr. r.° Pietro Tieffen segr. del senato di investitura al marchese Cesare Parravicini p. mpr.

1776, 29 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

Ospedaletto [ora Ospedaletto Lodigiano] *(Lodi)* v. anche **Orio**.

1482, 13 febbraio - Diploma del Duca Gian Galeazzo Maria Sforza per la investitura al MONASTERO DI SAN PIETRO, dell'ordine di San Girolamo, di detta terra.

1482, 18 febbraio - Possesso.

Nel 1769 contava 228 fuochi. Vi erano uniti i dazi di pane, vino e imbottato e l'esenzione dalla dogana.

Ospedaletto *(Milano)* v. **Cormano**.

Ospedaletto *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di] **Monte**.

Ossolaro *(Cremona)*.

1717, 17 marzo - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 30 luglio successivo, per la concessione del fd. p. mpr., per appoggiarvi il C., al conte Giuseppe Angelo CRIVELLI.

1717, 16 settembre - Ordinazione Magistrale perchè fosse dato il possesso al Crivelli.

1717, 21 settembre istr. r.° Giuseppe Carbone not. cam. per il possesso.

Ossona *(Milano)*.

1651, 28 marzo istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al mastro di campo Vercellino Maria VISCONTI, marchese di Sant'Alessandro, p

mpr., per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1651, 29 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 59 senza redditi feudali.

1794, 18 dicembre - Decreto del R. Magistrato Politico Camerale per l'apprensione del fd. devoluto per morte di monsignor arcidiacono Giuseppe Maria Visconti, ultimo di sua famiglia.

Ossuccio *(Como)* v. **Isola.**

Osteno *(Milano)* v. **Valle Intelvi.**

P

Paderno [ora Paderno d'Adda] *(Milano).*

1653, 5 maggio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura ad Antonio Maria VARESI (chiamato Alessandro Annoni), per L. 60 per fuoco.

1653, 8 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 58.

1659, 9 marzo istr. r.° c. s. di apprensione per morte del Varesi senza m.

1663, 20 settembre istr. r.° c. s. di investitura al conte Giovanni Antonio CORIO p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1670, 11 aprile istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. per il possesso al conte Francesco Corio, del conte Carlo, del conte Giovanni Antonio, essendo nel frattempo morti il padre e l'avo.

I fuochi erano 66. Il prezzo totale fu di L. 4752.

1792, 21 giugno - Decreto di apprensione per morte, avvenuta il 6 gennaio 1791, del conte Antonio Corio senza m.

Paderno [ora Paderno Cremonese] *(Cremona).*

1665, 30 giugno istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. d'investitura a Gian Francesco UGOLANI, nobile cremonese, p. mpr., per L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 2 s. 10 di reddito feudale.

1666, 28 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi all'atto del possesso risultarono 213.

1789, 4 dicembre - Apprensione per morte del marchese Girolamo Ugolani senza m.

I fuochi erano allora 282.

Paderno [ora Paderno milanese] *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1683, 16 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C.

1683, 23 settembre istr. r.° c. s. di investitura ad Antonio CALDERARI, questore del M. O., p. mpr. e p. 1 f., per il prezzo di L. 3900, pagate al refutante, e di L. 12 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C.

I fuochi erano 73.

1716, 29 luglio - Diploma dell' Imperatore Carlo VI per il C. di Paderno p. mpr. a Filippo Antonio Calderari, del suddetto Antonio.

Pagazzano *(Milano)* v. **Brignano.**

Pagnona *(Milano)* v. **Valsassina**

Paina *(Milano)* v. **Carugo.**

Palanzo *(Como)* v. **Nesso.**

Palasio *(Milano)* v. **Corte Palasio.**

Palazzolo con Incirano *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1683, 27 ottobre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C. perchè ne fosse investito Giulio CALDERARI.

1683, 9 dicembre istr. r.° di investitura al suddetto Giulio p. mpr. e p. 1 f., per il prezzo di L. 2900 pagate al refutante e di L. 12 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C. per l'assenso al trapasso.

I dazi non furono compresi nella vendita e restarono al Manriquez.

1684, 3 settembre - Possesso.

I fuochi erano 51.

1686, 14 novembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 4 febbraio 1687, per il C. di Palazzolo e Incirano p. mpr. al suddetto Calderari.

Pandino (1) *(Milano).*

1467, 22 aprile istr. r.° Cicco Simonetta segr. duc. di investitura del fd. del castello e terra di Pandino, confiscato a Luigi, Francesco e Antonio fratelli SANSEVERINO q. Bernabò ribelli, a Giovanni Antonio COTTA e a Guido Antonio ARCIMBOLDI, militi e camerieri ducali, p. m.

1468, 12 gennaio istr. r.° c. s. di rinunzia fatta dal Cotta della sua metà del fd. al Duca di Milano, che ne investì l'Arcimboldi.

1469, 3 dicembre istr. r.° Marco Crotti e Giovanni Mollo da Bellinzona canc. duc. di rinunzia del fd. fatta dall'Arcimboldi al Duca Galeazzo Maria Sforza per 3300 ducati d'oro.

1469, 20 dicembre istr. r.° Giovanni Mollo da Bellinzona canc. duc. di investitura data dal suddetto Duca a Lodovico Maria SFORZA. conte di Mortara, suo fratello, per 8300 ducati d'oro, in parte da compensarsi con suoi crediti.

---

(1) Gradella in parte dipendeva da questo fd v. **Gradella.**

1479, 5 marzo istr. r.° c. s. di investitura data dalla duchessa Bona e Duca Gian Galeazzo Maria Sforza al milite Ugo SANSEVERINO p. m., essendo stato dichiarato ribelle e confiscato il predetto Lodovico Maria Sforza.

In seguito all' estinzione della linea mascolina del conte Ugo Sanseverino, fu dal Duca Lodovico Maria Sforza investito a titolo oneroso Galasso LANDRIANI.

1540 - Essendo devoluto alla R. C. fu dato in paga a Carlotta d'INCISA e alle sorelle SANSEVERINO.

1544, 2 dicembre - Concessione del fd. fatta dall'Imperatore Carlo V a Marsilio de COLLA, suo cavallerizzo, per il prezzo di L. 3228, con patto di grazia a favore della Camera per 20 anni, cominciando dal 1540.

1547, 24 novembre istr. r.° Girolamo Legnani not. cam. di redenzione del fd. fatta dalla R. C. verso le sorelle SANSEVERINO, che lo tenevano per istr. 1.° giugno 1540.

1547, 24 novembre istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. di vendita, con patto di grazia per 14 anni, a Francesco DUARTE, commissario generale degli eserciti, per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, per L. 3228, col patto che il compratore dovesse spendere 1000 scudi d'oro in riparazioni agli edifizi del castello.

1547, 28 novembre istr. r.° Girolamo Legnani not. cam. per il possesso.

1552, 17 marzo istr. r.° Giovanni Stefano Villa di vendita fatta dal suddetto Duarte a Pagano D'ADDA.

1552, 21 marzo istr. r.° Virgilio Bossi per il possesso al D'Adda.

1615, 10 ottobre - Diploma del Re Filippo III, interinato il 2 marzo 1616, per il M. di Pandino ad Ambrogio d'Adda p. mpr. e, in mancanza, per la figlia primogenita e suoi mpr.

1656, 9 giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di transazione tra la R. C. e Febo d'Adda per la quale fu investito il d'Adda del fd. col M. p. mpr., mediante il pagamento di 1500 ducati d'oro, importanti L. 9000

1656, 24 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

Erano uniti al fd. il castello e la sua fossa.

Panigada *(Lodi)* v. **Borghetto**.

Panisacco *(Lodi)* v. **Borghetto**.

Pantigliate con Pobbiano, San Felice, Cassignanica e Rodano *(Milano)*.

Formava già parte del contado di Melzo, devoluto nel 1678 per morte del principe Antonio Teodoro TRIVULZIO senza m.

1692, 18 aprile istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura ad Alessandro DEL POZZO p. mpr. e p. 1 f., per L. 48 per fuoco e L. 100 ogni L. 4 di reddito feudale per il diritto di far esercire osteria in Pobbiano.

1692, 1.° giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 112 e l'annuo reddito della ragione di esercire osteria in Pobbiano ammontava a L. 18.

Il prezzo totale fu di L. 5826.

1692, 14 luglio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 14 maggio 1693, per il M. di Pantigliate p. mpr. al Del Pozzo.

1783 - Devoluzione per morte di Anna Caterina Del Pozzo, vedova del marchese Francesco Girolamo Crevenna.

Pantigliate *(Lodi)* v. **Orio**.

Parabiago *(Milano)*. (1)

1658, 26 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Camillo CASTELLI p. mpr. e, in mancanza, per i suoi fratelli e loro discendenti, sempre per ordine di primogenitura per L. 44 per fuoco.

1658, 29 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 200 senza regalie feudali.

1661, 21 luglio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 18 febbraio 1662, per il M. p. mpr. al suddetto Camillo.

1780 - Devoluzione per morte del Cardinale Giuseppe Castelli, ultimo marchio della famiglia.

Parè *(Como)*.

1777, 1.° marzo - Diploma dell'Imperatrice Mari Teresa, interinato il 30 aprile successivo, per la concessione del fd. a Carlo ROSSINI DE' BONONI p. mpr.

1777, 17 giugno istr. r.° Girolamo de Trecate segr. del Senato di investitura del fd., col diritto di proclamare, in seguito alla rinunzia del R. D. fatta dalla comunità, al suddetto Carlo p. mpr.

1777, 29 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

Il prezzo pagato alla comunità refutante fu di L. 721 s. 3 d. 3; quello sborsato alla Camera fu di L. 21 s. 6 d. 8 per ciascuno dei 18 fuochi, di cui constava il fd. al tempo dell' acquisto del R. D., e di L. 72 per ciascuno dei 32 fuochi, che mancavano a raggiungere il numero dei 50 necessari per costituire un fd. nobile, esistessero o no tutti questi 32 fuochi.

1790, 21 settembre - Diploma dell' Imperatore Leopoldo II, interinato il 29 gennaio 1791, per il C. mpr. a Carlo Rossini de' Bononi, cittadino di Como.

Paregnano *(Milano)* v. **Dairago**.

Parlasco *(Milano)* v. **Valsassina**.

Parravicino con Casiglio *(Milano)*.

Formava già parte del fd. della pieve di Incino dei conti DAL VERME.

1648, 2 luglio istr. r.° Benedetto Blasio di vendita

(1) Fra la Comunità di Parabiago, che preferiva il regio dominio all' infeudazione, ed il Mastro di Campo Francesco Arese, che per morte non potè andare al possesso del feudo, ebbe luogo dal 1648 al 1652 una lunga contesa. Cf. in proposito GIULINI A., *Vicende feudali del borgo di Parabiago*, Bari, Tip. del Giornale Araldico, 1902.

fatta dai conti Luigi e Giacomo fratelli Dal Verme a Camillo PARRAVICINI, coll'obbligo di riportare il regio assenso.

1656, 15 novembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al Parravicini p. mpr., per il prezzo di L. 900, come donativo da sborsarsi alla R. C., oltre L. 1800 pagate ai refutanti.

1657, 2 gennaio istr. r.° c. s. per il possesso.

Parzano *(Milano)* v. **Vill'Albese.**

Parziano *(Milano)* v. **Garlate.**

Passirano *(Milano)* v **Vimercate.**

Pasturago *(Milano)* v. **Binasco.**

Pasturo *(Milano)* v. **Valsassina.**

Paullo con Dresano, Bisnate, Cervignano, Zelo [ora Zelobuonpersico], Quartiano, Marzano e Mulazzano *(Lodi).*

1538, 28 novembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita ad Antonio CARCASSOLA, col patto di grazia a favore della Camera per 12 anni.

1544, 12 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo V, interinato il 14 dello stesso mese, per la concessione del diritto di redimere a Simone DE TASSIS, mastro delle poste, per L. 1000, oltre il prezzo di L. 16,500 da pagarsi al Carcassola.

1546, 13 agosto istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. di investitura al suddetto Simone per sè *et quibus dederit.*

1619, 21 gennaio - Diploma del Re Filippo III per il M. di Paullo p. mpr. ad Antonio de Tassis.

1652, 23 maggio istr. r.° Giuseppe Baciocchi not. cam. di transazione tra la R. C. e il marchese Simone de Tassis, per la quale la prima rinunciò al diritto di redimere il fd., mediante il pagamento di L. 18,000 da farsi dal de Tassis.

Peglio *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Pegorino *(Milano)* v. **Vimercate.**

Pellio di Sopra e Inferiore *(Como)* v. **Valle Intelvi.**

Pelucca *(Milano)* v. **Mettone, Siziano.**

Penzano *(Milano)* v. **Cassano Albese, Galliano.**

Pergola *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Persia *(Lodi).*

1653, 18 luglio istr. r.° Carlo Montano not. cam. di investitura al cardinale principe Teodoro TRIVULZIO p. mpr., per L. 50 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1653, 13 agosto istr. r.° per il possesso.

1678, 11 agosto - Apprensione per morte del principe Antonio Teodoro Trivulzio senza m.

I fuochi erano 14. Per i dazi si pagavano L. 50 e 2 libbre di cera ogni anno.

1713, 22 luglio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 13 maggio 1715, per la concessione del fd. col M. a Giovanni PARRAVICINI p. mpr. e, in mancanza, a Pietro, suo fratello, e mpr. di lui. Il prezzo fu di L. 72 per fuoco. Le regalie furono dichiarate non comprese.

1759, 17 maggio - Decreto d'apprensione per morte dei marchesi Giovanni e Pietro fratelli Parravicini senza m.

1774, 21 luglio - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 9 maggio 1775, per il trapasso del fd. col M. p. mpr., in Giovanni Antonio PARRAVICINI, nipote ed erede dei sovraccitati fratelli, con conferma della deroga per il numero mancante dei fuochi.

Pescalina *(Milano)* v. **Garlate.**

Pescarenico *(Milano)* v. **Lecco.**

Pescarolo con Grontardo *(Cremona).*

Per le prime vicende di questo fd. v. **Binanova.**

1636, 30 aprile istr. r.° Giulio Canobio not. di Cremona di cessione, a titolo di permuta, fatta da Giampietro BARBÒ della metà del fd. di Grontardo e Pescarolo a Nicolò MAGGI.

1637, 18 giugno istr. r. Giambattista Tagliabò di vendita fatta dal marchese Giambattista e fratelli MARINI dell'altra metà di questo fd. al suddetto Nicolò.

1644, 10 maggio istr. r.° Carlo Comi not. cam. per il possesso.

1648, 25 giugno - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 29 gennaio 1652, per il M. di Pescarolo p. mpr. al già nominato Nicolò.

Pescate *(Milano)* v. **Garlate.**

Pessano *(Milano).*

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1686, 13 marzo istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al marchese Girolamo CASTIGLIONI p. mpr., per L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale per l'imbottato.

1686, 15 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 44 e l'imbottato rendeva annualmente L. 5 s. 14 d. 7.

Pessina *(Milano)* v. **Valsassina.**

Pettana *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno.**

Peveranza *(Milano)* v. **Gallarate.**

Piadena con Drizzona, Castelfranco e Voltido *(Cremona).*

Formava già parte del fd. di Calvatone, devoluto nel 1689 per morte del principe di Stigliano senza m.

1691, 12 settembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Gian Francesco e Camillo Erminio fratelli ARALDI, cremonesi, p. mpr. e p. 1 f., per L. 48 per fuoco.

1691, 21 settembre istr. r.° Giuseppe Carbone coad. del not. cam. per il possesso di Piadena.

1691, 23 settembre istr. r.° c. s. per il possesso di Drizzona, Castelfranco e Voltido.

Piano *(Milano)* v. **Porlezza.**

Piecastello *(Milano)* v. **Missaglia.**

Pieve Delmona con San Pietro Delmona *(Cremona).*

1655, 23 settembre istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura al mastro di campo Daniele ALA p. mpr., per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1656, 30 maggio istr. r. c. s. per il possesso.

1657, 3 novembre - Diploma del Re Filippo IV per il M. di San Pietro Delmona coll'unita terra di Pieve Delmona al suddetto Daniele p. mpr.

I fuochi nel 1769 erano 84.

Pieve Porto Morone *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di].

Pilastrello *(Milano)* v. **Siziano.**

Pino *(Milano)* v. **Quattro Valli**

Pinzano *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1715, 11 dicembre istr. r.° Carlo Pia not. cam. di refuta fatta dal marchese Francesco, Giovanni e Diego fratelli Manriquez de Mendozza alla R. C. perchè ne fosse investita Ottavia Ugolani MOLOSSI.

1715, 12 dicembre istr. r.° c. s. di investitura alla suddetta Ottavia p. mpr. e p. 1 f., per L. 12 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C., oltre il prezzo di L. 1440 pagato ai refutanti.

1715, 16 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 36 senza regalie feudali.

Pioltello *(Milano)* v. **Melzo.**

Pioltino *(Milano)* v. **Mettone, Siziano.**

Pissarello *(Pavia).*

Era dei VISCONTI DI FONTANETO *ex antiquissima possessione*. Ritenevasi antica dipendenza della Corte di Masino.

Nel 1769 contava 60 fuochi.

Pissarello *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di], **Filighera.**

Pizzabrasa *(Milano).*

1385, 19 marzo - Donazione di Bernabò Visconti, vicario imperiale, al capitolo dei CANONICI DI SANTA MARIA DELLA SCALA di Milano da lui fondato.

1387, 24 maggio - Diploma di Caterina Visconti, contessa di Virtù, per la conferma del fd.

Pizzighettone *(Cremona).*

1515 - Investitura (1) data da Francesco I Re di Francia a Teodoro TRIVULZIO.

1656, 15 marzo istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura del fd., eccettuati il castello e i fortilizi, al cardinale principe Teodoro TRIVULZIO p. mpr. e p. 1 f., per L. 45 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1656, 19 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 307.

1678 - Apprensione per morte del principe Antonio Teodoro Trivulzio senza discendenza.

1679, 30 agosto - Ordinazione del M. S. per il rilascio alla duchessa Maria SERRA Trivulzio, come chiamata a succedere.

1680, 2 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. per il possesso alla suddetta Maria.

1717, 3 marzo - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 5 maggio successivo, per la concessione al conte reggente Giuseppe BOLAGNOS NAVIA E MOSCOSO della successione nei fd. della predetta signora, coll'aggiunta del diritto di proclamare e del M. di Pizzighettone p. mpr.

1733, 12 luglio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al conte Carlo Bolagnos, unico figlio del predetto conte Giuseppe, essendo morta nel 1730 la marchesa Serra e nel 1731 il conte Giuseppe Bolagnos.

I fuochi erano 533 senza regalie feudali.

1757 - Devoluzione per morte del conte Carlo Bolagnos senza discendenza.

1758 - Ordine di non più infeudare Pizzighettone perchè fortezza di frontiera.

Pobbiano *(Milano)* v. **Pantigliate.**

Pogliano *(Milano).*

1538, 2 ottobre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita a Castellano MAGGI per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, col patto di grazia a favore della Camera per 12 anni.

1538, 10 ottobre istr. r.° c. s. di vendita fatta dal Maggi a Francesco GRASSI colle stesse condizioni.

1538, 15 ottobre istr. r.° Evangelista Crivelli per il possesso al Grassi.

1658, 7 giugno - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 4 settembre 1659, per il M. p. mpr. a Francesco, di Alessandro, di Paolo Cammillo, del suddetto Francesco.

1676, 10-23 marzo - Apprensione per confisca del marchese Alessandro Grassi, bandito capitalmente.

1681, 2 settembre - Ordin. del M. S. per il rilascio del fd. a Regina Grassi, figlia del predetto Alessandro.

1681, 23 dicembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. per il possesso alla stessa.

1682, 12 dicembre - Ordinazione del M. S. per la apprensione del fd. per morte della suddetta Regina.

1687, 23 febbraio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di apprensione.

1687, 28 aprile - Ordinazione del M. S. per il rilascio alla marchesa Giulia Grassi Marliani, ava paterna ed erede di Regina.

1687, 25 maggio istr. r.° Giuseppe Benaglio, coad. del not. cam. Francesco Vallotta, per il possesso della suddetta Giulia.

1702, 6 maggio - Testamento della stessa, col quale istituisce erede nei beni e nel fd. il capitano Rodolfo Grassi, figlio naturale del marchese Francesco Grassi, suo consorte premorto.

(1) Il Litta dice col M. Questa investitura ebbe effetto poco durevole perchè il Trivulzio perdette il fd. ogni qualvolta le armi francesi soccombevano in Italia, oltre a ciò l'investito non lasciò m.

1730, 22 novembre istr. r.° Bartolomeo Borroni di cessione del fd. a conto dote fatto da Francesco Grassi Marliani al barone Girolamo SANZ.

1731, 29 gennaio – Ordinazione del M. S. per il possesso al Sanz, che lo aveva avuto come parte della dote di Regina Grassi, sua moglie, salvo sempre il diritto di redimere a favore della R. C.

1733, 12 agosto istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al Sanz.

I fuochi erano 100.

1782 – Devoluzione per morte di Carlo Sanz senza m.

Polenzone *(Lodi)* v. **Brembio.**

Pomerio *(Milano)* v. **Buccinigo.**

Pompola *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Pompolina *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Ponna *(Como)* v. **Valle Intelvi.**

Ponte d'Albiate *(Milano)* v. **Rancate.**

Pontirolo *(Milano)* v. **Caravaggio.**

Porchera *(Milano)* v. **Binasco.**

Porchera *(Milano)* v. **Mondonico.**

Porlezza *(Milano).*

1470, 20 marzo istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi di investitura del fd. di Porlezza, con tutto il suo territorio, data dal Duca Galeazzo Maria Sforza ad Ambrogino LONGAGNANA p. m.

1486, 17 febbraio istr. r.° c. s. di investitura data dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza del fd. di Porlezza colla sua pieve e col C. p. m. al cavaliere aurato Ugo SANSEVERINO.

Ne fu poi investito il conte Paolo Camillo TRIVULZIO.

1552, 1° gennaio – Diploma dell'Imperatore Carlo V, interinato il 12 dicembre successivo, per l'investitura dei fd. di Borgomanero e Porlezza col M. p. m. a Sigismondo D'ESTE.

Questi fd. erano devoluti per morte del conte Giovanni Trivulzio, figlio del già nominato Paolo Camillo e cognato del d'Este, senza m.

Le terre soggette a Porlezza erano: Tavordo, Piano, Corrido, Carlazzo, Gottro, Cusino, San Nazzaro e Cavargna.

Vi era unito il diritto di pesca nel lago.

1752 – Devoluzione per morte del marchese Carlo Filiberto d'Este senza m.

Il fd. contava allora 630 fuochi.

Portadore *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Portico *(Cremona).*

1677 – 19 agosto – Vendita fatta dal conte Antonio SECCO SUARDO, dei consignori della Calciana, al rev. Giulio TOLONETTO.

1679, 17 luglio - Testamento del suddetto Giulio a favore dei conti Bonifacio ed Alessandro fratelli AGLIARDI da Bergamo.

1702, 15 marzo – Giuramento di fedeltà prestato dal conte Bonifacio Agliardi come signore di Portico.

Porto *(Milano)* v. **Arcisate.**

Porto (1) [ora Porto Valtravaglia] con Castello, Nasca, Veccana, Ligurno, Musadino, Muceno, Brezzo, Ticinallo, Bedero, Roggiano, Brissiago e Mesenzana *(Milano).*

Formò già parte del fd. della Valtravaglia dei RUSCA, poi di quello di Luino dei LONATI, quindi dei MARLIANI.

1694, 14 agosto istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di refuta fatta dal conte Cristoforo Marliani alla R. C. di tutto il fd., eccetto Luino, per L. 27,500 perchè ne fossero investiti il giureconsulto collegiato Giovanni Angelo e nipoti MORIGGIA.

1694, 18 agosto istr. r.° c. s. di investitura del fd. della Valtravaglia, eccetto Luino, al giureconsulto collegiato Giovanni Angelo, a Giambattista e a Francesco, zio e nipoti Moriggia, p. m. per L. 9 per fuoco e L. 3 ogni L. 100 di redditi feudali come donativo alla R. C., oltre il prezzo pagato al refutante.

1694, 16 settembre istr. r.° c. s. per il possesso ai Moriggia.

I fuochi erano 377 con un censo feudale di annue L. 542 s. 11.

1701, 27 maggio – Ordinazione del M. S. a favore del conte Giovanni Marliani, perchè gli fosse restituito il fd. della Valtravaglia in forza delle Lettere Reali in data 20 dicembre 1700 annullanti qualunque trapasso del fd. da una famiglia all'altra, salvo la restituzione del donativo ai Moriggia.

1705, 2 settembre – Sentenza del Senato dichiarante valida l'investitura e trapasso nei Moriggia, perchè si era ottenuto il regio assenso.

1783, 3 maggio – Morte del marchese Giambattista Moriggia senza m. e devoluzione del fd.

Postino *(Cremona)* v. **Dovera.**

Pozzo *(Milano)* v. **Cassano.**

Pozzolo *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Pozzuolo *(Milano)* v. **Rossate.**

Prato Marzio *(Milano)* v. **Melzo.**

Prato San Pietro *(Milano)* **Valsassina.**

Premana *(Milano)* v. **Valsassina**

Premenugo *(Milano).*

Formava già parte del contado di Melzo, devoluto per l'estinzione dei principi TRIVULZIO.

1696, 2 giugno istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Carlo ALLEVI da Novara p. mpr. e p. 1 f., per L. 40 per fuoco.

1696, 1° luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

1696, 26 dicembre – Diploma del Re Carlo II, interinato il 1.° aprile 1697, per il M. p. mpr. al suddetto Carlo.

1770, 11 giugno – Cesareo Dispaccio per la conces-

(1) Questo fd. fu anche chiamato della Valtravaglia Inferiore.

sione della successione nel fd. al conte Luigi MARLIANI, per appoggiarvi il C. concesso dall'Imperatore Carlo VI, con diploma 24 settembre 1723, a Giuseppe, suo padre, col patto di riportare il relativo diploma alla morte del marchese Allevi, e di pagare il prezzo legale per ciascun fuoco, di cui sarebbe risultato composto il fd. (1).

1786 - Devoluzione per morte del marchese Ferdinando Allevi, del suddetto Carlo, e di sua figlia Francesca, di poco sopravvissutagli.

Primaluna *(Milano)* v. **Valsassina.**

Proserpio *(Milano)* v. **Corte di Casale.**

Prospiano *(Milano)* v. **Gorla Maggiore.**

Pumenengo *(Cremona)* v. **Calciana.**

Puria *(Milano)* v. **Valsolda.**

Pusiano *(Milano)* v. **Squadra de' Mauri.**

Q

Quartiano *(Lodi)* v. **Paullo.**

Quarzano *(Como)* v. **Nesso.**

Quattrocase *(Cremona)* v. **Casalmaggiore.**

Quattro Valli, cioè *Valle Vedasca*, consistente nelle terre di Biegno, Lozzo, Armio, Graglio, Cadero, Garabiolo, Campagnano e Musignano, *Squadra del Consiglio Maggiore*, che comprendeva le terre di Monte [ora Monteviasco], Curiglia, Cossano, Agra, Runo, Colmegna e Dumenza, *Valle Marchirolo*, comprendente Ardena, Lavena, Viconago, Marchirolo, Cugliate, Fabbiasco e Cunardo (2) e *Squadra di Mezzo* colle terre di Tronzano, Pino, Bassano, Maccagno Superiore, Germignaga, Voldomino, Biviglione, Montegrino, Bosco e Grantola *(Milano)*.

Formava già parte del fd. della Valtravaglia devoluto per morte del conte Ercole RUSCA senza m. legittimi.

1583, 2 dicembre - Diploma del Re Filippo II, interinato il 5 gennaio 1584, per la donazione a Giovanni MARLIANI, patrizio milanese, del contado di Intelvi e delle Quattro Valli, coi dazi, redditi ecc. p. m.

1584, 27 gennaio istr. r.° Giacomo Antonio Rainaldi not. cam. per il possesso del fd. delle Quattro Valli al Marliani.

1603, 26 marzo istr. r.° Ambrogio Cardani di divisione dei fd. tra i conti Ruggero ed Ercole Marliani, figli del suddetto Giovanni.

A Ruggero toccò il fd. delle Quattro Valli; ad Ercole quello della Valle Intelvi e il Vicariato di Mariano.

I discendenti di Ercole (conti della Valle Intelvi e feudatari di Mariano) si estinsero nel 1757. Avevano però già venduto il fd. della Valle Intelvi ai Riva Andreotti nel 1713 (v. **Valle Intelvi**).

I discendenti di Ruggero (conti delle Quattro Valli e feudatari di Luino) si estinsero nel 1786 col generale conte Ruggero, il quale aveva venduto i fd. di Luino e delle Quattro Valli nel 1773 al conte Antonio Crivelli (v. **Luino**).

Quinzano con Montonate, Villa in parte, San Pancrazio, Vizzola, Cimbro e Cuvirone *(Milano)*.

1648, 17 giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Cesare VISCONTI, marchese di Cislago, p. m. o per un figlio da nominarsi da lui e suoi m. e, se la nomina non fosse fatta, per il primogenito di Cesare *et cui vel quibus dederit*, coll'obbligo di riportare il r. assenso per quest'ultima clausola, colla facoltà di appoggiare al fd., qualora raggiungesse i 50 fuochi, un C o B, e colla condizione di comperare la terra di Cuvirone quando questa fosse dichiarata appartenere alla R. C., ad esclusione del feudatario Muzio Visconti. Il prezzo del fd. fu di L. 4000 ogni 100 fuochi, coll'aumento di uno scudo per fuoco per la clausola *cui vel quibus dederit*, aumento da restituirsi se la clausola non ottenesse la sovrana approvazione, e di L. 100 ogni L. 3 di entrate feudali.

1648, 10 agosto istr. r.° c. s. per il possesso al suddetto marchese Cesare per sè, m. *et cui vel quibus dederit* di Quinzano, Montonate, Villa in parte, San Pancrazio, Vizzola, Cimbro e Cuvirone, per la parte spettante al fu Carlo Visconti confiscato.

I fuochi erano 114 così ripartiti:

Montonate	f.	31
Quinzano	»	18
Cimbro	»	17
Cuvirone	»	15
Villa	»	15
San Pancrazio	»	10
Vizzola	»	8

Non vi erano dazi, nè entrate feudali, ma soltanto la ricognizione feudale di 15 1/2 galline all'anno.

1652, 31 dicembre - Diploma del Re Filippo IV per l'approvazione della sopraccitata investitura del fd., con metà di Cuvirone, al fu marchese Cesare Vi-

(1) Pare che questa concessione non abbia sortito effetto, forse per i dissesti finanziari sopravvenuti a questo ramo Marliani.

(2) I Visconti vantavano diritti feudali in Cunardo, Montegrino, Bosco e Grantola per il privilegio della giurisdizione sui oro massari.

sconti p. mpr., eccettuata la clausola *cui vel quibus dederit*, che si ritiene esclusa.

I Visconti di Cislago poi comperarono anche da Muzio Visconti di Ierago la sua parte di Cuvirone.

1716, 25 novembre - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 3 settembre 1717, per la donazione di questo fd. con Cuvirone, nonchè di altri fd., al conte Carlo Francesco CASTELBARCO VISCONTI p. mpr.

Il Castelbarco era l'erede dei Visconti di Cislago.

R

Ramponio *(Como)* v. **Valle Intelvi**.

Rancate con Ponte d'Albiate, Calò, Rosnigo, Villa, Vergo, Santa Caterina, Zuccorino e Briosco *(Milano)*.

1647, 30 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Tiberio CRIVELLI p. mpr., per L. 4260 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale, colla dichiarazione che il fd. era capace per appoggiarvi il C. o il M., qualora il Crivelli lo avesse ottenuto.

1647, 26 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 149 senza redditi feudali.

Rancio [ora Rancio di Lecco] *(Milano)* v. **Lecco**.

Rancio [ora Rancio Valcuvia] *(Milano)* v. **Valcuvia**.

Ranco *(Milano)* v. **Angera**.

Ravarolo *(Lodi)* v. **Borghetto**.

Ravellino *(Milano)* v. **Tegnone**.

Ravello *(Milano)*.

Era fd. dei VISCONTI DI FONTANETO *ex antiquissima possessione*. Ritenevasi antica dipendenza della Corte di Masino.

Nel 1769 contava 19 fuochi.

Recorfano *(Cremona)* v. **San Giovanni in Croce**.

Redecesio con Molino, Cassina Bergamina, Cassina de' Frati di Sesto, Cassina del Casone, Cassina dell'Orto, Bettolino della Pietra, Cassina Acquabella, Cassina Sansoni e Cassina della Malapianta *(Milano)*.

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1690, 20 marzo istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al giureconsulto ed avvocato Matteo ABBIATI FORIERI p. mpr., col dazio dell'imbottato, per L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito per l'imbottato.

1690, 10 aprile istr. r.° c s. per il possesso.

1697, 30 marzo istr. r.° c. s. di refuta fatta da Giovanni e Giacomo fratelli Abbiati Forieri, del suddetto Matteo, di questo fd. e di quello di Casanova e uniti, col dazio dell' imbottato, alla R. C., perchè ne fosse investito il presidente Pietro PACHECO, per L. 5470.

1697, 1° aprile istr. r.° c. s. di investitura a Pietro Pacheco y Navarete, presidente del M. S., di questo e del fd. di Casanova e uniti p. mpr., per L. 5470 pagate ai refutanti, oltre L. 4 per fuoco e L. 2 ogni L. 100 di reddito dell' imbottato da pagarsi alla R. C. come donativo.

1697, 25 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 63 e la rendita dell' imbottato ammontava a L. 143 s. 17 d. 2.

1697, 29 maggio - Diploma del Re Carlo II, debitamente interinato, per il C di Redecesio, Cassina Nuova [1] e Riva de' Guerini p. mpr. al suddetto Pietro.

Reghinera *(Lodi)*.

Fece già parte del fd. di Maleo dei TRIVULZIO, poi di quello di Cavacurta dei CASTIGLIONI.

1763, 9 marzo, istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura al giureconsulto Carlo GALLI p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1765, 23 giugnó istr. r.° c. s. per il possesso. I fuochi erano 35 senza entrate feudali.

Regina Fittarezza con Cabianca *(Lodi)*.

Formava già parte del fd. di Codogno devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1680, 19 dicembre, istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al marchese Francesco Maria CASNEDI p. mpr. e, in mancanza, per il colonnello Tomaso, suo zio, e mpr. di lui, per L. 240 per fuoco.

1681, 5 gennaio, istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 22 senza regalie feudali.

1787 - Devoluzione per morte del marchese Giambattista Casnedi senza m.

Retenate *(Milano)* v. **Melzo**.

Rezzonico *(Como)* v. **Nesso**.

Rho *(Milano)*.

1537, 14 ottobre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di investitura a Francesco GIRAMI per sè *et quibus dederit*.

1539, 4 gennaio istr. r.° c. s. di posizione di Annibale VISCONTI in luogo del Girami.

(1) Così nel Diploma, ma si deve leggere Casanova.

Riolo *(Lodi).*

Formava parte del fd. di Fracchia devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO, poi per quella dei conti BOLAGNOS.

1775, 13 luglio – Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa a favore del marchese Girolamo ARRIGONI per la dispensa del numero dei fuochi, mancanti al numero necessario per l'appoggio del M., avuto da suo padre nel 1730, al fd. di Riolo, che intendeva di acquistare.

Il fd. gli fu dato senza incanto al prezzo di L. 72 per fuoco.

I fuochi erano 30.

Riozzo con Cassina delle Fornaci *(Milano).*

1616, 23 aprile istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. di investitura a Scaramuzza VISCONTI p. mpr., per L. 1000, con patto che divenissero feudali anche i dazi del pane, vino e carni e i pedaggi posseduti in libero allodio dal Visconti.

1616, 26 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

1657, 17 giugno – Diploma del Re Filippo IV, interinato il 31 maggio 1658, per il M. p. mpr. a Scaramuzza, di Alessandro, del suddetto Scaramuzza.

1767, 20 dicembre - Morte del marchese Scaramuzza Visconti senza discendenti.

1768, 14 luglio – Ordinazione del Magistrato Camerale per il rilascio al conte Giambattista Visconti chiamato a succedere.

1781, 31 gennaio istr. r.° Tarantola di incameramento dei dazi e pedaggi sul Lambro. Il prezzo fu convertito in una cartella sul R. Monte di Santa Teresa del valore di L. 5036 s. 6 d. 2.

1784, 6 maggio – R. Dispaccio dell' Imperatore Giuseppe II per l' approvazione della rinuncia del fd. fatta da Carlo Visconti, canonico della Scala, fratello secondogenito successo al suddetto Giambattista, al fratello Lodovico, terzogenito, e del trasporto del C. dal fd. di Melegnanello, venduto con sovrano assenso dal loro avo, su quello di Riozzo e Cassina delle Fornaci.

1795, 27 luglio – Morte del conte Lodovico Visconti senza m. e devoluzione del fd.

1795, 9 settembre – Apprensione.

I fuochi erano 90.

Riva *(Milano)* v. **Mondonico.**

Riva de' Guerini *(Milano)* v. **Melzo, Casanova.**

Rivarolo del Re *(Cremona)* v. **Casalmaggiore.**

Riviera di Lecco, cioè Mandello, Varenna, Bellano, Dervio, Corenno e Monte Introzzo *(Milano)* v. anche **Incino** [Pieve d'].

1469, 1° gennaio – Investitura del fd. di Mandello data dal Duca Galeazzo Maria Sforza a Tomaso TEBALDI DI BOLOGNA p. m.

Anche Asso fu dato in fd. al Tebaldi.

1472 – Investitura del fd. di Bellano con Varenna, Dervio e Corenno a Lorenzo DA PESARO, consigliere ducale, p. m.

1480, 20 agosto – Concessione del fd. di Mandello con Bellano e Varenna fatta al conte Pietro DAL VERME, in cambio della Corte di Casale, su cui vantava diritti.

1481, 7 gennaio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura del fd. di Corenno e Monte Introzzo al suddetto Pietro.

1486, 7 luglio – Conferma a favore di Chiara SFORZA, vedova del già nominato Pietro, per sè e m., coll'aggiunta di Dervio, Corenno e Monte Introzzo.

1495, 12 giugno - Investitura di Mandello, Corenno ed altre terre data dal Duca Lodovico Maria Sforza al cav. Gaspare SANSEVERINO.

1518 - Mandello si trovava in possesso del senatore Giovanni Stefano CASTIGLIONI, per donazione di Luigi XII, Re di Francia, ma questo possesso veniva contestato dalla suddetta Chiara.

1533, 14 giugno - Diploma del Duca Francesco II Sforza per la concessione al conte Paolo FREGOSO, figlio della già nominata Chiara, della facoltà di poter vendere le Squadre de' Mauri e di Nibionno la Vallassina, Mandello, Varenna, Bellano, Dervio, Corenno e Monte Introzzo al senatore Francesco SFONDRATI.

1533, 16 giugno istr. r.° Nicolò Vignarca di vendita dei suddetti fd. fatta dal Fregoso allo Sfondrati.

1533, 3 ottobre istr. r.° Agostino Monti di investitura al suddetto senatore Francesco Sfondrati..

1537, 23 ottobre – Diploma dell' Imperatore Carlo V, interinato il 22 agosto 1538, per l' approvazione della suddetta investitura, coll'erezione: delle terre di Mandello, Varenna, Bellano, Dervio, Corenno e Monte Introzzo colle loro pertinenze in contado, da chiamarsi contado della Riviera, colla ragione di tenere un mercato settimanale in una delle suddette terre a scelta del feudatario; di Asso con tutta la Vallassina in baronia; e delle Squadre de' Mauri e di Nibionno in signoria, colla trasmissibilità p. mpr. sia per il contado, come per la baronia e signoria, ma con facoltà, per la baronia e signoria, al possessore di poter trasmetterle ad uno dell'agnazione Sfondrati, ancorchè non primogenito, e col patto che, estinguendosi la discendenza del suddetto Francesco, i fd. dovessero passare negli agnati più prossimi, eccettuate però in questo caso le terre feudali.

Erano uniti al fd. il diritto del mercato in Mandello e le seguenti convenzioni feudali: Mandello pagava L. 320, Varenna L. 206, Bellano L. 211 s. 2 d. 3, Dervio L. 48, Corenno L. 12 s. 16, Dorio L. 2 s. 15, Monte Introzzo L. 16 s. 7 d. 6,

la Vallassina uno sparviero e L. 192, le Squadre de' Mauri e di Nibionno L. 277.

1788, 7 agosto – Morte del colonnello Carlo Sfondrati, conte della Riviera, senza discendenza e devoluzione de' suoi fd.

I fd. della Riviera, di Asso e delle due Squadre comprendevano allora 2936 fuochi del valore approssimativo di L. 209,392.

Rivolta [ora Rivolta d'Adda] *(Milano)*.

1525, 31 maggio - Investitura data dal Duca Francesco II Sforza al senatore Francesco VISCONTI DI SOMMA.

1531, 12 giugno - Diploma del suddetto Duca, interinato il 23 dello stesso mese, per la concessione del fd. col C. p. m., coi dazi e molti altri diritti, a Massimiliano STAMPA, castellano di Milano.

1540, 10 giugno - Diploma dell' Imperatore Carlo V, interinato il 17 febbraio 1543, per la facoltà al marchese Massimiliano Stampa di poter nominare a succedergli nel marchesato di Soncino e negli altri suoi fd. il fratello Ermes.

Robbiano *(Milano)* v. **Agliate** [Pieve d'Agliate di qua del Lambro], **Verano**.

Robbiate *(Milano)*.

1647, 14 maggio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 5 settembre successivo, per la concessione a Giovanni Antonio CORIO col C p. mpr., per il prezzo di L. 4464.

1647, 7 ottobre istr. r.° Giampaolo Caponago not. coad. per il possesso.

I fuochi erano 62 senza regalie feudali.

1792, 21 giugno - Decreto di apprensione per morte avvenuta il 6 gennaio 1791, del conte Antonio Corio senza m.

Robecchetto *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Dairago degli ARCONATI.

1660, 6 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura, essendo stata vinta dal Fisco la causa contro i consorti Arconati circa il fd. della Pieve di Dairago, a Giambattista FAGNANI p. mpr., per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1660, 18 settembre - Possesso.

1688, 3 giugno - Decreto di apprensione per morte del suddetto Giambattista senza m.

1690, 20 luglio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al capitano Federico Fagnani, dei 60 decurioni, fratello del suddetto Giambattista p. mpr. e p. 1 f., per L. 55 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1690, 11 dicembre istr. r.° Giuseppe Carbone not. coad. per il possesso.

I fuochi erano 47 senza redditi feudali.

Robecco [ora Robecco sul Naviglio] con Lugagnano *(Milano)*.

1432, 3 novembre istr. r.° Francesco Barbavara di investitura data dal Duca Filippo Maria Visconti del fd. coi dazi del vino, pane, carni cd imbottato, come era goduto anteriormente da Sperone PIETRASANTA a Baldassarre BARZI p. m.

1656, 30 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di apprensione per morte di Antonio Maria Barzi senza discendenza capace.

Il fd. contava 172 fuochi. Il Barzi aveva lasciato un figlio legittimo, il capitano Girolamo, il quale, essendo allora capitalmente bandito per fratricidio, era incapace a succedere.

1657, 28 giugno istr. r.° Francesco Mercantolo not cam. di investitura al generale Giovanni VASQUEZ DE CORONADO, castellano di Milano, per persona da nominarsi entro sei mesi e mpr. di quella, e, in mancanza di nomina, per donna Elvira del Peso, vedova di Sebastiano Vasquez, abitante in Spagna, e dopo lei per i suoi figli maschi Giovanni Antonio, Antonio e Gonzale e loro discendenti per ordine di primogenitura e p. 1 f., coi dazi, per L. 45 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale, il qual prezzo venne liquidato in L. 32,986 s. 13 d. 4.

1657, 1° luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

1657, 15 luglio istr. r.° c. s. per il possesso di Lugagnano p. mpr. al conte Angelo TRIVULZIO, persona nominata del Vasquez per questo fd.

1657, 7 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso del Comunetto de' Borromei p. mpr. al conte Pirro VISCONTI BORROMEO, persona nominata dal Vasquez per questo fd.

1659, 10 maggio istr. r.° Carlo Antonio Crivelli di vendita del fd. di Robecco. eccetto Lugagnano e il Comunetto de' Borromei, e senza i dazi, fatta dal Vasquez alla comunità di Robecco per L. 11,847.

Essendo in seguito all'apprensione del 1656 nata prole legittima al capitano Girolamo Barzi, si cercò di rivendicare il fd., ma il Fisco dichiarò questa prole invisa al Principe e incapace a succedere, perchè nata durante il bando. La causa continuò finchè si venne alla transazione seguente.

1672, 22 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di transazione tra la R. C. e il capitano Girolamo Barzi, come tutore di Baldassare Antonio e fratelli Barzi suoi figli, per il rilascio del fd. di Robecco e Lugagnano coi dazi e beni di Grantorto, mediante lo sborso di L. 42,600, oltre i frutti già goduti dalla R. C.

Il Comunetto di Robecco detto de' Borromei restò ai Visconti Borromeo.

Robecco [ora Robecco d'Oglio] *(Cremona)* v. **Bordolano**.

Robecco [ora Robecco Lodigiano] *(Lodi)*.

Formava parte del fd. di Fracchia dei TRIVULZIO poi dei BOLAGNOS.

1771, 15 luglio - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 10 marzo 1772, per la concessione al conte Annibale FAVAGROSSA da Casalmaggiore p. mpr.

1773, 18 settembre - Investitura allo stesso, per L. 73 per fuoco, senza il diritto di proclamare.

1774, 19 giugno - Possesso.

I fuochi erano 44 senza regalie. Fu però pagato il prezzo di 50 fuochi, dovendosi appoggiare al fd. il C.

Rodano *(Milano)* v. **Melzo, Pantigliate.**

Rogeno *(Milano).*

Era per la massima parte unito al fd. della Squadra di Nibionno degli SFONDRATI, e per sei fuochi a quello della Pieve d'Incino dei DAL VERME.

1656, 18 novembre istr. r.º Francesco Mercantolo not. cam. di investitura ad Ercole SFONDRATI, conte della Riviera, p. mpr. dei 6 fuochi del luogo di Rogeno, uniti al fd. della Pieve d'Incino, per L. 51 per fuoco, cioè L. 42 per i refutanti conti Dal Verme e L. 9 come donativo alla R. C.

1657, 30 dicembre istr. r.º c. s. per il possesso.

Roggiano *(Milano)* v. **Luino, Porto.**

Romanengo con Ronco Todeschino, Albera, Casaletto di sopra, Fiesco e Salvirola *(Cremona).*

1526, 1º febbraio istr. r.º Stefano Seroni not. cam. di investitura del fd. coi fortilizi, coi dazi e con L. 2800 di redditi diversi a Lodovico AFFAITATI, cremonese, per sè, m. *et quibus dederit*, per il prezzo di L. 35,000, da computarsi a diminuzione del credito di L. 51,100, che aveva verso la Camera, colla ragione di tenere mercato settimanale a Romanengo, e colla condizione che il luogo di Romanengo sarebbe eretto da S. M. in contado p. m. *et quibus dederit* a favore dello stesso Lodovico.

Nell'investitura era compreso anche Ticengo.

1530. Il Duca Francesco II Sforza priva del fd. il suddetto conte Lodovico, che aveva seguito le parti de' suoi nemici.

1543, 10 dicembre - Lettere dell'Imperatore Carlo V per la restituzione del fd. al conte Giambattista, del suddetto Lodovico.

Il fd. fu restituito, ma senza Ticengo, che era stato dal Duca Francesco II Sforza concesso ad altri, e colla riduzione dei redditi a L. 1750, essendo il rimanente stato alienato, nonchè col patto che il Fisco potesse redimere a suo beneplacito.

1608, 11 agosto - Ordinazione, colla quale fu dichiarato avere il R. Fisco ragione di redimere il fd.

1611, 27 giugno istr. r.º Bernardo Cremosano not. cam. di retrovendita fatta dai coniugi marchese Ottavio Affaitati e marchesa Costanza, del fu conte Lodovico Affaitati, alla R. C. per L. 35,000.

1618, 19 gennaio - Diploma del Re Filippo III, interinato il 20 febbraio successivo, per la concessione del fd. di Romanengo e pertinenze al gran cancelliere dottor Diego SALAZAR p. mpr.

1618, 6 aprile istr. r.º Giacomo Antonio Rainaldi not. cam. per il possesso.

1627, 29 giugno - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 19 agosto successivo, per il C. p. mpr. al suddetto Diego.

Romano [ora Romano Paltano] *(Milano)* v. **Mettone, Siziano.**

Romanò *(Milano)* v. **Carugo.**

Romprezzagno *(Cremona)* v. **San Giovanni in Croce.**

Roncadello [ora Roncadello d'Adda] *(Lodi).*

1647, 9 luglio istr. r.º Carlo Montani not. cam. di investitura al giureconsulto Antonio BARNI, decurione di Lodi, p. mpr., per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1647, 20 ottobre istr. r.º c. s. per il possesso.

I fuochi erano 25 senza regalie feudali.

1673, 6 settembre istr. r.º Giovanni Granelli not. cam. di investitura a Violante Barni, figlia del suddetto Antonio, il quale si trovava in tarda età e senza prole maschile, per sè, dopo la morte del padre, e mpr., per il prezzo di L. 20 per fuoco.

1691, 28 settembre istr. r.º Giuseppe Carbone not. coad. per il possesso al giureconsulto collegiato di Lodi Antonio Barni iuniore, come procuratore dei figli Giampaolo e Giambattista, avuti dalla suddetta Violante, essendo seguita la morte del dottore Antonio Barni seniore e di Violante.

I fuochi erano a quest'epoca 52.

1697, 24 dicembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 5 maggio 1698, per il C p. mpr. al predetto Antonio iuniore.

Roncadello *(Cremona)* v. **Casalmaggiore.**

Roncello *(Milano)* v. **Busnago.**

Ronchetto con Scola d'Intra ossia Cassina Scaccabarozzi e Gosnasco *(Pavia).*

1695, 8 luglio istr. r.º Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al giureconsulto collegiato di Pavia Giuseppe LANDOLFI per sè e per il fratello Pietro, anch'esso giureconsulto collegiato di Pavia, p. mpr., per L. 45 per fuoco.

1695, 6 dicembre istr. r.º Francesco Vallotta not. cam. per il possesso agli stessi.

I fuochi erano 50 senza redditi feudali.

1711, 8 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 28 settembre 1712, per il C. di Ronchetto p. mpr. al suddetto Pietro Landolfi, giureconsulto collegiato e decurione di Pavia.

Ronco *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Ronco *(Milano)* v. **Vimercate.**

Roncolo *(Milano)* v. **Santa Maria in Prato.**

Ronco Todeschino *(Cremona)* v. **Romanengo**.

Rosa *(Milano)*.

1676, 3 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura al questore Baldassare de ROSALES, conte di Vailate, p. mpr. e, in mancanza, per il marchese Gaspare Rosales, avvocato fiscale, suo fratello, e mpr. di lui e, in mancanza, p. 1 f., per L. 25 per fuoco.

1681, 22 giugno istr. r.° c. s. per il possesso al suddetto conte Baldassare.

I fuochi erano 14.

Rosate e sua pieve *(Milano)*.

1493, 11 novembre - Diploma del Duca Gian Galeazzo Maria Sforza per la concessione della giurisdizione del borgo e pieve di Rosate coi dazi e l' imbottato ad Ambrogio ROSATI (1) fisico e consigliere ducale p. m.

1500 – Il Duca Lodovico Maria Sforza priva il suddetto Ambrogio del fd. e lo concede all'astrologo ERMODORO.

1512 – Luigi XII, Re di Francia, rinveste il già nominato conte Ambrogio p. m.

1513, 7 luglio - Diploma del Duca Massimiliano Maria Sforza per l' investitura al cavaliere Gian Francesco STAMPA.

1515, 10 agosto - Diploma dello stesso Duca, col quale, accennando che il precedente diploma in favore dello Stampa era stato estorto per importunità, restituisce il fd. al conte Ambrogio.

1524, 21 settembre – Diploma del Duca Francesco II Sforza per la concessione al suddetto Stampa del fd. col C. p. m. e, in mancanza, per il conte Massimiliano Stampa, suo nipote, maestro della camera ducale e prefetto del castello di Milano, e m. di lui.

1551, 9 giugno » Sentenza del Senato a favore di Lodovico e fratelli Varesi di Rosate nella causa contro Giacomo Massimiliano Stampa, perchè i primi fossero rimessi al possesso del fd.

1671, 11 aprile – Ordinazione del M. S. perchè il conte Marco Antonio Varesi coi discendenti fosse mantenuto al possesso del C. di Rosate. Ciò perchè non si trovava il privilegio originario della concessione del C., ma si ritenne valido l' antico possesso.

Per Barate, Tainate, Gudo Visconti e Zelo Surigone, terre della pieve di Rosate, v. ai rispettivi nomi.

Roserio *(Milano)* v. **Desio, Novate**.

Rosnigo *(Milano)* v. **Rancate**.

Rossate con Pozzuolo *(Milano)*.

1412, 12 luglio istr. r.° Catellano Cristiani segr. duc. di investitura data dal duca Filippo Maria Visconti della terra e castello di Rossate a Vincenzo MARLIANI, castellano del castello di Porta Giovia, p. m.

1491, 11 aprile istr. r.° Filippo Del Conte, segr. duc. di investitura data dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza al cav. Bartolomeo CALCHI, suo primo segretario, p. m. del castello e terra di Rossate e della terra di Pozzolo coi dazi di imbottato, pane, vino e carni di Pozzolo, devoluti per morte di Giorgio Marliani, di Zonfrino, del suddetto Vincenzo, senza m.

1514, 30 dicembre - Diploma del Duca Massimiliano Maria Sforza, con cui dichiara allodiali per i figli ed eredi del suddetto fu Bartolomeo tutti i diritti sul castello e terra di Rossatè, per il prezzo di L. 31,100, somma di cui i Calchi erano creditori verso la Camera Ducale.

Rossino *(Milano)* v. **Vimercate**.

Rovagnasco *(Milano)*.

Formava già parte del contado di Melzo, devoluto per l'estinzione dei principi TRIVULZIO.

1689, 22 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Francesco Matroniano LANDRIANI p. mpr. e, in mancanza, per il rev. Carlo Francesco, suo fratello, vita sua natural durante, per L. 51 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1689, 17 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 45 senza redditi feudali.

1737, 2 ottobre – Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 23 gennaio 1738, per la facoltà del trapasso del fd. dal giureconsulto collegiato Carlo Francesco Landriani in Carlo Giacinto Prati, sposo di Beatrice Landriani, nipote del suddetto Carlo Francesco, coll'aggiunta del diritto di proclamare e del M., non ostante che il fd. non avesse i fuochi necessari.

1738, 29 gennaio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di refuta fatta dal suddetto Carlo Francesco alla R. C. perchè ne fosse investito il già nominato PRATI.

1738, 1.° febbraio – Investitura al Prati col M. p. mpr., per L. 13 per fuoco come donativo alla R. C., compreso il diritto di proclamare.

1738, 13 febbraio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso.

Rovagnate con Crescenzaga e Albareda *(Milano)*.

1653, 9 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Pietro Maria DELFINONI p. mpr., per L. 41 1/2 per fuoco.

I fuochi erano 53 senza redditi feudali.

1701, 12 maggio - Apprensione per morte di Ottavio Delfinoni senza m.

1705, 7 ottobre istr. r.° Carlo Pia not. cam. di investitura al senatore Pietro Paolo ARRIGONI p. mpr. e p. 1 f., per L. 40 per fuoco.

1705, 14 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

1708, 20 dicembre – Diploma del Re Carlo III, interinato l'8 febbraio 1709, per il C. p. mpr. al suddetto Pietro Paolo.

(1) Varesi di Rosate.

1779, - Devoluzione per estinzione della famiglia Arrigoni.

Rovedaro *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Codogno, devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1684, 22 settembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura alla contessa Camilla Del Rio IMBONATI p. mpr., per L. 50 per fuoco.

1685, 31 agosto istr. r.° c. s. per il possèsso.

I fuochi erano 83.

1690, 12 agosto istr. r.° c. s. di vendita alla suddetta contessa dei dazi feudali del pane, vino e carni del luogo di Rovedaro, per il prezzo di L. 800.

Rovellasca *(Milano)* v. **Lomazzo.**

Rovello *(Milano).*

1649, 18 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al rev. giureconsulto Giovanni DELLA PORTA, protonotario apostolico, per sè, colla facoltà di trasferirle il fd. al giureconsulto collegiato e decurione di Como Amanzio Della Porta, suo fratello, p. mpr., per il prezzo di L. 4600 ogni 100 fuochi e di L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1650, 6 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 100 senza redditi feudali.

1653, 17 dicembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 10 giugno 1654, per la conferma dell'investitura, attesa la qualità ecclesiastica dell'investito, e per il C. di Rovello per lui e suoi successori nel fd.

1763, ottobre - Apprensione per morte del conte Giovanni Della Porta senza m.

1780, 21 luglio - Deliberazione del fd. col diritto di proclamare a favore di Andrea LUCINI PASSALACQUA e di Caterina Brentano Monticelli, sua madre, per loro e mpr. di Andrea, per L. 75 per fuoco.

1780, 19 ottobre - Dispaccio dell'Imperatrice Maria Teresa per l'approvazione della vendita e per la concessione della facoltà di appoggiare al fd. il C. accordato ai suddetti figlio e madre, per loro e p. mpr. di Andrea.

Rovenna *(Como)* v. **Urio.**

Rovere *(Milano)* v. **Incino.**

Rozzago *(Milano)* v. **Cantù.**

Rugginello *(Milano)* v. **Vimercate.**

Runo *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

S

Sacconago *(Milano).*

1647, 30 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al marchese Giuseppe CORIO, mastro di campo e governatore di Mortara, p. mpr. per appoggiarvi il M., per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1647, 1.° settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 78 senza redditi feudali.

1649, 4 luglio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 28 settembre 1650, per l'approvazione dell'investitura e la concessione del M. p. mpr. al suddetto Giuseppe.

Il Corio ottenne la dispensa per il numero dei fuochi insufficiente per l'appoggio del M.

Sala ora [Sala al Barro] *(Milano)* v. **Garlate.**

Sala ora [Sala Comacina] *(Como)* v. **Isola.**

Salerano *(Lodi).*

1613, 11 dicembre - Diploma del Re Filippo III, interinato il 1.° marzo 1614, per la concessione del fd. a Lodovico Vistarino VISTARINI col C. p. mpr.

1614, 13 agosto istr. r.° Antonio Scotti not. coad. per il possesso.

1654, 10 marzo istr. r.° Giampaolo Caponago not. coad. di apprensione del fd. devoluto per morte del conte Bassano Vistarini senza m.

1655, 24 marzo istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di transazione tra la R. C. e la contessa Lavinia Vistarini DEL RIO, sorella del suddetto conte Bassano, e di investitura alla stessa e suo marito Alfonso del Rio col C. per loro e per la persona che uno di loro avesse nominato a succedere nei beni di Salerano e che doveva essere approvata dal magistrato e mpr. di quella, mediante lo sborso di L. 4000, oltre la rinunzia di un credito di ducatoni 2500 circa professato dal defunto conte Lodovico Vistarini, padre di Lavinia verso S. M. C.

I fuochi erano 109.

1655, 24 aprile istr. r.° c. s. per il possesso ai suddetti coniugi.

1679, 27 agosto - Apprensione per morte del conte Giovanni Del Rio senza m.

1681, 12 dicembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. d'investitura ad Emilio SOMMARIVA p. mpr., per L. 74 per fuoco.

1681, 30 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 103.

1685, 3 ottobre - Diploma del re Carlo II, interinato il 2 ottobre 1686, per il M. p. mpr. allo stesso.

Saltrio *(Milano)* v. **Arcisate.**

Salvirola *(Cremona)* v. **Romanengo.**

Samarate *(Milano)* v. **Gallarate.**

San Bassano *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio.**
San Cassano *(Milano)* v. **Dovera.**
San Colombano con Graffignana *(Lodi).*

Durante gli sconvolgimenti politici del principio del secolo XVI furono concesse investiture di poco durevole effetto ai monaci della CERTOSA PRESSO PAVIA e al conte Giovanni Antonio CAVAZZI DELLA SOMAGLIA.

1534, 24 dicembre istr. r.° Agostino Monti canc. duc. di investitura data dal Duca Francesco II Sforza ai monaci della CERTOSA PRESSO PAVIA del fd. coi dazi e altri diritti e colla facoltà di fare estrarre ogni anno per loro uso 70 staia di sale dalle gabelle di Milano o Pavia al prezzo che fosse costato alla Camera Ducale: e ciò in compenso di 5000 scudi d'oro dal sole stati graziosamente forniti al Duca.

1535, 6 febbraio - Diploma dello stesso Duca, interinato il 18 marzo successivo, per la ratificazione della suddetta investitura.

1635, 11 aprile istr. r.° Agostino Tuano not. cam. per il possesso agli stessi monaci.

1691, 2 maggio istr. r.° Carlo Federico Comi not. coad. di vendita ai suddetti monaci feudatari del diritto di esigere tutte le confische, condanne, pene pecuniarie e multe, che per lo addietro spettavano al R. D. Fisco, contro i loro sudditi, per il prezzo di L. 2464.

1760, 4 febbraio - Transazione tra il Fisco e i monaci per il fd. e regalie.

1782, 16 dicembre - Soppressione del monastero della Certosa e devoluzione del fd.

Erano uniti al fd. il castello, la ragione del mercato settimanale da tenersi ogni martedì, il diritto di caccia, la ragione delle confische, e una piccola porzione dell'imbottato del reddito annuo di L. 9. La facoltà di levare le 70 staia di sale al costo camerale era andata in disuso.

I fuochi di San Colombano erano 741 e quelli di Graffignana 253.

1785, 12 ottobre - R. C. Dispaccio dell'Imperatore Giuseppe II per la concessione gratuita al conte Lodovico BARBIANO DI BELGIOIOSO, ministro plenipotenziario presso il Governo dei Paesi Bassi, per sè e famiglia, cogli annessi diritti.

San Dalmazio *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].
San Damiano *(Milano).*

1711, 9 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per il C. sul fd. di San Damiano p. mpr. a Giambattista BERNAREGGI.

1774, 15 giugno - Morte del conte Luigi Bernareggi senza m. e devoluzione del fd.

I Bernareggi però non avevano mai riportata la investitura del fd., nè prestato il prescritto giuramento di fedeltà. Non si potè trovare nemmeno la interinazione del diploma.

I fuochi erano 30.

1774, 22 agosto - Atto di deliberazione del fd. fatta dal R. D. Magistrato Camerale a favore del conte Agostino ALARI, per il prezzo di L. 74 per fuoco.

1776, 10 aprile - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa per la concessione al suddetto Agostino per appoggiarvi il C., del quale la sua famiglia era in possesso sin dall'anno 1731, colla deroga nel caso che mancassero i fuochi necessari per l'appoggio.

San Faustino *(Cremona)* v. **Castel Ponzone.**
San Fedele *(Como)* v. **Valle Intelvi.**
San Felice *(Milano)* v. **Melzo, Pantigliate.**
San Fiorano *(Lodi).*

1611, 5 novembre - Il conte Teodoro alias Giorgio TRIVULZIO notificò di essere in antico possesso di questo fd.

Nel 1613, essendo stato notificato che il Trivulzio lo possedeva senza legittimo titolo, nacque una causa tra lui e il Fisco, che terminò, in via di transazione, colla seguente investitura.

1618, 26 novembre istr. r.° Giacomo Antonio Rainaldi not. cam. di investitura al marchese Sforza PALLAVICINO, come nominato dal conte Giorgio Trivulzio suo suocero a succedergli nel fd., del luogo di San Fiorano p. mpr., col dazio dell'osteria e colla ragione di tenere mercato ogni venerdì colle prerogative annesse, per il prezzo di L. 3000, col patto di riportare il regio assenso.

1618, 1.° dicembre istr. r.° c. s. per il possesso al Pallavicino.

1623, 1.° ottobre - Lettere reali dichiaranti che non si intendeva confermare la suddetta investitura.

1645, 16 maggio istr. r.° Carlo Montani not. cam. di investitura al marchese Gian Giorgio PALLAVICINO TRIVULZIO, del suddetto marchese Sforza, p. mpr. del fd. col dazio dell'osteria e del prestino e colla ragione di tenere mercato ogni venerdì, per il prezzo di L. 21,060, cioè L. 7560 per i 105 fuochi a L. 72 per fuoco, L. 7500 per L. 150 di reddito annuo, L. 1000 per la facoltà del mercato settimanale, L. 2000 per il dazio del prestino e L. 3000 per quello dell'osteria, con obbligo di riportare il regio assenso.

1645, 21 maggio istr. r.° c. s. per il possesso al Pallavicino.

1647, 27 marzo - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 9 agosto 1680, per la conferma della suddetta investitura.

San Genesio *(Pavia)* v. **Guinzano.**
San Giacomo *(Lodi)* v. **Codogno, Cavacurta.**
San Giacomo della Cereda [ora San Giacomo] *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di], **Filighera.**
San Giacomo Zibido [ora San Giacomo] *(Milano)* v. **Mettone, Siziano.**
Sangiano *(Milano)* v. **Leggiuno.**

San Giorgio *(Milano)* v. **Biassono**.

San Giorgio *(Milano)* v. **Canegrate**.

San Giorgio Vecchio *(Milano)* v. **San Gregorio Vecchio**.

San Giovanni alla Castagna *(Milano)* v. **Lecco**.

San Giovanni in Baraggia *(Milano)* v. **Agliate**, [Pieve d'Agliate di qua del Lambro], **Giussano**.

San Giovanni in Croce con Tornata, Romprezzagno, Solarolo Rainerio, Recorfano, Gattarolo Cappellino, Breda Guazzone, Casanova d'Offredi, Ca dei Novelli, Ca de' Pedroni, Ca de' Rovereti e Ca dei Bonavogli *(Cremona)*.

1438, 15 luglio - Investitura data dal Duca Filippo Maria Visconti del fd. di San Giovanni in Croce e Spineda a Taliano Forlani.

1486, 25 maggio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. d'investitura data dal Duca Gian Galeazzo Maria Sforza al conte Giampietro Carminati Bergamini, condottiere ducale, del fd. di San Giovanni in Croce e pertinenze (1) p. m., in cambio del suo stipendio annuo di L. 700 circa.

1602 - Morte del conte Lodovico Bergamini senza m. e devoluzione del fd.

1620 - Concessione fatta da S. M. agli esecutori testamentari del fu don Alfonso Pimentel, capitano generale della cavalleria dello Stato di Milano, della facoltà di poter vendere il fd. col M. per pagare i debiti da lui lasciati.

1622, 10 maggio istr. r.° Luca Pirovano di vendita fatta dai suddetti esecutori testamentari del fd. di San Giovanni in Croce colle sopraccitate terre unite, coi dazi dell'imbottato del vino e del fieno, con quelli del pane, vino e carni e col M. a Cesare Vidoni, per il prezzo di L. 77,800 per il fd. e di 4000 ducatoni castigliani, da 11 reali per ciascuno, per il titolo.

1623, 19 gennaio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 23 maggio successivo, per la concessione del fd. col M. al Vidoni p. mpr e, in mancanza, per una sua figlia e mpr. di quella.

1623, 7 giugno istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso.

1675, 13 maggio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 23 aprile 1676, per la facoltà al cardinale Vidoni di poter trasferire il fd. col M. e gli altri diritti al nipote Francesco Soresina, vita natural durante di lui e di altra persona da nominarsi da lui a succedergli, col patto che tutto ritornasse dopo la loro morte alla R. C.

1677, 17 settembre istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. di transazione, in seguito alla quale il M. S. concesse il fd. col M. al suddetto marchese Francesco Soresina per sè e mpr. di Margherita Vidoni sua madre, col patto di non usare la facoltà conferitagli nel sopra mentovato diploma di nominare altra persona, e di ricevere una nuova investitura, la quale collo stesso istrumento gli venne data, per il prezzo di L. 7000.

I fuochi nel 1773 erano circa 800.

(1) Tra queste era anche Casteldidone venduto quasi subito ai Trivulzio

San Giuliano *(Milano)*.

1690, 6 ottobre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al marchese Pietro Paolo Corbella p. mpr., per L. 200 per fuoco.

1690, 5 dicembre istr. r.° Benedetto Agnelli not. coad. per il possesso al Corbella.

I fuochi erano 33 senza redditi feudali.

1767 - Devoluzione per morte senza discendenza del marchese Luigi Corbella.

1768, 3 giugno - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 25 agosto successivo, per la concessione ai marchesi Maruzzi, di famiglia estera venuta a stabilirsi in Lombardia, p. mpr.

1768, 9 settembre istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura ai marchesi Pano, Costantino e Lambro fratelli Maruzzi p. mpr. per appoggiarvi il M., per L. 75 per fuoco.

1768, 25 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 101.

San Grato con Montanaso e Torretta *(Milano)*.

1621, 1.° agosto - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 26 novembre successivo, per la concessione a Francesco Parravicini Lopez de Camarena, tesoriere generale, col C. di Sangrate p. mpr., col patto, prima di prenderne il possesso, di pagarne il prezzo nella misura da stabilirsi dal M. S.

1717, 20 gennaio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 3 marzo successivo, per la concessione del fd. di San Grato e Torretta di 50 fuochi senza regalie, colla facoltà di proclamare, devoluti per estinzione della famiglia Parravicini, nonchè di altri fd. appresi a danno del marchese Omodei, al conte reggente Giambattista Modignani p. mpr., colla facoltà, se non avesse m., di disporre di tutti questi fd e del C. a favore di persona da nominarsi da lui e mpr. di quella.

1727, 15 sett. istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al giureconsulto collegiato di Lodi Gian Francesco Modignani, persona nominata per testamento dal suddetto conte reggente Modignani a succedergli.

1756, 6 maggio - Decreto di apprensione per morte del conte Gian Francesco Modignani senza m.

1767, 31 dicembre - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 6 febbraio 1768, per il C. per mpr. a Galeazzo Guadagni.

1768, 10 febbraio istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura del fd. di San Grato (solo)

al conte Galeazzo Guadagni, giureconsulto collegiato e decurione di Casalmaggiore, p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1768, 17 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 54.

San Gregorio Vecchio *(Milano).*

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1698, 20 dicembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura del fd. (con quello di Zelo Surigone) al mastro di campo Pietro Francesco PERUCCA p. mpr., per L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

Essendo il fd. di Zelo Surigone bastante per appoggiare l'ottenuto C., il Perucca chiese ed ottenne che fosse investito di questo fd. Gian Luca PIROGALLI.

1699, 20 luglio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al giureconsulto Gian Luca Pirogalli p. mpr., per L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale per l'imbottato.

1699, 24 agosto - Possesso al Pirogalli.

I fuochi erano 12. Vi era unito il reddito dell'imbottato di annue L. 6.

1727, 9 giugno - Decreto di apprensione per morte di Gian Luca Pirogalli senza m.

1737, 10 maggio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura a Giovanni Andrea FOPPA, tesoriere del Senato, p. mpr., per L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1737, 17 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 16.

San Leonardo *(Milano)* v. **Trenno.**

San Leonardo *(Pavia)* v. **Filighera.**

San Leone *(Lodi)* v. **Borghetto.**

San Lorenzo Aroldo *(Cremona)* v. **Castel Ponzone.**

San Mammete *(Milano)* v. **Valsolda.**

San Martino Dario *(Lodi)* v. **Somaglia.**

San Martino del Lago *(Cremona)* v. **Castel Ponzone.**

San Martino del Pizzolano *(Lodi).*

1498, 13 settembre istr. r.° Francesco Barzia di vendita fatta dal Duca Lodovico Maria Sforza a Marchesino STANGA per sè *et quibus dederit* dei beni di San Martino del Pizzolano colla giurisdizione, per 10,000 ducati d'oro.

La consistenza dei beni era di pert. 4425 t. 6.

Il suddetto Marchesino diede in dote il fd. a Giustina sua figlia, moglie di Ottaviano VISCONTI.

1586, 6 dicembre istr. r.° Solari di vendita fatta da Ottaviano Visconti (di Cesare, del suddetto Ottaviano) a Margherita CAVAZZI DELLA SOMAGLIA.

La suddetta Margherita sposò il principe PERETTI romano. Ai Peretti successero i SAVELLI ed ai Savelli gli SFORZA CESARINI.

1766, 18 gennaio. - Ordinazione del Magistrato Camerale perchè il duca Gaetano Sforza Cesarini fosse descritto nel catalogo dei feudatari come feudatario di San Martino del Pizzolano.

San Martino in Belisetto *(Cremona)* v. **Bordolano.**

San Martino in Strada *(Lodi).*

1651, 1.° marzo istr. r.° Carlo Montani not. cam. per il R. D., per L. 40 per fuoco.

Furono pagate L. 2240, essendo i fuochi 56.

1689, 18 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta del R. D. fatta dalla comunità, perchè ne fosse investito il marchese Alessandro VILLANI.

1689, 18 giugno istr. r.° c. s. di investitura del fd., eccetto il comune della mensa vescovile di Lodi, al suddetto marchese Villani, decurione di Lodi, p. mpr., per il prezzo di L. 5640, di cui L. 2240 da restituirsi alla comunità e L. 3400 a beneficio della R. C., col patto che a questa, se i fuochi del fd. avessero a risultare più di 102, il compratore dovesse pagare L. 60 per ciascun fuoco eccedente.

1689, 12 settembre istr. r.° c. s. per il possesso al Villani.

San Nazzaro *(Milano)* v. **Vimercate.**

San Nazzaro *(Como)* v. **Porlezza.**

San Pancrazio *(Milano)* v. **Quinzano.**

San Paolo Ripa d'Oglio con Colombarolo *(Cremona).*

Formava già parte del fd. di Calvatone devoluto per morte del principe di Stigliano Nicolò DE GUZMAN CARAFA senza m.

1688, 2 marzo - Diploma del Re Carlo II per il C. di un fd. di 50 fuochi, da concedergli tra quelli vacanti nel cremonese, ad Orazio Mainoldi Gallarati, cavaliere cremonese, p. mpr.

1692 - Investitura col C. al conte Orazio MAINOLDI GALLARATI per sè, quindi per Giacomo e Pompeo Mainoldi, suoi nipoti di fratello, p. mpr., mediante il pagamento di L. 20 per fuoco per la successione di Giacomo e Pompeo.

1713 - Fu concesso con Spineda al senatore OLIVAZZI v. **Spineda.**

San Pedrino *(Milano)* v. **Melzo, Lucino.**

San Perone con Origioso e Torradello *(Pavia).*

Formava parte del fd. di Marcignago della famiglia DE PORTUGAL DELLA PUEBLA.

1739, 15 settembre istr. r.° Giovanni Francesco Stellario di vendita fatta, con regio assenso, dal marchese Antonio Nuno de Portugal, conte della Puebla, del fd. col C. e col diritto di proclamare a Girolamo LUCINI.

1739, 30 dicembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 16 maggio 1740, per il C. di San Perone e pertinenze al Lucini p. mpr. e per 1 f., con questo allargamento di trasmissibilità anche per il fd.

1741, 16 maggio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso di San Perone, Origioso e Torradello allo stesso.

San Pietro all' Olmo *(Milano)* v. **Cornaredo.**

San Pietro Cusico *(Milano)* v. **Mettone.**

San Pietro Delmona *(Cremona)* v. **Pieve Delmona.**

San Pietro Donato *(Milano)* v. **Bisentrate.**

San Pietro in Pirolo *(Lodi)* v. **Maleo.**

San Pietro Martire *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di].

Santa Caterina *(Milano)* v. **Rancate.**

Santa Cristina *(Pavia).*

Formava parte del fd. di Chignolo dei TODESCHINI.

1468, 28 marzo istr. r.° Cicco Simonetta segr. duc. di investitura del castello e terra di Santa Cristina data dal Duca Galeazzo Maria Sforza a Gian Francesco Todeschini p. m.

1630, 4 novembre istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. di apprensione per morte di Orazio Todeschini senza m.

1636 - Investitura al marchese Carlo Filiberto D'ESTE per L. 36,369.

1699, 17 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta fatta dal marchese Carlo Filiberto d'Este, pronipote del compratore, del fd. colle regalie alla R. C. perchè ne fosse investito il COLLEGIO GERMANICO UNGARICO di Roma per L. 36,369 da pagarsi al refutante e per L. 30 per fuoco e L. 6 ogni L. 100 del capitale delle regalie da sborsarsi come regalia alla R. C.

1699, 5 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 107.

Il dazio dell'imbottato rendeva all'anno L. 150; quelli del pane, vino e carni L. 292.

La sopra citata refuta, dichiarata nulla dal Re Carlo II (1700); in seguito approvata dal Re Filippo V (1705), poi di nuovo annullata con tutte le grazie accordate durante il regno di costui (1706), fu oggetto di lunga lite, terminata con sentenza in data 15 dicembre 1766, ordinante l'apprensione del fd. a favore della R. C., salva la ragione del Collegio di ripetere le L. 36,000 sborsate al refutante.

1767, 30 marzo - R. C. Dispaccio per la sopra accennata apprensione.

1767, 8 e 9 maggio - Apprensione del fd. coi dazi.

Sant'Agata *(Milano).*

Formava parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1691, 30 luglio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. d'investitura al conte Francesco CORIO p. mpr. e p. 1 f., per L. 48 per fuoco e L. 100 ogni L. 6 di reddito per l'imbottato.

1691, 23 dicembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 30.

L'imbottato rendeva L. 120 s. 15 d. 3, ma era allodiale. Il prezzo totale fu di L. 3453.

1725, 21 aprile istr. r.° Giuseppe Grimoldi di vendita fatta dal conte Carlo Alfonso Corio Visconti al marchese Luigi TERZI da Bergamo.

1726, 9 ottobre - Cesareo regio assenso per la suddetta vendita, mediante il donativo di L. 10 per fuoco alla R. Camera e coll'obbligo di surrogazione di idonea proprietà.

I fuochi erano allora 49.

1729, 27 febbraio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al Terzi.

1729, 2 agosto istr. r.° c. s. di surrogazione al fd. fatta dal marchese Terzi di due pezzi di terra in territorio di Sant'Agata del valore di L. 2352.

1729, 24 febbraio - Ordinazione Magistrale per l'accettazione del trapasso, mediante il donativo e la surrogazione di cui sopra.

Sant'Alberto *(Milano)* v. **Codogno, Cavacurta.**

Santa Margherita [ora Santa Margherita Po] *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di], **Filighera.**

Santa Maria *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio.**

Santa Maria in Prato con Casal Maiocco, Sordio, Roncolo e Isola Balba *(Lodi).*

1627, 11 marzo istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia not. cam. di investitura del fd. coll'imbottato a Cesare BRIVIO, questore del M. O., p. mpr., per il prezzo di L. 11,000.

1627, 30 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.

1627, 2 agosto - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 2 settembre successivo, per il M. p. mpr. al suddetto Cesare.

Sant'Ambrogio [ora Sant'Ambrogio Olona] *(Milano)* v. **Fraccia superiore di Varese.**

Sant'Angelo [ora Sant'Angelo Lodigiano *(Lodi).*

1452, 24 aprile istr. r.° Antonio Preottoni not. di Pavia di investitura data dal Duca Francesco I Sforza a Matteo ATTENDOLO detto BOLOGNINO, castellano di Pavia, col C. p. m.

Erano uniti al fd. il castello, circa 27,000 pertiche di terra, e molti diritti.

1502 - Dispensa data dal Re di Francia Luigi XII ai Bolognini, perchè potessero vendere beni feudali per poter pagare una imposizione di 26,000 scudi.

1524, 10 febbraio - Diploma del Duca Francesco II Sforza per la facoltà ai conti Gian Matteo e Galeazzo fratelli Bolognini Attendolo di vendere beni feudali e diritti d'acqua a Sant'Angelo per la somma di L. 50,000.

1785, 15 giugno istr. r.° Pietro Ambrogio Tarantola di retrovendita fatta dai conti Bolognini al Magistrato Camerale dei dazi vecchi di pane, vino e

carni, della ragione della pesca nel Lambro meridionale vivo, della ragione del pedaggio sul Lambro vivo e morto, del diritto della pesa pubblica, della ragione del *poggio*, ossia degli spazi per l'esercizio del mercato, e finalmente della ragione di rilasciare le bollettine del mercato, per il prezzo di L. 167,763 s. 16 d. 10.

1788, 29 agosto istr. r.° c. s. di dichiarazione fatta dai conti Bolognini che si intendevano redente anche le seguenti regalie, benchè non nominate nel precedente istrumento, cioè la ragione del macello in tempo di quaresima e la privativa delle lingue delle bestie grosse, nonchè il dazio del *poggio*, la ragione di piazza e il dazio della pesa grossa del fieno, e che avevano ricevuto per queste regalie una cartella di L. 36,253 s. 4 d. 5 oltre L. 3868 s. 4 d. 6 per supplemento al prezzo delle regalie retrovendute col già citato istrumento del 1785.

In tutto i Bolognini ebbero per le regalie L. 204,017 s. 1 d. 3, che vennero depositate al R. Monte Santa Teresa col vincolo feudale.

Sant'Antonino [ora Sant'Antonino Ticino] *(Milano)* v. **Dairago**.

Santo Stefano [ora Santo Stefano Ticino] *(Milano)*.

1672, 9 aprile istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura, avendo la comunità rinunciato al R. D. ottenuto nel 1650, al giureconsulto collegiato Pietro Giorgio BORRI, r. d. senatore, p. mpr., per il prezzo di L. 44 per fuoco, prezzo da potersi aumentare fino a L. 72 per fuoco, qualora non si fosse ottenuta la regia dispensa. Dalla somma totale si dovevano levare L. 1200 da restituirsi alla comunità per il prezzo pagato per il R. D.

1673, 30 maggio - Diploma del Re Carlo II interinato il 15 gennaio 1674 per il C. p. mpr. allo stesso.

1674, 13 novembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 56 senza regalie.

1691, 26 maggio istr. r.° Giuseppe Carbone not. coad. a nome del not. cam. Benaglio di transazione tra il conte Antonio Borri, del suddetto Pietro Giorgio e il R. Fisco, per la quale furono sborsate dal Borri altre L. 200 a completo pagamento del prezzo del fd.

Santo Stefano *(Milano)* v. **Gallarate, Ierago**.

Santo Stefano del Corno *(Lodi)*.

Era dell'ABATE COMMENDATARIO DELL'ABAZIA DI SANTO STEFANO DEL CORNO per immemorabile possesso.

1786, 30 aprile - Decreto di apprensione, perchè non constava della legittimità del possesso del fd.

San Varese con Cassina Tentori *(Pavia)*.

1689, 16 settembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura al giureconsulto collegiato di Pavia Barnaba BELCREDI p. mpr., per L. 45 per fuoco.

1689, 7 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso allo stesso.

I fuochi di San Varese erano 30, quelli di Cassina Tentori 21.

San Vitale *(Milano)* v. **Campo Morto**.

San Vito *(Milano)*.

1619, 31 agosto - Diploma del Re Filippo III, interinato il 9 settembre 1620, per la concessione del fd. col M. a Francesco Maria VISCONTI p. mpr., col patto di rinunciare a favore della R. C. alla pensione da lui goduta di scudi 200 e di pagare alla regia tesoreria quella somma che sarebbe stata stabilita dal M. O.

Dalla interinazione risulta che la somma stabilita e pagata fu di L. 3000.

1621, 27 aprile istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso.

I fuochi nel 1769 erano 79.

San Vito *(Lodi)* v. **Camairago**.

San Vittore [ora San Vittore Olona] *(Milano)*.

1652, 13 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Vincenzo CICERI per sè e p. mpr. di Alessandro suo secondogenito e, in mancanza, per il rev. Carlo, suo primogenito, e, morendo i detti due figli senza m., per mpr. di Lucia figlia primogenita di Alessandro. Il prezzo fu di L. 4000 ogni 100 fuochi e di L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali, più altre L. 10 per fuoco nel caso del trapasso alla femmina.

1652, 16 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 50 senza redditi feudali.

1709 - Devoluzione per morte del conte Vincenzo Ciceri, di Alessandro, del suddetto Vincenzo, senza discendenza.

1713, 15 novembre - R. Cesareo Dispaccio per la concessione a Giuseppe Maria RESCALLI p. mpr. e p. 1 f., per il prezzo stabilito dai vigenti ordini reali.

1714, 6 febbraio istr. r.° Carlo Pia not. cam. di investitura allo stesso Rescalli p. mpr. e p. 1 f., per L. 72 per fuoco.

1714, 14 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 70.

1729, 15 giugno - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 14 febbraio 1732, per il C. p. mpr. al suddetto Giuseppe Maria.

1774, 5 aprile - Apprensione per morte del conte Pietro Antonio Rescalli senza discendenza.

I fuochi erano allora 90 circa.

San Zenone [ora San Zenone al Lambro] *(Lodi)* v. **Ceregallo**.

San Zenone [ora San Zenone al Po] *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di].

Saresina *(Milano)* v. **Cassina Saresina.**

Saronno *(Milano).*

1491, 18 maggio - Donazione fatta da Lodovico Maria Sforza del fd. (1) coi dazi a Cecilia GALLARANI.

1499, 16 settembre - Diploma di Luigi XII, Re di Francia, per la concessione al senatore Giovanni Stefano CASTIGLIONI col C.

1508, 6 ottobre istr. r.° Cristoforo Appiani di rinunzia fatta dalla suddetta Gallarani al già nominato Castiglioni, con regio assenso, per 2000 scudi d'oro.

1525, 17 maggio - Diploma del Duca Francesco II Sforza, interinato il 19 dello stesso mese, per la donazione del fd. di Saronno con altri, col C. p. m. e coi dazi e diversi redditi al cavaliere Giovanni Antonio BIGLIA, ducal consigliere.

1531 - Era al possesso del fd. il capitano cesareo Filippo SUCCARO.

1533 - Lettere ducali ordinanti che la donazione ai Biglia non dovesse, in seguito alle capitolazioni tra l'Imperatore e il Duca, considerarsi annullata come tutte le altre, ma si ritenesse valida e che i Biglia fossero rimessi al possesso del fd.

1680, 13 novembre - Sentenza del Senato a favore dei Biglia per il diritto di proclamare e perchè le pene pecuniarie fossero, almeno per metà, applicate al fisco comitale.

Saruggia *(Milano)* v. **Vill'Albese.**

Sassa *(Milano)* v. **Serraglio.**

Scandolara [ora Scandolara Ravara] *(Cremona)* v. **Castel Ponzone.**

Scandolara [ora Scandolara Ripa d'Oglio] *(Cremona)* v. **Binanova.**

Scaria *(Como)* v. **Valle Intelvi.**

Schiano *(Milano)* v. **Fraccia Superiore di Varese.**

Scola d'Intra *(Pavia)* v. **Ronchetto.**

Secugnago *(Lodi).*

1573, 12 marzo istr. r.° Cesare Regaini not. cam. di investitura a Marco Antonio MUZZANI p. m., secondo le costituzioni *de pheudis donatis*, per L. 12,400.

Vi era unito l'imbottato del vino e grani.

1678, 23 settembre istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. di investitura, in via di transazione, del fd. coll'imbottato a Marco Antonio Muzzani, cavaliere gerosolimitano, zio paterno del fu capitano Pietro, ultimo possessore del fd., per sè e quindi p. mpr. di Isabella Muzzani, sorella del suddetto Pietro, e moglie di Francesco BAGGI, per il prezzo di L. 3000.

1680, 30 dicembre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 28 gennaio 1682, per l'approvazione della precedente transazione.

1682, 1.° settembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. per il possesso al commendatore Muzzani, nonchè al nobile Marco Antonio Baggi, anche a nome degli altri suoi fratelli, come chiamati a succedere al Muzzani.

I fuochi erano 87.

La rendita annua dell'imbottato ammontava a L. 240.

Segnanino con Fornace Nuova e Fornace San Pietro *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Gorla devoluto per estimazione della famiglia CUSTODI.

1754, 13 novembre - Investitura al conte Antonio LONGHI p. mpr., per L. 72 per fuoco.

1754, 18 novembre istr. r.° Delmati not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 50 senza regalie feudali.

Il C., ottenuto dal Longhi prima dell'investitura, restò appoggiato a questo fd.

1782 - Morte del suddetto Antonio e devoluzione del fd.

Segrate *(Milano).*

Formava parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1689, 22 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Bernardo COLOMBO p. mpr. e, in mancanza, per l'abate Benedetto, suo fratello, vita di lui natural durante solamente, per L. 50 per fuoco.

1689, 16 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi ammontavano a 120.

Erano uniti al fd. Bettolino Freddo, Cassina Gallarana, Novegro, Olgia Vecchia, Olgetta, Olgettina e Cassina Pissina.

1690, 27 febbraio - Diploma del Re Carlo II, interinato il 20 aprile successivo, per il M. p. mpr. al suddetto Bernardo.

Senago *(Milano)* v. **Desio.**

Senna [ora Senna Lodigiana] *(Lodi)* v. **Mirabello.**

Sepolcro *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Seregno *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1713, 23 settembre istr. r.° Carlo Pia not. cam. di refuta fatta dal marchese Francesco e fratelli Manriquez a favore della R. C. perchè ne investisse il marchese Paolo Girolamo CASTELLI.

1713, 23 settembre istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Castelli p. mpr. e p. 1 f., per L. 20,000 (1) pagate ai refutanti e per L. 12 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C.

1713, 1.° ottobre istr. r.° Giuseppe Carbone, a nome del not. cam. Carlo Pia, per il possesso.

I fuochi erano 458.

(1) Lodovico Maria aveva ereditato questo fd. dal fratello Sforza Maria

(1) In realtà il Castelli pagò ai Manriquez L. 51 per fuoco e cioè, essendo i fuochi risultati 458, L. 23,358

Al fd. restò appoggiato il M. p. mpr. ottenuto dal Castelli nel 1709.

Serraglio con Sassa e Monastirolo *(Milano)*.

Formava già parte del fd. della Corte di Dovera devoluto per estinzione del ramo dei SERBELLONI conti di quel fd.

1774, 1.° agosto istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura al conte Giambattista MEDA, consigliere nella regia camera dei conti, p. mpr. per appoggiarvi il C., per L. 75 per fuoco, compreso il diritto di proclamare.

I fuochi erano 50.

Il Meda prestò il giuramento di fedeltà, ma non prese il possesso del fd., sperando che ne ricadesse al R. D. qualche altro a lui più confacente, e di poterne ottenere il cambio con questo. Ottenne infatti in cambio nel 1785 il fd. di Galliano.

Sesto [ora Sesto Pergola] *(Lodi)* v. **Fracchia.**

Sesto Calende *(Milano)*.

Formava parte dell'antichissimo fd. di Castelletto *(Novara)* della famiglia VISCONTI.

1470, 20 marzo istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura del fd. di Sesto Calende, coi dazi, regalie, diritti di pesca, ecc., a Giovanni Maria Visconti, aulico ducale, cui era toccato nelle divisioni coi suoi fratelli dell'anno 1469, p. m.

1501, 12 febbraio - Diploma dell'Imperatore Massimiliano I per il C. del S. R. I. p. mf. sulla parte del fd. di Castelletto e sulla terra di Sesto spettanti al suddetto Giovanni Maria e a Gian Galeazzo suo figlio.

1514 - Morte del suddetto Gian Galeazzo senza m. e trapasso del fd. nelle linee dei suoi zii Francesco (estinta 1553) e Pietro Maria (estinta 1656).

1653, 18 giugno - Ordinazione Magistrale, in causa di molestia data dal R. Fisco a Gaspare Visconti, per allegata usurpazione del C. sul fd. di Sesto Calende, dichiarante doversi permettere, in via di transazione e mediante lo sborso di 200 scudi, l'uso di tal titolo, ristretto però ai soli mpr.

1656, 29 maggio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di apprensione del fd. col C., devoluto per morte del conte Gaspare Visconti e del conte Filippo Antonio Maria, suo figlio, senza m.

1656, 3 agosto istr. r.° c. s. di consegna del fd. colle regalie in pegno al giureconsulto Giulio Cesare Lucini, non essendo ancora state giustificate le pretese a succedere di altri consorti Visconti, per la somma di 3000 scudi (L. 18,000), con patto che, se fra due anni non fosse avvenuta la vendita, la R. C. fosse obbligata a venderlo a lui per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 5 di redditi feudali.

Il Lucini contrattava per conto della marchesa Giovanna CUSANI Visconti.

1716, 27 marzo istr. r.° Carlo Pia not. cam. di investitura del fd. al cardinale Agostino CUSANI, vescovo di Pavia e legato di Bologna, per sè e p. mpr. de' suoi fratelli premorti, marchese Luigi e generale Giacomo, per il prezzo di L. 19,440 per i fuochi, in ragione di L. 72 per fuoco, supposto che i fuochi fossero 270 e più se risultassero eccedenti; di L. 13,512 s. 19 d. 3 per i dazi del reddito annuale di L. 405 s. 7 d. 9, in ragione di L. 100 ogni L. 3 di reddito; e di L. 2000 per aumento del prezzo; in tutto per il prezzo di L. 34,952 s. 19 d. 3, da cui si dovevano dedurre le L. 18,000 pagate nell'anno 1656 in occasione dell'istrumento di pegno.

I dazi uniti al fd. erano:

Il dazio della *spina del vino*, in luogo dell'imbottato, di s. 2 d. 6 per brenta di vino, che si esigeva dagli osti quando introducevano il vino nelle osterie. Rendeva L. 150.

Il dazio del *piede schieppato*, di un sesino per ciascuna bestia e vitello, e di un quattrino per ciascun maiale, capretto, pecora e simili che passassero per il territorio di Sesto, sia per terra, sia per acqua. La rendita di questo dazio era stimata L. 37 s. 7 d. 9.

La pesca nel Ticino dall'isolino posto alquanto al nord di Sesto fino all'estremo limite sud del suo territorio e solo fino alla metà del letto del fiume. Il suo reddito era di L. 143.

Un censo feudale di L. 75, che si pagava dalla comunità di Sesto.

Un censo feudale di L. 18, che si pagava dalla comunità di Coquo.

Parte di questi dazi erano stati dai Cusani compensati ad altri rami Visconti che li possedevano.

Sesto Ulteriano con Cologno *(Milano)*.

1647, 26 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giorgio TRIVULZIO p. mpr., per L. 4000 per ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 5 di reddito feudale, con dichiarazione che, se i fuochi fossero risultati più di 50, il fd. sarebbe capace dell'appoggio del M.

1647, 29 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 53, cioè 41 a Sesto Ulteriano e 12 a Cologno. Non vi erano redditi feudali.

1655, 27 marzo - Diploma del Re Filippo IV per l'approvazione dell'investitura e per il M. p. mpr. ad Alessandro, del suddetto Giorgio.

Settala *(Milano)*.

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1698, 7 maggio istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al senatore Francesco REDANASCHI p. mpr., per appoggiarvi il M., per L. 72 per fuoco.

Il Redanaschi, per angustie domestiche, non prese il possesso, nè fece l'intiero pagamento del fd. I suoi figli chiesero ed ottennero per regio dispaccio che fosse data l'investitura del fd. al marchese Brusati, riservato loro il rimborso del prezzo pagato.

1725, 13 settembre istr. r.° Gaspare Bernardino Vignati not. coad. a nome del not. cam. Cesare Carcano di investitura al marchese Giampietro BRUSATI p. mpr., per appoggiarvi il M., per L. 79 per fuoco; dal prezzo totale dovevano detrarsi L. 7200 da restituirsi ai Redanaschi, per la somma già dal loro padre sborsata all'atto dell'investitura.

1726, 30 maggio istr. r.° Cesare Carcano not. cam. per il possesso al Brusati col M. p. mpr.

I fuochi erano 142.

Settimo col suo Vicariato, cioè Zeccone, Villareggio, Misano, Gualdrasco, Cassina dei Ragni, Corbesate e Bornasco *(Milano)*.

1396, 3 luglio - Gian Galeazzo Visconti concede in fd., a titolo gratuito, a Francesco BARBAVARA, suo cameriere, p. mf. legittimi e anche naturali, beni posti nel territorio di Settimo, Misano, Corbesate, Bornasco, Gualdrasco e Pontelungo, col castello di Settimo.

1440, 14 maggio istr. r.° Giovanni Francesco Gallina segr. e not. duc. di vendita fatta dal Duca Filippo Maria Visconti a Catellano ed Innocenzo fratelli COTTA, per loro e successori, del castello e possessioni di Settimo e Villareggio, contado di Pavia, colle giurisdizioni, per fiorini 10,000, da soldi 32 imp. per fiorino.

1441, 26 giugno istr. r.° Lorenzo Martignoni di vendita fatta dal sopraccitato Duca, in seguito a retrovendita ottenuta dai suddetti fratelli Cotta, del castello e beni di Settimo, colla giurisdizione, al conte Guido TORELLI per sè e m. *et quibus dederit,* per L. 32,000.

1564, 5 novembre - Testamento r.° Giambattista Franzinetti del conte Ercole Torelli, col quale istituisce erede Isabella MANRIQUEZ DE MENDOZZA.

1598, 4 settembre - Testamento della suddetta Isabella, col quale nomina erede universale Andrea Manriquez de Mendozza, suo nipote.

Per questa eredità i Manriquez vennero al possesso del fd. di Settimo e suo Vicariato, eccetto Gualdrasco, Villareggio e Zeccone (1), che erano posseduti da altri Torelli e che ebbero vicende diverse.

1693, 21 aprile - Ordinazione magistrale dichiarante doversi levare ogni molestia al marchese Giovanni Manriquez per le terre da lui possedute nel Vicariato di Settimo.

(1) La giurisdizione di Cassina de' Ragni verso il 1579 era posseduta dal conte Carlo BECCARIA, pervenutagli dai conti Torelli.

1769, 21 giugno - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 6 settembre successivo, per il C. di Settimo p. mpr. a Pietro SECCO COMMENO.

Il suddetto Pietro era genero del marchese Lodovico Manriquez de Mendozza, che gli aveva ceduto il fd.

I fuochi erano circa 118.

1788, 26 settembre istr. r.° Pietro Ambrogio Tarantola not. cam. di retrovendita fatta dal marchese Lodovico Manriquez de Mendozza all'I. R. Consiglio di Governo dei dazi vecchi di pane, vino e carni dei luoghi del Vicariato di Settimo, escluso Zeccone, per L. 3610 s. 14 d. 3 da impiegarsi nel R. Monte Santa Teresa, col vincolo feudale.

Seveso [Pieve di] *(Milano)*.

1538, 2 ottobre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita fatta ad Antonio CARCASSOLA, per sè, eredi e successori *et quibus dederit,* coll'imbottato, e con diversi altri redditi estranei al fd., per L. 14,679 s. 1 d. 10, col patto di grazia a favore della R. C. per 12 anni.

1538, 17 ottobre istr. r.° c. s. di vendita fatta dal suddetto Carcassola a Bartolomeo ARESE, per sè, eredi e successori *et quibus dederit,* della metà del fd. con metà dell'imbottato e parte degli altri redditi estranei, per L. 4089 s. 11 d. 8, salvo il patto di grazia a favore della R. C. per anni 12 e colla condizione che il pretore venisse nominato un anno dal Carcassola e l'anno dopo dall'Arese alternativamente.

1626, 28 marzo istr. r.° Giambattista Quarterio di divisione del fd. tra gli Arese e i Carcassola. Agli Arese toccarono: Seveso, capopieve, Meda, Camnago, Barlassina, Cesano Maderno, Binzago, Limbiate e Mombello. Ai Carcassola: Lentate, Cimnago, Farga, Birago, Copreno, Lazzate, Misinto, San Dalmazio, Solaro, Ceriano.

I redditi dell'imbottato e della tassa del sale rimasero indivisi.

1626, 28 marzo istr. r.° c. s. di divisioni tra i cugini Antonio e Ottavio Carcassola della loro metà del fd. Toccarono al primo: Lentate, Cimnago, Misinto, Copreno, Birago e Farga; toccarono ad Ottavio: Lazzate, San Dalmazio, Ceriano e Solaro.

1626, 17 giugno - Il suddetto Antonio Carcassola ottiene il M. di Lentate v. **Lentate**.

1666, 29 dicembre - Benedetto Arese ottiene il C. di Barlassina v. **Barlassina**.

1676, 21 maggio istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di transazione tra la R. C. e le contesse Giulia Arese BORROMEO e Margherita Arese Visconti Borromeo, per la quale il R. Fisco rinunciò a loro favore ogni sua ragione sulla loro porzione di questo fd. e su altri fd. mediante il pagamento di L. 3000.

In questa porzione [1] succedette Giulia e mpr. di lei, negli altri fd. Margherita.

Nel 1769 il fd. era così diviso:

Carcassola: Lentate, Cimnago, Misinto, Copreno e Farga.

Fuochi 200.

Arese: Barlassina, Seveso, Meda, Camnago, Cassina de' Bellini, Cassina di San Pietro Martire e Cassina del Perticato.

Fuochi 290.

Borromeo: Cesano Maderno, Binzago, Mombello, Limbiate e Baruccana.

Fuochi 196.

Casnedi, per acquisto dai Carcassola: Birago, Lazzate e Solaro, v. **Birago**.

Fuochi 100.

Quanto a San Dalmazio e Ceriano avrebbero dovuto appartenere alla famiglia Castellani Varzi d'Alessandria, successa nell' eredità del ramo Carcassola, che li possedeva, per sentenza del Senato in data 6 settembre 1734, ma non trovo che questa famiglia ne sia andata mai al possesso, nè sono più iscritti negli ultimi elenchi feudali.

Sigola *(Lodi)* v. anche **Mairago**.

Formava già parte del fd. di Codogno devoluto per estinzione dei Principi TRIVULZIO.

1680, 17 dicembre istr. r.º Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura a Giulio Cesare VAINI da Casalmaggiore p. mpr. e p. 1 f., per L. 72 per fuoco.

1681, 4 gennaio istr. r.º c. s. per il possesso.

I fuochi erano 18 senza regalie feudali.

Sirone *(Milano).* v. **Garlate**.

Sirtori *(Milano).*

1647, 8 agosto istr. r.º Francesco Mercantolo not. cam. di investitura ad Evangelista SIRTORI p. mpr., per L. 26,000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1647, 6 ottobre istr. r.º Giampaolo Caponago not. coad. del not. cam. Mercantolo per il possesso.

I fuochi erano 47.

Siziano, Romano Paltano, Basiglio, Zibido San Giacomo, San Giacomo Zibido, Vigliano, Femegro, Casiglio, Vigonzino, Badile, Moirago, Pioltino, Pilastrello e Pelucca *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Mettone devoluto per estinzione di un ramo BIRAGO.

1725, 24 ottobre - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 21 gennaio 1726, per il M. a Carlo Francesco Molinari p. mpr. e, in mancanza, per il secondogenito [2], poi per gli altri figli ultrogeniti del marchese Bartolomeo, suo fratello, e loro mpr., sul fd. che comprerà.

[1] Consisteva in 2/3, l'altro 1/3 era degli Arese conti di Barlassina.

[2] Fu escluso il primogenito perchè ecclesiastico.

1726, 11 aprile istr. r.º Cesare Carcano not. cam. di investitura al marchese Carlo Francesco MOLINARI p. mpr. e, in mancanza, per il secondogenito, poi per gli altri figli ultrogeniti del marchese Bartolomeo, suo fratello, e loro mpr. e p. 1 f., col diritto di proclamare e di nominare il pretore, e col M., per L. 47 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1726, 29 aprile istr. r.º c. s. per il possesso.

Era unito al fd. un campo di 24 pertiche in Siziano, chiamato altre volte il castello.

I fuochi erano 376 così divisi:

Siziano	f. 50
Romano Paltano . .	» 27
Basiglio	» 65
Zibido San Giacomo	» 32
San Giacomo Zibido	» 13
Vigliano	» 13
Femegro	15
Casiglio	11
Vigonzino	» 24
Badile	» 38
Moirago.	58
Pioltino con Pilastrello	» 25
Pelucca	» 5

1794, 9 gennaio - Morte del marchese Antonio Molinari, nipote del suddetto Carlo Francesco, e devoluzione del fd.

Solaro *(Milano)* v. **Seveso** [Pieve di], **Birago**.

Solarolo Rainerio *(Cremona)* v. **San Giovanni in Croce**.

Solbiate [ora Solbiate Olona] *(Milano)* v. **Gorla Minore**.

Solbiate [ora Solbiate sull'Arno] *(Milano)* v. **Gallarate**.

Soltarico *(Lodi).*

Formava già parte del fd. di Turano, devoluto per morte del conte Annibale MOZZANICA senza m.

1666, 3 settembre istr. r.º Giambattista Antoniani not. cam. di investitura a Carlo AZZANELLI da Soncino p. mpr., per L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1666, 19 settembre istr. r.º c. s. per il possesso.

I fuochi erano 22.

Somaglia con San Martino Dario *(Lodi)* v. anche **Mirabello**.

1371, 10 luglio istr. r.º Ambrogio Fomerio da Mariano di investitura data da Bernabò Visconti, Signore di Milano, a Nicorolo CAVAZZA q. Preveda, a Sanguinolo suo figlio e ai fratelli Ruggero, licenziato in diritto civile, Guizino, Faciolo, Nicolino, Antonio e Petrino q. Prevedolo, figlio del suddetto Nicorolo, p. m. del castello, luoghi e terre della Somaglia, Monte Oldrado e Castelnuovo di Roncaglia, con tutti i diritti e le decime, con 14,000

pertiche di terra e con diritto di acque della Muzza per irrigarli, coll'onere della prestazione annua di 700 fiorini d'oro.

1404, 10 settembre istr. r.° Lodovico Arluni not. di Lodi di investitura data dal Duca Giovanni Maria Visconti ai sopraccitati Ruggero, Guizino, Faciolo e Petrino fratelli Cavazzi q. Prevedolo, colla facoltà per loro e loro successori di poter disporre del fd., sia in vita sia in morte, e col cambio della prestazione annua dei 700 fiorini d'oro in quella d'uno sparviero e due bracchi da pagarsi annualmente al dì di San Bartolomeo, come ricognizione feudale.

1414 - Apprensione ordinata dal Duca Filippo Maria Visconti di tutti i beni feudali e liberi della famiglia Cavazzi, per fellonia, come implicata nella ribellione di Cabrino Fondulo.

1415, maggio - Filippo e Bartolomeo fratelli ARCELLI da Piacenza occupano il castello e beni della Somaglia.

1417, 20 giugno - Il Duca Filippo Maria Visconti, revocate le concessioni che potessero essere state fatte agli Arcelli, restituisce ai Cavazzi i beni allodiali, riservandosi il castello e i beni feudali.

1421, 20 maggio - Rinnovazione di investitura feudale fatta dallo stesso Duca a favore del conte Francesco VISCONTI detto CARMAGNOLA.

1427, 28 dicembre - Donazione del castello e beni della Somaglia fatta dal sopraccitato Duca a Iacopino e Giovanni fratelli ISEI.

1428, 27 agosto istr. r.° Donato Ciceri da Erba di promessa fatta dai suddetti fratelli Isei di restituire al Duca il castello e luogo della Somaglia, mediante assegno di tanti beni liberi ed esenti per la rendita annua di 2000 fiorini a loro favore.

1438, 21 marzo istr. r.° Giovanni Francesco Gallina segr. e not. duc. di investitura data dal sopraccitato Duca a Nicolò PICCININO da Perugia, suo capitano e luogotenente generale, di diversi luoghi, tra cui Somaglia, col M. p. m.

1445, 5 marzo - Rinnovazione d'investitura feudale a favore del marchese Francesco Piccinino Visconti.

1449, agosto - I Cavazzi ricuperano armata mano e coll'aiuto di Francesco Sforza il castello della Somaglia, che era occupato dai consorti Arcelli e FONTANA

1451, 28 giugno istr. r.° Cicco di Calabria segr. duc. di investitura data dal Duca Francesco I Sforza a Petrino, milite, e Sanguinolo fratelli CAVAZZI DELLA SOMAGLIA del luogo e castello della Somaglia, Monte Oldrado e Castelnuovo di Roncaglia, colle possessioni, p. m., colla facoltà di farne parte a Bartolomeo, loro padre, e a Bassano, loro fratello, e coll'onere della ricognizione feudale annua di un bello e buono sparviero e di due bracchi [1] da pagarsi il dì di San Bartolomeo.

(1) Questa ricognizione fu più tardi commutata in annue L. 81.

1452, 3 febbraio - Diploma dello stesso Duca per il C. e B. della Somaglia p. m. ai suddetti Petrino e Sanguinolo, di Bartolomeo.

1456, 5 ottobre istr. r.° Giovanni Girami di assegno di una terza parte del fd. fatta da Petrino e Sanguinolo a Bassano loro fratello.

1776, 26 giugno istr. r.° Gaetano Garbagnati di transazione, con regio assenso, dopo lunghissima lite, tra i consorti conti Cavazzi della Somaglia e il conte Antonio Dati Somaglia, erede mediato di un ramo Cavazzi, mediante la quale questi, oltre il pagamento di 13,000 gigliati, cedette a quelli 1450 pertiche di terra da lui possedute nel territorio della Somaglia.

Il fd. della Somaglia rimase così tutto dei Cavazzi e, assenziente il Fisco, le possessioni feudali restarono costituite di pert. 7444 di terra e gli altri beni si ritennero allodiali.

Somma con Mezzana, Coerezza, Casorate, Arzago, Vergiate, Crugnola, Mornago, Golasecca e Castelnovate *(Milano)*.

Era dei VISCONTI discendenti da Uberto, fratello di Matteo Magno, *ex immemorabili possessione*.

1448, 17 novembre istr. r.° Lorenzo Martignoni di vendita fatta dai procuratori della comunità di Milano dei luoghi di Golasecca e Vergiate, colla giurisdizione, coll'imbottato e altre regalie, al giureconsulto Francesco Visconti q. Battista, col patto di grazia a favore della suddetta comunità per anni 4, per il prezzo di 400 ducati d'oro.

1769 - Il fd. era così diviso: VISCONTI DI LONATE POZZOLO (Visconti Modroni) 2/12; CASTELBARCO VISCONTI (successi ai Visconti di Cislago) 2/12; CUSANI (eredi di altro ramo Visconti) 2/12; VISCONTI DI SAN VITO 3/12. Per i 3/12, che spettavano al fu conte Giambattista Visconti, morto senza m., si attendeva il voto fiscale, perchè alla sua morte avevano preteso succedergli le figlie Teresa, maritata VIANI, e Teopista, maritata poi RASINI.

I fd. di Crenna e Agnadello erano ripartiti nelle stesse proporzioni.

A quest'epoca i fuochi del fd. erano 672, così ripartiti:

Somma	f.	327
Mezzana	»	42
Coerezza	»	10
Casorate	»	80
Arzago.	»	58
Vergiate	»	44
Crugnola	»	16
Mornago	»	17
Golasecca	»	65
Castelnovate . .	»	13

Al fd. di Castelnovate era unita la ragione del transito sul Ticino.

Sommarino *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno**.

Soncino *(Cremona).*

1408, 6 aprile istr. r.° Donato Ciceri da Erba di investitura data dal Duca Giovanni Maria Visconti a Cabrino FONDULO della rocca, castello e terra di Soncino col C. p. m.

1513, 25 settembre - Diploma del Duca Massimiliano Sforza per la investitura della terra e rocca di Soncino a Francesco SFORZA, Duca di Bari, suo fratello, p. m.

1536, 3 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo V, interinato il 19 dicembre successivo, per la concessione del borgo di Soncino, colle regalie di qualunque genere, comprese la tassa dei cavalli ed il dazio del sale, al conte Massimiliano STAMPA, suo consigliere e castellano di Milano, col M. p. m., e, in mancanza, per uno dei suoi eredi da nominarsi entro un anno.

1537, 14 marzo - Diploma del suddetto Imperatore, interinato il 15 giugno successivo, per la concessione allo Stampa e ai suoi successori m. nel marchesato di Soncino di un annuo reddito di scudi 1100 sui dazi della mercanzia, ferrarezza, tratte dei gualdi e biade del borgo e marchesato, stati riservati dal Senato nell'interinazione del precedente diploma.

1540, 10 giugno - Diploma dello stesso Imperatore, interinato il 17 febbraio 1541, per la facoltà allo Stampa di nominare a succedergli in questo e altri fd., nonostante la nomina da lui altre volte fatta del conte Giacomo Stampa, il conte Ermes suo fratello p. m.

1543, 13 gennaio - Testamento r.° Giovanni Giussani e Girolamo Beolchi del conte Massimiliano Stampa, che nomina erede universale in tutti i suoi beni feudali ed allodiali il conte Ermes, suo fratello, p. mpr.

1543, 29 novembre - Indulto concesso dal Papa Paolo III al conte Ermes Stampa per la facoltà di poter contrarre matrimonio, nonostante i ricevuti ordini sacri.

1544, 30 gennaio - Diploma dell'Imperatore Carlo V, interinato il 4 agosto 1552, per l'approvazione della nomina a favore del conte Ermes.

Era unita al fd. la rocca di Soncino.

I fuochi nel 1640 erano 400, nel 1679 628.

Soncino con Battuda e Vellezzo *(Pavia).*

Formava parte del fd. di Marcignago della famiglia DE PORTUGAL DELLA PUEBLA.

1739, 15 settembre istr. r.° Giovanni Francesco Stellario di vendita fatta da Antonio Nuno de Portugal, conte della Puebla, di questo fd., col diritto di proclamare, al segretario della cancelleria segreta Giambattista BELLINI.

1739, 29 agosto - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 20 luglio 1740, per il M. p. mpr. al suddetto Giambattista.

1742, 7 giugno istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso allo stesso.

I fuochi erano 144; cioè 41 in Soncino, 40 in Battuda e 63 in Vellezzo.

Sordio *(Lodi)* v. **Santa Maria in Prato**.

Soresina *(Cremona).*

1495, 6 giugno - Investitura data dal Duca Lodovico Maria Sforza a Gaspare STANGA, suo segretario.

1544, 5 settembre istr. r.° Giacomo Maria Astolfi not. di Milano di investitura del fd., con un reddito di L. 5280 sul censo in luogo della tassa del sale e delle tasse dei cavalli su diverse terre del cremonese, ad Agostino CENTURIONE, genovese, per sè, eredi e successori *et cui vel quibus dederit,* per il prezzo di 8000 scudi d'oro, col patto di grazia per 15 anni.

1544, 20 ottobre istr. r.° Alessandro Confalonieri not. camerale per il possesso.

1545, 18 febbraio istr. r.° c. s. di retrovendita fatta dal Centurione alla R. C., a richiesta del Fisco, a norma del patto di grazia.

1545, 19 febbraio istr. r.° c. s. di investitura a Gian Carlo AFFAITATI, cittadino cremonese, dimorante in Anversa, per sè, eredi e successori *et quibus dederit* del fd. e reddito, per 10,000 scudi d'oro d'Italia, col patto di grazia per 15 anni.

1545, 20 maggio - R. assenso.

1576, 23 ottobre istr. r.° Giovanni Antonio Clerico not. di Cremona di vendita fatta da Cosmo e Cesare fratelli Affaitati, del suddetto Gian Carlo, abitanti in Fiandra, del fd. e reddito a Camillo BARBÒ, cremonese, per scudi 9100 (da L. 6 per scudo), col patto di riportare il R. assenso.

1577, 8 luglio - Approvazione fatta dal marchese d'Ayamonte, governatore di Milano, della vendita al Barbò, salvo sempre però il patto di grazia a favore della R. C.

1578, 24 febbraio istr. r.° Tiburzio Legnani not. cam. per il possesso al Barbò.

1605, 22 dicembre istr. r.° Cesare Regaini not. cam. di retrovendita fatta da Lodovico Barbò, del suddetto Camillo, alla R. C., per scudi 10,000 (da s. 106 per scudo).

1606, 28 novembre istr. r.° Francesco Maria Biumi di investitura al suddetto Barbò del fd. col M, qualora venisse concesso da S. M., e col reddito allodiale di L. 4224 d. 9 sul censo del sale e tasse dei cavalli di diverse terre del cremonese, p. m. *et quibus dederit,* per 23,000 ducatoni, oltre L. 5 '00 per il M, qualora lo avesse ottenuto.

1606, 8 dicembre istr. r.° Giacomo Antonio Rainaldi not. cam. per il possesso.

1609, 2 giugno - Diploma del Re Filippo III, interinato il 18 febbraio 1610, per la ratificazione dell' investitura, colla condizione che il M. fosse p. mpr. e che, quando la R. C. volesse redimere i censi allodiali all' 8 o/o, potesse farlo.

Sorico *(Como)* v. **Tre Pievi**.

Sorico [Pieve di] *(Como)* v. **Nesso, Tre Pievi**.

Sospiro con Cella e Motta Baluffi *(Cremona)*.

1662, 9 novembre istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura a Paolo DATI, cremonese, p. mpr., per appoggiarvi il M., per 72 per fuoco.

1668, 21 agosto - Diploma del Re Carlo II, interinato l' 8 aprile 1669, per l' approvazione dell' investitura, col M. p. mpr. al Dati.

I fuochi erano 101 senza redditi feudali.

Sovico con Grugnotorto *(Milano)*.

Sovico formava già parte del fd. della Pieve d'Agliate di qua del Lambro devoluto per estinzione dei conti BALBIANI; Grugnotorto era devoluto per estinzione della famiglia BODIO.

1770, 21 giugno - Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa per la concessione del fd. di Sovico e Grugnotorto e per l'appoggio del M. allo stesso a favore del marchese Pietro ANDREOLI p. mpr.

1778, 22 settembre - Investitura del fd. al suddetto Pietro.

1782, 6 giugno - Possesso allo stesso.

Spessa *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di], **Filighera**.

Spessetta *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di], **Filighera**.

Spineda con Colombarolo, San Paolo Ripa d' Oglio e Vhò *(Cremona)* v. anche **San Giovanni in Croce**.

Formava già parte del fd. di Calvatone, devoluto per estinzione dei principi di Stigliano DE GUZMAN CARAFA.

1713, 16 settembre - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 16 ottobre successivo, per la concessione del fd. col M. p. mpr., coi dazi e regalie, e colla dispensa dal pagamento della mez-z'annata, a Giorgio OLIVAZZI, senatore e reggente.

1713, 29 ottobre istr. r.° Carlo Pia not. cam. per il possesso all'Olivazzi col M. p. mpr.

Spino con Nosadello *(Lodi)*.

1442, 1° febbraio - Investitura data dal Duca Filippo Maria Visconti ai fratelli Francesco, Antonio, Andrea e Giorgio LANDRIANI p. m.

Il fd. nelle divisioni tra i suddetti fratelli toccò ad Antonio.

1631, 12 giugno - Condanna in contumacia del conte Francesco Landriani nella vita, confisca dei beni e perdita del fd. per ricettazione di bandito in casa sua a Spino.

1631, 17 giugno istr. r.° Giampaolo Caponago not. coad. di apprensione del fd. di Spino con parte di Nosadello e Gradella.

I fuochi erano 106.

Il reddito annuo dei dazi era di L. 328.

1632, 18 febbraio istr. r.° Giovanni Ambrogio Caccia di investitura del fd. di Spino, con metà di Gradella e Nosadello dalla parte di Lodi, devoluto per confisca e susseguita morte del conte Francesco Landriani senza m., coi dazi di pane vino e carni, colle peschiere di Spino, e il porto di Villa Pompeana sull'Adda, a Francesco CAPRA p. mpr., per L. 24,032, cioè L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 2 di redditi feudali, coll'obbligo di riportare il regio assenso.

1632, 24 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso.

1637, 30 maggio - R. assenso.

1637, 6 ottobre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 30 aprile 1638, per il C. di Spino p. mpr. al suddetto Francesco.

1692, 22 aprile istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta fatta dal conte Francesco Capra, di Giambattista, del suddetto Francesco, della sua parte di Gradella alla R. C., perchè ne fosse investito il conte Girolamo Maggi v. **Gradella**.

1729, 25 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di apprensione del fd. devoluto per morte del conte Bartolomeo Capra senza m.

I fuochi erano 78.

Erano uniti al fd. i dazi del pane, vino e carni, la ragione d'osteria, del porto e della pesca.

1729, 14 dicembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 12 gennaio 1730, di concessione del fd. colle regalie alla contessa de Paredes e al conte Isidoro primogenito di lei e del fu Giuseppe DELLA CERDA, conte di Paredes, e marchese della Laguna p. mf., con preferenza ai maschi e mantenuto l'ordine di primogenitura, e ciò a conto di una concessione di 10,000 ducati annui, moneta di Napoli in tanti fd. devoluti, fatta nell'anno 1724 al suddetto fu conte Giuseppe.

1730, 19 aprile - R. C. rescritto, interinato il 6 settembre successivo, per la facoltà alla contessa Emanuela Tellez Giron, vedova del conte de Paredes, di poter vendere il fd., purchè il prezzo andasse a conto della già citata concessione.

1730, 6 settembre istr. r.° Leonardo Porolo not. di Milano di vendita fatta dalla suddetta contessa e dal conte Isidoro, suo figlio, del fd. di Spino di 216 fuochi, coi dazi del pane, vino e carni di Spino e Nosadello, col diritto di pesca e porto sull'Adda, per le quali regalie si esigevano annualmente L. 520, al conte Giuseppe CASATI p. mf., con preferenza ai m. e serbato l' ordine di primogenitura, per L. 27,269 s. 6 d. 8, cioè L. 46 per fuoco e il resto per le regalie.

1730, 13 settembre - Ordinazione del M. S. perchè fosse dato il possesso al Casati.

1730, 24 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso allo stesso p. mf., con preferenza ai m. e serbato l'ordine di primogenitura.

Il C. p. mpr. sul fd., che avesse comprato, ottenuto dal Casati nel 1728, restò appoggiato a questo fd.

1732, 28 gennaio - Ordinazione del M. S. per la concessione del diritto di proclamare per L. 3 per fuoco e cioè per L. 663 essendo i fuochi 221.

Spirago *(Pavia)* v. **Belgioioso**

Squadra del Consiglio Maggiore *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Squadra de' Mauri, cioè Pusiano, Bosisio, Suello, Cesana, Moiana, Garbagnate e Borima *(Milano).*

Formava già parte del fd. della Pieve d' Incino dei DAL VERME. Fu poi dei FREGOSO e finalmente degli SFONDRATI v. **Incino** [Pieve di], **Riviera di Lecco.**

Squadra di Mezzo *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Squadra di Nibionno cioè Nibionno, Maggiolino, Molino del Maglio, Cibrone, Calvenzana, Sommarino, Costa Masnaga, Tregolo, Pettana, Tabiago e Rogeno in parte *(Milano).*

Fu successivamente dei DAL VERME, dei FREGOSO, degli SFONDRATI, v. **Incino** [Pieve di], **Riviera di Lecco.**

Stafolo *(Cremona)* v. **Casalmaggiore.**

Stazzona *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Strada de' Grossi *(Cremona)* v. **Calvatone.**

Strazzago con Cassina de' Mensi *(Pavia).*

Era del COLLEGIO CASTIGLIONI di Pavia per antichi privilegi.

Suello *(Milano)* v. **Squadra de' Mauri.**

Sulbiate Inferiore *(Milano)* v. **Vimercate.**

Sulbiate Superiore *(Milano)* v. **Vimercate.**

Sumirago *(Milano)* v. **Albizzate.**

T

Tabiago *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno.**

Taceno *(Milano)* v. **Valsassina.**

Tainate *(Milano).*

Faceva parte del fd. di Rosate e sua pieve dei conti VARESI DI ROSATE.

1625, 3 ottobre istr. r.° Cesare Della Porta di vendita fatta da Paolo Nicolò Varesi di Rosate ad Ottavio e Carlo ARCHINTO dei fd. di Barate e Tainate, da estrarsi a sorte uno per ciascun compratore, per il prezzo dl L. 25,360.

1628, 20 novembre - R. assenso per la suddetta vendita.

Tainate toccò in sorte a Carlo.

1634, 26 novembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato l' 8 febbraio 1642, per il C. al suddetto Carlo p. mpr. e, in mancanza, p. mpr. di Cristoforo, suo padre.

Taino *(Milano)* v. **Angera.**

Taverna della Costa *(Milano)* v. **Vimercate.**

Tavordo *(Milano)* v. **Porlezza.**

Tegnone [ora Ravellino] *(Milano)* v. **Missaglia.**

Ternate *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Terranuova *(Lodi)* v. **Codogno, Cavacurta.**

Terrazzano *(Milano).*

1648, 11 febbraio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al giureconsulto collegiato Giulio DUGNANI p. mpr., per L. 40 per fuoco e L. 100 di capitale ogni L. 3 di redditi feudali.

1648, 25 febbraio - Possesso al Dugnani.

I fuochi erano 30 senza regalie feudali.

Ticengo *(Cremona).*

1539, 9 maggio istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di investitura a Marco Antonio CASTELLETTI per sè e per Francesco e Girolamo, suoi fratelli, per loro, eredi e successori *et quibus dederint*, con un reddito di L. 318 s. 16 sul sale e sulle tasse dei cavalli di diverse terre del cremonese, per L. 2656 s. 13 d. 4, col patto di grazia per 12 anni a favore della C.

Ai Castelletti successero nel secolo XVII nel possesso del fd. per metà i POZZOBONELLI, per eredità, e per metà gli AZZANELLI, questi ultimi pare per acquisto.

Ticinallo *(Milano)* v. **Luino, Porto.**

Tinella con Tornavento e Vanzaghello *(Milano).*

Tinella e Tornavento formarono già parte del fd. di Dairago appreso nel 1652 a danno dei consorti ARCONATI ritenuti usurpatori.

Per Vanzaghello v. **Vanzaghello.**

1688, 4 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura del fd. di Tinella, Tornavento e Vanzaghello al giureconsulto collegiato Giuseppe CROCE p. mpr. o per persona da nominarsi e mpr. di quella, per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1688, 2 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 123.

1695 - Refuta fatta da Odoardo Croce, del suddetto

Giuseppe, del fd. di Tornavento v. **Tornavento.**

1732 - Concessione del diritto di proclamare a Giuseppe Croce, del suddetto Odoardo, per L. 3 per fuoco. (È compresa nell'investitura di Magnago).

1762, 23 agosto - Apprensione per morte del conte Giuseppe Croce senza m.

Tinella fu poi venduta con Malvaglio ai CATTANEO (1771) v. **Malvaglio.**

Tirogno *(Pavia)* v. **Marcignago, Torriano.**

Torba *(Milano)*

1648, 4 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura del fd. di Lozza a Fabrizio Castiglioni p. mpr. e del fd. di Torba a Carlo PUSTERLA p. mpr., per il prezzo di L. 40 per fuoco per Torba e di L. 42 per fuoco per Lozza.

1648, 13 aprile istr. r.° c. s. per il possesso di Torba al Pusterla.

I fuochi di Torba erano 7 senza redditi feudali.

1716, 22 luglio - Diploma (1) dell'Imperatore Carlo VI per il C. p. mpr., esclusi i maschi che restassero celibi, ad Antonio Francesco Pusterla, del suddetto Carlo.

Tordera *(Milano)* v. **Albizzate.**

Tormo *(Milano).*

1375, 19 ottobre istr. r.° Galdino Arimerio not. di Milano di investitura data da Bernabò Visconti e Regina della Scala, sua moglie, a Cabriolo CAGNOLA.

1719, 10 aprile istr. r.° Cesare Carcano not. cam. di apprensione per morte del marchese Francesco Maria Cagnola senza m.

Vi erano uniti i dazi del pane, vino, carni e imbottato, diritto di caccia e pesca, l'esenzione dalla dogana, case e terre.

1731, 19 settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura del fd., col diritto di proclamare e colla ragione delle banche civili e criminali, a Giovanni BERTOGLIO p. mpr., per L. 80 per fuoco tutto compreso.

1738, 15 gennaio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 5 maggio successivo, per il C. p. mpr. al suddetto Giovanni.

Tornata *(Cremona)* v. **S. Giovanni in Croce.**

Tornavento *(Milano).*

Formò già parte del fd. di Dairago dei MAGGI quindi degli ARCONATI, poi di quello di Tinella dei CROCE.

1695, 26 marzo - Refuta del fd. fatta da Odoardo Croce alla R. C., perchè ne fosse investito Giuseppe ALESSANDRI, feudatario di Olgiate Olona, per il prezzo di L. 500.

(1) Nel 1770 si cercava l'interinazione di questo diploma non ancora ottenuta.

1695, 19 aprile istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura al suddetto Alessandri p. mpr., per L. 9 per fuoco, oltre il prezzo pagato al refutante.

1695, 12 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 16.

1707 - Devoluzione per morte dell'Alessandri senza m.

Per le ulteriori vicende v. **Olgiate Olona.**

Torradello *(Pavia)* v. **Marcignago, San Perone.**

Torrazza *(Milano)* v. **Melzo.**

Torrazza *(Milano)* v. **Trenno.**

Torre (La) *(Como)* v. **Valle Intelvi.**

Torre d'Arese *(Pavia).*

1659, 9 agosto istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura al conte Bartolomeo ARESE, reggente e presidente, p. mpr. e p. 1 f. da nominarsi dall'ultimo maschio, per L. 45 per fuoco, compreso il diritto di tenere qualunque barca sul Lambro meridionale.

1659, 21 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1676, 21 maggio istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di transazione tra la R. C. e le contesse Giulia Arese BORROMEO e Margherita Arese VISCONTI BORROMEO, per la quale il R. Fisco rinunziò a loro favore ogni sua ragione su questo e altri fd., mediante il pagamento di L. 3000.

In questo fd. succedette la suddetta Margherita e mpr. di lei.

1750 - Devoluzione per estinzione della linea maschile Visconti Borromeo.

I fuochi erano allora 45.

Torre del Mangano con Villanova de' Beretti, Carpignago, Liconasco, Noveto e Moriago *(Pavia).*

1690, 6 settembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura ai monaci della CERTOSA presso Pavia, per L. 72 per fuoco, da compensarsi sul credito del monastero per una sovvenzione di L. 25,000 versata nella Tesoreria Generale.

1690, 18 settembre istr. r.° Carlo Federico Comi not. coad. per il possesso di Torre del Mangano.

1690, 19 settembre istr. r.° c. s. per il possesso di Villanova de' Beretti.

1690, 19 settembre istr. r.° c. s. per il possesso di di Carpignago, Liconasco, Noveto e Moriago.

1700, 20 dicembre - R. Dispaccio ordinante l'apprensione del fd., trattandosi di vendita fatta dalla R. C. a manomorta senza sufficiente autorità, e la vendita a persona capace, colla restituzione del prezzo ai monaci.

1705, 17 febbraio - R. Dispaccio per l'esecuzione del precedente, stata sospesa per i memoriali presentati dai monaci.

1705, 17 dicembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura di Carpignago, Liconasco, No-

veto e Moriago al giureconsulto collegiato d'Alessandria marchese Giuseppe STORTIGLIONI p. mpr. e p. 1 f., per L. 44 per fuoco.

1706, 31 gennaio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 85.

1707, 13 aprile - Ordinazione del M. S., in forza del proclama 14 gennaio 1707 di annullazione di tutti i contratti fatti dalla R. C. in vigore di ordini dati da Filippo V, per la reintegrazione dei monaci nel possesso del fd., atteso anche il pagamento da loro fatto di L. 3740 per la restituzione del prezzo del fd. di Carpignago, Liconasco, Noveto e Moriago al marchese Stortiglioni.

1709, 1° giugno - RR. Lettere per la reintegrazione suddetta.

1709, 31 agosto - Ordinazione del M. S. per l'esecuzione delle sopraccitate Lettere.

1782, 16 dicembre - Soppressione del monastero della Certosa e devoluzione del fd.

Torre de' Negri con Cassina de' Melani *(Pavia)*.

Formava parte del fd. del Vicariato di Belgioioso dei SIMONETTA, poi degli SFORZA, e finalmente degli ESTE.

1697, 8 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta fatta dal principe e marchese Sigismondo Francesco d'Este, anche a nome di Carlo Emanuele, marchese di Dronero, suo fratello, e col consenso di Carlo Filiberto d'Este, marchese di Borgomanero e Porlezza, loro cugino, alla R. C. perchè ne fossero investiti il giureconsulto collegiato di Pavia Lodovico, Carlo Angelo e Gaspare, zio e nipoti NEGRI.

1697, 8 giugno istr. r.° c. s. di investitura ai suddetti Negri p. mpr. e p. 1 f., mediante il donativo di L. 24 per fuoco alla R. C.

1697, 29 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

1706, 18 maggio - Diploma del Re Filippo V, interinato il 13 luglio successivo, per il C. di Torre de' Negri e Cassina de' Melani a Carlo Angelo Negri p. mpr.

1717, 13 gennaio - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per l'approvazione della refuta fatta dagli Este e per l'investitura a Ignazio Negri, del suddetto Carlo Angelo, col C. p. m.

Le regalie ed onoranze feudali vennero poi redente dalla R. C. per L. 9912 s. 18 d. 9.

Torrenuova *(Cremona)* v. **Binanova, Gambina.**

Torre Selvatica *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di].

Torretta *(Milano)* v. **Mettone.**

Torretta *(Milano)* v. **San Grato.**

Torrevilla con Lissolo *(Milano)*.

1650, 3 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Francesco SIRTORI, per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1651, 28 dicembre istr. r.° Giampaolo Caponago, not. coad. del not. cam. Mercantolo, per il possesso.

I fuochi erano 22, 12 a Torrevilla e 10 a Lissolo e non vi erano unite regalie feudali.

1773, 26 gennaio - Apprensione per morte di Guido Innocente Sirtori senza prole.

1775, 20 gennaio - Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato l'8 aprile successivo, per la creazione di Pietro VANDONI, cittadino milanese, in feudatario del fd. nobile di Torrevilla e Lissolo p. mpr. e, in mancanza, per il capitano Carlo, poi per il capitano Alessandro, suoi fratelli, e loro mpr.

1775, 9 agosto istr. r.° Giulio Vedani segr. del Senato di investitura del fd., col diritto di proclamare, al già nominato Pietro colla anzidetta trasmissibilità.

1775, 24 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi di Torrevilla erano allora 30, quelli di Lissolo 17. Il prezzo fu di L. 73.10 per fuoco.

Torriano con Tirogno *(Pavia)*.

Formava già parte del fd. di Marcignago dei marchesi PALLAVICINO.

1716, 29 aprile - Refuta fatta dal marchese Paolo Antonio Pallavicino a favore di Giuseppe BERZIO PIETRAGRASSA BECCARIA p. mpr., per L. 4500.

1716, 3 ottobre - Rescritto dell'Imperatore Carlo VI per l'esenzione dal donativo alla R. C. per il trapasso del fd.

1718, 16 ottobre - Possesso del fd. di Torriano e Tirogno e di quello di Giovenzano al suddetto Giuseppe.

Il M., poco prima ottenuto dal Berzio, restò appoggiato a questi fd.

Torriano aveva 67 fuochi, Tirogno 10 e Giovenzano 66.

In tutto erano fuochi 143.

Il feudatario aveva il diritto di eleggere il giudice delle strade delle terre sotto la sua giurisdizione.

Torricella *(Milano)* v. **Cassano Albese.**

Torrino *(Pavia)* v. **Marcignago, Trivolzio.**

Travaglino *(Milano)* v. **Albizzate, Ierago.**

Travedona *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Traversa *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Trecella *(Milano)* v. **Cassano.**

Tregarezzo *(Milano)* v. **Melzo.**

Tregolo *(Milano)* v. **Squadra di Nibionno.**

Trenno con Cassina del Pero, Torrazza, San Leonardo, Chiusa e Cottica *(Milano)*.

1658, 5 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Camillo MELZI p. mpr., e, in mancanza, per il fratello Giovanni Antonio e mpr. di lui e p. 1 f., per L. 45 per fuoco.

1658, 8 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 130.

1660, 20 maggio - Diploma del Re Filippo IV, in-

terinato il 12 luglio successivo, per il C. p. mpr. allo stesso, colla condizione che se il luogo di Trenno non avesse avuto il prescritto numero di 50 fuochi per l'appoggio, dovessero soggiacere per la costituzione del numero gli altri luoghi annessi al fd.

1735, 23 aprile - Ordinazione del M. S. dichiarante non essere avvenuto il caso di devoluzione ed apprensione del fd. per morte del conte Giovanni Antonio Melzi senza m., per esservi chiamato il conte Cesare MONTI, di Maria, del suddetto Camillo primo investito.

1774 - Devoluzione per estinzione della famiglia Monti.

Trenzanesio *(Milano)*.

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1688, 28 aprile istr. r° Francesco Vallotta not. cam. di investitura del fd. coll' imbottato e la ragione di tenere osteria al marchese Pompeo LITTA p. mpr. e, in mancanza, per Maria Litta, sua unica figlia, e mpr. di lei, per L. 50 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1689, 4 settembre istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 31.

L' imbottato rendeva all' anno L. 35 e la ragione d'osteria L. 15.

Tre Pievi *(Como)*.

Questo fd. era composto delle tre pievi di Dongo, Sorico e Gravedona, dette le Tre Pievi superiori del Lago di Como.

La pieve di Dongo comprendeva le terre di Dongo, Garzeno, Germaseno, Stazzona, Cremia e Consiglio di Rumo.

La pieve di Sorico: Sorico, Gera, Bugiallo, Montemezzo e Trezzone.

La pieve di Gravedona: Gravedona, Vercana, Domaso, Peglio, Livo, Naro, Liro e Traversa.

Queste tre pievi formavano già parte del fd. di Nesso donato nel 1497 dal Duca Lodovico Maria alla sua amante Lucrezia CRIVELLI p. m. e, in mancanza, per Giampaolo SFORZA, figlio di lei e del Duca.

1544, 19 luglio istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. di vendita del fd., con un reddito di L. 1100 sulla tassa del sale, a Giambattista ISOLA, per sè eredi e successori *et quibus dederit*, con patto a favore della Camera di poter redimere.

1545, 17 gennaio istr. r.° c. s. di refuta fatta dall' Isola, non avendo S. M. approvata la vendita.

1545, 19 gen. istr. r.° c. s. di investitura a Gian Giacomo MEDICI, marchese di Melegnano, del fd. e reddito per sè eredi e successori *et quibus dederit* col patto perpetuo a favore della Camera di poter redimere.

1545, 28 gennaio e seg. istr. r.° c. s. per il possesso.

1545, 1° giugno - Diploma dell' Imperatore Carlo V per l'approvazione dell' investitura al Medici.

1579, 4 dicembre - Diploma del Re Filippo II per l'erezione del fd. in contado, trasmissibile per primogenitura, a favore del cardinale Tolomeo GALLIO e per un nipote di fratello da nominarsi da lui e suoi mpr.

1580, 15 aprile - Ordinazione Magistrale dichiarante che, atteso il deposito di L. 30,085 fatto dal Fisco con denaro del suddetto cardinale, si avesse per già fatta la redenzione del fd., col reddito sul censo del sale, nonostante le proteste dei marchesi di Melegnano.

1580, 9 maggio istr. r.° Marco Antonio Bigarola r. d. canc. di investitura del fd. e del reddito di L. 1358 s. 10 sulla tassa del sale al cardinale Gallio col C. per sè e per un nipote di fratello da nominarsi da lui e suoi mpr. per il prezzo di L. 30,085.

1580, 16 maggio istr. r.° Giovanni Antonio Rainaldi not. di Milano per il possesso al suddetto cardinale.

1580, 6 agosto istr. r.° Marco Antonio Bigarola r. d. canc. per la rinunzia al patto di grazia per parte della Camera, in seguito a speciali ordini regi.

1627, 3 aprile istr. r.° Carlo Corio not. di Milano di transazione tra i marchesi Sforza di Caravaggio e Francesco Gallio duca d'Alvito, colla quale i primi rinunciarono alle loro pretese sul fd., mediante il pagamento di 6000 scudi.

1657, 20 dicembre - Ordinazione del M. S. perchè non si dovesse più molestare Tolomeo Gallio duca d'Alvito per la redenzione del fd. pretesa dal Fisco, salvo il diritto dello stesso Fisco di redimere il reddito di L. 1358 s. 10.

1685, 28 giugno istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di transazione tra il r. Fisco e Francesco Gallio circa le banche civili e criminali del fd., rilasciate al Gallio mediante il pagamento di scudi 300.

Trevisago *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

Trezzano [ora Trezzano sul Naviglio] *(Milano)*.

1653, 12 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al marchese Lope PONCE DE LEON col M. p. mpr. e, in mancanza, per una persona da nominarsi da lui e mpr. di quella, per L. 40 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1653, 14 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso al suddetto Lope.

1669, 9 gennaio - Testamento dello stesso, col quale nominò a succedergli nel fd. e M. Pietro LANDOLINA, barone di Belludia nel Regno di Sicilia, suo nipote.

1670, 20 novembre - Ordinazione del M. S. perchè fosse dato il possesso del fd. al Landolina.

1670, 14 dicembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. per il possesso allo stesso col M. p. mpr.

1773, 22 novembre - Ordinazione per l' intestazione del marchese barone Pietro Landolina nel fd.

Trezzano [ora Trezzano Rosa] *(Milano)* v. **Cassano.**

Trezzo [ora Trezzo sull'Adda] *(Milano).*

Dal 1451 al 1455 fu fd. della famiglia VILLANI.

1647, 30 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura ad Ippolita Fossani CAVENAGHI p. mpr., per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1647, 20 maggio istr. r.° c. s. per il possesso, eccettuato il castello.

I fuochi erano 150 senza redditi feudali.

1650, 16 luglio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 1° luglio 1652, per l'approvazione dell' investitura del fd. di Trezzo, benchè questo borgo avesse castello custodito da soldati e come tale, secondo gli ordini regi, non si sarebbe dovuto infeudare, riservato però il castello; e per la concessione del C. di Trezzo p. mpr.

Trezzone *(Como)* v. **Tre Pievi.**

Tribiano *(Lodi).*

1674, 14 giugno istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. d'investitura a Francesco Maria MELZI p. mpr. e, in mancanza, per una persona da nominarsi da lui e mpr. di quella e p. 1 f., per L. 72 per fuoco.

1674, 11 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 50 senza regalie feudali.

1693, 19 ottobre - Diploma del Re Carlo II, interinato il 14 gennaio 1694, per il C. al suddetto Francesco Maria, poi ad Alessandro, suo nipote, p. mpr.

1708, 10 maggio istr. r.° Carlo Giuseppe Viscardi di nomina fatta dallo stesso della persona, sia m. che f., che sarebbe stata sua erede, sia per testamento, sia *ab intestato*, a succedergli nel fd., e, ove gli eredi fossero stati più d'uno, con preferenza del pr.

L'erede nominato fu Luigi Melzi, suo cugino.

1713 - Morte del suddetto Luigi, non lasciando che una figlia, Barbara.

1715, 3 aprile - Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 15 settembre 1752, per il C. di Tribiano p. mpr. ad Orazio Melzi, fratello di Luigi, salvo i diritti della figlia di quest'ultimo [1].

1731, 29 novembre - Ordinazione Magistrale per l'apprensione del fd., essendo la già nominata Barbara entrata in religione.

1732, 11 luglio - Diploma dell' Imperatore Carlo VI interinato il 26 settembre successivo, per la concessione del fd., di circa 50 fuochi, al conte Giacinto ALARI p. mpr., per appoggiarvi il C.

1732, 12 ottobre istr. r.° Filippo Delmati not. camper il possesso all'Alari.

I fuochi erano 50 senza regalie feudali.

(1) Questo C, essendo il fd. di Tribiano stato concesso agli Alari, fu appoggiato invece al fd. di Cusano e in questo senso fu concessa l' interinazione.

Trigolo *(Cremona).*

1496, 1° giugno - Diploma del Duca Lodovico Maria Sforza per la donazione al giureconsulto Battista SFONDRATI, suo consigliere, dei dazi dell' imbottato di Genivolta e Trigolo per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, in compenso di suoi crediti e in premio de' suoi meriti.

1537, 23 ottobre - Diploma dell' Imperatore Carlo V per nuova concessione e conferma della Pretoria di Trigolo, con tutti gli onori e preminenze, concessa dalla comunità di Cremona al conte Francesco Sfondrati, del suddetto Battista, p. m.

1788, 7 agosto - Morte del colonnello Carlo Sfondrati, conte della Riviera, senza discendenti e devoluzione dei suoi fd.

Trivolzio con Trovo, Torrino con Barera, Molino Vecchio, Divisa e Montebello *(Pavia).*

Formava già parte del fd. di Marcignago dei marchesi PALLAVICINO.

1675, 15 novembre istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. di refuta fatta dai marchesi Pietro Paolo e Lodovico Pallavicino alla R. C. perchè ne investisse Cristoforo GRUGNI, per L. 18,000.

1675, 15 novembre istr. r.° c. s. di investitura a Cristoforo Grugni p. mpr., per il donativo di L. 12 per fuoco alla R. C., oltre le già accennate L. 18,000 pagate ai refutanti.

1675, 20 e 21 novembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1726, 16 ottobre - R. C. Dispaccio per la facoltà al marchese Francesco Grugni, del suddetto Cristoforo, di trasferire il fd. nella contessa Clara RUSCA, sua figlia, e mpr. di lei, con dichiarazione che era compresa nelle investiture.

Trivulza con Mirandola *(Lodi).*

1678, 7 agosto - Apprensione per morte del principe Antonio Teodoro TRIVULZIO senza m.

1691, 27 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura del fd., coi dazi del pane, vino e carni, al marchese Antonio PREMOLI p. mpr., per L. 45 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1691, 7 agosto istr. r.° Carlo Federico Comi not. coad. per il possesso.

I fuochi erano 84.

1698, 16 dicembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta fatta dal suddetto Premoli alla R. C. per L. 5892, perchè ne fosse investito il principe Antonio Gaetano GALLIO TRIVULZIO.

1698, 16 dicembre istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Antonio Gaetano p. mpr., per L. 27 per fuoco e L. 3 ogni L. 100 di capitale per i redditi dei dazi, come donativo alla R. C., oltre il prezzo pagato al refutante.

1699, 7 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano allora 76; l'annuo reddito dei dazi ammontava a L. 63.

1767, 30 dicembre - Morte del principe Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio senza prole e devoluzione del fd.

Tronzano [ora Tronzano Lago Maggiore] *(Milano)* v. **Quattro Valli.**

Trovo *(Pavia)* v. **Marcignago, Trivolzio.**

Truccazzano *(Milano).*

Formava già parte del contado di Melzo devoluto per estinzione dei principi TRIVULZIO.

1689, 22 settembre istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. di investitura a Francesco VAILETTI DE' MARCHESI, nobile bergamasco, p. mpr., per L. 50 per fuoco, oltre L. 150 per aumento sull'intero prezzo, e per L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali, col patto che il feudatario potesse assumere il nome e cognome di *Pietro Salvagni.*

1689, 3 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 111 senza regalie feudali.

Turago Bordone *(Pavia).*

Formava parte del fd. di San Martino Siccomario (poi unito al Piemonte), devoluto per estinzione dei marchesi BECCARIA.

1666, 3 agosto istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura a Giacomo PEVERELLI p. mpr. per L. 72 per fuoco.

1666, 9 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

Nel 1769 contava 48 fuochi.

Turano *(Lodi).*

1486, 22 aprile - Diploma del Duca Gian Galeazzo Maria Sforza per la concessione del fd. di Turano, Cavenago, Belvignate, Melegnanello e Soltarico a Lorenzo MOZZANICA canc. duc. p. m.

1661 - Apprensione per morte del conte Annibale Mozzanica senza m.

1664, 6 settembre istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura al questore marchese Carlo VISCONTI p. mpr. o per persona da nominarsi da lui e, se non avesse nominato alcuno, per Paola, poi per Placidia e altre sue figlie e loro mpr., per L. 50 per fuoco fino a 87 fuochi e per L. 72 per ogni fuoco in più degli 87 e per L. 100 ogni L. 3 di reddito feudale.

1664, 14 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 88.

I dazi del pane, vino e carni rendevano annue L. 106 s. 13 d. 4.

Il prezzo totale fu di L. 7977 s. 11 d. 2.

1667, 26 agosto - Diploma del Re Carlo II per il M. p. mpr. al suddetto Carlo.

1675, 19 agosto istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. di refuta fatta da Paola Visconti AIROLDI, figlia del suddetto Carlo, alla R. C., perchè ne fosse investito Bartolomeo CALDERARI p. mpr.

1675, 19 agosto istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Bartolomeo p. mpr., per il prezzo di L. 7977 s. 11 d. 2 pagate ai refutanti, oltre L. 12 per fuoco da sborsarsi come donativo alla R. C.

1675, 27 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.

1690, 11 settembre - Diploma del Re Carlo II, interinato l' 8 agosto 1692, per il M. p. mpr. al questore Antonio Calderari, del suddetto Bartolomeo.

Turate con Cassina Massina *(Milano).*

1623, 19 gennaio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 23 marzo successivo, per la concessione del fd. a Gaspare CAIMI, questore del M. O, p. mpr., esclusi tutti i legittimati anche *per subsequens*, e, in mancanza, per Giambattista, suo fratello, e mpr. di lui, colla condizione dello sborso di L. 4160 e di prendere il possesso.

1623, 27 aprile istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso.

1623, 1° luglio - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 12 agosto successivo, per il C. al suddetto Gaspare, colla stessa trasmissibilità come per il fd.

1785 - Devoluzione per morte del conte Ignazio Caimi senza successione.

I fuochi erano 240 circa.

Turbigo *(Milano).*

1569, 8 giugno istr. r.° Cristoforo Frova not. di Milano di vendita fatta da Erasmo e Giambattista padre e figlio D'ADDA dell'osteria, del censo del sale, della rendita di L. 40 (1), e della giurisdizione di Turbigo al conte Lodovico GALLARATI per sè *et quibus dederit.*

1580, 1° gennaio - Testamento r.° Giovanni Francesco Pinotini del conte Guido Gallarati, del suddetto conte Lodovico, col quale lasciò erede la contessa Porzia LANDI Gallarati sua madre.

1590, 14 maggio istr. r.° c. s. di donazione del fd. fatta dalla suddetta contessa Porzia al proprio nipote principe Federico Landi.

1658, 1° settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di apprensione fatta dalla R. C. a danno di Federico Landi, principe di Val di Taro, per non avere egli prodotto i privilegi in forza dei quali possedeva il fd.

1660, 8 giugno istr. r.° c. s. di transazione tra la R. C. e la principessa Polissena Landi DORIA, figlia del suddetto principe Federico, e di investitura alla stessa principessa, con facoltà di poter trasmettere il fd. ad uno dei suoi figli, da nominarsi da lei, e mpr. di lui, mediante lo sborso di L. 27 per fuoco.

1660, 13 giugno istr. r.° c. s. per il possesso alla suddetta Polissena.

I fuochi erano 85.

---

(1) Ridotta in seguito a L. 32.

1680, 20 gennaio - Apprensione del fd., che si credeva devoluto per morte della già nominata principessa.

I fuochi erano allora 98.

1691, 10 aprile - Ordinazione del M. S. a favore del principe Giovanni Andrea Doria Landi per il rilascio del fd.

1691, 11 giugno istr. r.° Giuseppe Carbone not. coad., a nome del not. cam. Giuseppe Benaglio, per il possesso al suddetto Giovanni Andrea p. mpr.

U

Uboldo *(Milano)*.

1623, 21 novembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato il 31 agosto 1624, per la concessione a Giorgio CRIVELLI p. mpr., mediante lo sborso di 1500 ducati, da 11 reali castigliani per ciascuno, a beneficio di Elisabetta Cisleri, vedova del questore Antonio de Ayala.

1624, 18 ottobre istr. r.° Giuseppe Grassi not. cam. per il possesso.

1726, 31 agosto istr. r.° Cesare Carcano not. cam. di investitura al marchese Francesco VILLANI p. mpr., per il prezzo di L. 3144, pagato fin dal 26 aprile 1712 da suo zio cavaliere ammiraglio Ferdinando Crivelli, in ragione di L. 24 per fuoco, essendo i fuochi 131, per ottenergli la successione nel fd.

1729, 20 novembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al suddetto Villani.

Uppone *(Milano)* v. **Angera**.

Urio con Rovenna *(Como)*.

1731, 27 aprile istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al conte Giuseppe DELLA PORTA, giureconsulto collegiato e decurione di Como, p. mpr., per il prezzo di L. 16 per fuoco e di altre L. 3 per fuoco per il diritto di proclamare, oltre la restituzione alle due comunità del prezzo [1] sborsato nell'acquisto del R. D.

1731, 3 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

Urio aveva 24 fuochi, Rovenna 40, senza redditi feudali.

1784, 17 febbraio - Morte del conte Nicolò Della Porta, del suddetto Giuseppe, senza m. e devoluzione del fd.

Usmate *(Milano)* v. **Vimercate**.

V

Vaccarizza *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di[, **Filighera**.

Vaiano con Lavagna *(Lodi)*.

1538, 28 novembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di investitura a Giannangelo PORRO per sè, eredi e successori *et quibus dederit*.

1538, 28 novembre istr. r.° c. s. di vendita fatta dal suddetto Porro a Bernardino BESOZZI.

Ippolita e Laura, figlie del suddetto Bernardino ed eredi del fratello Francesco, portarono ciascuna metà del fd. nelle famiglie in cui erano accasate, cioè VISCONTI e GIRAMI.

1794, 17 agosto - Morte di monsignor arcidiacono Giuseppe Maria Visconti e devoluzione di metà del fd.

1796, 8 aprile - Apprensione della metà di Lavagna devoluta c. s.

1796, 11 aprile - Apprensione della metà di Vaiano devoluta c. s.

Vailate *(Milano)*.

Nel 1538 fu venduto a Marco Antonio UNDEGARDI detto DE' BALDUINI DI LECCO, che lo cedette poco dopo al questore Marco Antonio CAGNOLA. Sempre nello stesso anno dai Cagnola passò per vendita al cavaliere Onofrio MAGGI.

1647, 15 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Matteo DE ROSALES, cavaliere di Sant' Iago, p. mpr. o per persona da nominarsi da lui e mpr. di quella, per L. 3000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1647, 23 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 161 senza redditi feudali.

1647, 15 giugno istr. r.° c. s. per la vendita fatta dal M. S., mediante facoltà avuta dal Governatore,

---

(1) Il R. D., cui le due comunità rinunciarono all'atto dell' infeudazione, era stato acquistato nel 1654 al prezzo di L. 1253 s. 6 d. 3 per Rovenna e di L. 450 per Urio.

al suddetto Matteo del C., da appoggiarsi al fd., p. mpr. o per persona da dichiararsi, per L. 6000.

1647, 15 novembre istr. r.° Carlo Comi pron. cam. di ratificazione fatta dal Governatore Bernardino Fernandez de Velasco, contestabile di Castiglia, mediante regia autorizzazione, della vendita del fd. e del C. al Rosales.

Vairano *(Milano)* v. **Zibido al Lambro**.

Val Bodia poi **Val Bossa**, consistente nelle terre di Daverio, Gagliate, Brunello, Crosio, Gazzada, Buguggiate e parte di Bodio *(Milano)*.

1538, 16 settembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita fatta dal M. O. di diversi redditi e giurisdizioni, tra cui quelle delle sopraccitate terre (1) a Giovanni Agostino d'ADDA per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, col patto di grazia per anni 12 a favore della Camera.

1538, 16 settembre istr. r.° c. s. di vendita fatta dal suddetto d'Adda delle già citate giurisdizioni, coi redditi del sale, al senatore Egidio BOSSI per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, per L. 2000, salvo il patto di grazia a favore della Camera.

1538, 23 settembre istr. r.° Stefano Bossi per il possesso al suddetto Egidio.

1652, 26 settembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di transazione tra il M. S. e Giambattista Bossi, a suo ed a nome di altri consorti Bossi, per il rilascio del fd. p. mpr., mediante lo sborso di L. 4200, e ciò perchè, in occasione della morte del giureconsulto collegiato Marco Antonio Bossi, se ne era pretesa dal Fisco la devoluzione, per allegato enorme pregiudizio del suo interesse nella vendita fatta al d'Adda nel 1538.

1652, 30 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

Il suddetto Giambattista ebbe l'intiero possesso, sinchè gli altri consorti gli avessero restituito la quota sborsata per loro. Il fd. si sarebbe poi potuto dividere tra le diverse linee Bossi, sempre però p. mpr.

I fuochi erano 209 senza redditi feudali.

1701 - Apprensione per morte di Francesco Bossi (2) senza m.

1706, 12 luglio istr. r.° Carlo Pia not. cam. di transazione tra il M. S. e il marchese Fabrizio Benigno BOSSI, erede testamentario del suddetto Francesco, e il giureconsulto collegiato Carlo e Simone fratelli del predetto marchese, per il rilascio del fd. a Fabrizio Benigno p. mpr. e, in mancanza, per Carlo poi per Simone e loro mpr., mediante lo sborso di L. 4300.

(1) Nei tre istrumenti del 1538 non è nominata la parte di Bodio: negli altri sì.

(2) Ultimo discendente capace del senatore Egidio Bossi, primo investito.

Il possesso non venne dato al Bossi per l'emanazione del Decreto dell' Imperatore Carlo VI annullante tutti i contratti seguiti colla Camera durante l'intrusione del Duca d'Angiò (Filippo V).

1717, 28 settembre - Decreto del Governatore per concessione al suddetto marchese che la Val Bodia si avesse a chiamare Val Bossa.

1717, 18 ottobre - Ordinazione del M. S. perchè fosse data esecuzione alla transazione del 1706, atteso il pagamento fatto dal marchese Bossi del decimo del prezzo in L. 430.

1717, 20 ottobre istr. r.° Giuseppe Carbone canc. cam. per il possesso.

Val Bossa *(Milano)* v. **Val Bodia**.

Valcuvia consistente nelle terre di Arcumeggia, Azzio, Bedero, Brenta, Brinzio, Cabiaglio, Caravate, Casal Zuigno, Cassano, Cavona, Cittiglio, Cuveglio, Cuvio con Comaccio, Duno, Ferrera, Gemonio, Masciago, Orino, Rancio con Cantevria, Ronco, Vararo, Vergobbio *(Milano)*.

1450, 16 maggio istr. r.° Giacomo Perego di investitura data dal Duca Francesco I Sforza della pieve o valle di Cuvio a Pietro COTTA, suo consigliere, p. m.

1727, 31 dicembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 28 febbraio 1728, per la successione nel fd., allora posseduto dal giureconsulto collegiato Pietro Cotta, al conte Giulio VISCONTI BORROMEO p. mpr., qualora però il Cotta morisse senza m., e per la facoltà al Cotta di vendergliela, e al Visconti di nominare a succedergli, in mancanza di m., una figlia o una nipote e mpr. di quella.

1728, 23 ottobre istr. r.° Giulio Cesare Vimercati not. di Milano di vendita fatta dall'anzidetto Cotta al già nominato Visconti del fd. di tutta la Valcuvia (1), per L. 24,000, col patto di poter continuare ad esigere i censi feudali sua vita natural durante.

1728, 21 novembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso al suddetto conte Giulio Visconti Borromeo Arese.

I censi feudali (provenienti dal dazio dell' imbottato) che si esigevano dal Cotta ammontavano in tutto ad annue L. 1447 s. 14.

Questo fd. passò poi nei LITTA, nei quali era accasata Paola, primogenita del suddetto conte Giulio, da lui nominata a succedergli.

Nel 1769 questo fd. comprendeva circa 1200 fuochi.

Vi era unito il diritto di proclamare.

Valganna *(Milano)* v. **Ganna**.

Valgreghentino con Mozzana e Imberido *(Milano)*.

Formava già parte del fd. delle pievi di Garlate e Oggiono devoluto per morte del marchese Ambrogio D'ADDA senza m.

(1) I VISCONTI vantavano diritti feudali in Cassano e Vergobbio per il privilegio della giurisdizione sui loro massari.

1652, 27 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al marchese Paolo TORRIANI, giureconsulto collegiato ed oratore di Como, p. mpr., con facoltà, in mancanza di discendenza diretta, di nominare uno dei mpr. nascituri da una delle sue cugine, figlie del fu senatore Gaspare Torriani, delle quali la primogenita era Bianca Maria, vedova del marchese Girolamo Lampugnani e moglie del conte Ferdinando Castiglioni, e l'altra Orsola, moglie del conte Carlo Cicogna, e suoi mpr. e, ove la nomina non venisse fatta, con patto che s' intendesse nominato il mpr. nascituro della primogenita, poi della secondogenita e, in mancanza, il marchese Gian Giorgio Lampugnani, figlio di Bianca e del suo primo marito, per il prezzo di L. 4141, cioè di L. 41 per fuoco, essendo i fuochi dalle informazioni assunte risultati 101.

1652, 28 luglio istr. r.° c. s. per il possesso.

1653, 22 febbraio - Diploma del Re Filippo IV per l'approvazione della sovraccennata investitura e per la concessione al suddetto Paolo del M. p. mpr. e, in mancanza, per i successori nel fd.

1669, 19 marzo istr. r.° c. s. di apprensione per morte del già nominato Paolo senza discendenza capace.

1673, 14 marzo istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di investitura a Cesare AIROLDI, tesoriere generale e questore del M. O., per persona da nominarsi, e mpr. di quella, per L. 60 per fuoco.

1673, 22 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 117.

1674, 3 ottobre - Diploma del Re Carlo II. interinato il 9 marzo 1678, per il M. di Greghentino p. mpr. al suddetto Cesare, colla condizione che, in mancanza di m., il M. dovesse passare col fd. nel capitano Cesare Airoldi, suo cugino, e mpr. di lui.

1681, 8 marzo - Decreto magistrale per l'apprensione per morte di Cesare investito nel 1673.

1683, 30 marzo - Ordinazione del M. S. per il rilascio del fd. a Giambattista Airoldi, figlio naturale del suddetto Cesare, legittimato per Diploma 10 settembre 1682.

1684, 14 maggio istr. r.° a Francesco Vallotta not. cam. per il possesso al suddetto Giambattista.

I fuochi di Valgreghentino erano 82, quelli di Mozzana 7 e quelli di Imberido 33.

1723, 2 settembre - Ordinazione del M. S. perchè il marchese Cesare Airoldi, figlio naturale dell'anzidetto Giambattista, legittimato per R. C. Diploma 17 marzo 1723, interinato il 3 giugno successivo, fosse mantenuto al possesso del fd. e M.

Vallassina *(Milano)* v. **Incino** [Pieve di], **Riviera di Lecco**.

Valle Intelvi comprendente le terre di Castiglione con Montronio, La Torre, Visonzo, Blessagno, San Fedele, Ponna, Verna, Ramponio, Scaria, Lanzo, Pellio di Sopra ed Inferiore e Laino *(Como)* con Osteno e Cima *(Milano)*.

1451, 24 aprile - Diploma del Duca Francesco I Sforza per la concessione « *usque ad nostrum beneplacitum* » al conte Franchino RUSCA p. m. delle terre di Osteno e Cima e dei luoghi di Intelvi, che già possedeva.

1525, 19 aprile - Investitura data dal Duca Francesco II Sforza a Giambattista PUSTERLA, suo consigliere.

I RUSCA contrastarono il possesso al Pusterla.

1531, 1° settembre - Rinnovazione di investitura feudale fatta dal già nominato Duca al PUSTERLA.

1533, 20 gennaio - Lettere dell' Imperatore Carlo V allo stesso Duca coll' intimazione di non privare il conte Franchino RUSCA del fd.

1570, 30 dicembre - Apprensione per morte del conte Ercole Rusca senza m. legittimi.

Osteno pagava di censo L. 80, la Valle Intelvi L. 296.

1583, 2 dicembre - Diploma del Re Filippo II, interinato il 5 gennaio 1584, per la donazione a Giovanni MARLIANI, patrizio milanese, del contado di Intelvi e delle Quattro Valli coi dazi, redditi ecc., p. m.

1584, 23 gennaio istr. r.° Giacomo Antonio Rainaldi not. cam. per il possesso.

1713, 20 maggio istr. r.° Bartolomeo Perego not. di Milano di vendita fatta dal conte Giacomo Filippo e dai conti Giovanni ed Ercole, padre e figli Marliani, a Pietro Francesco RIVA ANDREOTTI, segretario della cancelleria segreta, loro rispettivo genero e cognato, del fd. colle regalie e col C., coll'obbligo del regio assenso, per L. 48,000.

1713, 23 settembre istr. r.° Carlo Pia not. cam. di investitura, in seguito al regio assenso per la sopraccennata vendita, al suddetto Pietro Francesco p. mpr. e 1 f., per L. 15 per fuoco da pagarsi all R. C., come donativo per l'assenso al trapasso, oltre il prezzo pagato ai refutanti.

1713, 8 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 694.

Valle Marchirolo *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Valle Taleggio *(Milano)* v. **Vedeseta**.

Valle Vedasca *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Vallicelli *(Milano)* v. **Mondonico**.

Valmadrera *(Milano)* v. **Garlate**.

Valsassina consistente nelle terre di Muggiasca, Monte Varenna, Esino, Taceno, Margno, Bindo, Corte Nuova, Prato San Pietro, Crandola, Vegno, Narro, Indovero, Casargo, Premana, Pagnona, Barzio, Cremeno, Cassina, Moggio, Concenedo, Pasturo, Baiedo, Parlasco, Introbbio, Vimogno, Gerro, Barcone, Primaluna, Pessina e Cortabbio *(Milano)*.

1647, 7 maggio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura del fd. della Valsassina (1) colle sue terre a Giulio MONTI, feudatario d'Agaro, col C. per sè, poi per Paolo, suo secondogenito, e mpr. di lui e, in mancanza, per gli altri suoi m. e loro mpr., per L. 4000 ogni 100 fuochi, L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali e L. 6000 per il C., oltre L. 300 e altri 3000 scudi per aumento di prezzo.

1647, 3 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 1305.

Non vi erano dazi nè regalie, eccetto il bollino del vino.

1648, 9 settembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato l'8 febbraio 1649, per la conferma della suddetta investitura, eccetto la vendita del C.

1648, 9 settembre - Diploma del Re Filippo IV, interinato l'8 febbraio 1649, per il C. di Valsassina al già nominato Giulio p. mpr.

1774, 2 dicembre - Decreto del Senato per l'apprensione (2) del fd. devoluto per morte del conte Paolo Monti Melzi senza m.

I fuochi erano 1992.

Valsolda cioè San Mammete, Albogasio, Oria, Loggio, Castello, Puria, Dasio, Drano e Cresogno *(Milano)*.

Era fd. dell'ARCIVESCOVO DI MILANO *ex possessione immemorabili*.

Dal 1525 al 1531 ottennero investiture ducali di questo fd. Gian Giacomo MEDICI e il cavaliere Giambattista PUSTERLA, ma presto ritornò agli ARCIVESCOVI DI MILANO, che ne pretesero anche l'alto dominio.

1784, 12 settembre - R. C. Dispaccio confermante agli Arcivescovi di Milano pro tempore il fd. della Valsolda col S., dichiarata infondata ogni pretesa di alto dominio.

Valtravaglia *(Milano)*.

1438, 11 luglio - Diploma del Duca Filippo Maria Visconti per la concessione di alcuni fd., tra i quali quello della pieve di Travaglia, al conte Franchino RUSCA p. m.

1451, 24 aprile istr. r.° Cicco Simonetta, segr. duc. di rinnovazione d'investitura feudale allo stesso p. m., fatta dal Duca Francesco I Sforza.

1525 - Concessione del fd. al cav. Giambattista PUSTERLA e opposizione dei Rusca.

1529, 26 settembre istr. r.° Giovanni Ambrogio Ferrari not. di Milano per il possesso al conte Franchino RUSCA.

1530, 1° aprile - Lettere del Duca Francesco II Sforza perchè fosse restituito il possesso del fd. al già nominato PUSTERLA.

1533, 20 gennaio - Lettere dell'Imperatore Carlo V all'anzidetto Duca, coll'intimazione di non privare il conte Franchino RUSCA del fd.

1570 novembre - Morte del conte Ercole Rusca senza m. legittimi e devoluzione del fd., eccetto la parte già data in pegno dal conte Franchino suo padre, con regio assenso, a Pietro Antonio Lonati v. **Luino**, **Porto**.

Per la parte devoluta v. **Quattro Valli**.

Vanzaghello *(Milano)*.

1657, 23 gennaio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura, in via di transazione (1), a Giulio VOLPI p. mpr., per L. 27 per fuoco.

1657, 2 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

1658, 5 aprile - Apprensione per morte del suddetto Giulio senza m.

In seguito (1688) fu con Tinella e Tornavento concesso in fd. ai CROCE v. **Tinella**.

Vaprio [ora Vaprio d'Adda] *(Milano)* v. **Cassano**.

Varano *(Milano)*.

1611 - Giacomo TRECCHI, di Galeazzo, notifica il possesso immemorabile del fd. di Varano con Cazzago di sotto, coi dazi del pane, vino e carni, colla ragione di pesca nel lago e nella roggia detta Naviglietto, col diritto di tenere osteria e con un censo feudale di L. 6, che si pagava ogni anno dalla comunità di Varano.

1661 - Apprensione per morte del marchese Manfredo Trecchi senza m.

Varano aveva 22 fuochi: Cazzago di sotto 17.

1690, 20 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura del fd. di Varano (solo) al giureconsulto Giovanni Antonio GUILIZZONI p. mpr. e, in mancanza, per Francesco suo fratello e mpr. di lui e p. 1 f., per L. 115 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudall.

1690, 17 ottobre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 21 col censo feudale di L. 6 annue, ma non vi erano più i dazi di pane, vino e carni, perchè da alcuni anni non si eserciva più osteria.

1773, 23 ottobre - Apprensione per morte del conte Giuseppe Guilizzoni, del suddetto Giovanni Antonio, senza m.

1774, 11 maggio - Decreto del Senato per il rilascio del fd. a Teresa, figlia primogenita del suddetto conte Giuseppe, moglie di Antonio LEMENE.

---

(1) La Valsassina pretendeva di possedere il R. D., ma lo rinunziò a favore del Monti.

(2) Questa apprensione eseguita dal r. segr. de Trecate durò 14 giorni e costò circa un migliaio di lire. Fu una delle più costose.

(1) Il Volpi si riteneva possessore del fd. per acquisto fatto da suo padre, altro Giulio Volpi, dal cardinale Trivulzio di tutti i suoi beni di Vanzaghello, coi dazi, regalie e altri diritti, allo stesso cardinale pervenuti a titolo ereditario mediato dai Maggi, antichi feudatari della pieve di Dairago, per L. 213000, mediante istr. 1632, 30 agosto r.° Ferrante Dossena not. di Milano.

Vararo *(Milano)* v. **Valcuvia**.
Varedo con Masciago *(Milano)*.
Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.
1676, 18 giugno istr. r.° Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C. perchè ne fosse investito Flaminio CRIVELLI, per L. 13,700, cioè L. 67 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di reddlti feudali.
1676, 30 luglio istr. r.° c. s. di investitura al giureconsulto collegiato questore marchese Flaminio Crivelli p. mpr. e, in mancanza, per il marchese Enea, suo fratello, e mpr. di lui e p. 1 f., per L. 12 per fuoco come donativo alla R. C., oltre il prezzo pagato al refutante.
1676, 14 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 100.
Vi erano uniti i dazi del pane, vino, carni e imbottato, affittati per L. 210 all'anno.
Varenna *(Milano)* v. **Incino** [Pieve di], **Riviera di Lecco**.
Varese colle sue castellanze, cioè Biumo superiore ed inferiore, Casbeno, Cartabbia, Gubbiano, Bosto e Cassina Mentasti *(Milano)*.
1647, 8 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. per il R. D. al suddetto borgo, per L. 40 per fuoco, coll' obbligo dl riportare il regio assenso.
I fuochi erano circa 900.
1765, 23 giugno – Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, debitamente interinato, per la concessione del borgo di Varese colle castellanze in fd. al Duca Francesco III (D'ESTE) di Modena, sua vita natural durante, poi per Teresa dei conti di CASTELBARCO, e del P. a quest'ultima.
1766, 29 giugno – Possesso.
1780 – Morte del suddetto Duca e devoluzione del fd.
La moglie Castelbarco gli era premorta.
Veccana *(Milano)* v. **Luino**, **Porto**.
Vedano [ora Vedano al Lambro] *(Milano)*.
Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.
1675, 21 gennaio istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C., perchè ne fosse investito Gian Giacomo SCOTTI.
1675, 31 gennaio istr. r.° c. s. di investitura a Gian Giacomo Scotti per sè e nipoti m. e loro discendenti per ordine di primogenitura, per L. 72 per fuoco, di cui L. 60 per il refutante e L. 12 come donativo alla R. C.
1675, 4 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 56 senza regalie.
1729 – Devoluzione per morte del conte Giambattista Scotti senza m.
1730, 20 settembre – R. C. Dispaccio ordinante la vendita dei fd. di Colturano e Vedano al marchese Giambattista Scotti, alias Gallarati, per L. 7757, prezzo pagato dagli antecessori Scotti nell'acquisto dei due fd., senza il computo dei fuochi all' atto del possesso.
1731, 9 aprile istr. (1) r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al marchese Giambattista GALLARATI SCOTTI p. mpr.
1731, 15 aprile istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso.
Vedano [ora Vedano Olona] *(Milano)*.
1648, 3 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam di investitura la senatore Giacinto ORRIGONI p. mpr. e p. 1 f., per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.
1648, 15 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 75 senza regalie feudali.
Vedeseta, Valle Taleggio *(Milano)*.
1649, 12 febbraio – Ordinazione Magistrale nella causa tra la comunità, che pretendeva conservarsi nel R. D., e il conte Giulio Monti, che la pretendeva parte del suo fd. della Valsassina, dichiarante che si dovesse por fine alla lite e che si esponessero le cedole per l' infeudazione.
1652, 19 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al MAGISTRATO STRAORDINARIO dello Stato di Milano, riservato il dlritto alla comunità e valle di nominare il vicario o pretore, da approvarsi però dal suddetto magistrato, e di conseguire i proventi delle condanne, per il prezzo di L. 73 per fuoco e di L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.
1652, 11 settembre istr. r.° Carlo Comi not. coad. per il possesso.
1656, 12 febbraio – Ordinazione del M. S. per la conferma delle prerogative della comunità e per l'accettazione, come ricognizione feudale annua, di un capretto per ogni questore e di due per il presidente del M. S.
1663, 6 febbraio – Ordinazione del M. S. per la liberazione dall'annua prestazione dei capretti, atteso il pagamento di scudi 60.
Veglio *(Milano)* v. **Missaglia**.
Vegno *(Milano)* v. **Valsassina**.
Velasca *(Milano)* v. **Vimercate**.
Velate *(Milano)* v. **Fraccia superiore di Varese**.
Velate [ora Velate Milanese] *(Milano)* v. **Vimercate**.
Veleso *(Como)* v. **Nesso**.
Vellezzo [ora Vellezzo Bellini] *(Pavia)*, v. **Marcignago**, **Soncino**.

(1) L' istrumento d' investitura è uno solo per Vedano e per Colturano.

Velmè *(Milano)* v. **Arcisate.**

Venegono inferiore *(Milano).*

1648, 3 aprile istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Fabrizio Luigi PUSTERLA p. mpr. e p. 1 f., per L. 4000 ogni 100 fuochi e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1648, 14 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 67 senza regalie feudali.

1681, 7 ottobre – Diploma del Re Carlo II, interinato il 4 febbraio 1682, per il C. p. mpr. al suddetto Fabrizio Luigi.

1773, 26 maggio – Apprensione per morte del conte Giuseppe Pusterla senza m.

Venegono superiore *(Milano).*

1454, 2 gennaio – Diploma dell' Imperatore Federico IV per il C del castello e borgo di Venegono superiore a Francesco CASTIGLIONI p. m.

1458, 6 giugno istr. r.° Cicco di Calabria not. e segr. duc. di investitura data dal duca Francesco I Sforza al suddetto Francesco p. m.

Era unito al fd. il castello.

Nel 1769 aveva 60 fuochi.

Veniano inferiore *(Milano)* v. **Appiano.**

Veniano superiore *(Milano)* v. **Appiano.**

Verano con Robbiano *(Milano).*

Formava già parte del fd. della Pieve d'Agliate di qua del Lambro dei conti BALBIANI.

1647, 27 marzo istr. r.° Melchiorre Appiani not. di Milano di vendita fatta dal conte Girolamo e figli Balbiani a Tiberio CRIVELLI del fd. di Verano e Robbiano, coi dazi del pane, vino, carni e imbottato, prr L. 11,466 s. 13, d. 6.

1654. 10 novembre – Regio assenso per la vendita da farsi per il prezzo di L. 14,447, per le quali si dovevano cedere ai Balbiani una possessione a Giussano e alcuni redditi sul sale, che dovevano restare surrogati al fd.

1655, 21 giugno – Ordinazione del M. S. perchè fosse dato il possesso del fd. al marchese Flaminio Crivelli, primogenito del suddetto Tiberio, morto nel frattempo.

1655, 15 agosto istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 84.

Il dazio per l' imbottato rendeva L. 72 a Verano e L. 38 a Robbiano, i dazi vecchi del pane, vino e carni L. 43 a Verano e L. 15 a Robbiano.

Vercana *(Coma)* v. **Tre Pievi.**

Vergano *(Milano)* v. **Garlate.**

Vergiate *(Milano)* v. **Somma.**

Vergo *(Milano)* v. **Rancate.**

Vergobbio *(Milano)* v. **Valcuvia.**

Verna *(Como)* v. **Valle Intelvi.**

Vernate *(Milano).*

1538, 16 settembre istr, r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita, tra altro, della giurisdizione di Vernate a Giovanni Agostino d'ADDA per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, col patto di grazia a favore della Camera per 12 anni.

1538, 16 settembre istr. r.° c. s. di vendita fatta dal d'Adda della suddetta giurisdizione e di alcuni redditi al questore Giovanni Antonio FERRARI, per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, per L. 495 s. 16 d. 8, salvo il patto di grazia già accennato.

1553, 4 aprile istr. r.° Alessandro Confalonieri not. cam. per il possesso a Francesco Bernardino e fratelli, del suddetto Giovanni Antonio.

1655, 5 luglio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di transazione tra la R. C. e Girolamo Ferrari per il fd., che la prima pretendeva devoluto per morte di Ambrogio d'Adda, mediante il pagamente di L. 300.

I fuochi erano 38.

Verzago *(Milano)* v. **Cantù.**

Vho *(Cremona)* v. **Calvatone, Spineda.**

Vialba con Villapizzone (1) *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Desio dei MANRIQUEZ.

1677, 18 giugno istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di refuta fatta dal marchese Giovanni Manriquez alla R. C. perchè ne fosse investito Giambattista RESTA.

1677, 28 giugno istr. r.° c. s. di investitura a Giambattista Resta p. mpr. e p. 1 f., per L. 77 per fuoco, di cui L. 65 a favore del refutante e L. 12 della R. C., come donativo per il trapasso.

1677, 12 dicembre istr. r. c. s. per il possesso.

I fuochi erano 55 senza redditi feudali.

1742, 25 gennaio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di refuta fatta, previo regio assenso, e coll'obbligo di surrogare un reddito equivalente, dal conte Lorenzo SALAZAR, successo per femina ai Resta, alla R. C. perchè ne fosse investito Carlo Alberto VASIS, cittadino bergamasco, per il prezzo di L. 3000.

1742, 30 gennaio istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Carlo Alberto p. mpr., per L. 12 per fuoco come donativo alla R. C., oltre il prezzo pagato al refutante.

1742, 4 febbraio istr. r.° c. s. per il possesso al Vasis.

I fuochi erano 68 senza regalie feudali.

1766 – Apprensione per morte del suddetto Carlo Alberto senza m.

1768, 19 novembre – Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa, interinato il 23 maggio 1769, per la nomina del conte Giorgio GIULINI a feudatario di Villapizzone e Vialba p. mpr., colla donazione dei

(1) Villapizzone era un tempo unita con Bollate, poi si separò e fece terra da sè.

10 fuochi eccedenti quelli concessi nel Diploma del 1716 (1) e per l'appoggio del C. al fd.

1770, 5 maggio istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura del fd. col C. e col diritto di proclamare, in esecuzione del diploma del 1716, al suddetto Giorgio p. mpr., e ciò per i meriti enunziati nel diploma e senza pagamento di prezzo.

1770, 7 giugno istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 69.

Vico Belignano *(Cremona)* v. **Casalmaggiore**.

Vico Bonghisio *(Cremona)* v. **Casalmaggiore**.

Vico Moscano *(Cremona)* v. **Casalmaggiore**.

Viconago *(Milano)* v. **Quattro Valli**.

Vidalengo *(Milano)* v. **Caravaggio**.

Vidigulfo *(Milano)*.

1329, 3 agosto – Diploma dell' Imperatore Lodovico il Bavaro per la concessione del fd. del castello e luogo di Vidigulfo a Giacomino LANDRIANI, cittadino milanese, p. m.

Il suddetto Giacomino ebbe due figli: Marino ed Ambrogio. Ciascuno di costoro generò tre figli, che diedero origine a sei rami, dei quali qualcuno si estinse presto. Le porzioni delle linee estinte aumentarono quelle dei rami più prossimi.

Nel 1611 il fd. era diviso in dodicesimi.

Un dodicesimo dava diritto a sei mesi di giurisdizione ogni sei anni. Al fd. era unito il castello. Non vi erano regalie, salvo i proventi delle condanne.

Le porzioni vennero sempre più raggruppandosi, finchè, dopo la morte di Marsilio Landriani, avvenuta nel 1641, Francesco Landriani, già possessore di 1/3 del fd., ottenne la parte di costui (2/3), riunendo così in sè tutto il fd.

1671, 9 giugno – Ordinazione del M. S. per il rilascio al sergente maggiore Francesco Landriani della parte del fd. appresa per morte di Marsilio Landriani.

1671, 2 settembre istr. r.° Francesco Giorgio Ottolini not. cam. di transazione tra la R. C. e il suddetto Francesco, colla quale la prima rinunziò a qualunque diritto sul fd., mediante lo sborso di L. 1000.

1686, 10 agosto istr. r.° Francesco Vallotta not. cam. per il possesso della parte del fd., dichiarata (1671) spettare al già nominato Francesco, a Cesare suo primogenito (2).

Nel 1769 i fuochi erano 160.

(1) L' Imperatore Carlo VI con Diploma in data 9 dicembre 1716 aveva donato al senatore Giorgio Giulini, avo dell'investito nel 1770, un fd. vacante di almeno 50 fuochi col C. p. mpr.

(2) Tra il giureconsulto collegiato Giuseppe Landriani figlio del suddetto Cesare e Francesco Landriani, giudice pretorio di Pavia, del ramo dei feudatari di Zibido al Lambro, verso il 1760 si era accesa una lite per il fd. di Vidigulfo, ma pare che le parti abbiano desistito dalla causa, restando il possesso del fd. a Giuseppe.

Vigadore *(Lodi)*.

Formava già parte del fd. di Fracchia devoluto per l'estinzione dei conti BOLAGNOS.

1764, 19 giugno – Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa, interinato il 27 agosto successivo, per la concessione del fd. a Massimiliano CESATI.

1764, 31 agosto istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura al suddetto Massimiliano p. mpr., per L. 72 per fuoco e per altre L. 3 per fuoco per il diritto di proclamare.

1764, 7 ottobre ist. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi risultarono 36.

Viganò con Cologna *(Milano)*.

Formava già parte del fd. di Cremella devoluto per l'estinzione dei marchesi GIUSSANI.

1732, 7 maggio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al barone Bartolomeo MANZONI p. mpr., per L. 45 per fuoco, compreso il diritto di proclamare.

1732, 13 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 65, 37 a Viganò, 28 a Cologna, senza regalie feudali.

1763 – Devoluzione per morte del suddetto Bartolomeo senza m.

1768, 26 ottobre – Diploma dell' Imperatrice Maria Teresa, interinato il 14 novembre successivo, per la nomina di Michele VILLATA in feudatario di Viganò p. mpr.

1768, 15 novembre istr. r.° Giuseppe Castellini not. di Milano e canc. cam. (1) di investitura del fd. di Viganò (solo (2)), col diritto di proclamare, a Michele Villata, giureconsulto ed avvocato milanese, p. mpr., per L. 76 per fuoco.

1768, 23 novembre istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 41.

Viggiù *(Milano)* v. **Arcisate**.

Vighignolo *(Milano)*.

1733, 20 maggio – Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 2 ottobre successivo, per la donazione al conte Cristierno STAMPA p. mpr., col diritto di proclamare e colla ragione di tenere osteria.

1738, 27 aprile istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso.

I fuochi erano 39.

1744, 17 settembre – Morte del suddetto Cristierno senza m. e devoluzione del fd.

1748, 30 luglio istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura al conte Giulio PADULLI del fd., col diritto di proclamare e colla ragione di tenere osteria, p. mpr., per L. 55 per fuoco e L. 100 ogni L. 2,10 di reddito per il diritto di tenere osteria.

(1) Per l'assenza del notaio camerale e dei coadiutori

(2) Cologna fu venduta ai Mojana.

1748, 1° settembre istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 40.
La ragione di tenere osteria rendeva L. 15 all'anno.
1773 - Essendo il numero dei fuochi aumentato a 53, fu levata ogni difficoltà per l'appoggio del C.

Vigliano *(Milano)* v. **Mettone, Siziano.**

Vignarca *(Milano)* v. **Cassano Albese, Galliano.**

Vignate *(Milano)* v. **Melzo.**

Vignazza di Brembio *(Lodi)* v. **Brembio.**

Vigonzino *(Milano)* v. **Mettone, Siziano.**

Vigonzone *(Milano)* v. **Mandrino.**

Villa [ora Vill'Albese] con Molena, Saruggia e Parzano *(Milano).*

Formava già parte del fd. della Pieve d' Incino dei conti DAL VERME.
1656, 14 novembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al giureconsulto collegiato conte Carlo ARCHINTO, questore, p. mpr. e p. 1 f. o per persona estranea da nominarsi da lui e mpr. di quella, per L. 51 per fuoco, cioè L. 42 per i refutanti conti Dal Verme e L. 9 come donativo alla R. C.
I fuochi erano circa 103.

Villa [ora Villa Dosia] *(Milano)* v. **Quinzano.**

Villa [ora Villa Raverio] *(Milano)* v. **Rancate.**

Villa [ora Villa Romanò] *(Milano)* v. **Carugo.**

Villa Cortese *(Milano)* v. **Dairago.**

Formava già parte del fd. di Dairago dei LOSSETTI.
1691, 13 luglio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta fatta dal marchese Giuseppe Maria Lossetti, anche a nome di Carlo Vittorio, suo fratello, alla R. C. perchè ne fosse investito Paolo Girolamo RESCALLI.
1691, 13 luglio istr. r.° c. s. di investitura al suddetto Paolo Girolamo p. mpr., per L. 42 per fuoco da pagarsi ai refutanti e per L. 20 per fuoco da sborsarsi a titolo di donativo alla R. C.
1691, 5 agosto istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 50 senza regalie feudali.
1711, 8 novembre - Diploma dell'Imperatore Carlo VI per il M. di Villa Cortese ad Ilarione e Giovanni fratelli Rescalli per loro e per tutti i loro successori e discendenti legittimi.

Villa de' Talamazzi *(Cremona)* v. **Castel Ponzone.**

Villa Ferrabona con Cassina de'Secchi *(Cremona).*

1652, 2 dicembre istr. r.° Carlo Montani not. cam. di investitura a Pietro Francesco AZZANELLI da Soncino p. mpr. e, in mancanza, per Bartolomeo, suo nipote, e mpr. di lui, per L. 56 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.
1653, 11 marzo istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 3, 2 a Villa Ferrabona e 1 a Cassina de'Secchi senza redditi feudali. Il prezzo totale fu quindi di L. 168.

Villa Greghentino [ora Villa di Valgreghentino] *(Milano)* v. **Garlate.**

Villalarga *(Milano)* v. **Melzo.**

Villanova [ora Villanova Sillaro] con Molino de'Cortesi *(Lodi).*

1482, 8 marzo - Lettere del Duca Gian Galeazzo Maria Sforza dichiaranti che le suddette terre erano comprese nell'investitura di Fossadolto e Borghetto, concessa l' 11 agosto 1481 ai fratelli RHO.
1483, 15 marzo. Lettere dello stesso Duca per la facoltà ai suddetti fratelli di vendere Villanova con Molino de'Cortesi, coi dazi, ai MONACI OLIVETANI DI VILLANOVA.
1483, 19 marzo istr. r.° Antonio Brenna not. di Milano di vendita fatta da Alessandro, ducal consigliere, Francesco e Filippo fratelli Rho al priore e monaci del monastero dei SS. Angelo e Nicolò dl Villanova dell' imbottato del vino e grani, dei dazi del pane, vino e carni, e della giurisdizione feudale delle anzidette due terre per L. 800 imp.
Nel 1769 i fuochi erano 126.
1786, 30 aprile - Giuramento di fedeltà dell' abate degli Olivetani del predetto monastero.

Villanova *(Cremona)* v. **Casalmaggiore.**

Villanova *(Milano)* v. **Vimercate.**

Villanova de' Beretti *(Pavia)* v. **Torre del Mangano.**

Villanterio *(Pavia).*

Il castello, corte e giurisdizione di Villanterio erano fin dal secolo XIII in possesso del monastero poi CANONICA DI S. PIETRO IN CIELO D'ORO di Pavia, che li subinfeudò ai CAPITANI DI VILLANTERIO, per loro e loro discendenti, coll' onere di pagare annualmente nel giorno di San Pietro una libbra di cera. La canonica poi nello stesso giorno dava un pranzo *onorifico* agli investiti.
1538, 6 novembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita a Giannangelo RIZZI, segr. imperiale, per sè, eredi e successori *et quibus dederit* di diversi redditi e della giurisdizione di Villanterio, per L. 3756 s. 5, col patto di grazia a favore della Camera per 12 anni.
1538, 27 novembre istr. r.° Cristoforo Sacchi not. cam. per il possesso.
1540, 15 novembre istr. r.° Giovanni Filippo Carpani e Lodovico Varesi not. di Milano di transazione tra i consorti LONATI, SCHIAFFINATI, MARINI, VILLA DE' CAPITANI DI VILLANTERIO e altri successori dei Capitani di Villanterio da una parte e il suddetto Rizzi dall' altra, colla quale il secondo fece cessione ai primi di metà della giurisdizione, e questi al Rizzi di metà delle regalie, consistenti nell'onoranza delle lingue di tutte le bestie grosse macellate. Si convenne inoltre che il pretore sarebbe nominato un anno dal Rizzi, incominciando

dal 1541, e un anno dai predetti nobili. Lo stesso pretore avrebbe dato il *calmiere* del vino, pane e carni. Tutto ciò senza pregiudizio del patto di grazia a favore della Camera.

1545 – Regia approvazione della suddetta transazione.

1690, 2 luglio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di apprensione per morte di Erasmo Rizzi senza m. legittimi.

1692, 26 giugno – Ordinazione del M. S. per il rilascio del fd. al capitano Francesco RIZZI, erede di Erasmo, salvo i diritti del Fisco e dei terzi.

1692, 2 luglio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. per il possesso al suddetto Francesco.

1700, 5 ottobre – Testamento r.° Antonio Lucca not. di Pavia, dell'anzidetto capitano Francesco, col quale legò il fd. al suocero Crispino Vitali.

1704, 16 gennaio – Ordinazione del M. S. perchè il marchese Muzio RADENASCHI e il nobile Galeazzo VITALI, coeredi per testamento dell'anzidetto RIZZI, dovessero continuare nel possesso del fd.

1707, 11 gennaio istr. r.° Ferrando Malatesta not. di Milano dl rinunzia de'suoi diritti sul fd. fatta dal già nominato marchese Radenaschi a Crispino Vitali, istituito legatario del fd.

1714, 10 febbraio – Lettere magistrali per il passaggio del fd. coi redditi in testa del suddetto Crispino, come vero e solo possessore del fd.

1732, 25 agosto – Ordinazione Magistrale per la restituzione ai conti BOLOGNINI, Schiaffinati e marchese Lonati della porzione del fd. loro spettante da liquidarsi avanti il Magistrato.

Galeazzo VITALI RIZZI, figlio del già nominato Crispino, andò in appello, ma non si potè rinvenire l'esito della causa. Tuttavia si può ritenere favorevole al Vitali Rizzi perchè nell' Elenco ufficiale del 1769 è iscritto come solo feudatario di Villanterio.

Il fd. aveva allora 200 fuochi.

Villapizzone *(Milano)* v. **Desio, Vialba.**

Villa Pompeana *(Lodi).*

1660, 5 aprile istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura al principe Teodoro TRIVULZIO p. mpr. e p. 1 f., per L. 51 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1660, 21 novembre istr. r.° c. s. per il possesso.

1678 – Appressione per morte del Principe Antonio Teodoro Trivulzio senza m.

1680 – Rilascio alla marchesa Maria SERRA, duchessa di Cassano, nata Trivulzio, sorella dell'ultimo possessore, chiamata a succedere.

1680, 5 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. per il possesso di questo e di altri fd. alla Serra.

1717, 3 marzo – Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 5 maggio successivo, per la successione nei fd. della Serra, alla sua morte, al conte reggente Giuseppe BOLAGNOS NAVIA E MOSCOSO p. mpr.

1730, 25 maggio – Morte della Duchessa di Cassano.

1733 – Possesso al conte questore Carlo Bolagnos, figlio del suddetto conte Giuseppe.

1757 – Apprensione per morte del conte Carlo Bolagnos senza discendenti.

177c, 10 novembre – Diploma dell'Imperatrice Maria Teresa, interinato il 27 febbraio 1771, per la nomina a feudatario di Villa Pompeana di Antonio BERNAGO p. mpr.

1771, 20 marzo istr. r.° Giuseppe Maria Casanova not. cam. di investitura al suddetto Antonio del fd., col diritto di proclamare, p. mpr., per L. 75 per fuoco.

1771, 12 maggio istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 53.

Villa Ravara *(Cremona)* v. **Castel Ponzone.**

Villareggio *(Milano).*

Formava già parte del fd. di Settimo dei conti TORELLI.

1627, 3 settembre – Diploma del Re Filippo IV, interinato l' 8 agosto 1628, per la facoltà al conte Francesco Torelli di vendere il fd. di Villareggio ad Antonio RAINOLDI per L. 2600.

1627, 1° dicembre istr. r.° Giulio Cesare Sacchi not. di Milano di vendita fatta dal Torelli al Rainoldi del fd. coi dazi del pane, vino e carni e colla ragione di tenere osteria per L. 2600, colla surrogazione di un pezzo di terra in Villareggio.

1639, 7 giugno istr. r.° Giovanni Andrea Centinelli not. di MIlano di vendita fatta da Giambattista Rainoldi, vescovo di Lucca, del suddetto Antonio, al giureconsulto collegiato di Pavia Ettore CAMPEGGI, per L. 1200, coll'obbligo del regio assenso.

1653, 28 giugno – Diploma del Re Filippo IV, interinato il 2 agosto 1670, per l'approvazione della suddetta vendita.

1670, 28 agosto istr. r.° Carlo Comi not. coad. per il possesso ad Ettore Campeggi, di Carlo, del suddetto Ettore.

1699, 2 luglio – Apprensione per morte del conte Giuseppe Campeggi senza m.

I fuochi erano 35.

I dazi rendevano L. 12 all'anno.

Fu poi venduto con Gualdrasco ai BECCARIA, v. **Gualdrasco.**

Villa Rossa *(Lodi)* **Lodi Vecchio.**

Viliarzino *(Milano)* con Gugnano, Mairano e Casaletto *(Lodi).*

1647, 10 ottobre istr. r.° Carlo Montani not. cam. di investitura del fd. coi dazi al conte Baldassare

MESSERATI p. mpr., per L. 35 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1648, 31 maggio – Possesso di Gugnano, Mairano e Casaletto.

1648, 3 giugno – Possesso di Villarzino.

I fuochi erano 100.

Villa Vergano *(Milano)* v. **Garlate**, **Ello**.

Villavesco *(Lodi)* v. **Cologno**.

Ville di Bellagio *(Como)* v. **Bellagio** [Ville di].

Villincino *(Milano)* v. **Incino**.

Vimercate e sua pieve cioè Aicurzio, Arcore, Bellusco con San Nazzaro e Cassina Cantone, Bernareggio, Bernate, Brentana, Brugherio, Burago, Camparada, Camuzzago, Carnate (1), Cassina Corrada, Cassina de' Piatti, Cassina Pescarola, Cassina Rencate, Cassina San Giorgio, Cassina San Nazzaro, Cassina Sant'Ambrogio, Castellazzo, Cavenago, Dorderio, Gerno con Pegorino, Lesmo, Mezzago, Oldaniga, Omate, Oreno, Ornago, Passirano, Ronco, Rossino, Rugginello, Sulbiate Inferiore, Sulbiate Superiore, Taverna della Costa, Usmate, Velasca, Velate e Villanova *(Milano)*.

1475, 1° gennaio istr. r.° Giovanni Antonio Gerardi canc. duc. di investitura della terra di Vimercate con tutta la sua pieve, eccettuati i luoghi di Caponago, Agrate, Concorezzo, Carugate con Valera e Cassina Baraggia, a Borella SECCHI, prefetto delle scuderie ducali, col C. di Vimercate p. m. e con un annuo reddito di 400 ducati d'oro sui dazi della suddetta pieve, cioè L. 752 sui dazi del pane, vino e carni e L. 848 sul dazio dell' imbottato.

1498, 3 dicembre – Diploma del Duca Lodovico Maria Sforza per la concessione al conte Antonio Maria SECCOBORELLA, del suddetto Borella, di tutti i dazi del pane, vino, carni e imbottato dell'anzidetta pieve, i quali non fossero stati alienati, invece del già accennato reddito di L. 1600 (400 ducati).

1728, 3 aprile – Diploma dell' Imperatore Carlo VI, interinato il 12 luglio successivo, a favore del conte Giambattista Seccoborella, per l' ampliazione della trasmissibilità del fd., se non avesse m., ad una delle sue tre figlie e mpr. di lei, e, se avesse m., all'estinzione della linea maschile, ad 1 f. e mpr. di quella, colla concessione del diritto di proclamare, mediante il pagamento di L. 25 per fuoco e di L. 100 ogni L. 5 di reddito per le regalie.

Il fd. consisteva in 1438 fuochi ripartiti in 32 terre e rendeva annue L. 1960.10.

Il conte Seccoborella pagò in tutto per questo trapasso L, 75,340.

(1) Nell' investitura del 1475 si legge Carnate superiore. Si noti che nel 1538 fu venduta a Giovanni Agostino d' Adda la giurisdizione di Carnate, pieve di Vimercate, v. **Garlate**.

1733, 22 ottobre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. per il possesso di Vimercate, col diritto di proclamare, al conte Giambattista Trotti, senatore, procuratore della moglie, contessa Giulia Seccoborella TROTTI nominata dal suddetto conte Giambattista Seccoborella, suo padre, a succedergli nel fd.

1733 dal 4 al 22 ottobre istr. a rogito di diversi notai per il possesso delle altre terre del fd.

Vimodrone *(Milano)*.

1648, 5 marzo istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura al conte Giuseppe MODRONI p. mpr., e, in mancanza, per i suoi fratelli e loro mpr., per appoggiarvi il C., per L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

1648, 19 marzo istr. r° c. s. per il possesso al suddetto Giuseppe col C.

I fuochi erano 93.

1690, 26 maggio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di refuta fatta dal marchese e conte abate Giancarlo Modroni, successo al suddetto conte Giuseppe, suo fratello, alla R. C. per il trapasso nella contessa Teresa Modroni VISCONTI, sua nipote, riservato però il C. di Vimodrone sua vita natural durante, mediante il pagamento di L. 35 per fuoco.

1690, 20 aprile – Decreto del Governatore per la facoltà di eseguire il trapasso.

1690, 22 giugno istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura alla suddetta Teresa per quello dei suoi m. Visconti, che avesse preferito e mpr. di lui, e, in mancanza, se fosse passata ad altre nozze, p. mpr.

1690, 16 agosto istr. r.° c. s. per il possessoalla stessa.

I fuochi erano 94.

1694, 2 novembre – Diploma del Re Carlo II per il M. alla già nominata Teresa, con trasmissibilità uguale a quella del fd.

1705, 7 maggio – Ordinazione del M. S. nella causa tra il R. Fisco pretendente la nullità del trapasso del fd. dal marchese Giancarlo Modroni nella contessa Teresa Modroni Visconti, in vigore delle Reali Lettere 20 dicembre 1700 annullanti i contratti feudali intervenuti tra privati mediante refute e translazioni di fd. da una in altra famiglia, colla quale si desiste da ogni pretensione fiscale sulla nullità del trapasso mediante il pagamento di L. 600 in via di transazione.

Vimogno *(Milano)* v. **Valsassina**.

Vinago *(Milano)* v. **Besnate**, **Menzago**.

Visonzo *(Como)* v. **Valle Intelvi**.

Vistarino *(Pavia)*.

1659, 12 dicembre istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura a Paolo e Francesco fratelli VISTARINI per loro e mpr. del suddetto Francesco, per L. 50 per fuoco e L. 100 di capitale ogni L. 3 di redditi feudali.

1659, 14 dic. istr. r.° c. s. per il possesso agli stessi.
I fuochi risultarono 50.
1698, 5 agosto - Diploma del Re Carlo II, interinato il 25 agosto 1699, per il C. p. mpr. a Giovanni GIORGI VISTARINI.

Vittadone *(Lodi).*
1666, 2 settembre istr. r.° Giambattista Antoniani not. cam. di investitura a Camillo CASTELLI, marchese di Parabiago, p. mpr. e, in mancanza, per il fratello Giambattista e mpr. di lui, per L. 72 per fuoco; e di aggregazione del fd. a quello di Casalpusterlengo (1).
1666, 21 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.
I fuochi erano 50.
Le regalie feudali rendevano L. 37 all'anno.
Il prezzo totale fu di L. 4833 s. 6 d. 8.
1780 - Devoluzione per morte del Cardinale Giuseppe Castelli, ultimo maschio della famiglia.

Vizzola [ora Vizzola Ticino] *(Milano)* v. **Quinzano.**
Voldomino *(Milano)* v. **Quattro Valli.**
Voltido *(Cremona)* v. **Calvatone, Piadena.**
Voltore *(Milano)* v. **Brebbia** [Pieve di].

(1) Casalpusterlengo era stato comperato contemporaneamente dal Castelli, ma nel 1693 i suoi figli lo refutarono a favore del principe Gallio Trivulzio. Vittadone però rimase ai Castelli. Cfr. GIULINI A., *I Castelli marchesi di Parabiago, appunti storico-genealogici,* Bari, 1899.

Z

Zavanasco *(Milano)* v. **Mettone.**
Zeccone [già Zuccone] *(Milano).*
Formava parte del fd. di Settimo col suo vicariato dei conti TORELLI.
1676, 29 novembre - Apprensione per morte del conte Federico Torelli senza m.
I fuochi erano circa 60.
1688, 2 dicembre istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di transazione tra il M. S. e i fratelli TORELLI q. marchese Giovanni Antonio e rinunzia dei diritti del Fisco sul fd. mediante il pagamento di L. 800.
Costoro avevano avuto rinuncia di tutti i beni allodiali e feudali del conte Desiderio Torelli, novizio col nome di don Romualdo nel monastero di S. Michele di Vienna dei chierici regolari di S. Paolo, per istr. 23 ottobre 1654 r.° Giacomo Monschein not. di Vienna e per tale motivo vantavano diritti sul fd.
1692, 31 gennaio istr. r.° Carlo Francesco Sannazzari, not. di Pavia per il possesso ai Torelli.
1717, 15 dicembre - Dispaccio dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 10 febbraio 1718, per la concessione del diritto di proclamare in questo ed altri fd. al marchese Achille Torelli e suoi successori negli stessi fd.

Zelasca *(Lodi)* v. **Lodi Vecchio.**
Zelbio *(Como)* v. **Nesso.**
Zelo [ora Zelo Buon Persico] *(Lodi)* v. **Paullo.**
Zelo Surigone *(Milano).*
1483, 25 gennaio - Diploma del Duca Gian Galeazzo Maria Sforza per la vendita dell'imbottato del vino, grani e legumi del luogo di Zelo al milite Giacomo BIGLIA, dei maestri delle entrate straordinarie, per sè, eredi e successori *et quibus dederit,* per L. 333 s. 6 d. 8 e per la concessione del fd. della stessa terra coi dazi p. m.
1567 - Morte di Camillo Biglia senza m. e devoluzione del fd.
1581, 1° marzo istr. r.° Marco Antonio Bigarola, r. d. canc. presso il Consiglio Segreto, di investitura del fd. coi dazi del pane, vino e carni a Giacomo AVOGADRO (1) p. m., per L. 1770.
1587, 14 ottobre - Diploma del Re Filippo II per l'approvazione della suddetta investitura.
1648 - Morte del giureconsulto collegiato Giacomo Avogadro, di Camillo, del predetto Giacomo, senza m. (2) e devoluzione del fd.
1649, 19 gennaio istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura a Giovanni GARZIA DELL'HOYO (3) p. mpr., per L. 1770.
In seguito a questa investitura la comunità di Zelo Surigone, che pretendeva il R. D., mosse al Garzia una lite terminata poi nel modo seguente.
1650, 14 maggio istr. r.° Protaso Rovelli not. di Milano di transazione tra le suddetti parti, mediante la rinuncia alla domanda del R. D. per parte della comunità e la rinuncia al dazio dell'imbottato e alla contribuzione per il salario del pretore a favore della comunità per parte del Garzia.
In seguito a questa transazione fu dato il possesso al Garzia.
1681, 7 dicembre - Apprensione per morte di Ferdinando Garzia dell'Hoyo senza m.
I fuochi erano 63.
Vi erano uniti i dazi del pane, vino e carni.
1698, 20 dicembre istr. r.° Francesco Vallotta not.

(1) L'Avogadro era discendente per femina dai Biglia.
(2) Lasciò il ventre pregnante di Giulia Garzia dell'Hoyo sua moglie, ma seguì un aborto.
(3) Già suocero dell'Avogadro.

cam. di investitura di questo fd. (con quello di San Gregorio Vecchio) al mastro di campo conte Pietro Francesco PERUCCA p. mpr., per L. 72 per fuoco e L. 100 ogni L. 3 di redditi feudali.

Nel 1702 il Perucca non aveva ancora avuto il possesso del fd.

1726, 18 dicembre – Diploma dell'Imperatore Carlo VI, interinato il 4 marzo 1727, per la donazione dei fd. di Zelo Surigone e di Terdobbiate a Michele DE ESMANDIA, senatore reggente, e per l'erezione di essi o di quello tra essi, che l'Esmandia avesse preferito, in marchesato p. mpr., colla facoltà di alienarli o di trasferirli in sua figlia e mpr. di lei.

1728, 3 aprile istr. r.° Carlo Fuentes not. di Milano per la cessione dei suddetti fd. col M. p. mpr. fatta dal suddetto Esmandia a Rosa, sua figlia, fidanzata col giureconsulto collegiato Giuseppe BALSAMO, a saldo di dote.

1729, 20 aprile – Possesso alla marchesa Rosa de Esmandia Balsamo.

I fuochi erano circa 67.

Zerbo *(Pavia)* v. **Belgioioso** [Vicariato di].

Zibido al Lambro con Castel Lambro, Vairano e Cavagnera *(Milano)*.

1538, 6 novembre istr. r.° Giuliano Pessina not. cam. di vendita della giurisdizione delle suddette terre e di diversi redditi al senatore Francesco GRASSI per sè, eredi e successori *et quibus dederit*, per il prezzo di L. 6566 s. 16 d. 3, col patto dl grazia a favore della Camera per 12 anni.

1556, 14 febbraio istr. r.° Giambattista Tenca di vendita fatta dal suddetto Francesco a Francesco, Giovanni e Nicolò fratelli LANDRIANI di alcuni redditi e delle giurisdizioni dl Zibido al Lambro, Castel Lambro e Vairano per L. 3428 s. 11 d. 4 (per Cavagnera v. **Cavagnera**).

I Landriani poi vendettero parte di Zibido, Castel Lambro e Vairano ai TAVERNA e il resto di Castel Lambro agli ARESE, (v. **Castel Lambro**).

Zibido San Giacomo *(Milano)* v. **Mettone, Siziano**.

Zorlesco *(Lodi)*.

1614, 11 dicembre – Diploma del Re Filippo III, interinato il 9 febbraio 1615, per la concessione ad Alessandro VISTARINI p. mpr., col patto di pagare alla r. d. tesoreria 800 scudi.

1615, 31 luglio – Possesso al Vistarini.

1632, 30 ottobre – Apprensione per morte del suddetto Alessandro senza m.

1634. 13 ottobre istr. r.° Giovanni Agostino Tuano not. cam. di investitura al marchese Pietro BIANCHINI (1) p. mpr., per L. 12,960, cioè per scudi 12 per fuoco, essendo i fuochi 180.

(1) Era da Bologna e senatore di quella città.

1635, 27 dicembre istr. r.° c. s. per il possesso al Bianchini.

1644, 12 maggio istr. r.° Carlo Comi pron. cam. di apprensione per morte del suddetto Pietro senza m.

1644, 20 dicembre istr. r.° Francesco Mercantolo not. cam. di investitura ad Alessandro MODRONI p. mpr., per L. 12,528, cioè per L. 72 per fuoco, essendo i fuochi 174.

1645, 12 aprile istr. r.° c. s. per il possesso.

1645, 22 dicembre – Diploma del Re Filippo IV per la conferma della sopraccitata investitura.

1651, 25 dicembre – Diploma del Re Filippo IV, interinato il 18 marzo 1660, per la concessione del M. di Zorlesco, altre volte posseduto dai Vistarini, poi dai Bianchini, ad Alessandro Modroni, già morto, p. mpr.

1698, 6 maggio istr. r.° Giuseppe Benaglio not. cam. di investitura ai conti Pirro e Giulio fratelli VISCONTI BORROMEO ARESE p. mpr. del primo di essi che avesse avuto m., per L. 73 per fuoco e L. 100 ogni L. 2.15 di redditi feudali.

1698, 21 settembre istr. r.° Carbone di apprensione per morte del marchese abate Gian Carlo Modroni senza m.

1698, 21 settembre istr. r.° c. s. per il possesso ai Visconti Borromeo.

I fuochi erano 174.

Non vi erano unite regalie feudali.

1750 – Devoluzione per estinzione della linea maschile Visconti Borromeo.

Zovate con Lanzano *(Lodi)*.

1674, 30 agosto istr. r.° Giovanni Granelli not. cam. di investitura ad Ottavio e Pietro fratelli VILLANI p. mpr. e p. 1 f., per L. 72 per fuoco.

1674, 7 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 50 senza regalie feudali.

Il C., che i Villani avevano ottenuto (1), restò appoggiato a questo fd.

1748 – Devoluzione per morte del generale conte Francesco Ferrante Villani Novati senza discendenza.

1750, 28 maggio – Dispaccio dell'Imperatrice Maria Teresa per l' approvazione della vendita del fd. colla ragione di proclamare ai fratelli PORTA.

1750, 1° settembre istr. r.° Filippo Delmati not. cam. di investitura a Carlo Girolamo, Ignazio e Giuseppe fratelli Porta, colla ragione di proclamare, per loro e mpr. di Carlo Girolamo, per L. 60 per fuoco.

1750, 6 settembre istr. r.° c. s. per il possesso.

I fuochi erano 83 senza regalie feudali.

Zuccorino *(Milano)* v. **Rancate**.

(1) Pare verso il 1669.

INDICE

Si sono usate tre sorta di caratteri: per i nomi gentilizi e personali le MAIUSCOLETTE (Indice onomastico); per i nomi dei luoghi il **grassetto** (Indice locale); per i nomi delle cose il *corsivo* (Indice reale).

I COGNOMI od i **nomi locali** che cominciano con particelle, come: *A*, *D'*, *d'*, *Da*, *Dal*, *Dalla*, *De*, *de*, *de la*, *Del Della*, *Di*, *di*, *La*, *Saint*, *Sainte*, *San* e simili; debbono ricercarsi, in ordine alfabetico rigoroso, sotto la parola che segue la particella. Così:

CAPITANI (DE) e non DE CAPITANI
Torre (Della) e non **Della Torre.**

A

B

D

E

F

N

O

T

ABBREVIATURE SPECIALI

B.	*significa*	titolo di Barone
C.	»	» Conte
canc.	»	cancelliere
cav.	»	cavaliere
c. s.	»	come sopra
d.	»	denari
duc.	»	ducale
fd.	»	feudo
I. R.	»	Imperiale Regio
istr.	»	istrumento
L.	»	Lire
M.	»	titolo di Marchese
M. O.	»	Magistrato Ordinario
M. S.	»	» Straordinario
N. C.	»	Nuove Costituzioni
not.	»	notaio
not. cam.	»	notaio camerale
not. coad.	»	notaio coadiutore
P.	»	titolo di Principe
p. fpr.	»	per discendenti femine primogenite
p. m.	»	per discendenti maschi
p. mpr.	»	per discendenti maschi primogeniti
p. 1 f.	»	per una femina per una sola volta
R.	»	Regio
r.	»	regio
r.º	»	rogato
R. C.	»	Regia Camera *o* Regio Cesareo
R. D.	»	Regio Demanio
r. d. *o* R. D.	»	regio ducale
S.	»	titolo di Signore
s.	»	soldi
segr.	»	segretario
S. M.	»	Sua Maestà
S. M. C.	»	Sua Maestà Cattolica
S. R. I.	»	Sacro Romano Impero